9 771590 169465 80415

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Enciclopedia del gusto» € 2,90; «Top Secret» € 5,90; «Verde pratico» € 5,00; «Itinerari transfrontalieri» € 6,90

ANNO 127 - NUMERO 90
MARTEDÌ 15 APRILE 2008
€ 1,00

La coalizione al Senato 47,3%: Pdl 38,1, Carroccio 8,1, Mpa 1,1. Casini al 5,7%. In molte regioni la svolta: maggioranza al centrodestra

Vince Berlusconi, vola la Lega

Pd 33,7, Di Pietro 4,3%. Arcobaleno fuori del Parlamento. Cavaliere: dialogo sulle riforme

Fvg: Pdl-Lega 48,47%, Pd-Idv 36,15. Provincia Trieste 44,3 a 38,1

L'ONDATA ANTI-CASTA

di **Sergio Baraldi**

Il pendolo della politica si sposta nuovamente a destra. Berlusconi ha vinto il duello con Veltroni, il quale può guardare con conforto all'esordio del suo Pd, diventato il secondo partito italiano. Ma il dato rilevante è che a spostare quel pendolo è stata la mano dell'antipolitica. A lungo inascoltata, sottovalutata, negata, essa continua a scorrere nelle vene del Paese. La cifra delle elezioni va ricercata qui, nella vittoria della protesta, che esprime una crisi profonda della società e del Nord. Il centrosinistra non l'ha saputa leggere o lo ha fatto in ritardo. Il Pd le ha opposto il messaggio della speranza, della fiducia nel cambiare le cose, del si può fare. Anche per questo il Pd ha trovato considerazione per il suo coraggio. Ma è stato il centrodestra che ha legittimato la paura. Se ne è fatto interlocutore. Che questa sia la tendenza fondamentale del voto, lo confermano due risultati inattesi: la crescita della Lega e il buon risultato di Di Pietro, che si è rivelato il veicolo con il quale il Pd ha offerto all'antipolitica un canale d'espressione. I partiti che la protesta non l'hanno decifrata, come la sinistra radicale, o non entrano in Parlamento o, come l'Udc, salvano una rappresentanza ridotta a testimonianza. Ancora una volta, Berlusconi dimostra di sapere interpretare le pulsioni del Paese, di sapergli dare visibilità, rappresentanza. Il Pdl è nato per inseguire la mossa di Veltroni di correre da solo, ma consegue un successo che lo proietta primo partito. Lo diventa perché ha saputo svuotare il bacino di consensi a destra. Si è fermato solo di fronte al marchio della Lega e c'è una ragione: perché questo partito è più radicato nel territorio e offre maggiori garanzie di estraneità al sistema politico. Si potrà ragionare sull'ipoteca che la Lega ha posto sul prossimo governo Berlusconi, sui possibili conflitti tra l'anima berlusconiana, quella di An, quella bossiana. E su questioni delicate come l'Europa, il protezionismo, il federalismo. Non sarà semplice per Berlusconi negoziare gli strappi di un partito rilanciato che pone condizioni. Storicamente, quando l'antipolitica arriva al governo prima o poi scatta la delusione. Ma sarebbe illusorio immaginare i possibili conflitti senza capire il malessere diffuso nella società, l'ondata anti-casta sfociata nella protesta silenziosa, che raccoglie sia il disagio di famiglie che faticano ad arrivare alla fine del mese sia quello del piccolo imprenditore che sogna meno burocrazia e meno tasse. Il grumo di rivendicazioni che si indovina dietro questo voto di delusione e di rabbia esprime la crisi di una politica che non trova risposte efficaci. È un Paese sconosciuto quello in cui la gente si consegna al populismo per scuotere il Palazzo. È il debito che Veltroni ha pagato al governo Prodi e alla cultura di una sinistra ancorata a un'idea di Italia nella quale l'Italia non si riconosce. La sfida di cambiare la politica da solo ha pagato. Ha però aperto uno spazio nel quale Veltroni ha potuto giocare solo sull'immagine, sui gesti simbolici, perché aveva duetre mesi di tempo. Ma è chiaro che questa è la via da seguire: attorno a una idea di futuro, attorno a un progetto per la nazione, ora dovrà costruire una organizzazione, una cultura, un linguaggio per dirlo. Veltroni è riuscito nell'operazione di prosciugare la sinistra radicale con la logica del voto utile. Ma devono far riflettere i due limiti che ha incontrato: la penetrazione al centro e al Nord non è riuscita, perché è quella che richiede più lavoro e più credibilità. Inoltre, occorre valutare l'astensionismo: una parte dell'elettorato progressista è stanca, forse attende scelte più concrete e decise per tornare a credere.

● Segue a pagina 2

LA QUESTIONE DEL NORD

di **Roberto Weber**

Vi è molto di già visto in queste elezioni e qualcosa di nuovo. Accade che per la terza volta in 5 tornate elettorali gli italiani scelgano Berlusconi e il centrodestra per guidare il Paese e non si può dire quindi che non sappiano quello che vogliono. Accade che la Lega Nord – fra la sorpresa di molti - raggiunga soglie di voto elevatissime (e anche questo era già accaduto negli anni che vanno fra il 1992 e il '96). Accade ancora che il Partito democratico venga votato da un italiano su tre e davvero bisogna andare molto indietro agli anni 70 per trovare una formazione di sinistra, centrosinistra capace di raccogliere tanti consensi. Infine accade un fatto piuttosto rilevante e in fondo inatteso anche dal sottoscritto: il cartello di forze che convergevano nella Sinistra arcobaleno (Prc, Pdci e Verdi) perde in varie direzioni oltre il 60% dei voti che aveva sulla carta.

● Segue a pagina 5

Il voto in Friuli Venezia Giulia

sezioni 1377 su 1378

Candidati Premier		Camera voti	Camera %	Senato voti	Senato %
Silvio Berlusconi		264.989	34,73	252.790	35,48
		99.496	13.04	92.588	13.00
	Totale	364.485	47,77	345.378	48,47
Walter Veltroni		239.346	31,37	227.526	31,93
		32.746	4,29	30.034	4,22
	Totale	272.092	35,66	257.560	36,15
Fausto Bertinotti		23.278	3,05	21.356	3,00
Pierferdinando Casini		46.051	6,04	42.921	6,02
Enrico Boselli		4271	0,56	3762	0,53
Daniela Santanchè		22.585	2,96	17.411	2,44

Alla Farnesina l'esponente Pdl eletto in Fvg. Suspense per il risultato delle regionali

Frattini ministro degli Esteri Illy-Tondo, oggi il verdetto

TRIESTE Con il fiato sospeso sino a questo pomeriggio, alle 14. Quando inizierà lo spoglio delle schede per il voto delle elezioni regionali, e bisognerà pazientare ancora alcune ore per conoscere il verdetto della sfida tra il presidente uscente, Riccardo Illy, sostenuto da tutti i partiti del centrosinistra e dalla lista dei Cittadini e il candidato del centrodestra, Renzo Tondo. Intanto si profila già una parte del prossimo governo. Franco Frattini, capolista Pdl in Friuli Venezia Giulia, sarà ministro degli Esteri. Anticipazioni anche per le più alte cariche istituzionali: Gianfranco Fini sarà presidente della Camera.

● Alle pagine 5 e 11

Garau *e* **Giani**

CHI PREMIA L'ANTIPOLITICA

di **Guido Crainz**

I risultati delineano una maggioranza significativa del Pdl anche al Senato. Qui i due principali schieramenti faranno il pieno quasi totale, con l' eccezione dell'Udc in Sicilia. Nella attribuzione dei seggi al Senato contano molto i dati regionali, che giocano talora a favore del centrodestra anche in regioni amministrate dal centrosinistra.

● Segue a pagina 10

BIPARTITISMO IMPERFETTO

di **Gianfranco Pasquino**

La vittoria numerica e in termini di seggi conquistati del Popolo della libertà, unitamente a quelli della Lega Nord, sia alla Camera dei deputati che al Senato, appare di proporzioni molto ampie, sostanzialmente inattese. Al tempo stesso, la sconfitta patita dal Partito democratico, che pure è di dimensioni chiare e inequivocabili, ha molte cause.

● Segue a pagina 6

Dopo le vittime di Casa Bartoli ancora casi di intossicazione alimentare. L'assessore Grilli: emergenza finita

Cibo avariato, altre due anziane in ospedale

TRIESTE Due altre anziane donne sono state ricoverate nelle ultime ore all'ospedale con sintomi di intossicazione alimentare. Una novantaduenne era ospite della Casa Bartoli, dove erano state degenti anche le due vittime di questa anomala intossicazione - Andrea Trapella e Sergio Trussini - e dove altre 60 persone nei giorni scorsi hanno iniziato a sentirsi male. L'altra intossicata ricoverata ieri, era invece ospite da tempo della residenza «San Giusto» dell'Itis.

● A pagina 37

Claudio Ernè

Bruno Arpaia

Fest da domani a Trieste racconterà la scienza

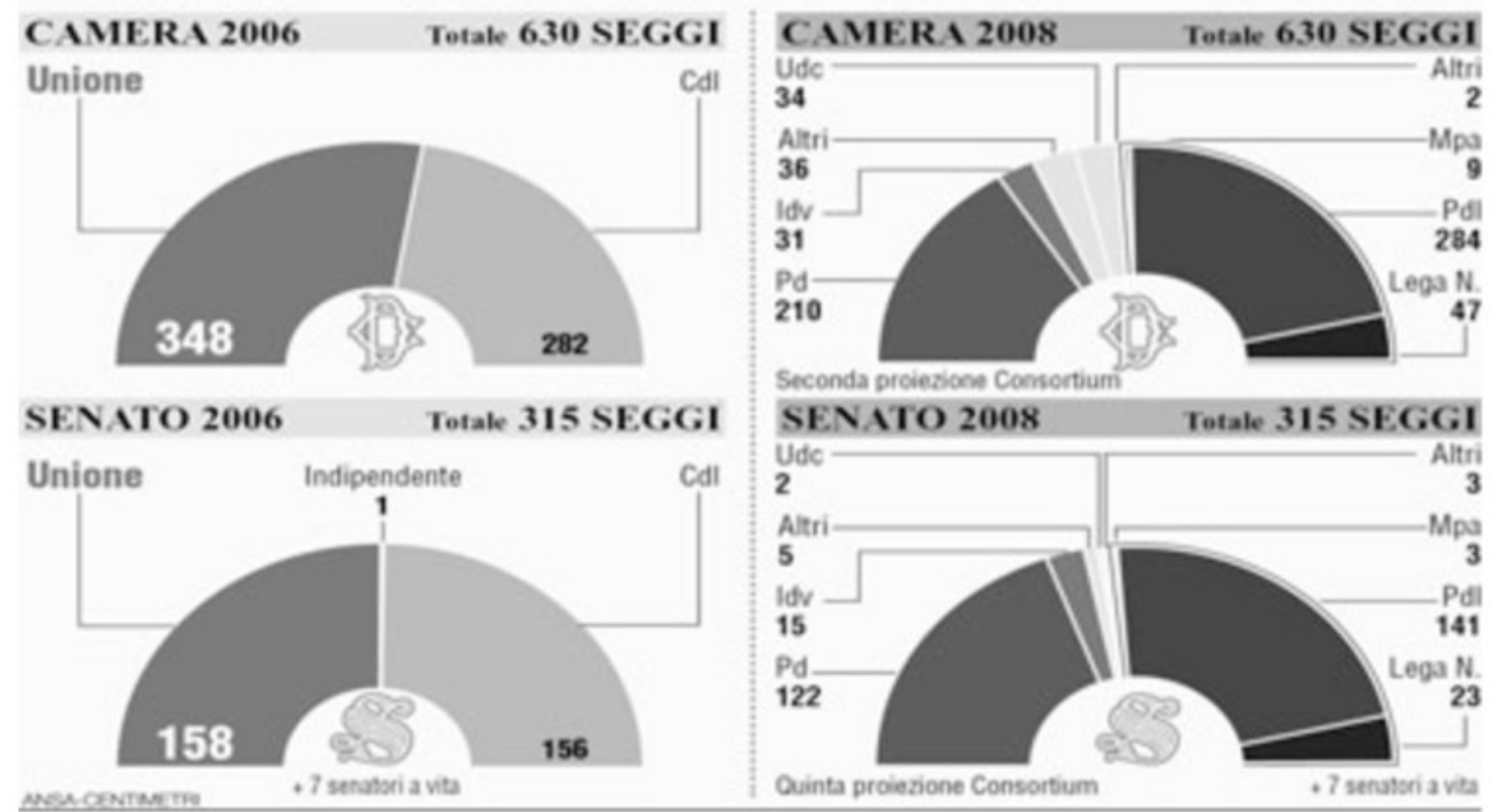
TRIESTE «Fest» domani al via. La seconda edizione di una manifestazione che vuole essere al tempo stesso Fiera, Festival e Festa dell'editoria scientifica vedrà l'apertura ufficiale domattina alle 11.30 nella Sala conferenze del Molo IV, che quest'anno sarà il cuore degli eventi. Poi, alle 14.30, George Smoot, premio Nobel per la fisica nel 2006, inaugurerà (sempre al Molo IV sulle Rive, alle spalle della Capitaneria di Porto) la serie di incontri e tavole rotonde con una conferenza su «I vagiti dell'Universo».

● A pagina 31

A sinistra, il leader del Pd Veltroni nella conferenza stampa di ieri. Qui sopra un Fassino visibilmente preoccupato segue le dichiarazioni di Veltroni

Il confronto

CAMERA 2006 Totale 630 SEGGI
Unione 348 – Cdl 282

SENATO 2006 Totale 315 SEGGI
Unione 158 – Indipendente 1 – Cdl 156
+ 7 senatori a vita
ANSA-CENTIMETRI

L'alleanza di Veltroni non riesce a rimontare lo svantaggio e chiude perdendo a Palazzo Madama alcune regioni che aveva conquistato nel 2006

Pd e Idv sconfitti al Senato e alla Camera

Superano di poco il 38% e conquistano solo 137 seggi nell'assemblea dove si ipotizzava un pari

ROMA Pd e Italia dei valori alla Camera si attestano un po' al di sotto del 38% (37,8%) con 54.216 sezioni scrutinate su 61.062. Al Senato un po' sopra: 38,1% con 58.338 sezioni scrutinate su 60.048. Mentre Di Pietro raddoppia i voti, il Pd non compie il miracolo del recupero, dopo che i sondaggi in campagna elettorale lo avevano dato sempre sotto Berlusconi. Alla fine c'erano 5-6 punti di divario. L'alleanza Pd-Idv perde al Senato in molte regioni chiave che aveva conquistato nel 2006. Lazio, Puglia e Liguria «tradiscono» Veltroni. E così l'alleanza, secondo le proiezioni per Palazzo Madama, dovrebbe portare a casa solo 137 senatori contro i 167 di Pdl-Lega e Mpa, considerati i premi di maggioranza al Senato calcolati su base regionale. Non c'è stato infatti quell'equilibrio preventivato, quella sindrome da pareggio. Gli italiani alla fine hanno premiato il candidato premier Berlusconi.

All'inizio la speranza, poi il gelo, ma alla fine una fiducia ragionata nel futuro: questi i tre sentimenti registrati nella sede del Pd via via che sono giunti prima gli exit-poll, che fotografavano una differenza esigua tra Pd e Pdl, e poi le diverse proiezioni dalle quali emergeva una forbice sempre più ampia. Ma, dopo una prima sommaria analisi del voto, è cresciuta la fiducia sulle prospettive politiche del partito, che dovrà affrontare subito l'incognita della scomparsa alla propria sinistra della Cosa Rossa immaginata da Fausto Bertinotti.

Quando alle 15 gli exit-poll davano una differenza di soli due punti e mezzo tra Pd e Pdl, Ermete Realacci, responsabile comunicazione, si è dichiarato fiducioso. Dopo un'ora e mezzo, la prima proiezione fa capire quale sarà la realtà: la forbice diventa di quattro punti, e sale a cinque nella seconda.

Renzo Lusetti si precipita nella sala stampa per portar via un Realacci ancora troppo ottimista. La delusione è forte, a questo punto, anche tra il centinaio di sostenitori che si sono radunati in piazza Sant' Anastasia, dinanzi al vecchio opificio che ospita la sede del Pd. Ma intanto i dati che arrivano agli sherpa del Pd inducono il partito a una prima analisi del voto, che lentamente apre uno squarcio di cauto ottimismo verso il futuro. È vero, non è stato toccato quel 35% che aveva evocato Goffredo Bettini, però questo è avvenuto perché si è pagato il calo della Campania e la forte dichiarazione di guerra alla mafia fatta da Veltroni in Sicilia, Calabria e Campania. Ci sono poi i mattoni su cui costruire: in Veneto il risultato è lusinghiero (a Vicenza, sottolinea Massimo Calearo il Pd è il primo partito) e così in tutto il Nord. La sensazione, visto lo «score» magro del partito di Bertinotti, è che il Pd abbia sfondato a sinistra ma non al centro.

In tarda serata la tensione si alleggerisce. «Se fossimo nella prima Repubblica parlerei di grande vittoria - spiega Realacci - visto che il Pd cresce di 6-7 punti».

> All'inizio speranze dagli exit poll, poi il gelo con le proiezioni

Il Viminale: affluenza all'80% 3,5% in meno rispetto al 2006

ROMA La percentuale di affluenza di votanti alle elezioni della Camera ha raggiunto l'80,45%. Il dato, definitivo, è stato reso noto dal Viminale. Nelle precedenti elezioni era andato alle urne l'83,61% degli aventi diritto. Secondo i dati definitivi del Viminale alle elezioni del Senato ha votato l'80,51% degli aventi diritto. Nelle elezioni precedenti aveva votato l'83,56%. Amato ha voluto sottolineare che «oltre l'80% di affluenza è comunque una media alta, anche se rispetto alle ultime elezioni inferiore del 3,5%». Le percentuali dell'affluenza peraltro «vanno guardate più da vicino, evitando di essere semplicistici».

Secondo i dati definitivi forniti dal Viminale, gli elettori che hanno preso parte alle elezioni comunali sono il 78,11%. Nelle precedenti consultazioni erano stati il 72,75%. Dunque il dato è in crescita e in controtendenza rispetto alle politiche.

Il successo dell'Italia dei valori con il suo quasi 4,5% è una delle sorprese di queste politiche. In Molise supera il Partito democratico

Ma Di Pietro si consola: raddoppiati i voti

Ora il partito dell'ex pm pensa a gruppi parlamentari con doppia sigla

ROMA L'Idv di Antonio Di Pietro è una delle sorprese di queste elezioni politiche e attutisce la sconfitta del centrosinistra. Con il suo quasi 4,5%, sia alla Camera sia al Senato, sembra infatti destinato a raddoppiare il risultato del 2006 che era stato, rispettivamente, del 2,3 e del 2,9%. E prova così a inseguire la Lega Di Bossi: una delle novità più eclatanti uscite dalle urne con il suo oltre 8%.

Al posto degli attuali 17 deputati stavolta al gabbiano-arcobaleno potrebbero toccarne 31 (4,4%). E anche a Palazzo Madama (4,3%) la pattuglia potrebbe essere piuttosto consistente: 15 senatori, visto che in Molise si afferma come primo partito, superando anche il Pd, e in altre regioni chiave come l'Emilia Romagna sembra assestarsi tra il 5 e il 6%. Si tratta di un successo che non può passare inosservato all'interno del Partito democratico e che porta alcuni nel partito di Di Pietro ad accarezzare l'idea di un gruppo parlamentare a doppia sigla: Pd-Idv.

Nella sede romana del partito il clima è di euforia, nonostante la coalizione formata da Veltroni-Di Pietro-Radicali abbia perso la sfida con Pdl e Lega. La tesoriera e braccio destro di Di Pietro, Silvana Mura, ha seguito per l'intero pomeriggio i risultati dal maxischermo allestito nella sala riunioni dell'appartamento a due passi dalla Camera e spesso ha esultato insieme al capogruppo Massimo Donadi. Soprattutto quando è apparso il risultato dell' Emilia Romagna: la sua regione da un punto di vista politico. «Io sono stata assessore a Bologna con Cofferati - ricorda - e, con altri, ho fondato lì l'Idv. Ho fatto una campagna elettorale piazza per piazza, mercato per mercato e sono davvero contenta». «È stato un risultato straordinario - le fa eco Donadi - abbiamo più che raddoppiato i nostri consensi. È stato un lavoro duro, ma alla fine siamo stati premiati».

Antonio Di Pietro (Italia dei Valori)

«Il nostro risultato può essere paragonato a quello della Lega - spiega il portavoce Leoluca Orlando - ma la differenza tra noi e Bossi è che loro sono presenti solo al Nord e noi, invece, dalle Alpi a Lampedusa».

Mentre i suoi collaboratori a Roma cominciano a festeggiare con un piccolo rinfresco, Di Pietro sceglie la strada del silenzio. Forse seccato anche per il fatto che da parte del Pd e di Veltroni non sarebbe arrivata neanche una telefonata per ringraziare dell'apporto dato alla causa della coalizione. Il suo commento lo affida al «blog» per ringraziare gli elettori e per dire che da ora l'impegno sarà di realizzare il programma del suo partito.

Reduce da una campagna elettorale nella quale non sono mancati momenti di scontro acceso con il Cavaliere, Di Pietro ringrazia chi lo ha scelto: «Voglio ringraziare tutti coloro che si sono recati alle urne per votare l'Italia dei Valori. Non è stato facile decidere di andare al seggio elettorale dopo i tanti fallimenti della politica italiana».

Rappresentanti di lista in un seggio di Milano durante lo scrutinio

Conferenza stampa del ministro dell'Interno sull'election-day

Amato: «Tutto ha funzionato»

ROMA La soddisfazione del ministro degli Interni e dei suoi uomini perché la macchina elettorale, nell'election day, ha funzionato, la esprime lo stesso Giuliano Amato che, verso le 19 di ieri, si presenta in una affollatissima sala stampa per commentare l'andamento del voto «solo dal punto di vista del ministro dell'Interno, e non dell'analisi politica».

E da un punto di vista «tecnico»,tutto ha funzionato, «forse qualche fila un pò più lunga, ma non ci sono state situazioni particolari».

«Immagino anche che gli elettori, mentre erano in fila, avranno avuto modo di pensare - ha continuato il ministro - al fatto che si sono risparmiati alcune centinaia di milioni di euro, che sarebbero stati spesi per gestire separatamente le elezioni locali, soldi che invece saranno spesi più utilmente per l'istruzione dei figli».

Il ministro dell'Interno Giuliano Amato durante la conferenza stampa al Viminale sui dati dell'affluenza alle urne

A proposito dei risultati finali, il titolare del Viminale ha detto che si aspetta «una ponderata lentezza» ma che comunque avrebbe fatto più presto che nel 2006, quando decise ad un certo punto di andare a letto vista l'ora «cosa che stavolta non potrei fare».

DALLA PRIMA

L'ONDATA ANTI-CASTA

L'Italia si ritrova, senza una riforma elettorale, con un sistema semplificato, con una domanda di bipartitismo (perfetto?). Ma la svolta si è fatta sentire.

Una società impaurita ha mandato il segnale: premia i movimenti che danno voce alla protesta, ma se pensa a governare guarda al Pdl o al Pd. Esprime cioè una vocazione maggioritaria, mettendo all'angolo quelle minoritarie.

Berlusconi impersona l'anomalia italiana, ma ha vinto per volontà dei cittadini. Bene ha fatto Veltroni a chiamarlo e dargli atto della vittoria. Così mantiene una centralità anche nella sconfitta. E noi, forse, diventiamo un Paese più normale.

Sergio Baraldi

Il nuovo Parlamento

Seconda proiezione Consortium

CAMERA totale 630 SEGGI

Partito	Seggi
Udc	34
Altri	36
Idv	31
Pd	210
Altri	2
Mpa	9
Pdl	284
Lega Nord	47

Quinta proiezione Consortium

SENATO totale 315 SEGGI

Partito	Seggi
Udc	2
Altri	5
Idv	15
Pd	122
Altri	3
Mpa	3
Pdl	141
Lega Nord	23

+7 senatori a vita

ANSA-CENTIMETRI

Le elezioni politiche assegnano il successo al candidato premier Berlusconi che vince alla Camera e conquista anche Palazzo Madama

Governo Pdl-Lega-Mpa, exploit di Bossi

Al Senato la coalizione si attesta al 47,3% con 167 componenti, a Montecitorio è al 46,5

ROMA Il Popolo delle libertà ha vinto le elezioni con un ampio margine sul Partito democratico e Silvio Berlusconi è a un passo dal suo ritorno a Palazzo Chigi con La lega di Bossi e il Mpa di Lombardo. Il Pd non è riuscito ad agganciare il blocco rivale, restando diversi punti indietro alla coalizione che fa perno sul Pdl. Ma un risultato clamoroso di queste elezioni viene dal boom della Lega Nord che ha vinto a man bassa in tutto il Nord con un complessivo 8,1% al Senato e 8,4% alla Camera

La maggioranza alla Camera e al Senato, solida, netta. Era quello che Silvio Berlusconi auspicava, e pronosticava, di avere. Ed è quello che ha ottenuto. Anche il distacco fra lui e Veltroni alla fine ha rispecchiato i sondaggi che sbandierava.

Alla Camera il Pdl più la Lega e il Movimento per le autonomie (46,5%) potranno contare su 340 deputati: 284 sono quelli del Pdl, 47 quelli della Lega, 9 quelli dell'Mpa. Al Partito democratico andranno 210 deputati, 31 all'Italia dei valori, 34 saranno i rappresentanti dell'Udc, 2 quelli delle minoranze linguistiche. I 13 deputati che mancano per raggiungere quota 630 arriveranno dall'estero, scrutinio ancora in corso.

In tutto saranno rappresentate in Parlamento sei formazioni politiche, una semplificazione impensabile solo qualche mese fa quando quasi giornalmente nascevano partiti con il gruppo misto di Camera e Senato che era arrivato a contenere più di dieci formazioni.

Anche il Senato non sarà in bilico come nella passata legislatura e come auspicava Veltroni. La maggioranza su cui potrà contare Berlusconi sarà solida e a prova di trasformismo: 167 seggi (su 315) contro i 137 dell'opposizione in attesa dei risultati dall'estero. Quando si è capito che il Lazio non passava al centrosinistra e che il centrodestra si riprendeva la Campania (nel 2006 conquistata dall'Unione per una manciata di voti) è stato chiaro che la partita era persa. Fra le altre regioni che passano al centrodestra anche la Calabria e la Liguria.

Al Senato la coalizione formata da Pdl, Lega e Movimento per l'autonomia prende in totale il 47,3%. Ma il dato più clamoroso è che a Palazzo Madama saranno presenti solo 6-7 formazioni, ovvero i 141 senatori del Popolo della libertà, i 23 della Lega Nord, i 3 del Movimento per l'autonomia, i 122 del Partito democratico, i 15 dell'Italia dei valori, i rappresentanti delle minoranze linguistiche, quelli dell'Udc (forse 3, due in Sicilia, uno in Calabria). Non ci sono rappresentanti della Sinistra arcobaleno né dei Socialisti, né della Destra.

La Destra si ferma. Daniela Santanché, l'unico candidato al mondo ad aver usato in politica il nome da divorziata, non conquista in nessuna regione i voti che servono a ottenere un rappresentante. Non sfonda nemmeno nel Lazio dove Francesco Storace è cresciuto politicamente e dove è stato presidente della Regione. A Roma città raggiunge un 3,2% che la dice lunga.

> La svolta con il Lazio al centrodestra che si riprende anche la Campania

Varie ed eventuali. Sinistra democratica non raggiunge il 4% necessario ad avere rappresentanti in Parlamento per colpa di due simboli con la falce e il martello. Sono quelli del Partito comunista dei lavoratori di Marco Ferrando, che ottiene lo 0,6%, e della Sinistra critica che portava come candidato Flavia D'Angeli accreditato di uno 0,5%. La somma dei due partitini fa l'1%, ovvero esattamente quanto manca alla formazione di Bertinotti (3,1%) per raggiungere la ripartizione dei seggi alla Camera.

Camera - 60.012 sezioni su 61.062

	Voti	%
SILVIO BERLUSCONI		
COALIZIONE	16.723.367	46,7
Popolo della Libertà	13.317.860	37,2
Lega Nord	3.016.504	8,4
Movimento per l'autonomia	389.003	1,1
WALTER VELTRONI		
COALIZIONE	13.468.960	37,6
Partito Democratico	11.905.083	33,3
Italia dei Valori	1.563.877	4,4
DANIELA GARNERO SANTANCHÈ		
La Destra - Fiamma Tricolore	870.372	2,4
FAUSTO BERTINOTTI		
La Sinistra l'Arcobaleno	1.106.156	3,1
PIER FERDINANDO CASINI		
Unione di centro	1.998.297	5,6
ENRICO BOSELLI		
Partito Socialista	348.748	1,0
FLAVIA D'ANGELI		
Sinistra Critica	165.233	0,5
GIULIANO FERRARA		
Ass. Difesa della Vita Aborto?	132.968	0,4
BRUNO DE VITA		
Unione Democratica Consumatori	89.686	0,3
MARCO FERRANDO		
Partito Comunista dei Lavoratori	205.435	0,6
STEFANO MONTANARI		
Per il bene comune	117.784	0,3
RENZO RABELLINO		
Grilli parlanti	66.365	0,2

ANSA-CENTIMETRI

Senato - 59.614 su 60.048

	Voti	%	Seggi
SILVIO BERLUSCONI			
COALIZIONE	15.381.901	47,3	-
Popolo della Libertà	12.392.851	38,1	-
Lega Nord	2.641.919	8,1	-
Movimento per l'autonomia	347.131	1,1	-
WALTER VELTRONI			
COALIZIONE	12.383.423	38,1	-
Partito Democratico	10.978.826	33,7	-
Italia dei Valori	1.404.597	4,3	-
PIER FERDINANDO CASINI			
Unione di centro	1.844.489	5,7	-
FAUSTO BERTINOTTI			
La Sinistra l'Arcobaleno	1.046.791	3,2	-
DANIELA GARNERO SANTANCHÈ			
La Destra - Fiamma Tricolore	682.984	2,1	-
ENRICO BOSELLI			
Partito Socialista	283.215	0,9	-
MARCO FERRANDO			
Partito Comunista dei Lavoratori	179.564	0,6	-
FLAVIA D'ANGELI			
Sinistra Critica	135.699	0,4	-
STEFANO MONTANARI			
Per il bene comune	105.209	0,3	-
BRUNO DE VITA			
Unione Democratica Consumatori	77.173	0,2	-
RENZO RABELLINO			
Grilli parlanti	49.432	0,2	-

ANSA-CENTIMETRI

Centrosinistra sconfitto in una roccaforte storica dove gli operai delle industrie navali votavano Prc

Svolta in Liguria: da rossa diventa azzurroverde

ROMA È svolta in Liguria, una delle regioni ritenute importanti per il risultato nazionale, con la sconfitta del centrosinistra da parte della coalizione Pdl-Lega. La regione rossa si tinge di azzurroverde, grazie alla grande prestazione della Lega Nord, che raddoppia i consensi e risulta determinante per portare a Roma i due senatori in più (cinque complessivi) del premio di maggioranza.

Nella regione governata da due anni dalla giunta di centrosinistra di Claudio Burlando, Pdl e Lega staccano di un punto percentuale (44,1% contro 43,1%) il Pd e l'Idv. Colpiscono il risultato della Lega Nord, che con il 6,6% al Senato raddoppia rispetto alle ultime politiche, e la disastrosa prova della Sinistra Arcobaleno, che si ferma al 3,5% in una terra in cui il Prc da solo arrivava anche al 10%.

A dare la svolta è stata la provincia di Savona, dove Pdl e Lega superano gli avversari di circa 10 punti. È la città in cui Silvio Berlusconi la scorsa settimana aveva tenuto l'unico comizio ligure. Da Imperia, roccaforte del centrodestra, esulta Claudio Scajola, massimo dirigente ligure del Pdl: «È una vittoria storica che ci aspettavamo».

Sull'altro fronte restano i volti tirati dei dirigenti del Pd. In realtà il Pd va bene in Liguria, vince nelle roccaforti e avanza in territorio avverso, ma deve fare i conti con il successo inaspettato della Lega Nord, che raddoppia in quasi ogni provincia sparigliando tutti i giochi. Un dato colpisce nella terra in cui i tantissimi operai delle grandi industrie navali votavano sempre a sinistra, dove il Prc arrivava facilmente al 10%: le camicie verdi superano perfino la Sinistra Arcobaleno. L'alleanza con l'Idv (che pur raggiunge il 4,8%) non è stata sufficiente.

Toscana decisamente meno «rossa»: stravince il Partito democratico, avanza il Pdl e crolla la Sinistra Arcobaleno. A scrutinio non ancora concluso (con oltre il 90% dei seggi scrutinati al Senato) e rispetto alle politiche del 2006, in regione il Pd con Idv va verso la conquista della maggioranza assoluta, il Pdl guadagna circa due punti (mentre la Lega resta stabile), e la Sinistra Arcobaleno si assesta sul 5,1%, dato più alto rispetto alla media nazionale ma lontano dalle performance dei singoli partiti: la sola Rifondazione aveva conquistato due anni fa l'11,11%. Il Pd ha raggiunto, al momento, il 47,2% (nel 2006 la somma di Ds e Margherita era sotto il 40%); cresce anche l'Idv di Di Pietro, che passa dal 2,16 al 3,3%. La coalizione avrebbe quindi la maggioranza assoluta del 50,5%.

In casa del centrodestra, ora il Pdl arriva al 32,4% (era al 30% nel 2006); la Lega Nord passa dall'1,06 all'1,9%. In calo l'Udc: dal 6,02 al 4,1%. Exploit della Destra-Fiamma Tricolore che arriva al 2,4%: la «vecchia» Fiamma, nel 2006, era appena allo 0,46%.

Il candidato del Pdl alla Sicilia Lombardo con Berlusconi

Colaninno e Melandri ieri sera in piazza a Roma. A destra Veltroni fra Giuseppe Fioroni e Dario Franceschini sul palco

L'ex sindaco di Roma con gli occhi lucidi ammette la sconfitta davanti ai militanti. Livido D'Alema, Rosy Bindi: «Il voto dei cattolici all'Udc»

Veltroni: «Auguri di buon lavoro al Cavaliere»

Il leader dei Democratici telefona al futuro premier e si congratula. Applausi e lacrime nel Pd

ROMA Walter l'Africano cede il passo a Walter l'Americano. Rinunciato al buen retiro nel continente più povero del mondo per guidare il Partito democratico alla prova delle urne, Veltroni ha rivoluzionato la consuetudine del «tutti hanno vinto» dando atto della vittoria all'avversario.

Discorso della concessione, lo chiamano negli Stati Uniti. E' una pratica della Costituzione materiale. Nella versione all'italiana, Veltroni annuncia di aver telefonato a Silvio Berlusconi «com'è buona prassi in tutte le democrazie occidentali» per «fargli gli auguri di buon lavoro».

Sono le 20 nella vecchia pescheria giudaica, a due passi dal loft. Il magazzino delle contrattazioni, trasformato in spazio eventi da Veltroni sindaco, ospita la sala stampa di Veltroni leader del Pd. Una platea di un migliaio di persone fra giornalisti italiani, 600, stranieri, 250, e militanti freschi di tessera Pd esplode in un applauso bulgaro.

Lunghi minuti di battimano e lacrime non cancellano i volti tesi. I leader circondano Walter: Massimo D'Alema e Piero Fassino, Ermete Realacci e Beppe Fioroni, Anna Finocchiaro e Goffredo Bettini, il re del successo di Roma (dove il Pd ha uno storico 41 per cento) che non ha saputo esportare il modello del mettere tutti d'accordo fuori dai confini della capitale.

Walter l'americano ha gli occhi lucidi ma non si sottrae all'incontro con «gli elettori e le elettrici che hanno dato fiducia alla nuova sfida rappresentata dal Pd».

Ringrazia loro ma parla per Silvio. Sono auguri «ma anche» - come direbbe Crozza nel suo tormentone elettorale - ipoteche politiche: che l'avversario sappia ben governare, affrontare le emergenze del Paese, soprattutto fare le riforme alla costruzione delle quali il Pd non si sottrarrà. Poche, scarne parole scritte su un foglietto. L'emozione non tradisca la solennità del momento, si deve esser detto Veltroni mentre il traffico rallenta dalle parti del Foro Romano e i leader della sinistra estrema impallinano l'ex compagno di partito. Per la verità anche i leader del Pd non scherzano. E' livido Massimo D'Alema quando lascia il loft.

Non deve aver dimenticato la minacciosa promessa di «accompagnare» lui stesso Veltroni in Africa, pronunciata all'inizio dell'avventura Pd. Non dice una parola perché «il commento lo ha già fatto Veltroni».

Nel cuore di Roma, a due passi dal Velabro dove nacque la gloria della città eterna e di lato alla chiesa di Santa Anastasia dove si glorifica il Santissimo sacramento 24 ore su 24, i pezzi da novanta del Partito democratico fanno buon viso a cattivo risultato da qualche ora.

Per un po' il compito di commentare exit poll e proiezioni sempre più sfavorevoli è stato lasciato a Ermete Realacci e a Alessandro Bianchi, detto «il signore degli anelli» da quando quando si presentò al giuramento da ministro dei lavori pubblici con una capigliatura da fare invidia a Gandalf il grigio.

Con il passare delle ore e la certezza della sconfitta, qualcuno ha azzardato commenti, soddisfacendo i taccuini dei cronisti fino a quel punto riempiti solo delle dichiarazioni rubate dalla televisione.

Ha concesso un pensiero Rosy Bindi, avversaria di Veltroni alle primarie, leale per le elezioni, domani chissà: «Il voto dei cattolici è andato all'Udc, ma incomprensibilmente molto anche alla Lega». E anche in questo caso Crozza docet.

La Lega e il suo successo sono al centro dei pensieri di tutti. Pierluigi Castagnetti, vicepresidente della Camera, vede «un paese molto disorientato e che pensa di trovare una rassicurazione sulla destra». E' uno dei pochi, però, a parlare con chiarezza. Per il resto, gli uomini chiave della defunta legislatura o non ci sono o tacciono.

A una certa ora se ne va anche Veltroni. I Tg sono finiti, le dirette elettorali vanno avanti stanche in attesa del conteggio dei seggi e il leader deve portare a casa la famiglia, moglie e figlie che lo hanno aspettato con pazienza in un angolo del loft.

A tenere alta la bandiera resta Dario Franceschini, l'altro ramo del ticket, l'uomo che domenica sera ha spedito migliaia di sms e promosso catene di Sant'Antonio per spingere gli italiani al voto «in pieno rispetto della legge» senza premere sull'acceleratore della propaganda.

«Ci rimbocchiamo le maniche e continueremo a lavorare», dice Franceschini lasciando il loft. Sono le 22,15. E' l'ultimo dei leader a sfilare sotto i faretti delle telecamere. Lavorare per che cosa? Qualche profeta dell'ultima ora presagisce rese dei conti fra i colonnelli del Pd, leadership messe in discussione, primarie da ripetere quanto prima non già per scegliere il premier, che ormai si è perso e se ne parla fra qualche anno, ma il leader dell'opposizione.

«Veltroni ha di fatto impedito il ripetersi del miracolo del 2006, quando l'Unione prese un milione di voti in meno di Berlusconi, ma aggiunse il milione della Rosa nel Pugno (radicale ben più che socialista) grazie alle centinaia di migliaia di voti direttamente tolti al centro-destra»: questa l'analisi del voto di Marco Pannella.

A suo giudizio, «appare chiaro che una nuova sinistra di alternativa, europea, non violenta e nonpacifista, socialista, liberale, laica, alla Loris Fortuna, Zapatero e Blair, radicalmente federalista e antinazionalista, contro l'Europa delle patrie e per la Patria europea mediterranea, che unisca il mezzo miliardo di europei e i trecento milioni dei popoli compresi tra l'Atlantico e l'Oceano Indiano(Africa mediterranea e Medio Oriente) secondo il sogno del Re di Giordania e di quello del Marocco, della Turchia con i suoi credenti laici, degasperiani, di libanesi, di israeliani, di palestinesi laici e democratici, questa - non dispiaccia troppo ai mancati ri-costituenti e rifondatori comunisti - è la visione del nuovo possibile che saprà, con noi, imporsi».

Non solo, ma per Pannella «appare chiaro che la Binetti non rappresenta un solo voto cattolico, tranne il suo, ma gli Ignazio Marino e i laici radicali sì.

l.v.

Un supporter di Veltroni a Roma

Lo stato maggiore del Partito democratico attorno a Walter Veltroni ieri sera nell'incontro con la stampa

Il presidente del Consiglio non ha voluto parlare con i giornalisti. Oggi partirà per gli Stati Uniti

Prodi ha seguito i risultati nella casa di Bologna

BOLOGNA Il Presidente del Consiglio Romano Prodi ha trascorso in casa la giornata degli scrutini elettorali. Per tutto il giorno è stato in costante contatto telefonico con il ministro dell'Interno Giuliano Amato per assicurarsi del corretto svolgimento delle elezioni, poi, nel tardo pomeriggio, ha avuto un breve colloquio telefonico con il candidato premier del Pd Walter Veltroni per un commento dei primi risultati.

Romano Prodi ha seguito i risultati in compagnia della moglie Flavia e dei familiari.

Nessun esponente politico ha assistito con lui all' arrivo dei dati, eccezion fatta per Sandra Zampa, sua addetta stampa, neo eletta alla Camera dei deputati.

Romano Prodi non ha avuto nessun contatto con i giornalisti che lo hanno atteso inutilmente davanti alla sua casa in via Gerusalemme e già nel primo pomeriggio, affacciandosi alla finestra, aveva fatto capire che non aveva intenzione di commentare i risultati.

Prodi ha poi trascorso la serata a Bologna e questa mattina partirà per gli Stati Uniti, dove è in programma un viaggio istituzionale.

Già nei giorni scorsi il presidente del Consiglio aveva preannunciato che non avrebbe fatto commenti a caldo (né tantomeno sugli exit poll e sulle prime percentuali). E ciò per evitare strumentalizzazioni. E anche imbarazzi al leader del Pd, Veltroni.

Ma Prodi in questa campagna elettorale ha voluto usare un profilo molto basso per fare un distinguo e fin dall'inizio ha voluto puntualizzare che non si sarebbe ricandidato.

A parte il viaggio negli Stati Uniti, già previsto da tempo, il presidente del Consiglio uscente è copmunque chiamato a svolgere l'ordinaria amministrazione sino alla formazione del prossimo esecutivo.

Fini e Bossi. A destra, una sostenitrice del Pdl

Il futuro premier si impegna a risolvere l'emergenza rifiuti in Campania e il problema Alitalia. Subito misure d'aiuto alle famiglie e agli anziani

Berlusconi: «Da statista cambierò il Paese»

Punta alle riforme e rispolvera l'idea di una nuova bicamerale. Aperto il dialogo con l'Udc

ROMA Guarda già al futuro, Silvio Berlusconi. Prima ancora che i dati certifichino la vittoria del Popolo della Libertà, l'ex premier ha già la testa sul governo e sui problemi che si troverà ad affrontare una volta a Palazzo Chigi: «Da statista, cambierò il Paese». Per settimane, si è detto «certo» della vittoria. Una sicurezza ostentata anche nella convulsa giornata dello spoglio delle schede. Dopo una mattinata trascorsa in famiglia a Macherio, il Cavaliere arriva a villa San Martino, sua residenza-ufficio. Dallo studio di Arcore segue i dati che arrivano da Roma. Ma quello dell'ex premier è uno sguardo «distratto», giura chi è con lui, che descrive la giornata come «serena» e soprattutto «normale», passato «al lavoro, come al solito». Nemmeno i dati iniziali, quelli degli exit poll, sembrano scalfire l'ottimismo del Cavaliere: «Aspettiamo i dati veri, degli exit poll non mi sono mai fidato: sono inattendibili», commenta con i suoi collaboratori. Le proiezioni sui dati veri gli daranno ragione.

«Ha gia la testa sul governo e su quello che c'è da fare», assicura uno dei suoi più stretti collaboratori. Berlusconi è talmente tranquillo che intorno alle 17.30, nel bel mezzo dello spoglio, decide di salire sulla sua Mercedes per andare a visitare «L'università del pensiero liberale», l'ateneo da lui fortemente voluto per dar vita ad una scuola di alta formazione politica di estrazione moderata. Mentre Berlusconi visita le aule (che apriranno soltanto a settembre), i dati iniziano a delineare una netta vittoria del centrodestra. Ad Arcore, intanto, arrivano gli amici e collaboratori di sempre: Fedele Confalonieri, Adriano Galliani, Nicolò Ghedini, Sandro Bondi e Giuliano Adreani, Bruno Ermolli, Claudio Scajola, Emilio Fede. Dopo i saluti e le congratulazioni, Berlusconi si sposta nello studio. Alza la cornetta e chiama in diretta «Porta a Porta», «Matrix» e Sky Tg24. Conferma che i dati non lo hanno affatto sorpreso: «È accaduto ciò che io sono venuto dicendo da oppositore, come sempre... La legge elettorale non era così cattiva e in Parlamento avremo pochissimi partiti il chè renderà più veloce l'approvazione di tutte le leggi».

Dice di sentire una «grande responsabilità» perchè «i mesi e gli anni che l'Italia ha davanti saranno difficili e richiederanno una prova di governo di straordinaria forza e capacità riformatrice». Anche perchè, sottolinea, la legislatura che si apre è «decisiva per l'ammodernamento del Paese». Si dice disponibile a «lavorare con l'opposizione sulle riforme», tanto da rispolverare l'idea di una «bicamerale», e rivela di essere pronto ad avvalersi della collaborazione di esponenti dell'opposizione. Parla della composizione del governo: spiega di averne parlato con gli alleati, aggiungendo di avere già «in testa» la squadra nella quale, conferma, ci saranno «almeno quattro donne». Lascia aperta la porta del dialogo anche con gli ex alleati dell'Udc: «Andremo d'accordo con tutti coloro che vorranno lavorare con noi per il bene del Paese». Poi, legge (per tre volte, alle tre tv) una dichiarazione che inizia con un ringraziamento agli italiani: «Sono commosso per il risultato elettorale che si profila e per la prova di fiducia che mi è giunta da tanti cittadini».

Ma è sull'azione di governo che concentra la sua attenzione: «Ci impegneremo subito per risolvere l'emergenza rifiuti e il problema Alitalia». Aggiunge di voler approvare «immediatamente» misure di aiuto «alle famiglie, agli anziani, ai giovani e alle imprese». Dice anche di voler dare la precedenza alla «riapertura delle grandi opere e al piano casa», ma anche alla «riorganizzazione e digitalizzazione della Pubblica amministrazione». Parla della necessità di intervenire sulla «riduzione dell'evasione fiscale» e del «debito pubblico attraverso la cessione di cespiti del patrimonio dello Stato».

I MEDIA

La maratona televisiva

Il Cavaliere a Mentana: «Ho già dovuto subire la sua dittatura in Tv»

ROMA Nuovo siparietto Berlusconi-Mentana a Matrix. Dopo che venerdì scorso il Cavaliere era rientrato fuori tempo massimo in studio per dare indicazioni sulla modalità del voto ed era stato «oscurato» da Mentana, il leader del Pdl torna sull'episodio e ci scherza su. Finito il collegamento di ieri sera con Matrix, infatti, Mentana gli chiede se voglia aggiungere qualcosa prima di togliergli la linea e lui sorride: «No, no, comunque ho subito la dittatura Mentana anche qualche sera fa...». «Beh - ribatte pronto il conduttore, alludendo all'esito delle elezioni - ne è uscito bene mi pare...».

E il ping pong di exit poll e proiezioni commentati in studio o nei collegamenti con i quartier generali dei partiti e le redazioni dei giornali - persino dal divano di raso giallo oro di casa Santanchè -, hanno tenuto banco nel primo pomeriggio di maratona elettorale con la consueta guerra delle cifre. «Decidi tu» su Skytg24, si affida quasi esclusivamente ai dati degli exit poll alternandoli solo ai collegamenti e trasformandosi solo dopo le proiezioni in quel talk show che invece vince sulle altre reti, a partire da quelle Rai, Tg1, Tg2 e Tg3. Mentre le reti Mediaset, con Tg4 e Tg5, scelgono di andare in onda dopo i dati delle proiezioni, saltando gli exit poll.

Enrico Mentana

Su Raiuno la maratona è ospitata nel nuovo megastudio bianco, azzurro e argento degli speciali del Tg1, dove va in onda Italia al voto. Arriva poi in studio Bruno Vespa, al quale spetterà condurre lo speciale Porta a Porta di prima serata, ancora in collaborazione con il Tg1. Scelta di campo invece per Mediaset che salta a piè pari gli exit poll e parte direttamente con il Tg4 alle 16.30: subito le prime proiezioni relative al Senato a cura della Ipsos di Nando Pagnoncelli. È il direttore Emilio Fede, in compagnia di Paolo Romani, a commentare i primi dati.

Fini presidente della Camera. Due dicasteri alla Lega. Tra le donne favorite la Prestigiacomo, la Brambilla, la Mauro e Giulia Bongiorno

Sarà Frattini il nuovo ministro degli Esteri

Capolista alla Camera per il Pdl in Friuli Venezia Giulia. Gianni Letta vicepremier

ROMA «Dodici ministri di cui due leghisti e quattro donne». Sarà Franco Frattini, capolista alla Camera in Friuli Venezia Giulia per il Pdl, il nuovo ministro degli Esteri. Gianni Letta vicepremier e Gianfranco Fini successore di Fausto Bertinotti sullo scranno più alto di Montecitorio.

A spoglio ancora in corso Silvio Berlusconi traccia i contorni del suo governo. «La squadra è pronta, ce l'ho già in testa» dice intorno alle 21 in collegamento telefonico prima con Porta a Porta e poi con Matrix. Fini concorda: «Abbiamo una maggioranza così coesa e le idee così chiare che il governo potremmo farlo anche domani». Il Cavaliere è rimasto ad Arcore, cena con Letta e Confalonieri e poi un brindisi con Bossi. Roma può attendere, arriverà oggi, conferenza stampa nel pomeriggio.

Il prossimo ministro degli Esteri Franco Frattini

Le idee sulla squadra di governo si affinano e diventano ancora più chiare al collegamento telefonico successivo, poco prima di mezzanotte e questa volta con La 7 (nella prima serata da premier Berlusconi sta molto attento a non fare torti mediatici ad alcuno). Il prossimo titolare, della Farnesina «sarà una personalità con una grande esperienza all'estero. Ed è Franco Frattini» annuncia, come detto, il leader della Pdl. «Mi auguro - aggiunge - che Fini possa fare il presidente della Camera e che Gianni Letta sia uno dei due vicepresidenti del Consiglio».

I ministri della Lega, ha proseguito, «saranno due». Nei giorni scorsi, il Cavaliere aveva parlato anche di Giulio Tremonti («è l'unico obbligato a fare il ministro») e di Stefania Prestigiacomo «che nei cinque anni del mio governo ha lavorato molto bene e che avrei voluto candidare presidente della Regione Sicilia».

Appena è stata chiara la vittoria del Pdl, il tema della squadra di governo è diventato il tema al quartier generale all'Eur.

Gli Interni sarebbero in quota Lega con Roberto Maroni. Da Forza Italia il Cavaliere porterebbe con sè a Palazzo Chigi anche il suo portavoce Paolo Bonaiuti, ai Beni Culturali, Giulio Tremonti all'Economia e Lucio Stanca, alla Funzione Pubblica e Innovazione della Pubblica Amministrazione. Roberto Formigoni potrebbe avere l'Industria, sempre che non si decida di destinarlo alla Presidenza del Senato. Ancora in quota Alleanza Nazionale, la Difesa dovrebbe andare ad Ignazio La Russa e l'Ambiente ad Altero Matteoli. Ma un posto da ministro, quando sarà chiusa la partita su Roma, potrebbe «compensare» anche lo sforzo di Gianni Alemanno, che per la seconda volta si è cimentato nella corsa al Campidoglio. Infine, a Roberto Calderoli potrebbe tornare, con Bossi vicepremier, la titolarità delle Riforme.

La squadra, dunque, è pronta, dicono i più informati. Tra le poltroncine dell'Auditorium - dove in serata viene allestito anche un abbondante buffet per ospiti, stampa e giovani e giovanissime supporter - si aggirano, in effetti, numerosi aspiranti ministri. Come Mara Carfagna destinata alla Famiglia e/o Giovani e/o Pari Opportunità è presente fin dal primo pomeriggio.

Assenti le altre donne della squadra: Stefania Prestigiacomo, Michela Brambilla, la leghista Rosi Mauro. Giulia Bongiorno potrebbe andare alla Giustizia.

Resta il dubbio sul secondo ministro leghista annunciato da Berlusconi. Umberto Bossi? Oppure Roberto Maroni? Dovrebbe spuntarla Maroni.

Supporter di Berlusconi ieri sera davanti alla villa di Arcore

DALLA PRIMA PAGINA

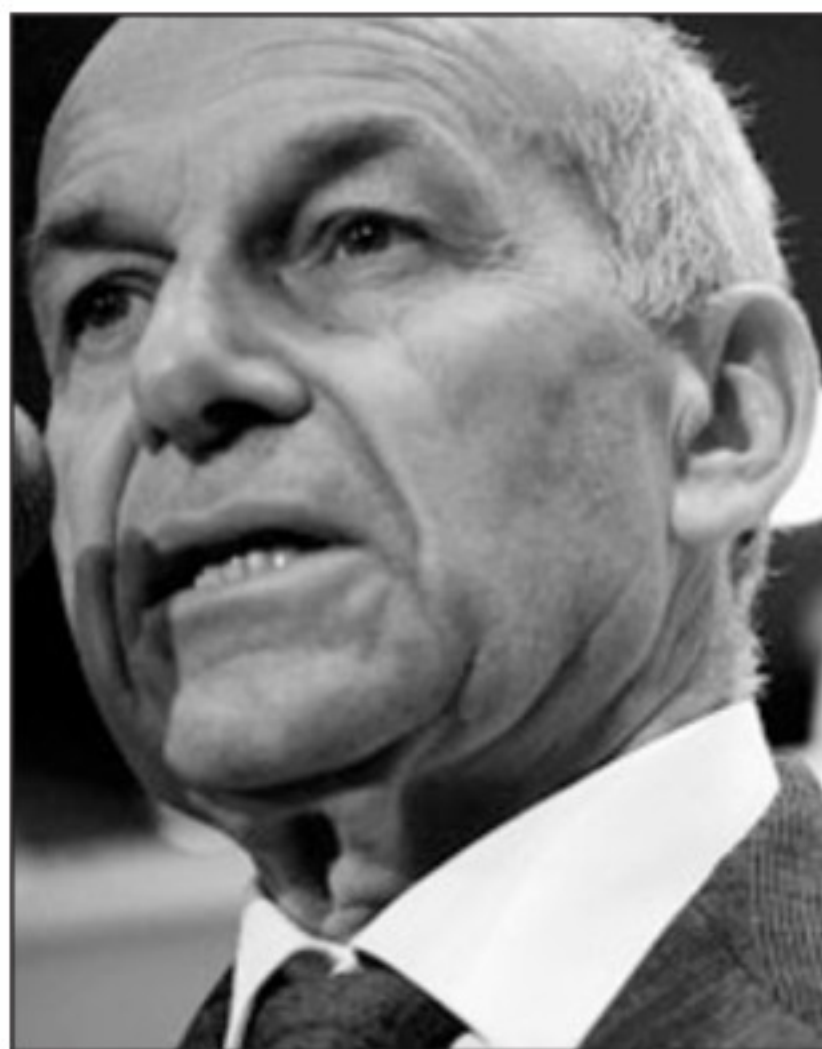
LA QUESTIONE DEL NORD

Per capirci, i resti delle formazioni che avevano ospitato Diliberto, Pecoraro Scanio, Bertinotti, Giordano, Caruso, etc. "risalgono le valli che avevano disceso con orgogliosa sicurezza". Non so se sia un bene o sia un male e non sono del tutto certo che chi in questo Parlamento resta sia necessariamente migliore di chi non vi ritorna (e fra questi ci sono gli ultimi socialisti, la pattuglia di Bobo Craxi, Boselli e De Michelis, Storace e la Santanchè della Destra, senza dimenticare Mastella), so tuttavia che il Parlamento che avremo di fronte sarà completamente diverso da quelli che abbiamo conosciuto in questi anni e porrà sia il centrodestra che il centrosinistra di fronte a responsabilità più puntuali che in passato.

Se il governo di Berlusconi non sarà in grado di affrontare le emergenze del Paese, non potrà dare la colpa agli alleati riottosi o all'opposizione. Se il Pd non sarà capace di allestire una proposta di governo e ricostruire il suo rapporto con il Paese, non potrà scaricare la responsabilità sulla sinistra antagonista. Personalmente ritengo che questa semplificazione sia quanto di meglio queste elezioni ci hanno dato e faccia giustizia di molti alibi e molte ambiguità del passato. Naturalmente per chi governa e chi sta all'opposizione i problemi da affrontare non saranno affatto semplici.

Il centrodestra si troverà ben presto alle prese con la sua doppia anima: quella nordista/federalista molto più vicina al modello illyano di gestione e quella centro/meridionale che affida alla spesa pubblica la conservazione e l'incremento dei consensi, in modo quasi esclusivo. Il Pd dal canto suo dopo anni di gestione "stile Gava" al Sud, si troverà di fronte alla necessità di ricostruire il suo rapporto con quegli elettori, senza a sua volta poter far affidamento sulle leve del danaro pubblico. Al Nord invece il Pd dovrà interrogarsi anche più severamente. Perché accade che la parte più produttiva del Paese voti con sistematicità a centrodestra? Perché la maggioranza degli elettori di centrodestra continua a considerare le forze di centrosinistra come eversive? Per conquistare i consensi delle categorie produttive e dei lavoratori del Nord è sufficiente avere buoni rapporti con i centri finanziari e editoriali? Si può governare il Paese avendo dalla propria parte solo i consensi del Pubblico impiego?

Insomma il Pd si troverà ad affrontare il tema delle alleanze tanto care a Togliatti, di come si costruiscono e si rafforzano. Per il bene di questo Paese dovrebbe cominciare a farlo domani mattina.

Roberto Weber

A sinistra, una coppia di elettori delusa. Qui sopra due momenti dell'incontro di Fausto Bertinotti con la stampa per commentare i risultati elettorali

Marco Rizzo: «Un'esperienza che nasce morta perché senza comunisti non ha senso». Vendola: «Non c'è stato alcun radicamento territoriale»

La Sinistra arcobaleno fuori dal Parlamento

Bertinotti: «E' una sconfitta netta, di proporzioni impreviste». E annuncia che lascerà ogni incarico

ROMA «È una sconfitta netta, di proporzioni impreviste». Fausto Bertinotti ammette la Caporetto sua personale e della Sinistra Arcobaleno e annuncia che lascerà ogni incarico di direzione, pur invitando la sinistra a proseguire «nel viaggio». Emozionato e ancora stordito dalla clamorosa batosta riportata dalla lista che ha portato al voto, restata fuori sia dalla Camera che dal Senato, Bertinotti non si sottrae alle domande dei giornalisti e si presenta nella sede dell'Hard Rock cafè, scelto per la serata elettorale, non appena il dato della debacle diventa attendibile. Verdi, Rifondazione, Comunisti italiani e la Sinistra democratica non avranno nessun rappresentante in Parlamento.

Un crollo netto, totale, registrato in ogni regione, comprese le «rosse» Toscana ed Emilia. Un crollo che fa dichiarare a Nicky Vendola, governatore della Puglia ed esponente di primo piano di Rifondazione, la fine della rappresentanza istituzionale delle storie politiche che hanno caratterizzato il Novecento. «Nessuno di noi aveva la percezione di quello che fosse il movimento profondo che stava attraversando l'opinione pubblica, i corpi sociali, il corpo elettorale», ammette Vendola commentando il terremoto elettorale. «Non c'è mai stato un voto così omogeneo come quello negativo per la Sinistra arcobaleno, non c'è radicamento territoriale, non c'è Toscana, non c'è zona rossa, non c'è niente che ha tenuto», aggiunge Vendola che molti avrebbero voluto al posto di Bertinotti candidato leader.

> Il leader del Pdci Dilberto diserta l'appuntamento del dopo voto

Sono passate da poco le 15 quando le prime scosse, le prime videate di exit pool, scorrono sugli schermi dell'Hard rock cafè. La sede è mezza vuota. Bertinotti è nella sede di via Liguria, una traversa di Via Veneto, insieme ai suoi più fedeli collaboratori. Delusione, rabbia e incredulità sono i sentimenti più diffusi nel gruppo dirigente e tra i militanti. «Il Pd ci ha cannibalizzato con la favola del voto utile», accusano i più. Oliviero Diliberto non si fa vedere. E l'assenza è significativa. Marco Rizzo, dirigente del Pdci, dichiara subito chiusa l'esperienza della Sinistra Arcobaleno: «Nasce morta, senza comunisti non c'è sinistra», dice recriminando sull'assenza della falce e martello dal simbolo.

Qualcuno spera ancora che lo scrutinio dei voti possa ribaltare una situazione che appare disperata. Ma le ore passano e lo sconforto prende il sopravvento. Il dato è severo, siamo intorno al 3%. Nessuno tra i dirigenti aveva previsto un dato sotto il 6. Solo Rifondazione da sola aveva il 7,37 al Senato. Verdi e Pdci stavano al 4,1%. «È una sconfitta evidente che va oltre ogni previsione, l'astensionismo e la censura nell'informazione ci hanno fortemente danneggiato», dice Alfonso Pecoraro Scanio, annunciando un congresso straordinario.

Intorno alle 20 Fausto Bertinotti arriva all'Hard rock cafè. Il presidente della Camera si commuove quando i militanti lo applaudono. Ironia della sorte il cartellone con il logo della Sinistra arcobaleno crolla alle sue spalle in diretta sul Tg1. Ammette la sconfitta netta e senza condizioni. Annuncia la fine della sua stagione politica ma invita la sinistra a salvaguardare il viaggio. «Ora si apre una discussione allargata e approfondita per costuire una sinistra alternativa, la discussione dovrà indagare innanzitutto le cause dentro noi stessi, prima ancora che sul contesto e sugli attori del contesto».

Quanto a Veltroni e al voto utile Bertinotti è severo. «Ha perso, non ha vinto e ha prodotto uno svuotamento della sinistra senza produrre una crisi della destra».

Maria Berlinguer

Franco Giordano, segretario di Rifondazione Comunista

POLEMICHE

Niente Montecitorio per Mussi, Grillini, Luxuria e l'operaio della Tyssenkrupp, Argentino

Pecoraro Scanio: «Non ci diamo per vinti»

ROMA «Per noi si tratta di una sconfitta evidente, oltre ogni previsione. L'astensione e la censura nell'informazione ci hanno fortemente danneggiato». Lo afferma il leader dei Verdi Alfonso Pecoraro Scanio annunciando che sarà convocato «un congresso straordinario per fare il punto della situazione». «È ovvio comunque che la Sinistra Arcobaleno non può e non deve naufragare», prosegue Pecoraro dai microfoni di Ecotv. «Vedo - conclude Pecoraro Scanio-, drammaticamente, che il mio Paese sarà governato da Berlusconi». «Dobbiamo assumerci le responsabilità e le conseguenze di questa nostra sconfitta che considero un vero e proprio shock per il paese», afferma Gennaro Migliore, esponente della Sinistra arcobaleno. «Su di noi - aggiunge - ha pesato fortemente l'astensionismo e soprattutto la teoria di chi voleva l'estinzione, nel panorama politico italiano, della sinistra. Non ci diamo per vinti, ora dobbiamo lavorare per ricostruire il programma politico della sinistra».

Il leader del Verdi Pecoraro Scanio davanti ai microfoni

È stato quasi uno «tsunami» elettorale quello prodotto dal voto, che ha scalzato dal seggio tanti leader e personalità che hanno segnato questi ultimi due anni di legislatura. Addio al Parlamento del veterano Fausto Bertinotti, che dopo aver guidato Montecitorio è stato tagliato fuori due volte: come leader della Sinistra Arcobaleno e come segretario del Prc. L'operazione ghigliottina, condotta dalla soglia di sbarramento, ha fatto cadere le teste di tutti e quattro i leader dei partiti della sinistra che avevano dato vita alla sinistra Arcobaleno. Anzi tre, visto che Oliviero Diliberto, segretario del Pdci aveva già deciso di lasciare il suo seggio ad un operaio della Tyssenkrupp, Ciro Argentino, che però, dato l'esito elettorale, non approderà a Montecitorio, rendendo nullo il sacrificio di Diliberto. Restano fuori anche il leader dei Verdi Alfonso Pecoraro Scanio e Fabio Mussi, il «capo» della Sinistra Democratica. «Silurato» anche Franco Grillini, presidente onorario dell'Arcigay.Non varcheranno i portoni del Parlamento (almeno per questa sedicesima legislatura) neanche gli antagonisti del Pd, Willer Bordon e Roberto Manzione che avevano dato vita all'Unione Democratica dei consumatori. Stop alle goliardate e alle provocazioni di Francesco Caruso: il no global che aveva fatto il suo esordio alla Camera «traghettato» dal Prc questa volta è rimasto al palo insieme alla pattuglia della Sinistra Arcobaleno.

Stesso destino per Luxuria, la prima transgender in Parlamento che proprio per il suo «status» era stata presa di mira dall'azzurra Elisabetta Gardini che voleva imporre alla collega l'utilizzo della toilette destinata agli uomini.

Le critiche di Spini e De Michelis: «Veltroni ha prosciugato la sinistra»

Boselli lascia la guida dei socialisti

ROMA Per la prima volta dal 1948, il partito socialista non siederà nell'emiciclo del Parlamento italiano. Con meno dell'1% infatti le urne 2008 non consegnano neanche un seggio agli eredi di Turati. Per il segretario Enrico Boselli, che puntava a riannodare i fili della diaspora socialista post Tangentopoli, è una sconfitta da cui non si possono prendere le distanze: «Non credo che sarò ancora io a guidare il Partito socialista», dice infatti non appena i dati iniziano ad assumere un profilo certo. Prima dell'estate, presumibilmente, si tireranno le fila in un congresso. Era un appuntamento annunciato: si sarebbe dovuto tenere in primavera, se non ci fossero state le elezioni, per parlare della nuova casa socialista, di come costruirla; ora certo avrà tutto un altro sapore: di fronte a quella platea, infatti, il numero uno dei socialisti si presenterà dimissionario. Una scelta di prassi, si sottolinea, e che sarebbe corretto prendessero tutti i leader delle forze che non hanno vinto la battaglia con Berlusconi. Veltroni compreso.

L'accusa al segretario del Pd è univoca: ha prosciugato la sinistra, dicono all'unisono Valdo Spini e Gianni De Michelis. Peccato che, non mancano di sottolineare, il pressing per il voto utile non sia stato altrettanto efficace nei confronti del «centro e sulla destra». Forse, aggiunge Spini, «una coalizione più ampia avrebbe dato maggiormente l'impressione di voler correre per la vittoria». La confusione in questo lunedì elettorale è alta anche in casa socialista, ma quello che più lascia smarriti è il rischio che in Parlamento non vi sia più una forza di sinistra.

Era il 1882 quando il primo deputato socialista, Andrea Costa, varcò il portone di Montecitorio e da lì in poi, con l'eccezione del periodo fascista, la presenza dei «compagni» nelle Aule parlamentari è stata ininterrotta.

Il socialista Enrico Boselli

Una pagina cupa, quella che sono costretti a scrivere oggi quindi, ma nonostante ciò «non c'è alcun rimpianto», giura Gavino Angius, per non essere confluiti nel Pd: «Abbiamo difeso le nostre idee e da oggi lavoreremo - conclude - per costruire una nuova sinistra che si ispiri ai valori del socialismo democratico moderno». La decisione di correre da soli continua a sembrare inspiegabile invece a Emma Bonino: «Non ho capito la loro scelta che mi sembrava, fin dall'inizio, di testimonianza, non la so leggere. Ma ai socialisti - è il messaggio dell'ex alleata - voglio dire di non "sbracare", di non deprimersi».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1 Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**

Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, MARCO PACINI, PIERO TREBICIANI**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Adriano Luci, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A. Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 500,00 - Necrologie € 3,80 - 4,70 - 7,30 per parola; croce € 23,00; (Partecip. € 4,70 - 7,10 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 14 aprile 2008 è stata di 43.800 copie. *Certificato n. 6076 dell'11.12.2007*

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

DALLA PRIMA PAGINA

BIPARTITISMO IMPERFETTO

Non l'ultima delle quali è che il partito non ha saputo radicarsi nelle aree di tradizionale debolezza. Per di più, la sconfitta del Partito democratico è accompagnata dalla quasi scomparsa dal Parlamento, e non è una buona notizia per nessuno, della Sinistra Arcobaleno.

Berlusconi sarà anche un uomo anziano che ha combattuto in cinque elezioni, ma il fatto lampante è che ne ha vinte tre e perse due di pochissimo. Il problema è che la sinistra, il centrosinistra, il Partito democratico continuano a essere incapaci di offrire una reale alternativa di governo all'elettorato. In particolare, sono oramai quindici anni che nel Nord non riescono a fare nessuna breccia. Anzi, sembrano in declino consentendo una impressionante impennata elettorale di consenso alla Lega. Certamente, adesso il problema di Berlusconi consiste nell'applicare le sue poche e, in effetti, un po' logore e non brillanti idee. Idee alquanto vecchie, per un Paese che, anche a causa sua, e del suo lungo governo 2001-2006, è in serio declino. Vedremo se sarà capace di farlo rialzare, come dicevano i suoi slogan elettorali.

D'altro canto, il problema di Veltroni è chiedersi se la sua, controversa, strategia di correre da solo abbia reso quanto doveva ovvero se era semplicemente sbagliata. Il Partito democratico è sostanzialmente rimasto solo in Parlamento a fare una difficile opposizione avendo divorato quel non molto che restava della Sinistra Arcobaleno, organismo alquanto raccogliticcio, vero rappresentante della vecchia politica. Potremmo, ovviamente, rallegrarci dell'emergere di una specie di bipartitismo, Popolo delle libertà contro Partito democratico, che ci avvicinerebbe all'Europa. Ma in Europa l'unico Paese davvero bipartitico è il Regno Unito. Persino in Spagna il sistema rimane multipartitico, con più di cinque partiti rappresentati in Parlamento, e l'attuale governo di Zapatero è un governo di minoranza.

Comunque, l'Italia presenta un bipartitismo totalmente inedito. Da un lato, non c'è, come ovunque in Europa, un Partito socialista; dall'altro, nonostante le affermazioni di Berlusconi, non c'è un partito democristiano. Insomma, dal punto di vista di nomi e contenuti lo schieramento partitico italiano non è affatto diventato simile a quello degli altri Paesi europei. Non c'è nessuna convergenza sulle necessarie riforme istituzionali e il federalismo della Lega sarà dirompente. Non c'è neppure convergenza, come dimostra la vicenda irrisolta dell'Alitalia, sui compiti e sui limiti dello Stato, problema risolto in quasi tutte le democrazie europee. Ma, soprattutto, dal punto di vista della leadership, non c'è nulla di meno europeo di un magnate della televisione dal gigantesco conflitto di interessi che viene allegramente votato e rivotato da quasi la metà degli italiani. Che, inoltre, ha dimostrato di essere molto bravo quando si tratta di chiedere e ottenere i voti degli italiani; molto meno bravo quando quei voti debbono essere tradotti in politiche di interesse generale.

Per fortuna che c'è l'Europa che, preoccupatissima, tenterà di impedire troppi guasti gravi. Magra, ma utile, consolazione, in attesa che la sinistra e il Partito democratico costruiscano con pazienza la loro politica in tutto il Paese e non soltanto nelle regioni rosse. Nel frattempo, però, il costo lo pagheranno i settori sociali più deboli.

Gianfranco Pasquino

Calderoli. A fianco: Maroni, Bossi e lo stesso Calderoli

Il capo dei lumbard festeggia nella sede milanese di via Bellerio il raddoppio di consensi che porterà a Montecitorio una pattuglia di 47 deputati

Bossi: «La Lega è il nuovo partito dei lavoratori»

Il Senatur detta le condizioni della vittoria: «Il Nord vuole subito il federalismo fiscale»

MILANO La festa comincia alle tre in punto, quando radio e tivù danno le prime proiezioni. La Lega raddoppia i suoi voti, poco ci manca. Ottiene un risultato straordinario, soprattutto in Lombardia e Veneto. E così si raddoppia anche il numero dei parlamentari. In via Bellerio, quartier generale del partito, Umberto Bossi arriva nel primo pomeriggio ma si concede ai giornalisti solo in serata, quando i dati sono più chiari e la vittoria appare più netta. Quando ormai è notte il senatùr scappa ad Arcore a festeggiare la vittoria con Berlusconi.

«Ci hanno votato i lavoratori. Siamo noi il nuovo partito di chi lavora». Sono le prime parole del Senatùr davanti ai microfoni. E nessuno riesce a dargli torto. Un successo così forte può venire solo se il partito è davvero impegnato in mezzo alla gente. E quanto dicono a Radio Padania, collegata dal primo pomeriggio con tutte le sezioni del Carroccio, con i sindaci e gli amministratori. Bossi non dice molte parole, la sua salute non gli consente più i lunghi e impetuosi comizi di un tempo.

Però il leader e fondatore del Carroccio è lucidissimo. Parla di Veltroni. «Era evidente che perdeva, non è bastato il pullman pitturato di verde». Quindi, sollecitato dai cronisti, la domanda che terrà banco in Parlamento nei prossimi cinque anni. Davvero la Lega sarà sempre fedele a Berlusconi? Davvero non alzerà il prezzo e resterà incollata al Popolo delle libertà e ai voleri dei Cavaliere? «Berlusconi è un amico - dice - e noi abbiamo sempre mantenuto la parola, lui non sarà mai ostaggio. Noi non conosciamo questa parola».

«Noi - ripete - teniamo fede ai patti. Abbiamo fatto un programma con Berlusconi e a quello ci atterremo».

Tutto qui? No. «Il Nord vuole il federalismo, i nostri sindaci, i nostri amministratori, devono sempre andare a Roma a chiedere soldi. Non è giusto, questa storia deve finire. Intanto ci batteremo da subito per avere il federalismo fiscale».

Nessuno ha voglia di approfondire. «La gente - riprende Bossi - ha voglia di riforme e di federalismo. Non ne può più della burocrazia romana. La gente vuole un Paese diverso, che funzioni meglio, vuole un Paese più democratico e federalista».

Si parla anche di Alitalia e di Malpensa. Bossi non traccia strategie, ma parla di Malpensa. «L'aeroporto - dice - si trova al centro di un'area molto appetita. Se non ci sarà Alitalia arriveranno altri vettori. E comunque, finora, Alitalia è stata in piedi con i soldi che venivano da Milano. Adesso Malpensa torna in gioco, vedremo nei prossimi giorni».

Adesso il gran capo ha voglia di fare due conti. Vede, sui monitor, che il Partito delle libertà, arriva alla Camera al 35,6% meno di quanto hanno preso, nel 2006, Forza Italia e Alleanza Nazionale che allora erano alleate ma correvano divise. E allora spiega che «la Lega ha fatto la differenza tra Pd e Pdl».

Arriva anche un altro dato: il Carroccio a Montecitorio avrà 47 deputati. Per questo vuole festeggiare, imbraccia una spada di legno e battezza a mo' di cavalieri alcuni presenti, primi fra tutti gli organizzatori della campagna elettorale.

Invece, quando arriva il dato del Senato, si alzano i calici per un piccolo brindisi: la Lega passa dal 4,4% all'8,2%, quasi il doppio. Più in particolare, la Lega ottiene il 17% nel collegio Lombardia 1 (Milano e provincia), il 19,3% nella fascia sud della Regione (Pavia, Lodi, Cremona, Mantova) e addirittura il 28,3% nel collegio Lombardia 2 (Varese, Como, Lecco, Bergamo, Brescia). Un dato che si potrebbe riassumere nel 21,8% ottenuto al Senato in Lombardia (collegio unico). I dati in arrivo dal Veneto fanno scattare un applauso: 26,8% (una manciata di voti in meno del Pdl).

Fuori piove a dirotto mentre i computer sfornano altre cifre: 8,2% in Trentino, 13% in Friuli, 8% in Emilia Romagna, 6,6% in Liguria, 8,7% in Piemonte.

Gigi Furini

Umberto Bossi sembra aver ritrovato la vecchia grinta

MARONI

«Siamo il terzo partito d'Italia»

MILANO «Mi emoziona pensare che siamo tornati dopo tanti anni ad essere il terzo partito italiano». Lo ha detto Roberto Maroni commentando il risultato elettorale durante un collegamento televisivo. «La Lega - ha aggiunto replicando a una analisi fatta da alcuni commentatori - non ha raccolto solo il voto di protesta. Ha raccolto un voto di adesione a un progetto lanciato da Umberto Bossi. Ci hanno votato i ceti popolari e questo ci dà una grande soddisfazione. La forza che abbiamo raccolto è la garanzia che si potranno fare le riforme».

L'ANALISI

Oltre il 26% di consensi al Senato

In Veneto il Carroccio eguaglia il successo del Popolo della libertà

VENEZIA Ancora una volta il Veneto si conferma territorio sicuro per il centrodestra, stacca di 23 punti percentuali il Partito democratico al Senato e di quasi 24 alla Camera (54,3 per cento contro 31,7 per cento, e 53,6 per cento contro 32,7 per cento).

Ma se Berlusconi sbanca in regione lo deve soprattutto alla Lega Nord, che fa jackpot, raddoppiando e più il risultato del 2006 al Senato, dove è indicata al 26 per cento - partiva dall'11 per cento - e andando ancora oltre alla Camera: il 28 per cento nella circoscrizione 1 (Padova, Rovigo, Verona, Vicenza), primo partito in Veneto con una crescita di 16 punti percentuali, il 27% nella 2 (Venezia, Treviso, Belluno).

Un successo che neppure i colonnelli di Bossi si aspettavano - «i segnali erano positivi, ma questo è un grande risultato» ha commentato Federico Bricolo - e che sia gli alleati del Pdl che gli avversari del Pd digeriscono a fatica. «Ha intercettato il voto di malcontento e di protesta» osservano per il Partito democratico Paolo Giaretta e Massimo Calearo.

Federico Bricolo

Stessa analisi, curiosamente, dell' azzurro Niccolò Ghedini, per il quale il successo del Carroccio è sì «motivo di soddisfazione per la coalizione, ma evidentemente motivo di riflessione per noi». La Lega in Veneto potrebbe passare dai 3 seggi senatoriali di due anni fa ai 7-8 seggi di oggi.

Il Partito democratico, nonostante l'operazione novità offerta dalla candidatura di Massimo Calearo - l'ex leader di Federmeccanica schieratosi a sorpresa con il centrosinistra - non cambia le sorti elettorali.

La coalizione di Veltroni, con il 31,7 per cento, fa meglio al Senato delle somme aritmetiche di Dl, Ds e Idv nel 2006 (26,3 per cento), e migliora alla Camera, 29%, un punto in più rispetto a due anni orsono. Ma non sfonda.

Potrebbe limitare i danni al Senato, prendendo gli stessi 10 seggi vinti da Prodi nel 2006. Il numero di senatori, causa il complicato calcolo su base regionale, potrebbe restare anche per Pdl-Lega lo stesso conquistato dalla Cdl nel 2006 (14). Al partito di maggioranza spetta infatti il 55 per cento dei seggi (24 in Veneto) arrotondato all'unità superiore.

Escono di scena invece la sinistra radicale, che con la Sa va poco oltre il 2 per cento, e l'Udc che perde tutti e due i senatori conquistati nel 2006. Una sconfitta che porterà ad una resa dei conti anche in Regione. Il governatore Giancarlo Galan (neo senatore Pdl) lo ha già detto: i due assessori (Valdegamberi e Silvestrin) che si erano candidati con il partito di Casini «dovrebbero andarsene».

Il presidente eletto senatore del Pdl prepara la resa dei conti e festeggia la vittoria: «Abbiamo trionfato senza i leader nazionali»

Galan: «Gli assessori Udc devono andarsene»

Il governatore: «Hanno perso un elettore su tre». Ghedini: «Intercettato il malcontento»

Il governatore del Veneto Giancarlo Galan

Niccolò Ghedini, esponente del Pdl veneto e legale di Berlusconi

PADOVA Non aspetta nemmeno i risultati definitivi delle politiche il governatore del Veneto Giancarlo Galan, eletto senatore pe il Pdl, per la «resa dei conti» con l'Udc, che fa parte della maggioranza di centrodestra in Regione. «L'Udc - ha detto Galan - ha perso un elettore su tre, anzi più di un elettore su tre. Quindi perderanno tutto, hanno già perso. Avevo chiesto ai due assessori regionali "almeno non candidatevi", e si sono pure candidati, se la sono proprio voluta». Il riferimento è agli assessori Udc Stefano Valdegamberi e Flavio Silvestrin, che quindi ora per Galan «dovrebbero andarsene». «Il mondo diventa bipolare - ha proseguito Galan, riferendosi all'Unione di Centro - e loro pensavano di fare la terza forza. Questi sono i risultati. Credo che in Italia abbiano solo due senatori eletti in Sicilia. Se Casini fosse stato un pò meno presuntuoso ed avesse capito che era il momento di fare politica e non di fare esibizionismo, sarebbe stato diverso».

E il risultato elettorale complessivo? «Se si calcola che durante la campagna elettorale in Veneto della Pdl a livello nazionale sono venuti Ignazio Larussa e Silvio Berlusconi, con una toccata e fuga a Vicenza, è un ottimo risultato» dice il governatore del Veneto. «Si sapeva che - ha aggiunto - in Veneto si vinceva lo stesso, lo si sapeva anche in Lombardia del resto. Più di così in Veneto non si poteva fare».

Riunito con gli altri vertici del partito nella sede regionale del Pdl, a Padova, Galan ha festeggiato i primi dati elettorali rompendo un enorme uovo di cioccolato «griffato» Popolo della libertà. Dentro l'uovo di Pasqua il messaggio «Resta con noi presidente. Il Veneto ti vuole per sempre».

«Dopo un messaggio così - ha commentato Galan, rispondendo alla possibilità di lasciare la presidenza del Veneto per un incarico di Governo - si ragiona con i sentimenti, e se io devo ragionare con i sentimenti non c'è nulla al mondo che mi possa portar via dal Veneto. Però con i sentimenti si ragiona qualche volta, non sempre e non sempre in politica. Non sono solo i sentimenti che contano».

Dall'Udc arriva a Galan una risposta a stretto giro di posta. «Siamo la quarta forza politica a livello nazionale e veneto, non siamo stati schiacciati dal tridente Pdl, Lega e Pd, per noi va bene» afferma Antonio de Poli. Per De Poli «questo risultato, con punte del 6,6% al Senato come registrato a Padova, è dimostrazione che nel quadro politico l'Udc deve essere tenuta in considerazione». Per quanto riguarda gli aspetti locali, con due esponenti Udc candidati alle politiche nonostante avessero incarichi con la ex Cdl in Regione, De Poli ricorda che «c'è un patto con gli elettori che va rispettato fino al 2010; e poi senza di noi in Veneto è difficile governare». «In regione abbiamo fatto un patto con l'elettorato - conclude De Poli - se ci vogliono estromettere è e resta solo una scelta del Pdl e della Lega».

Per Niccolò Ghedini (Pdl) il successo che i primi dati parziali assegnano alla Lega Nord in Veneto «è motivo di soddisfazione per l'intera coalizione, ma evidentemente un motivo di riflessione per quanto riguarda noi». In base alle proiezioni, e ai dati reali di metà dei seggi, la Lega passerebbe dall'11% al 23-25%, mentre il Pdl si attesterebbe su un 28-29%, inferiore di oltre 7 punti al dato del 2006.

Secondo Ghedini, candidato al Senato del Pdl, «è evidente che la Lega ha intercettato il grande malcontento che c'è al Nord, in Lombardia e in Veneto, in questa regione in particolare recuperando anche i voti del progetto Nordest di Panto, che non si è presentato». «Diciamo - ha aggiunto - che la Lega è riuscita a porsi nel mercato elettorale in modo convicente e propositivo». Ghedini, che è stato coordinatore di Fi in Veneto, ha espresso comunque grande soddisfazione per il risultato nazionale che pare profilarsi per la coalizione di centrodestra.

Il capolista alla Camera non giudica negativamente il risultato. Il segretario Giaretta: «Siamo il secondo partito»

Calearo: «Il Pd ha il fiato per andare avanti»

VICENZA «Siamo all'inizio di una strada che sarà in salita, ma il fiato ce l'abbiamo». Così l'ex presidente di Federmeccanica, Massimo Calearo, capolista del Pd alla Camera in Veneto 1, commenta il risultato del Partito Democratico in Veneto. «Dopo sole tre settimane di politica e a sei mesi dalla nascita del Pd - aggiunge Calearo - non mi sembra un cattivo risultato. Nella mia città, a Vicenza, siamo diventati il primo partito, accreditati di un 32%, in Veneto siamo il secondo partito, forse il primo al Senato. Abbiamo iniziato, mattone dopo mattone, a demolire il muro di diffidenza attorno al Pd, anche se non lo abbiamo ancora sbriciolato». Quanto all'ottimo risultato elettorale della Lega Nord, Calearo ha osservato che il Carroccio in Veneto «ha intercettato il voto di malcontento e di protesta, cannibalizzando anche il suo principale alleato, il Pdl, con possibili problemi di governabilità in Regione».

«Ci aspettavamo un risultato un pò migliore, in Veneto ma anche a livello nazionale» è, invece, il commento del segretario veneto del Pd, Paolo Giaretta. «Si va avanti, pur in una regione difficile - prosegue Giaretta - perchè in ogni caso ci confermiamo il secondo partito. Il dato politico e che gli elettori si sono concentrati sui due grandi partiti in lizza, usando la variabile del voto di protesta, andato nel caso del Pdl alla Lega, e nel nostro caso, in misura minore, all'Italia dei Valori».

«Comunque quella imboccata dal Pd - conclude - è la strada giusta, occorre lavorarci ancora. Da parte nostra faremo un'opposizione seria, concreta, sui temi sollevati in campagna elettorale: lo sviluppo economico, la competitività, l'uguaglianza sociale, la redistribuzione del reddito guardando alle fasce più deboli».

Massimo Calearo

L'Udc unico partito «minore» a entrare in Parlamento. «Ora Berlusconi ha vinto con la Lega e dovrà governare senza alcun alibi»

Casini: «Faremo un'opposizione costruttiva»

«Non siamo stati travolti dallo tsunami politico. Temevo di non superare la soglia del 4%»

ROMA Il risultato c'è: una media del 5,5 per cento circa, 34 deputati e 5-6 senatori. L'Udc di Pierferdinando Casini non sarà decisivo per la maggioranza ma è l'unico partito minore a entrare in Parlamento. Un traguardo ottenuto al termine di una giornata piena di tensioni.

«Ma è vero che in Calabria abbiamo superato il quorum per il Senato?» bisbiglia Casini all'orecchio di Francesco D'Onofrio, appollaiato su un termosifone durante un'improvvisata conferenza stampa nella sede di Udc, stracolma di giornalisti.

«Così sembra» risponde D'Onofrio non riuscendo a simulare la «s» strisciante neanche in quest'occasione.

L'evento è solenne. Il candidato presidente Casini ostenta grande serenità ai limiti della soddisfazione. Fermo, ma signorile, annuncia che non darà mai la fiducia al governo Berlusconi, al quale però «augura buon lavoro» e aggiunge, con meno signorilità, che adesso «tocca a lui governare senza alibi».

La prima cosa da fare sarà la riforma elettorale? «Ragazzi» risponde Casini rivolgendosi paternamente ai giornalisti «la gente in Italia è in tali condizioni che le riforme istituzionali possono pure aspettare di fronte ai problemi concreti e urgenti che ci sono nelle famiglie».

Il primo motivo di soddisfazione, spiega Casini, è che di fronte allo stritolamento che c'è stato con «il voto utile», c'è un nucleo del 6 per cento della popolazione italiana che è «moderata» e «che per noi è un grande investimento per il futuro».

Certo, poteva andare peggio, ammettono i giornalisti, come è successo alla Sinistra Arcobaleno. «Una grande disgrazia che le estreme non abbiano rappresentanze parlamentari» risponde D'Onofrio «è l'insegnamento che abbiamo avuto dalla Dc: le ali estreme devono sempre essere rappresentate in Parlamento. Questa è la grande differenza tra democrazia parlamentare e democrazia presidenziale».

> D'Onofrio: «È una disgrazia per la democrazia che le ali estreme della politica siano sparite dalla scena»

Sereni, «pragmatici» come ripete più volte Casini, pronti ad un'opposizione «costruttiva non sfascista», ma senza nessuno sconto. E come si può commentare che un lombardo su quattro voti Lega contro gli immigrati, mentre in Usa Barack Obama rischia di diventare presidente ed è portato sugli scudi?

«Non commento niente» ribatte Casini, anche se questa è una nota dolente: «Avevo previsto che la Lega avrebbe avuto successo, perchè Forza Italia aveva posto le premesse. Noi non possiamo dire che gli elettori sbagliano, noi dipendiamo da loro. Adesso vediamo che cosa farà la Lega. In politica bisogna avere il respiro lungo».

In fin dei conti, secondo l'Udc, non è vero che questo Paese sia bipolare. «Non la gente - commenta - in Parlamento saremo presenti in 5 o 6 nonostante il tam-tam che è stato fatto. E' venuta fuori una sorta di sistema tedesco senza la legge elettorale tedesca. E' bene che chi governa si assuma la responsabilità di scelte dolorose ma necessarie al Paese».

Insomma, chi vuole intendere, capisca al volo. L'Udc sarà presente alla Camera e al Senato e non è disposta ad inciuci sulla democrazia. Casini affretta il passo per rifugiarsi con D'Onofrio nella stanza presidenziale, dove, per entrare, bisogna suonare un campanello e aspettare che si apra la porta.

Ma in televisione Casini sottolinea: «È stato uno tsunami e io, ammetto, temevo la soglia del 4%. Mi preoccupavo».

Casini poi parla dell'esito delle elezioni e si dice convinto di aver ottenuto un «risultato straordinario».

Per quanto riguarda il proprio elettorato, Casini spiega come in maggioranza sia di centrodestra: «La proporzione secondo me - afferma - è di 60 a 40». Comunque sia, per il futuro, l'opposizione che metterà in campo l'Udc non sarà «sfascista, perchè noi non siamo un'opposizione estrema per dna, e se vi saranno provvedimenti giusti non avremo problemi a votarli.

Il leader dell'Unione di centro (Udc) Pierferdinando Casini: con 34 deputati e 2 senatori ha annunciato che non voterà la fiducia a Berlusconi

La Rosa per l'Italia si conferma nuova forza al di fuori delle due grandi coalizioni

Pezzotta: «Ci siamo anche noi»

ROMA «Ci siamo presentati senza allearci ai due schieramenti più forti e gli italiani ci hanno votato. Adesso andiamo avanti verso la Costituente». Guardando quanto sta accadendo in questi momenti Savino Pezzotta, presidente de La Rosa per l'Italia ha commentato: «Quello che nessuno dice è che il progetto iniziato con la manifestazione di Montecatini e che ha dato vita alla Rosa per l'Italia esce confortato dal voto».

«Ci siamo impegnati perchè volevamo impedire che fosse chiuso lo spazio al Centro non schierato. Il risultato ci conforta - ha detto Pezzotta - e con l'Udc di Casini saremo forza di opposizione alla Camera ed al Senato. La consapevolezza di essere l'unica forza fuori coalizione presente in Parlamento ci legittima a costruire in tutta Italia quella nuova formazione di Centro che era e resta il nostro obiettivo strategico».

Il presidente de La rosa per l'Italia ha aggiunto: «L'attuale legge elettorale deve essere cambiata. Ci sono forze che sono vive nel Paese e che anche se non aggregate in coalizioni governanti devono poter trovare espressione e voce in Parlamento. Escluderle significherebbe porre le condizioni per una conflittualità sociale che potrebbe solo nuocere al nostro Paese».

Intanto l'Udc rivendica l'orgoglio di sedere in parlamento e annuncia una opposizione «costruttiva». «Siamo fieri di stare in Parlamento - ha detto il segretario Lorenzo Cesa - e di tenere alta la nostra bandiera». I vertici del partito si aspettavano «dai 7 agli 8 senatori» ma, ha sottolineato Cesa, «eravamo ben consapevoli della difficoltà di superare il 4%. Saremo in parlamento con responsabilità e serietà». Quanto a Berlusconi, «governi con la Lega. Spetta a lui dare risposte al Paese».

Cesa ha poi ribadito la preoccupazione già espressa da Casini sul mancato ingresso della sinistra di Fausto Bertinotti in parlamento. «Non pensavo che la Sinistra Arcobaleno avesse un risultato così negativo e ritengo negativo non avere in Parlamento i rappresentanti della sinistra massimalista», espressione di «movimenti esistenti nel Paese».

Svanito il sogno di sfondare il tetto del 4%. Al Senato raccolto il 2,1% dei voti, alla Camera il 2,4%. La Mussolini attacca: è un flop

La Destra: non è una sconfitta ma un punto di partenza

Storace: «Quasi un milione di italiani ha votato per noi. E ora il Cavaliere stia attento al Senatur»

ROMA Sul risultato ottenuto: «È quasi un miracolo. Circa un milione di persone hanno votato per noi». Mentre sul futuro del prossimo governo Berlusconi non sembra avere molta fiducia: «Non durerà a lungo, avrà certamente qualche difficoltà con la Lega». Davanti alle televisioni che lo interrogano, a metà pomeriggio Francesco Storace fa buon viso a cattivo gioco. L'obiettivo che insieme a Daniela Santanchè si era dato per la sua Destra, vale a dire entrare in parlamento, sembra essere talmente lontano da essere definitivamente svanito. Ma comunque la neonata formazione in lotta diretta con An porta a casa un risultato che, tutto sommato, non è proprio da disprezzare.

Al Senato, traguardo quasi irraggiungibile con la sua soglia dell'8 per cento, gli elettori consegnano alla Destra il 2,1 per cento dei voti, mentre alla Camera la formazione raccoglie il 2,4 per cento. Un risultato che tiene il movimento di Francesco Storace lontano dalle aule parlamentari, pur tuttavia gli consente, per usare le sue parole, di avere una «buona base di partenza» per le prossime elezioni europee. È poi, va detto, manca ancora il risultato della capitale che potrebbe portare al movimento qualche soddisfazione in più.

Insomma niente male per il movimento nato cinque mesi fa e che ha puntato tutte le sue carte sulla scoperta di un'identità abbandonata. A loro dire, le cose non sono proprio andate male. Tant'è vero che, dopo essere rimasta tutto il giorno in silenzio, quando a sera Daniela Santachè prende la parola a Matrix, può vantare un piccolo successo.

«Gli italiani che credono nella destra ci sono», dice l'ex candidata premier. «Mi sento con un milione in più di responsabilità», spiega alludendo al voti ottenuti. Convinta che ormai in Italia ci sia posto «per costruire una forza di destra importante».

Giudizio non condiviso proprio da tutti. Ne sa qualcosa Storace che ha dovuto far fronte alla battute di Ignazio La Russa, che in un confronto al Tg3 gli ha chiesto se sia davvero valsa la pena di uscire da An «per uno 0,8 per cento in più». Alessandra Mussolini non ha perso l'occasione per vendicarsi delle estenuanti polemiche al femminile con la Santanchè: «La Destra? È un flop, non c'è storia...».

Daniela Santanchè ha rifiutato di fare commenti fino a sera. Si è concessa solo a «Matrix» per ripetere: «Gli italiani che credono nella destra ci sono, sono un milione. Mi sento un milione di responsabilità. C'è spazio per costruire una forza importante». O, peggio, all'ironia di Alessandra Mussolini, che bolla il risultato ottenuto dalla Destra come un tragico «flop». «Abbiamo pagato un prezzo per non essere stati accolti nella coalizione del Pdl», si difende. «Questo - aggiunge - è dovuto al fatto che la legge elettorale penalizza chi è fuori dalle alleanze. Ma questo fa parte del gioco». ltre che della preponderanza dei grandi partiti, la Destra è stata oggi vittima degli exit poll che nei primi due lanci hanno lasciato immaginare il superamento della fatidica soglia per l'accesso alla Camera. Luca Romagnoli, europarlamentare e segretario della Fiamma Tricolore si è affrettato a parlare di «crollo» di An a favore della Destra; Teodoro Buontempo ha «chiarito» che non ci sarebbe stato nessun «pronto soccorso per un Berlusconi in difficoltà». Più prudentemente Storace è rimasto rinchiuso nel suo ufficio, incollato alla televisione, all'ultimo piano del quartiere generale del partito, un elegante centro di rappresentanza ai Parioli, preso parzialmente in affitto. Storace è sceso in sala stampa solo intorno alle 19, quando il sogno del 4% era già svanito. «Un milione di voti - ha spiegato - sono comunque un buon risultato. Da qui partiremo per le elezioni europee». Poi una previsione nefasta per Berlusconi:«Il suo governo non durerà a lungo perchè il premier dovrà fare i conti con la Lega Nord». In diretta sul Tg3 si è registrato un battibecco con Ignazio La Russa, che lo ha accusato di aver commesso un errore rompendo l'unità di An. «Avete avuto paura di contarvi - è stata la replica di Storace - Avete dovuto chiedere i seggi a Berlusconi, non al popolo italiano». D'accordo con La Russa anche Andrea Ronchi, portavoce del partito: «Siamo molto soddisfatti della fedeltà dell'elettorato di An. Non si fanno incantare da rappresentazioni che sanno molto di fiction e poco di politica».

Calabria, ribaltone in arrivo: il Pdl si attesta sul 41,9%

CATANZARO Le prime proiezioni dello scrutinio dei voti per il Senato in Calabria avrebbero confermato il ribaltone a favore del centrodestra rispetto alle politiche del 2006 che già gli ultimi sondaggi avevano in qualche modo evidenziato.

Sulla base dell'esito degli scrutini riguardanti 2.331 sezioni su 2.398, infatti, il centrodestra ha ottenuto il 44,44% (41,98% Pdl, 2,46% Movimento per l'autonomia per il sud). Pdl e Idv ottengono, rispettivamente, il 33,11% e il 3,63%, con un risultato di coalizione pari al 36,74%.

L'Udc, invece, pare destinata a non raggiungere la soglia dell'8% che avrebbe consentito al partito di Casini di ottenere un senatore. L'Udc, infatti, che per una lunga fase dello spoglio è stato sopra la soglia minima di sbarramento, adesso è attestato al 7,95%.

Confermato, anche in Calabria, il crollo della Sinistra Arcobaleno che sta ottenendo il 3,27%. Il Ps è al 2,79% e La Destra all'1,86%. «La Calabria ha scelto la politica del fare e della concretezza e si affida al Pdl», è stato il commento a caldo di Lella Golfo, candidata nelle liste del Pdl in Calabria.

Daniela Santanchè con Francesco Storace

Il movimento creato dal direttore del «Foglio» ottiene poco più di 131 mila voti per Montecitorio

Ferrara, la lista antiabortista ferma allo 0,4%

ROMA Ha fatto un clamoroso flop la lista di Giuliano Ferrara. Il partito «Aborto? No grazie» ha ottenuto alla Camera 131 mila voti con lo 0,4 per cento. In pratica è sparito dai tabelloni elettorali,

E Ferrara è letteralmente sparito fisicamente anche se alcuni giornalisti hanno tentato di rintracciarlo.

Aveva votato l'altra sera a Roma. Senza subire contestazioni. Aveva votato in un seggio del Testaccio, popolare quartiere di Roma.

Poco prima delle 20, il leader della lista «Aborto? No Grazie» si era presentato in compagnia della moglie, Anselma Dall'Olio, al seggio aperto in una scuola di Via Alessandro Volta dove aveva salutato agenti delle forze dell'ordine e un gruppetto di persone in attesa davanti all'edificio.

Giuliano Ferrara

A causa delle posizioni della sua lista anti-abortista, il direttore de «Il Foglio» aveva subito contestazioni di piazza in diverse città come Bologna, Pesaro, Milano, Bergamo, Ferrara, spesso con lancio anche di uova cui, nella bolognese piazza Maggiore, aveva risposto lanciando a sua volta pomodori caduti sul palco.

A un fotografo che, con implicito riferimento all'episodio di Bologna, gli ha chiesto se a Roma avesse tirato uova a qualcuno, Ferrara ha risposto: «No, oggi devo stare fermo e buono».

Prima di salutare tutti allontanandosi a piedi con la moglie, il giornalista aveva anche risposto alla domanda se queste elezioni saranno inutili vista l'assenza di una riforma elettorale: «Assolutamente no - ha detto - Ma non posso parlare, perchè sarebbe inelegante: sono pure candidato». Poi, ieri, la doccia fredda, con il clamoroso flop.

Il voto in Slovenia e in Croazia

Buona affluenza degli italiani istriani e del Quarnero

FIUME Nonostante un certo calo, che ha comunque coinvolto tutto il corpo elettorale italiano, l'affluenza alle urne dei cittadini italiani residenti in Slovenia e Croazia può essere definita più che discreta, specie se rapportata alla partecipazione avutasi nella Circoscrizione estero e a quella registrata nella Ripartizione Europa.

In Croazia gli elettori più disciplinati (ma ormai sta diventando una tradizione) sono stati gli istriani e i quarnerini, con un'affluenza davvero elevata, cioè del 64 per cento (3850 votanti), a fronte dei poco meno di 6 mila aventi diritto. Parliamo degli elettori di competenza del Consolato generale d'Italia a Fiume, il cui personale ha dovuto sbrigare nelle ultime settimane una mole di lavoro davvero grande.

Ne è valsa la pena ed è stato proprio il console generale Fulvio Rustico a confermarlo: «Il dato della partecipazione è molto positivo – ha detto – si tratta di un'affluenza massiccia, che attesta i solidissimi vincoli della Comunità nazionale italiana alla Madre Patria. Da parte nostra c'è stato il massimo impegno e a questo proposito voglio lodare il personale del consolato, soprattutto coloro che hanno lavorato quasi a tempo pieno intorno alle elezioni».

Aggiungiamo che nel 2006, ad aderire alle politiche era stato il 69,5 pc degli aventi diritto di Istria e Quarnero.

Passiamo agli elettori di competenza dell'ambasciata italiana a Zagabria, 814 in tutto, di cui 389 hanno voluto esercitare il diritto al voto. Si è trattato del 48 per cento, mentre due anni fa la percentuale di adesione era stata leggermente superiore (49 pc). In riferimento al Consolato italiano a Spalato, che copre quattro contee (Zaratina, Sebenzana, Spalatina e Ragusea), i plichi inviati per posta sono stati 578 e i votanti 291, ovvero esattamente il 50 per cento. Nel 2006, l' affluenza in Dalmazia era stata di 55 punti percentuali.

Soddisfacente pure l'adesione fatta rilevare dai cittadini italiani di competenza del Consolato generale d'Italia a Capodistria. Dei 1606 aventi diritto, a votare sono stati 851, per un' affluenza del 52,99 per cento. Alle parlamentari del 2006, la partecipazione nel Capodistriano aveva invece toccato i 57,2 punti percentuali.

Per Furio Radin, presidente dell' Unione italiana e deputato parlamentare al Sabor (il parlamento croato), i dati dell'affluenza «sono molto importanti perché in primo luogo indicano la partecipazione della nostra Comunità nazionale alla vita politica italiana, una cosa logica poiché attesta l'identità dei connazionali».

A influire sui dati, così Radin, sono state pure le nuove cittadinanze italiane e la vicinanza alla Madre Patria da parte degli elettori che vivono in Istria, a Fiume e nel Quarnero.

Andrea Marsanich

Gianfranco Fini con Tondo. A destra fra Ronchi e La Russa

Il leader di Alleanza nazionale analizza il risultato del voto e assicura: «Governeremo per cinque anni. Le grandi riforme con l'opposizione»

Fini: «Parlamento anomalo rispetto al Paese»

«L'assenza della sinistra è un problema. Io presidente della Camera? Decideremo tra qualche giorno»

ROMA «Parlamento anonalo rispetto alla realtà del paese». Arriva, tardi, e anche lui non ha tanta volgia di festeggiare. Il leader di An Gianfranco Fini raggiunge il quartier generale del Pdl quasi alle 23 e 30. La linea è quella concordata con il premier Silvio Berlusconi: «Governeremo cinque anni, abbiamo una maggioranza coesa e il governo, che potremmo farlo anche domani, sarà in grado di affrontare e risolvere i guasti degli ultimi due anni».

Il viso di Fini - futuro presidente della Camera secondo quanto annunciato dal Cavaliere - è attraversato da ombre. La prima, quella che lo preoccupa di più riguarda proprio la scomparsa della sinistra: «Quello che esce dal voto è un Parlamento anomalo rispetto alla realtà del paese. L'assenza della sinistra è un problema». Con chi dialogheranno nei prossimi anni le sinistre italiane? Da chi saranno rappresentate? Domande che pongono problemi a cui il Pdl non aveva pensato.

Intanto il leader di An prende tempo sull'investitura a Montecitorio: «Ringrazio Silvio Berlusconi per avere espresso il suo auspicio in pubblico, dopo avermelo espresso in privato. Ne dovremo parlare insieme con lui e con Bossi e decideremo insieme tra qualche giorno. Chi fa politica - prosegue Fini - sa che le scelte non sono mai di tipo personale. An garantirà stabilità, buongoverno e che il progetto del Pdl arrivi in porto. C'è da costruire un partito, decideremo assieme quale sarà il mio ruolo futuro».

Intanto apre al dialogo con l'opposizione. Non è solo «bonton», piuttosto è il segno che si sta aprendo «una fase nuova». Fini parla di «elemento positivo» nel commentare la telefonata che Walter Veltroni ha fatto a Silvio Berlusconi per congratularsi della vittoria alle urne. «Il mio auspicio è che sul tema delle grandi riforme si possa dialogare senza il clima di barricate» e che quindi non ci sia «un'opposizione pregiudiziale a prescindere dai contenuti dei provvedimenti».

E la lettura del voto? Chiara e limpida secondo Fini: «Se aggiungiamo i voti di An e di Forza Italia del 2006 vediamo che sono meno di quelli del Pdl: chi parla di emorragia dei voti di An verso destra vede un altro film».

Anche a via della Scrofa, sede di Alleanza nazione, si festeggia, dopo un pomeriggio trascorso in una altalena di forti emozioni, fino alla telefonata di «profonda soddisfazione» che Berlusconi e Fini si esprimono a vicenda. Fini arriva quando è già passato l'umor nero dei colonnelli di An per i primi dati degli exit pool, che avevano fatto pensare ad un «crollo», dopo la scelta di portare la destra nel Pdl. Tanto che La Russa, Gasparri e Bocchino andavano compulsando i risultati delle politiche del 2001 e del 2006, comparando i dati. «Ricordiamoci però che l'ultima volta gli exit pool hanno sbagliato di 7 punti percentuali», invitava alla calma il giovane Bocchino, con scaramantica cravatta blu confezionata per l'occasione da una sartoria napoletana, con tanto di piccolo corno ricamato in rosso. «L'Italia ha scelto il centrodestra - esulta poco dopo con i giornalisti il portavoce del partito Andrea Ronchi - e l'affermazione del centrodestra è per noi motivo di grande soddisfazione, così come la fedeltà dell'elettorato del centrodestra, che ha mostrato di comprendere ed accettare in pieno lo spirito della sfida del Popolo della Libertà».

E a rendere ancora più piena la soddisfazione, c'è per Ronchi «il risultato della Destra di Storace che conferma come il popolo di An si sia riconosciuto nella sfida del Pdl». A Storace, insomma, non va che «quella piccola percentuale che da sempre c'è stata alla destra di An». Ma un brivido corre per i risultati non ancora chiari del Senato, tanto che Fini lasciando la sede del partito non si sbilancia e dice cauto «aspettiamo, aspettiamo...», per poi raggiungere nella notte il quartier generale del Popolo della Libertà all'Eur per festeggiare.

Berlusconi con Fini durante un comizio

TV

La Russa litiga con Storace

ROMA Battibecco in diretta tv tra l'esponente di An Ignazio La Russa e il segretario de La Destra Francesco Storace. «Valeva la pena rompere con Alleanza nazionale per guadagnare lo 0,8 per cento?», ha chiesto La Russa all'ex compagno di partito Storace. «Un milione di persone vi ha abbandonato, caro Ignazio, dovete stare attenti perchè ogni volta fate sparire un pezzo di destra. È legittimo cambiare idea, così come è legittimo mantenerla - è stata la risposta di Storace -. Avete avuto paura di contarvi, avete dovuto chiedere i seggi a Berlusconi e non al popolo».

ROMA

Duello all'ultimo voto

La sfida del Campidoglio: quasi certo il ballottaggio tra Rutelli e Alemanno

ROMA Il Pd esce dalle urne come primo partito a Roma con oltre il 41%, il Pdl sfiora il 40%. Il risultato che si profila nelle elezioni politiche alla Camera nella capitale fornisce però alcune indicazioni, tutte da verificare, per le elezioni del Campidoglio prefigurando un testa a testa tra il candidato del centrosinistra Francesco Rutelli e quello del Pdl Gianni Alemanno o una possibile vittoria, sul filo, al primo turno di Rutelli. Lo spoglio per le comunali ci sarà però solo oggi.

I partiti che sostengono Rutelli alla Camera, se sommati, arrivano a sfiorare infatti il 50% quando sono 2.084 le sezioni scrutinate alla Camera e 2.289 al Senato su un totale di 2.600.

Il primo commento da parte del Pd capitolino ai voti del Senato a Roma viene dal coordinatore cittadino Riccardo Milana: «È un dato straordinario, mai raggiunto da nessuna forza politica dal dopoguerra. Questo risultato eccezionale nella città di Veltroni e Rutelli conferma la grande fiducia che le cittadine e i cittadini romani hanno riposto nel Pd e nei suoi leader».

Il Pd primo partito della capitale con il 41% ma il Pdl sfiora il 40 per cento

Anche il coordinatore regionale del Pd Michele Meta parla di «voto straordinario a Roma, ottimo nel Lazio, ma il voto delle province non basta ad arginare la crescita del Pdl». Tuttavia «a Roma il voto della città lascia ben sperare a un voto risolutivo al primo turno».

Di «città indipendente» che «vota a prescindere un pò dagli equilibri nazionali, lo abbiamo visto anche in altre occasioni, anche nel 2001», parla il principale sfidante di Francesco Rutelli, Gianni Alemanno. Il candidato a sindaco del partito di Berlusconi vuole essere prudente: «Dobbiamo aspettare i risultati effettivi del Comune dopodichè valuteremo. È una partita completamente diversa, quindi vedremo come andrà» e si dice «sereno» perchè «abbiamo fatto una bella campagna elettorale e, anche se Rutelli è partito molto più avanti di noi, adesso vedremo cosa siamo riusciti a fare». Per il coordinatore di Fi di Roma e del Lazio Francesco Giro «nella città e nella Regione dove la sinistra governa da anni con il tridente Veltroni, Marrazzo, Gasbarra, il Pdl è cresciuto in maniera esponenziale in soli 18 mesi dalle ultime elezioni amministrative; nel Comune di Roma il duello sarà all'ultimo voto».

Il portavoce di Silvio Berlusconi riconosce all'avversario l'onestà di avere ammesso subito la vittoria del Popolo della libertà

Bonaiuti: «Un bel gesto la telefonata di Veltroni»

Cicchitto: «L'unica operazione riuscita del Pd è stata vampirizzare la Sinistra»

ROMA A cantare vittoria in Forza Italia è soprattutto Paolo Bonaiuti. Il portavoce del Cavaliere trascorre la giornata nel quartier generale del Popolo della libertà, allestito nell'auditorium della tecnica di Confindustria, e in serata si fa vivo per commentare positivamente la telefonata con la quale Walter Veltroni dà atto a Berlusconi della vittoria a scrutinio ancora in corso. «È un gesto leale, onesto che tende a fare chiarezza e che apprezziamo molto» precisa Bonaiuti per il quale quello della Lega è un problema «futile, che non esiste».

Nella sala stampa allestita nell'auditorium della tecnica la giornata comincia alle 15. I primi exit poll indicano uno scarto di 5 punti tra Pd e Pdl e tutto il popolo di centrodestra incrocia le dita. Renato Schifani assicura che il Pdl avrà un'ampia maggioranza alla Camera e anche al Senato.

«I dati dimostrano che c'è stato un grande entusiasmo nei confronti di questa novità, di questa sfida che ci ha lanciato Veltroni e che noi abbiamo raccolto» precisa l'ex capogrupopo dei senatori di Forza Italia per il quale il voto utile ha funzionato: «La Sinistra Arcobaleno crolla a vantaggio del Pd e il Pdl non ha consentito all'Udc e agli altri piccoli partiti del centrodestra una piena affermazione. Penso che Casini sia riuscito ad intercettare una parte dell'elettorato moderato del Pd che non ha accettato l'alleanza con i radicali».

A spiegare che la Lega «non va demonizzata» è anche Fabrizio Cicchitto per il quale «è evidente» che il governo del Pdl sarà «ragionevole e serio». Il vice coordinatore di Forza Italia assicura che la Lega «non è fatta di estremisti» ma di gente che «ragiona sulla base delle esigenze dell'economia» e punta il dito contro il Pd «che non ha capito nulla del Nord e anche di altre zone del paese».

«L'unica operazione riuscita di Veltroni» aggiunge Cicchitto «è stato vampirizzare la Sinistra Arcobaleno che, spinta dal cosiddetto voto utile, pur di votare contro Berlusconi ha registrato il tradimento di tanto elettorato rispetto ai propri partitti di provenienza». Di un divario «incolmabile» tra Pd e Pdl parla invece Enrico La Loggia che annuncia l'inizio di una «fase nuova» della politica italiana: «Avere tre partiti al Senato e cinque o sei alla Camera rappresenta una vera e propria svolta».

Quello della Lega «è stato un successo democratico importante» spiega Giulio Tremonti, esponente del Pdle prossimo ministro dell'Economia, commentando a Matrix i risultati elettorali del partito alleato. Per Tremonti, non si è trattato solo «di un voto di reazione, ma di opinione, la Lega è tornata dov'era, nelle piazze, nella borghesia». E a chi dice che la Lega terrà sotto scacco un futuro governo Berlusconi Tremonti risponde che «con la Lega avremo un rapporto come i popolari bavaresi con i popolari tedeschi. Saranno cioè un partito fratello con il quale condividiamo un programma di governo». E poi ha concluso: «La novità di questa elezione è che ha vinto non chi prometteva l'impossibile, ma chi prospettava il possibile e anche le difficoltà». Il ministro «in pectore» del governo Berlusconi ha sottolineato che il Popolo della Libertà ha avuto una «visione più seria, più responsabile», anche perchè «non è facile andare in campagne elettorale e dire che c'è la crisi» e questo ha premiato la coalizione.

Paolo Bonaiuti, portavoce di Silvio Berlusconi

Il leader del Mpa, Raffaele Lombardo, durante il voto

Gli exit-poll non lasciano dubbi sulla vittoria del leader del Mpa contro la Finocchiaro: «Ha vinto l'autonomia dell'isola»

Sicilia, Lombardo succede a Cuffaro promosso senatore

PALERMO La Sicilia del dopo Cuffaro elegge l'alleato più fidato di Cuffaro, quel Raffaele Lombardo che nell'Isola ha fatto il tessitore dei rapporti tra Udc e Pdl, rimettendo insieme a Palermo una coalizione che a Roma aveva sancito la propria divisione. È presto per parlare di numeri (lo scrutinio per le regionali inizierà oggi), ma gli exit poll non lasciano dubbi: Lombardo è accreditato di una percentuale che va dal 49 al 53%, la sua avversaria del centrosinistra, Anna Finocchiaro, si ferma tra il 36 e il 40%.

Cuffaro, le cui dimissioni (dopo la condanna a 5 anni) hanno portato alle elezioni anticipate in Sicilia, ha spinto l'Udc oltre la soglia dell'8% (il dato è provvisorio) al Senato. L'Isola potrebbe essere l'unica regione in cui il partito di Casini ottiene almeno 2 seggi a palazzo Madama, uno dei quali da attribuire proprio all'ex governatore siciliano, il quale ringrazia «per la grande prova d'affetto» dei suoi elettori. «Prudenza a parte - dice Lombardo, che alle politiche con il suo Movimento per l'autonomia è apparentato al Pdl nelle regioni meridionali -, il nostro probabile successo deriva dal fatto che siamo stati capaci di far percepire d'essere in grado di tutelare l'interesse della Sicilia, più dei nostri concorrenti». E ancora: «La mafia non si è preoccupata di votare, si starà occupando d'altro perchè lo Stato è riuscito ad andargli addosso e c'è stata la reazione di un'imprenditoria coraggiosa. Mi auguro che abbia di che occuparsi finchè non riusciremo a sconfiggerla definitivamente e finchè non ci chiederemo più per chi vota o per chi non vota».

Stando ai primi dati, sotto le attese è il risultato di Anna Finocchiaro, che potrebbe non raggiungere la percentuale che due anni fa ottenne Rita Borsellino nella sfida contro Salvatore Cuffaro, quando finì 41,6% contro 53,1%. Ma la senatrice del Pd, nel sottolineare che «è assolutamente azzardato commentare un exit poll», ricorda che «sulla scorta dei risultati delle regionali di due anni fa il rapporto di forza tra i partiti del centrodestra e quelli del centrosinistra era di 61 a 36». «Lo sapevano dall'inizio - aggiunge -, non ci siamo tirati indietro, abbiamo lavorato molto e bene».

Per quanto riguarda l'affluenza alle regionali, i votanti sono stati il 66,6% degli oltre 4 milioni e mezzo aventi diritto, con una crescita rispetto al 2006, quando la percentuale si fermò al 59,16.

Anna Finocchiaro, arriva nelle sede del Pd, ieri a Roma

Il presidente designato di Confindustria indica i temi più urgenti per rilanciare l'economia. Messaggio per la Bce: «I tassi si possono abbassare»

Marcegaglia: «Ora più fiducia alle imprese»

Riforma dell'Irap e defiscalizzazione degli straordinari tra gli obiettivi da raggiungere

ROMA Le aziende italiane «hanno bisogno di segnali immediati per ritrovare la fiducia»: lo ha dichiarato Emma Marcegaglia, presidente designato di Confindustria che in un'intervista al quotidiano Les Echos invita anche la Bce ad abbassare i tassi di interesse. «Alcune proposte elettorali, come la defiscalizzazione degli straordinari, sono importanti» ha detto al giornale francese, sottolineando anche l'urgenza di riformare l'Irap. A medio termine la Marcegaglia vorrebbe che il prossimo governo investa maggiormente nel capitale umano, rivedendo il sistema educativo per potenziare ricerca e innovazione.

Tra i punti deboli del sistema Paese che frenano la competitività italiana, il futuro numero uno degli industriali include anche «il sistema di istruzione che non funziona bene» e inoltre la necessità di una riforma della burocrazia, «che costa ogni anno alle piccole e medie imprese quattordici miliardi di euro supplementari, cioè un punto di Pil» e allontana dall'Italia potenziali investitori internazionali, una liberalizzazione dei servizi e un sistema di trattative salariali meno centralizzate.

E, ancora, bisogna rendere più concorrenziali i servizi pubblici locali che, insieme all'energia troppo costosa, rappresentano «un enorme Moloch». Altro motivo di preoccupazione è la crescita dell'economia italiana: che sia 0,3 o 0,7 per cento «è più debole rispetto a quella degli altri Paesi europei per una serie di ragioni, a cominciare dal Sud che è arretrato e che dobbiamo rimettere al centro delle nostre preoccupazioni. Ma vi è anche il debito pubblico al centocinque per cento del Pil che comporta il pagamento di trenta miliardi di euro di interessi in più rispetto agli altri partner europei».

A frenare la crescita, precisa, vi è anche l'enorme settore dell'economia fuori mercato. La Marcegaglia si dice infine fiduciosa per il made in Italy, che ha registrato buoni risultati all' export l'anno scorso, a patto però che l'euro non continui a battere record contro il dollaro. «Finora la Banca centrale europea ha fatto bene a mantenere un'alta vigilanza sull'inflazione, ma - ritiene - sarebbe forse giunta l'ora di abbassare i tassi di interesse».

«L'elettorato ha premiato la scelta chiara ed inequivoca del Popolo della libertà per un Catasto reddituale, che tassi cioè le case sulla base non dei loro valori (come voleva Prodi, perchè sono cresciuti), ma sulla base dei loro redditi (che sono diminuiti). E ciò coerentemente con il nostro sistema impositivo, costituzionalmente uniformato al criterio della redditualità, criterio che si voleva escludere solo per le case». Lo ha detto il presidente della Confedilizia, Corrado Sforza Fogliani, commentando il dopo-voto.

Emma Marcegaglia, presidente designato di Confindustria. Succederà a Luca Cordero di Montezemolo

Gli Stati Uniti: «Pronti a lavorare col nuovo premier scelto dagli italiani»

Gli Stati Uniti hanno reagito alla vittoria elettorale di Silvio Berlusconi affermando di «essere pronti a lavorare col nuovo premier» mentre la stampa Usa, nei primi commenti, ha sottolineato sia la «convincente maggioranza» ottenuta dal vincitore sia le difficoltà che lo attendono per governare l'Italia. La prima reazione è giunta oggi dal Dipartimento di Stato. «Siamo pronti a lavorare con quello che appare essere il nuovo primo ministro, Silvio Berlusconi», ha detto il sottosegretario di Stato americano Kurt Volker. Volker, responsabile per l'Europa al Dipartimento di Stato, ha sottolineato come gli Stati Uniti abbiano avuto «una relazione molto buona con l'Italia all'epoca del precedente governo del primo ministro Berlusconi, ma abbiamo lavorato molto bene in seguito anche con il governo Prodi su una serie di tematiche».

Il sottosegretario di Condoleezza Rice ha detto di aspettarsi che «tutto questo continui su vari fronti: penso all' Afghanistan, al Kosovo, alla questione israelo-palestinese, al Libano. Abbiamo lavorato in stretto rapporto e ci aspettiamo che questo continui».

«L'Italia svolge un ruolo importante in Afghanistan - ha detto Volker -, ha la leadership della zona occidentale, si occupa di addestramento e con i suoi carabinieri forse può fare anche di più. Qualsiasi ulteriore contributo aggiuntivo che l'Italia possa dare sarà assolutamente il benvenuto».

STAMPA ESTERA

Perplessità soprattutto in Germania

Pochi consensi e tanta sfiducia sull'esito del suffragio «Vince Berlusconi, perde l'Italia»

ROMA Le elezioni legislative italiane aprono le prime pagine dei siti web delle principali testate straniere, che con accenti diversi attribuiscono la vittoria a Silvio Berlusconi. Ma è l'Italia che è uscita sconfitta dalle elezioni anticipate. Lo sostiene in un durissimo fondo dal titolo «Circo aperto per il mago della politica», con cui sarà oggi in edicola, la Sueddeutsche Zeitung, il più diffuso quotidiano tedesco, secondo il quale «gli italiani hanno un debole per i patriarchi e i commedianti. Silvio Berlusconi li rappresenta entrambi». La SZ sottolinea che molti elettori hanno creduto nelle promesse fatte dal leader del Popolo delle libertà «poichè sanno per esperienza che Berlusconi è abbastanza populista da distribuire regali fiscali alla gente, anche se il bilancio dello Stato non può sostenerli. Il Cavaliere ha promesso in campagna elettorale di risanare il Paese, ma l'esperienza insegna che non gli si può credere. Per questo c'è da temere che l'Italia abbia perso le elezioni». Nell'analizzare la sconfitta del Partito Democratico, il giornale di Monaco di Baviera rileva che «per vincere Veltroni avrebbe dovuto condurre una campagna lacrime e sangue alla Winston Churchill, ma gli sono mancati il coraggio e il sostegno del suo partito».

La Sueddeutsche Zeitung: «Aperto il circo per il mago della politica»

Il settimanale Der Spiegel parla del trionfo di Silvio Berlusconi e ricorda che «adesso torna di nuovo alle leve del potere. Il Cavaliere, come in Italia lo chiamano con un misto di ammirazione e disprezzo, è tornato». In un lungo commento il settimanale Die Zeit titola «Berlusconi, ancora una volta» e scrive che si è trattato di «un risultato amaro per l'Italia, che non promette nulla di buono». Secondo il settimanale di Amburgo, la vittoria del PdL «fa compiere all' Italia un grosso passo indietro ed aumenterà ulteriormente la distanza dal resto dell'Europa». La Zeit sottolinea che «Veltroni ha perduto, ma comunque è riuscito a creare un nuovo e forte partito di centrosinistra. Il futuro potrebbe appartenere a lui e al suo partito, ma la domanda è quando. E c'è da chiedersi quale futuro avrà l'Italia fino ad allora». Sotto il titolo «Il ritorno di Silvio Berlusconi» il quotidiano conservatore Die Welt scrive che il Cavaliere deve la sua vittoria «soprattutto al partito separatista della Lega Nord» ed aggiunge che «il Partito Democratico di Veltroni non è riuscito ad assumere la guida del Paese, ma ha ottenuto un successo rispettabile».

Ampio il risalto dato in Francia elle elezioni italiane: il più duro contro il leader della Pdl è il progressista Liberation che apre con «l'Italia alla mercè di Berlusconi» e nel pezzo afferma che malgrado «le elezioni avrebbero dovuto consacrare il ritorno del Cavaliere in sella, ormai di fronte a lui i democratici di Veltroni sembrano un avversario capace di incarnare un'alternativa credibile»; per il conservatore Le Figaro «Silvio Berlusconi è soddisfatto delle elezioni» e pubblica una galleria fotografica sui trionfi del leader del centro destra con il titolo «L'eterno ritorno del cavaliere». In Spagna El Mundo apre su «Veltroni, il leader del centro sinistra, che riconosce la sua sconfitta»; per il progressista El Pais «Le proiezioni danno la maggioranza assoluta al Senato a Berlusconi. Come è possibile? - titola in italiano un commento del giornale -. Se Berlusconi tornerà alla guida del Governo sarà «la corruzione personificata nel cuore dello Stato, l'influenza diretta del denaro e dei mezzi di comunicazione sulla politica».

Liberation: Veltroni e il Pd rappresentano l'alternativa credibile alla coalizione vincente

La stampa statunitense, per via del fuso orario, ieri non ha dedicato grande spazio al voto italiano. Unica eccezione il Wall Street Journal, sensibile alle posizioni del leader della Pdl, che scrive del «confortevole vantaggio che consentirà al magnate dei media di tornare a ricoprire la carica di primo ministro per un terzo mandato».

Riprende il confronto tra i vertici aziendali e i lavoratori, ma l'esito del voto potrebbe dare spazio a nuovi scenari

Alitalia, si riapre la partita della cessione

Rispunta l'ipotesi della cordata italiana. Bossi: «Torna in gioco anche Malpensa»

ROMA Subito dopo le elezioni riprenderà oggi il confronto tra i vertici di Alitalia e i sindacati sul futuro della compagnia. E all'indomani del voto, sgomberato il campo dal clima della campagna elettorale, sarà presto possibile capire se i risultati delle elezioni politiche porteranno a un cambio di rotta rispetto all'unica soluzione sul tavolo del governo uscente: salvare Alitalia recuperando in extremis il progetto di cessione ad Air France-Klm.

Scenario che in poche ore può radicalmente cambiare. Potrebbe concretizzarsi l'ipotesi di una cordata di imprenditori italiani alternativa ad Air France-Klm, cavallo di battaglia del leader del Pdl Silvio Berlusconi. Mentre il risultato della Lega potrebbe dare più forza al fronte in difesa dell'aeroporto di Milano Malpensa che ha perso il ruolo di hub per une scelta di Alitalia (dettata dall'esigenza di tagliare le perdite) condivisa dal progetto di Air France-Klm.

Alitalia alla resa dei conti

«Malpensa ritorna in gioco? Altrochè! - dice il leader della Lega Umberto Bossi, commentando i risultati elettorali -. Non si può chiudere un aeroporto costato così tanto e così importante per il nord». Temi che hanno infiammato il dibattito pre-elettorale. Un cambio di regia al governo potrebbe così aprire la strada a soluzioni diverse, anche se resta l'ostacolo dei tempi stretti imposti dalla difficile, delicatissima situazione finanziaria della compagnia. Alitalia resta in corsa contro il tempo: giorno dopo giorno, con forti perdite, e con il peso di un indebitamento giunto oltre quota 1,36 miliardi, consuma quel minimo di liquidità che le consente ancora di operare.

Allarme rilanciato dalla Iata, l'associazione mondiale delle compagnie aeree. «Se Alitalia non darà alla Iata garanzie adeguate e sufficienti, a partire da quelle finanziarie, dovrà uscire dal sistema internazionale e quindi chiudere». Perchè fuori dalla Iata «non può sopravvivere». Non ha usato mezzi termini Giovanni Bisignani, direttore generale e amministratore delegato dell'organizzazione internazionale che rappresenta le principali compagnie aeree mondiali (circa 240, pari al 94% del traffico aereo di linea). Bisignani ha affrontato la questione Alitalia incontrando, a Bruxelles, il commissario europeo ai trasporti, Jacques Barrot. «Abbiamo discusso della difficile situazione - ha spiegato - ed entrambi ci auguriamo che venga al più presto presa una decisione. La situazione finanziaria della compagnia si è estremamente deteriorata e noi siamo in quotidiano contatto con Alitalia per monitorarla».

Dopo il monito già lanciato dall'Enac, che nei giorni ha avvertito del rischio di sospensione della licenza se Alitalia non reperirà risorse per andare avanti almeno un anno, anche i sindacati vogliono indicazioni chiare. È un tema, insomma, che pesa sul tentativo del governo uscente di strappare il sì dei sindacati, in tempi brevi, al progetto di Air France-Klm, e che si imporrà oggi quando, alle 15, le sigle torneranno al tavolo con i manager della compagnia.

I SINDACATI

Salari, pensioni e prezzi le richieste prioritarie

ROMA Salari, pensioni e prezzi. Da questi temi, l'eventuale Governo di centrodestra che si profila dovrà partire nel suo rapporto col sindacato. A sottolinearlo, commentando l'andamento della tornata elettorale, sono i leader di Cisl, Uil ed Ugl mentre per la Cgil si dovrà attendere le valutazioni della riunione di segreteria che si terrà oggi.

«C'è una richiesta forte di stabilità e governabilità - afferma il numero uno della Cisl, Raffaele Bonanni - Questo è il dato evidente che è uscito dalle urne. I cittadini italiani reclamano risposte immediate ai gravi problemi economici e sociali, a cominciare dai salari e dalle pensioni falcidiate dall'aumento dei prezzi, delle tariffe e delle tasse. Crediamo che ora bisognerà cominciare da qui». Il segretario generale del sindacato di via Po sottolinea inoltre che «la maggioranza uscita dalle urne dovrà subito dare segnali chiari sul fronte di una nuova politica economica e sociale, delle indispensabili infrastrutture, del sostegno alle famiglie più deboli. Per quanto ci riguarda, la Cisl fornirà il proprio contributo autonomo e responsabile, per creare un clima favorevole alla necessaria concertazione tra Governo e parti sociali e alla collaborazione tra maggioranza e opposizione sulle riforme economiche, sociali ed istituzionali essenziali per uscire dalla fase di stagnazione economica e garantire una crescita equa e solidale di tutto il Paese».

Sulla stessa lunghezza d'onda anche il leader della Uil, Luigi Angeletti. «Una politica per la crescita dell'economia - dice - deve partire da un aumento delle retribuzioni in termini reali e della produttività. Dobbiamo uscire da questa trappola, in cui siamo da molti anni, di bassi salari e bassa produttività». La prima richiesta della Uil al nuovo Governo dunque sarà la «stessa che abbiamo chiesto inutilmente al governo Prodi: ridurre le tasse sul lavoro dipendente e aumentare le pensioni, perchè - spiega Angeletti - uno degli aspetti più seri delle difficoltà economiche è che la nostra economia cresce meno di quella degli altri e dipende anche dal fatto che i consumi interni sono crollati, soprattutto quelli delle famiglie che vivono di lavoro dipendente». Dalle urne, del resto, sembra arrivare «un risultato chiaro, una vittoria inequivocabile» che «non mette in discussione la governabilità».

È proprio sulla governabilità affida la sua analisi del voto Renata Polverini, segretario generale dell' Ugl. «Si profila - afferma infatti - quella condizione di governabilità di cui il Paese ha bisogno. Le emergenze del Paese cui far fronte sono tante - aggiunge - a partire dall'adeguamento di salari e pensioni, il caro vita, le tasse, la precarietà. Temi su cui non mancherà la disponibilità del sindacato al confronto per trovare soluzioni fortemente attese da lavoratori, pensionati e famiglie».

DALLA PRIMA PAGINA

CHI PREMIA L'ANTIPOLITICA

Con la scontata conferma del "fattore rifiuti" in Campania, e meno scontate affermazioni del Popolo delle libertà in Abruzzo, in Calabria e altrove.

Dal Senato scompare la Sinistra arcobaleno (comunisti e verdi), in forse anche alla Camera, mentre l'Udc, pur presente nei due rami del Parlamento, non ha vinto la sua scommessa. Appaiono significativi invece i risultati della Lega e dell'Italia dei valori, apparentati ai due schieramenti maggiori, e su entrambi influisce qualche refolo dell'antipolitica. Sul successo della Lega, in particolare, occorrerà ritornare: sulle sue ragioni, sui suoi contorni e sulle sue conseguenze.

Il risultato dà un'indicazione a favore del centrodestra che va al di là delle sfaccettature, e su questo occorre interrogarsi. Non è agevole comprendere cosa abbia influito maggiormente sul successo del Popolo delle libertà e sul risultato del Partito democratico. Quest'ultimo è certamente importante, superiore a quel che era lecito attendersi pochi mesi fa, ma non sembra corrispondere ancora al coraggio e alle novità dell'impostazione voluta da Walter Veltroni. Un frutto positivo che esce dalle urne -la semplificazione del quadro politico- è largamente dipeso dalle scelte del Partito democratico ma ha premiato il suo antagonista.

Da cosa può dipendere questo esito, apparentemente paradossale? Solo dai due anni di governo di un centrosinistra logorato dalle tensioni interne? Ha pesato negativamente in quell'esperienza anche l'incertezza nel portare avanti le innovazioni pur avviate (ad esempio sul terreno delle liberalizzazioni), o l'incapacità di convertire positivamente le risorse reperite nella meritoria lotta all'evasione. Ha pesato, naturalmente, l'aumento della pressione fiscale, soprattutto ai tempi della prima legge finanziaria. Un aumento necessario, certo, per le disastrose condizioni lasciate dal centrodestra, ma condotto con approssimazioni, incertezze, oscillazioni che sono apparse insensate. È infine sul terreno della politica, del suo radicale rinnovamento, che il centrosinistra era completamente mancato.

Il Partito democratico disegnato da Veltroni ha segnato un'inversione di tendenza capace di impedire il dissolvimento delle forze riformatrici –dato che non sembrava scontato, nell'ultima fase del governo Prodi- ma non di portarle alla vittoria: risultato che evidentemente non era realistico. Il futuro di una forza riformista dipende oggi dalla capacità di proseguire sulla strada solo abbozzata, inevitabilmente, nei due mesi di campagna elettorale, e su almeno tre terreni. Nel linguaggio della politica, certo, lasciando definitivamente alle spalle il clima di "guerra civile da talk show" degli ultimi anni ma anche proseguendo in profondità e in modo sistematico quella apertura alla società civile cui la formazione delle liste ha potuto solo alludere. È ora il momento di fare sul serio, e da questo dipenderanno molte cose.

Occorre inoltre condurre più a fondo l'insediamento del partito nei diversi territori e nelle diverse culture del Paese: e il risultato elettorale riconsegna al centrosinistra la questione settentrionale come nodo di importanza strategica. Anche su questo terreno i risultati di un'inversione di tendenza si sono intravisti, ma è solo una timida alba: e per fare un buon giorno, checché ne dicano i proverbi, non basta il mattino.

Guido Crainz

In Friuli Venezia Giulia il voto politico rafforza il centrodestra nel suo complesso. Boom del Carroccio che raddoppia i voti in due anni

In regione Berlusconi dà 12 punti a Veltroni

Pdl e Lega al 48%. Il Pd prende il 31% e avanza rispetto al 2006. Ora i fari si accendono sulle regionali

di **Roberta Giani**

TRIESTE Il Friuli Venezia Giulia sceglie «senza se e senza ma» Silvio Berlusconi: Popolo della Libertà e Lega conquistano il 48%. Sfiorando la maggioranza assoluta. E regalando dodici punti di distacco a Walter Veltroni: Partito democratico e Italia dei valori non superano il 36%.

Eppure, nel giorno in cui il Cavaliere riconquista Palazzo Chigi e le sue truppe «nordestine» non nascondono l'euforia, Riccardo Illy gli ruba almeno un po' la scena. In Friuli Venezia Giulia, s'intende, dove i vincitori e i vinti, gli avversari e gli alleati del governatore in corsa per il bis, si ritrovano accomunati da un solo rovello: il politico anomalo e allergico ai partiti, quello che vince in territorio «ostile» da quindici anni, ce la farà anche stavolta? Riuscirà a colmare un gap tra centrodestra e centrosinistra che, come evidenzia Roberto Antonione, stavolta è davvero «abissale»? Oppure, per la prima volta, dovrà soccombere?

> Sinistra Arcobaleno crollata al 3%. L'Udc si difende e ottiene il 6

La partita, di sicuro, è affascinante: merito o colpa dell'election day che Illy, in nome del risparmio e alla faccia di chi lo sconsigliava, ha voluto. E che ha già prodotto un risultato sicuro: l'8% di affluenza in più alle regionali, e cioé 90 mila elettori in più, rispetto a cinque anni fa.

Ed è una partita ancor più affascinante, e ricca di suspense, dopo l'esito del voto politico: il Friuli Venezia Giulia, a poco più di dodici ore dall'apertura delle urne regionali, non premia infatti solo il Cavaliere e il suo nuovo partito. Ma premia il centrodestra - che alle regionali si presenta compatto su Renzo Tondo - nel suo complesso. Due anni fa, il distacco tra le coalizioni ammontava a dieci punti scarsi: 54,5 a 44,8. Stavolta, sommando i voti dei partiti più grandi e di quelli più piccoli, raggiunge più o meno i quindici punti. Con un centrodestra travolgente in provincia di Pordenone. La più favorevole. Ma capace di recuperare e non poco persino in quella di Gorizia. La più «rossa».

> Il Popolo della libertà è primo partito ma perde il 3% di voti rispetto a Fi e An

Il Popolo della libertà, intanto, vince la sfida tra «giganti»: conquista la leadership e il 35% di voti. «È una delle percentuali più alte a livello nazionale» sottolinea Roberto Menia. Il Partito democratico, però, non sfigura. Anzi: ottiene il 32% di voti. Più di quelli che l'Ulivo conquistò alle politiche del 2006 quando, seppur orfano dei radicali, si fermò al 29%.

Non così il Popolo della libertà: perde oltre il 3% rispetto alla somma dei voti che Forza Italia e An raccolsero due anni fa. «Ma ce l'aspettavamo» assicura Isidoro Gottardo. E non ne fa un dramma: la flessione viene compensata, e in abbondanza, da una Lega superstar. Una Lega che, seppur non sfondando come in Veneto o in Lombardia, vola al 13% e raddoppia, nel giro di soli ventiquattro mesi, i suoi voti. Nel centrodestra, nonostante il divorzio fragoroso dal Cavaliere e lo spauracchio del voto «inutile», tiene duro anche l'Udc: prende il 6% e smarrisce appena l'1% sulle politiche del 2006, mentre la Destra di Francesco Storace sfiora il 3%.

Nel centrosinistra, invece, il Partito democratico balla pressoché da solo. E prosciuga, con l'aiutino dei partiti dello zero virgola come la Sinistra critica, la Sinistra Arcobaleno: Rifondazione, Verdi e Pdci avevano l'8,61% alle politiche del 2006, il 9,15% alle europee del 2004, il 7,91% alle regionali del 2003, ma adesso - tutti uniti sotto le nuove insegne - raggiungono appena il 3%. E vengono superati dall'Italia dei valori di Antonio Di Pietro che, passando dal 2,37% di due anni fa al 4% di oggi, diventa il secondo partito di centrosinistra.

Ne risulta un quadro politico enormemente semplificato. E lo sottolinea Carlo Pegorer, senatore riconfermato del Pd, parlando di «innovazione fortissima»: «Abbiamo assistito a un processo di europeizzazione del voto, con un bipolarismo accentuato, perché le due forze maggiori hanno ottenuto il consenso di circa il 70% degli elettori». La riprova immediata? Il Friuli Venezia Giulia manda nuovamente a Roma venti parlamentari ma due anni fa rappresentavano sette partiti diversi, mentre stavolta ne rappresentano solo tre. O, al massimo, quattro se l'Udc ce la farà a confermare il suo deputato uscente, Angelo Compagnon, sottraendo l'ultimo seggio in palio al Partito democratico. Il Popolo della libertà elegge comunque nove parlamentari, il Partito democratico almeno sette e la Lega tre.

Una novità pesante. Ma c'è poco da fare: i politici dell'una e dell'altra parte, tra un commento e l'altro sulle politiche, ritornano sempre alla «grande incognita». Quella delle regionali. L'attrazione è fatale. E il motivo lo spiega, meglio di tutti, il sindaco di Gorizia Ettore Romoli: «Illy si gioca tutto in una notte. Per sua scelta. Se vince, però, diventa il "mago della pioggia", icona vincente del centrosinistra nazionale».

Senato (1377 sezioni su 1378) — 2008 — FVG

voti validi 712.547 nulle 18.605 bianche 8162

	voti	%	gli eletti
Udc	42.921	6,02	
Partito Comunista dei Lavoratori	3851	0,54	
Unione democratica per i consumatori	1888	0,26	
Italia dei Valori Lista Di Pietro	30.034	4,21	
Partito Democratico	227.526	31,94	Pegorer, Blazina, Pertoldi
TOTALE COALIZIONE	257.560	36,15	
Forza Nuova	2760	0,39	
Lega Nord	92.588	12,99	Pittoni
Popolo della Libertà	252.790	35,48	Camber, Collino, Saro
TOTALE COALIZIONE	345.378	48,47	
Partito Socialista	3762	0,53	
Sinistra Arcobaleno	21.356	3,00	
Partito Liberale	2130	0,30	
Per il bene comune	2986	0,42	
Lista dei Grilli Parlanti	7485	1,05	
Sinistra Critica	3059	0,43	
La Destra	17.411	2,44	

Camera (1378 sezioni su 1378) — 2008 — FVG

voti validi 762.959 nulle 19.961 bianche 8.666

	voti	%	gli eletti
Sinistra Critica	3609	0,47	
Lega Nord	99.496	13,04	Follegot, Fedriga
Popolo della Libertà	264.989	34,73	Frattini, Menia, Antonione, Gottardo,Contento, Gabana
TOTALE COALIZIONE	364.485	47,77	
Sinistra Arcobaleno	23.278	3,05	
Partito Socialista	4271	0,56	
Lista dei Grilli parlanti	8403	1,10	
Per il bene comune	3394	0,44	
Partito Liberale	2607	0,34	
La Destra	22.585	2,96	
UDC	46.051	6,04	Compagnon?
Associazione per la difesa della vita	3049	0,40	
Forza Nuova	2925	0,38	
Partito Comunista dei lavoratori	3882	0,51	
Italia dei Valori Lista Di Pietro	32.746	4,29	
Partito Democratico	239.346	31,37	Rosato, Maran, Strizzolo, Coscioni
TOTALE COALIZIONE	272.092	35,66	
Unione democratica per i consumatori	2328	0,31	

Riccardo Illy

Renzo Tondo

Oggi il «verdetto» sul confronto che vale il governo del Friuli Venezia Giulia. Lo spoglio delle schede inizierà alle 14

Sfida Illy-Tondo, aumenta la suspense

Il presidente deve recuperare almeno il 7% sulla coalizione dello sfidante

di **Giulio Garau**

TRIESTE Con il fiato sospeso sino a questo pomeriggio, alle 14. Quando inizierà lo spoglio delle schede per il voto delle elezioni regionali, e bisognerà pazientare ancora alcune ore per conoscere il verdetto della sfida tra il presidente uscente, Riccardo Illy, sostenuto da tutti i partiti del centrosinistra e dalla lista dei Cittadini e il candidato del centrodestra, Renzo Tondo. Una sfida che alla luce dei risultati elettorali delle votazioni politiche nazionali e regionali di ieri si fa ancora più ardua e appassionante. Pure alle scorse elezioni regionali, nonostante una regione con un elettorato di centrodestra, Riccardo Illy aveva spiazzato tutti con il suo pragmatismo, la cultura liberista, la distanza dai partiti. Un valore aggiunto che ha avuto un effetto trascinatore per i partiti che lo sostenevano e hanno ottenuto grazie a lui il premio di maggioranza.

La sfida ora è ancora più ardua. Lo si è visto chiaramente ieri in quella che si è rivelata una rivoluzione della politica. Sono spariti i partiti estremi, clamorosa la scomparsa di Rifondazione e dei comunisti, e sul campo sono rimasti il Pdl di Berlusconi con l'ingombrante presenza della Lega Nord (nella nostra regione nella coalizione c'è anche l'Udc di Casini che perde voti a favore del Carroccio) anche in Friuli Venezia Giulia a 10-13 punti addirittura di distanza dal Pd e i partiti collegati. A Trieste, città da sempre di destra, il partito di Berlusconi ha confermato la sua forza, così anche a Udine (la Lega al 16%), clamorosa addirittura la situazione di Pordenone con la Lega che la fa da padrona (20%) e il centrodestra a livelli del 62%. Soltanto Gorizia ha concesso la vittoria alla coalizione di centrosinistra guidata dal Pd di Veltroni.

Una mission che ha dell'impossible per Illy che in termini crudi deve riuscire a far pesare il suo valore aggiunto almeno il 7% in termini di cifre. Un 7% da togliere al centrodestra tra voto disgiunto e liste collegate. Una grossa mano la possono dare solo i Cittadini per il presidente che sostengono Illy, confermando, e saranno le urne a dirlo, un peso di almeno il 6,5%. Riccardo Illy appare l'unico in grado di poter ribaltare il risultato e il centrosinistra che lo ha scelto lo sa benissimo.

Certo è che ad alcuni, anche i più vicini al governatore Illy, leggendo i risultati elettorali nazionali ieri è corso un brivido lungo la schiena e c'è stato qualcuno che, di fronte a una salita che politicamente appare insormontabile, ha avanzato dei dubbi sulla possibilità di vittoria. Tutte voci e indiscrezioni su cui il presidente Illy come sempre non ha fatto commenti. E per confermare la sua distanza dal teatrino della politica oggi, proprio durante lo spoglio delle schede regionali, sarà a Bruxelles dove si fermerà sino al pomeriggio. Il presidente è nella capitale belga per una riunione dell'High Level Group, il gruppo di 15 esperti di cui fa parte, incaricato di aiutare la Commissione Europea nella definizione di interventi per lo snellimento della burocrazia comunitaria. Un luogo a lui familiare.

Come il candidato Renzo Tondo che ieri, come il suo avversario, non ha voluto rilasciare commenti e dichiarazioni e fino a questo pomeriggio molto probabilmente resterà con la sua famiglia nalle sua Carnia, a Tolmezzo, la città dove è stato sindaco, e dove ha un'attività di ristorazione che tante volte conduce lui stesso anche per sottolineare l'appartenenza alla gente semplice, di montagna, quella con i piedi per terra, con cui scambia idee e opinioni incontrandola nelle piazze, nei mercati, camminando sui sentieri di quella terra al tempo stesso dolce e rude.

Due anni fa la partita era finita 11 a 9 per il centrodestra. Fra i debuttanti che andranno a Roma ci sono i leghisti Pittoni e Fedriga

In regione 12 parlamentari a Pdl e Lega, 7 al Pd

Pertoldi terzo senatore veltroniano. Compagnon potrebbe essere l'unico deputato Udc

di **Ciro Esposito**

TRIESTE Venti o forse ventuno saranno i rappresentanti del Friuli Venezia Giulia eletti sul territorio nei due rami del Parlamento. 19 sono i nomi già sicuri di andare a Roma: 12 di Pdl e Lega (11 erano stati eletti nel 2006) e 7 del Partito democratico. Il centrodestra, forte del 48% (il 13% della Lega) conquistato sia alla Camera che al Senato, ha fatto il pieno, come peraltro era previsto. Ma anche l'Udc con un 6%, per il gioco degli scarti su scala nazionale potrebbe piazzare un suo uomo, il segretario Angelo Compagnon a Montecitorio. La situazione più chiara è al Senato. Tre i posti ottenuti dal Popolo della Libertà ai quali va aggiunto un seggio derivante dal premio di maggioranza. Al Senato siederanno nella prossima legislatura gli uscenti Giulio Camber (forzista triestino) e l'ex aennino udinese Giovanni Collino. A questi si aggiunge Ferruccio Saro che nella precedente legislatura aveva ottenuto da Silvio Berlusconi un posto blindato in uno dei collegi della Liguria. La new entry della legislatura è invece il leghista Mario Pittoni (negli ultimi due anni il posto era stato occupato da Marco Pottino, passato in Forza Italia). Il primo degli eletti nel Carroccio è stato il coordinatore Giuseppe Calderoli che tuttavia farà spazio a Pittoni. A sorpresa tre senatori rappresenteranno a Palazzo Madama il Partito democratico. Era scontato che sarebbe ritornato al Senato il numero uno della lista dei veltroniani Carlo Pegorer. L'ex segretario regionale dei Democratici di sinistra aveva un posto blindato così come Tamara Blazina, la donna che è stata scelta per rappresentare la minoranza slovena alla quale ha fatto posto l'ex sottosegratario Milos Budin.

Invece la sorpresa è stata la riconferma a Roma di Flavio Pertoldi. Per il friulano, ex segretario regionale della Margherita e deputato uscente, il terzo posto era stata una soluzione inevitabile per il partito e rischiosa per il candidato. La sua rielezione dipendeva infatti, oltre che dal risultato ottenuto dal Partito democratico, anche dal non reggiungimento della soglia di sbarramento dell'8% al Senato da parte della Sinistra Arcobaleno. E invece la compagine guidata da Fausto Bertinotti nel Friuli Venezia Giulia, così come nel resto d'Italia, non entra in parlamento. Porte aperte quindi a palazzo Madama per Flavio Pertoldi che prende il posto al quale puntava la Sinistra Arcobaleno per Alberto Burgio.

> Al gioco dei resti è legata l'elezione del ventunesimo parlamentare: Zaia

Leggermente più fluida la situazione alla Camera dei deputati. Il 48% dei consensi andati al Popolo della Libertà, contro il 36% di quelli ottenuti dal Partito democratico e l'Italia dei valori ha trascinato a Montecitorio ben sei deputati del Popolo della Libertà e due della Lega. In più come detto resta in «attesa di giudizio» il segretario regionale dell'Udc Angleo Compagnon. Così come è legata al gioco dei resti un'altra poltrona per il Partito democratico che potrebbe andare a Sergio Zaia.

Al termine dello scrutinio che ha assegnato i seggi pieni comunque i sei posti riservati al Popolo della Libertà sono stati assegnati al capolista e visepresidente della Commissione Ue Franco Frattini (destinato a fare il ministro degli Esteri) e al triestino e delfino di Gianfranco Fini Roberto Menia. Al terzo posto della lista c'è l'ex sottosgeretario triestino Roberto Antonione, che quindi continuerà a fare politica dalla scranno di Montecitorio, assieme al coordinatore regionale Isidoro Gottardo all'altro ex aennino Manlio Contento di Pordenone e all'ex leghista, poi passato nel corso della legislatura in Forza Italia, Albertino Gabana. Nel Carroccio, forte di una clamorosa affermazione con il 13% dei consensi, il posto di Umberto Bossi, che opterà per il seggio della Lombardia, conquista la legislatura Fluvio Follegot ed entra nell'elite romana anche il giovane segretario triestino Massimiliano Fedriga.
Sul fronte invece del centrosinistra il capolista ed ex ministro Cesare Damiano lascia il posto agli altri quattro che lo seguivano nella lista. Vanno dunque a Roma il triestino ed ex sottosegretario Ettore Rosato assieme al deputato uscente Alessandro Maran e all'udinese Ivano Strizzolo. Eletta anche Maria Antonietta Coscioni. Resta in bilico l'eventuale possibilità di andare a Montecitorio, anche in questo caso a causa della debacle della Sinistra Arcobaleno, di Sergio Zaia.

Un'immagine dall'alto dell'aula di Montecitorio, sede della Camera dei deputati

L'uomo di Tondo rischia la riconferma

Lenna primo degli esclusi del Pdl La Sinistra Arcobaleno al palo: fuori i capilista Siniscalchi e Burgio

TRIESTE Non sono pochi i big tagliati fuori dal risultato delle urne alla Camera e al Senato. Nonostante il netto successo su scala nazionale e nel Friuli Venezia Giulia del centrodestra non ritornerà a Roma il carnico Vanni Lenna. All'ex coordinatore di Forza Italia e deputato uscente della Casa della Libertà non è riuscito a entrare nel lotto dei vincenti. Anche se l'incarico di ministro degli Esteri a Franco Frattini, qualora si dimettesse da deputato, potrebbe aprire qualche spiraglio. Era quasi impossibile del resto piazzarsi al Senato con il quarto posto in lista alle spalle degli eletti Giulio Camber, Giovanni Collino e Ferruccio Saro. Al fedelissimo di Renzo Tondo a questo punto non resta che sperare in un incarico nel governo regionale o una nomina istituzionale. Fuori dai giochi nel Pdl, ma era scontato, anche Sergio Dressi e nella Lega Federica Seganti. Fuori da Montecitorio sempre nelle liste del Popolo della Libertà anche il transfuga dal Carroccio Marco Pottino e l'aennino Daniele Franz, che tuttavia si gioca le sue canche nella corsa per un seggio in Consiglio regionale. I più scottati tra i big sono certamente i capilista della Sinistra Arcobaleno. Il risultato nazionale al di sotto del 4%, e quello regionale al 3% (stessi consensi della Destra della Santanchè), ha tolto ogni velleità di poter approdare a Roma a Sabina Siniscalchi (eletta sempre nel Friuli Venezia Giulia nel 2006), così come ad Alessandro Metz, consigliere triestino uscente dei Verdi, secondo nella lista alla Camera dell'Arcobaleno, che peraltro vantava speranze di essere eletto solo nel caso di un risultato eclatante della Sinistra Arcobaleno. Sul fronte del Senato restano fuori anche Alberto Burgio e Giuliana Zagabria che tuttavia è il lizza per un posto in piazza Oberdan. Tra i candidati più gettonati, a meno di sorprese resta fuori dal Senato nel Fvg anche il generale Silvio Mazzaroli, reclutato dallo staff di Antonio Di Pietro. Sempre nell'Italia dei Valori, per la Camera, invece Carlo Monai (ex vicepresidente del Consiglio regionale che ha lasciato i Cittadini per il presidente) dovrà attendere, con scarse possibilità, la roulette degli scarti.

> Niente da fare per Metz e Zagabria Fuori anche Franz che corre in Regione

SETTE SENATORI E TREDICI DEPUTATI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Giulio Camber (Pdl)

Giovanni Collino (Pdl)

Ferruccio Saro (Pdl)

Mario Pittoni (Lega Nord)

Carlo Pegorer (Pd)

Tamara Blazina (Pd)

Flavio Pertoldi (Pd)

Franco Frattini (Pdl)

Roberto Menia (Pdl)

Roberto Antonione (Pdl)

Isidoro Gottardo (Pdl)

Manlio Contento (Pdl)

Albertino Gabana (Pdl)

Fulvio Follegot (Lega Nord)

Massimiliano Fedriga (Ln)

Ettore Rosato (Pd)

Alessandro Maran (Pd)

Ivano Strizzolo (Pd)

Maria A. Coscioni (Radicali)

I PRECEDENTI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

	POLITICHE* 2006	EUROPEE 2004	REGIONALI 2003	POLITICHE* 2001
Lega Nord	7,17	8,51	9,33	8,24
Alleanza Nazionale	15,46	11,92	11,64	12,60
UDC	7,06	3,51	4,32	2,38
Forza Italia	23,40	23,31	21,61	28,13
Alternativa Sociale	0,77	1,39	--	--
Fiamma Tricolore	0,65	0,62	--	--
Popolari Udeur	0,47	0,34	0,73	--
Pensionati	1,60	1,92	1,16	--
Verdi per la pace	1,76	2,10	1,42	1,78 (Lista Girasole)
Italia dei valori	2,37	1,80	1,50	4,15
Rifondazione Comunista	4,93	5,12	4,99	4,54
La rosa nel pugno	2,70	3,24 (Lista Pannella)	--	3,09 (Lista Pannella)
Comunisti italiani	1,92	1,93	1,50	1,73
Ulivo	29,09	30,17	--	--
Progetto Nordest	0,65	--	--	--

IL VOTO NEL 2006

TOTALE COALIZIONE CENTRODESTRA 54,51%

TOTALE COALIZIONE CENTROSINISTRA 44,84%

*proporzionale Camera dei deputati

Europee 2004: Svp 0,70; Rauti 0,18; Segni 0,21; Nuovo Psi 1,33; Lega Lomb. 0,54; Dc 0,13; Verdi .Verdi 0,46; Pri 0,58.
Regionali 2003: Ds 16,66; Margherita 14,78; Cittadini 7,52; Libertà e Autonomia 2,82.
Politiche 2001: Margherita con Rutelli 21,79; Ds 8,97; Nord Libero 0,36; Abolizione dello scorporo 0,10; Dem. Europea 2,14.

La Lega Nord a valanga nel Nordest con punte di oltre il 20 per cento in alcune città del Veneto. A Pordenone raddopppia i consensi

Gorizia si conferma l'unico feudo del Pd

Nelle altre province del Friuli Venezia Giulia è netta la prevalenza del centrodestra

Città di Pordenone

	CAMERA voti	CAMERA %	SENATO voti	SENATO %
PdL	10.762	35,46	10.353	36,29
L. Nord	4.095	13,49	3.812	13,36
TOTALE	14.857	48,95	14.165	49,65
PD	9.949	32,78	9.452	33,13
IDV	1.444	4,76	1.350	4,73
TOTALE	11.393	37,54	10.802	37,86

Città di Tolmezzo

	CAMERA voti	CAMERA %	SENATO voti	SENATO %
PdL	2.377	35,40	2.194	35,83
L. Nord	742	11,05	665	10,86
TOTALE	3.199	46,45	2.859	46,69
PD	2.183	32,51	2.050	33,48
IDV	254	3,78	239	3,90
TOTALE	2.437	36,29	2.289	37,38

COSÌ IL VOTO IN PROVINCIA

provincia di Pordenone

	CAMERA voti	CAMERA %	SENATO voti	SENATO %
PdL	65.786	34,91	62,428	35,64
L. Nord	35.712	18,96	32.697	18,66
TOTALE	101.498	53,87	95.125	54,30
PD	52.776	28,01	50.007	28,54
IDV	7.815	4,15	7.162	4,09
TOTALE	60.591	32,16	57.169	32,63

Città di Udine

	CAMERA voti	CAMERA %	SENATO voti	SENATO %
PdL	20.995	34,76	20.045	35,39
L. Nord	5.288	8,77	5.166	9,12
TOTALE	26.243	43,53	25.211	44,51
PD	20.994	34,84	20.006	35,32
IDV	2.981	4,94	2.748	4,85
TOTALE	23.975	39,77	22.754	40,17

provincia di Udine

	CAMERA voti	CAMERA %	SENATO voti	SENATO %
PdL	113.973	33,69	107.759	34,27
L. Nord	48.687	14,40	45.766	14,55
TOTALE	162.660	48,09	153.525	48,82
PD	102.638	30,34	97.080	30,86
IDV	14.436	4,27	13.183	4,20
TOTALE	117.074	34,61	110.263	35,06

Città di Gorizia

	CAMERA voti	CAMERA %	SENATO voti	SENATO %
PdL	8.487	37,65	8.226	38,80
L. Nord	1.617	7,17	1.520	7,17
TOTALE	10.104	44,82	9.746	45,97
PD	7.656	33,96	7.193	33,93
IDV	873	3,87	790	3,72
TOTALE	8.529	37,83	7.983	37,65

provincia di Gorizia

	CAMERA voti	CAMERA %	SENATO voti	SENATO %
PdL	28.327	31,27	27.177	31,82
L. Nord	7.432	8,20	6.963	8,15
TOTALE	37.759	39,47	34.140	39,97
PD	34.931	38,56	33.384	39,09
IDV	3.987	4,40	3.686	4,31
TOTALE	38.918	42,96	37.070	43,40

Città di Trieste

	CAMERA voti	CAMERA %	SENATO voti	SENATO %
PdL	50.515	40,23	49.178	41,50
L. Nord	6.477	5,16	6.069	5,12
TOTALE	56.992	45,39	55.247	46,62
PD	41.032	32,68	39.473	33,31
IDV	5.676	4,52	5.231	4,42
TOTALE	46.708	37,20	44.704	37,73

provincia di Trieste

	CAMERA voti	CAMERA %	SENATO voti	SENATO %
PdL	56.902	39,06	55.426	40,32
L. Nord	7.665	5,26	7.162	5,21
TOTALE	64.567	44,32	62.588	45,53
PD	49.001	33,64	47.055	34,23
IDV	6.508	4,47	6.003	4,37
TOTALE	55.509	38,11	53.058	38,60

Trentino Alto Adige

	CAMERA voti	CAMERA %
PdL	128.992	20,9
L. Nord	58.062	9,4
TOTALE	187.054	30,4
PD	150.972	24,5
IDV	20.460	3,3
TOTALE	171.432	27,8

Friuli Venezia Giulia

	SENATO voti	SENATO %
PdL	252.790	35,4
L. Nord	92.588	13,0
TOTALE	345.378	48,47
PD	227.526	31,93
IDV	30.034	4,22
TOTALE	257.560	36,15

Veneto

	SENATO voti	SENATO %
PdL	802.533	28,3
L. Nord	738.460	26,1
TOTALE	1.540.993	54,4
PD	771.974	27,2
IDV	123.459	4,4
TOTALE	895.433	31,6

ADARTE

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazion\e dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,60 Festivi 2,30 — 1

MONFALCONE Panzano appartamento I piano in palazzina appena ristrutturato: cucina abitabile con mobili nuovi, soggiorno camera molto grande bagno giardino posto auto magazzino privato vende euro 110.000. tel. 3334762017.

RABINO 040368566 Lazzaretto nuda proprietà meraviglioso ultimo piano con ascensore mansardato ingresso soggiorno cucina matrimoniale singola euro 120.000 rif. 2808.

RABINO 040368566 Pietà splendido completamente ristrutturato primo piano ingresso soggiorno con angolo cottura matrimoniale due singole doppi servizi ripostiglio cantina termoautonomo euro 174.000 rif. 2208.

RABINO 040368566 viale XX settembre luminosissima mansarda ingresso matrimoniale cucina abitabile bagno sia finestre che abbaini ottimo investimento euro 50.000 rif. 2908.

RABINO 040368566 Baiamonti luminosissimo ristrutturato e ammobiliato soggiorno con angolo cottura ripostiglio bagno camera matrimoniale cantina termoautonomo porta blindata euro 95.000 rif. 1908.
(A009

RABINO 040368566 Barcola meraviglioso vista golfo nel verde in casetta trifamigliare soggiorno cucina bagno matrimoniale in mansarda due posti macchina di proprietà termoautonomo euro 144.000 rif. 2308.
(A00)

RABINO 040368566 Carpineto «Le Agavi» perfetto luminoso silenzioso ingresso soggiorno cuicna a vista camera cameretta bagno poggiolo ripostiglio cantina posto macchina condominiale euro 1490.000 rif. 2108.
(A00)

RABINO 040368566 Girandole stupenda casetta carsiva con giardino ampio soggiorno cucinotto due camere studio bagno grande taverna posto macchina di proprietà euro 269.000 rif. 0808.
(A00)

RABINO 040368566 Giulia adiacenze immersa nel verde silenziosa casa indipendente 160 mq da ristrutturare su due livelli con giardino di 300 mq quattro posti macchina euro 290.000 rif. 2608.

RABINO 040368566 San Giacomo da ristrutturare 52 mq ingresso matrimoniale singola cucina abitabile bagno bassissime spese condominiali euro 56.000 rif. 2008.

SPAZIOCASA 040369950 alloggio con interni e impianti rinnovati (zona) Viale di cucina con tinello matrimoniale bagno autometano (ottimo per coppia). Euro 75.000.
(A00)

SPAZIOCASA 040369950 in palazzo recente alloggio (via) Giulia di cucina abitabile 2 stanze biservizi terrazzino (ottimo per coppia) euro 85.000.

SPAZIOCASA 040369950 occasione validissimo alloggio con giardino in palazzo recente (zona) Roncheto di cucina saloncino camera bagno cantina.
(A00)

SPAZIOCASA 040369950 prezzo ribassato Roiano (parte alta) in palazzina recente alloggio con vista mare finemente rifinito di cucina saloncino 2 stanze bagno terrazzini cantina.

SPAZIOCASA 040369950 alloggio luminoso al piano alto (zona) D'Annunzio di cucinotto saloncino 2 camere bagno terrazzino euro 130.000.

SPAZIOCASA 040369960 affarone piazza Sansovino (adicenze) in palazzina signorile alloggio come nuovo di cucinotto saloncino 2 camere bagno box cantina.

SPAZIOCASA 040369960 alloggio in palazzina recente a Campi Elisi di cucina saloncino matrimoniale bagno poggiolo euro 98.000.

SPAZIOCASA 040369960 come nuovo in palazzina esclusiva con vista mare in Gretta di cucina salone 3 camere grande terrazzo giardino proprio box.

SPAZIOCASA 040369960 per investimento Matteotti (adiacenze) in palazzo epoca piccolo alloggio (da ultimare ristrutturazione) di camera cucina e servizi ideale per single coppie.

IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,60 Festivi 2,30 — 2

RABINO 040368566 urgentemente cerchiamo appartamento di piccola metratura anche da ristrutturare in qualsiasi zona definizione immediata pagamento per contanti.

IMMOBILI AFFITTO
Feriali 1,60 Festivi 2,30 — 3

SPAZIOCASA 040369950 affitta euro 370 mensili arredato Stendhal alloggio in posizione tranquilla di atrio cucina abitabile camera bagno.

SPAZIOCASA 040369950 affitta euro 400 mensili arredato Roncheto in palazzina recente alloggio di cucinotto saloncino matrimoniale bagno posto auto.

SPAZIOCASA 040369950 affitta euro 500 mensili arredata casetta validissima disposta su 3 piani Romagna (via) di cucinotto con tinello 2 stanze servizi.

SPAZIOCASA 040369960 affitta euro 1.000 mensili, vuota mansarda di ampia metratura in centro città di cucina saloncino 2 camere bagno autometano.

SPAZIOCASA 040369960 affitta euro 350 mensili vuoto Revoltella in palazzina recente alloggio di cucina abitabile matrimoniale bagno terrazzo per single/coppia.

SPAZIOCASA 040369960 affitta euro 380 mensili vuota mansardina in palazzina a Duino di cucina saloncino 1/2 camere bagni.

SPAZIOCASA 040369960 affitta euro 430 mensili arredato Cologna (via) in palazzina recente alloggio di cucinotto tinello 2 camere bagno terrazzino (libero da 05/08).

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,60 Festivi 2,30 — 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A. ARREDOPIÙ arredamenti Gemona ricerca venditori con esperienza disponibilità anche festivi. 0432971400. (Fil47)

NUMBER one staff-parrucchieri Corso Italia 197 Gorizia cerca urgentemente personale con esperienza 0481523076. (A00)

PER nuova apertura ufficio a Trieste cerchiamo varie figure da inserire. Tel. 3288978617.

AUTOMEZZI
Feriali 1,60 Festivi 2,30 — 6

AUDI A3 1.6 ambition 1997 km 101.000 bronzo met Concinnitas tel. 040307710.

AUDI A3 Sportback 1.9 Tdi Ambition 2007 13.000 argento PDC CD 20 Concinnitas tel. 040307710.

FIAT Barchetta 1.8 130 Hp Anno 2002, Colore Rosso, Pochi Km, Perfetta, Autocar Via Forti 4/1 Tel. 040/828655 Finanziamenti In Sede.

FIAT Panda Van 1.3 Multijet Turbodiesel, Autocarro 2 Posti, 11/2004, Bianca, Clima, Abs, Servosterzo, Airbag. Autocar Via Forti 4/1 Tel. 040/828655 Finanziamenti In Sede.

FIAT Stylo 1600 Anno 2002 Full Optionals In Perfette Condizioni. Autocar Forti 4/1 Tel 040/828655 Finanziamenti In Sede.

HONDA Cr-V 2,0 Benzina, 5 Porte, Anno 2002, Clima Automatico, Abs, Uniproprietario, Perfetta. Autocar Via Forti 4/1 Tel. 040/828655. Finanziamenti In Sede.

LANCIA Kappa 2.0 LS 1996 km 152.000 azzurro met cerchi lega alcantara Concinnitas tel. 040307710.

LANCIA Lybra 1.8 16v LX 2001 km 27.000 argento Concinnitas tel. 040307710.

LANCIA Y 1.2 8v Unica, 2002 Argento Metallizzato, Clima, Cerchi In Lega, Perfetta, Garanzia Autocar Via Forti 4/1 Tel. 040/828655. Finanziamenti In Sede.

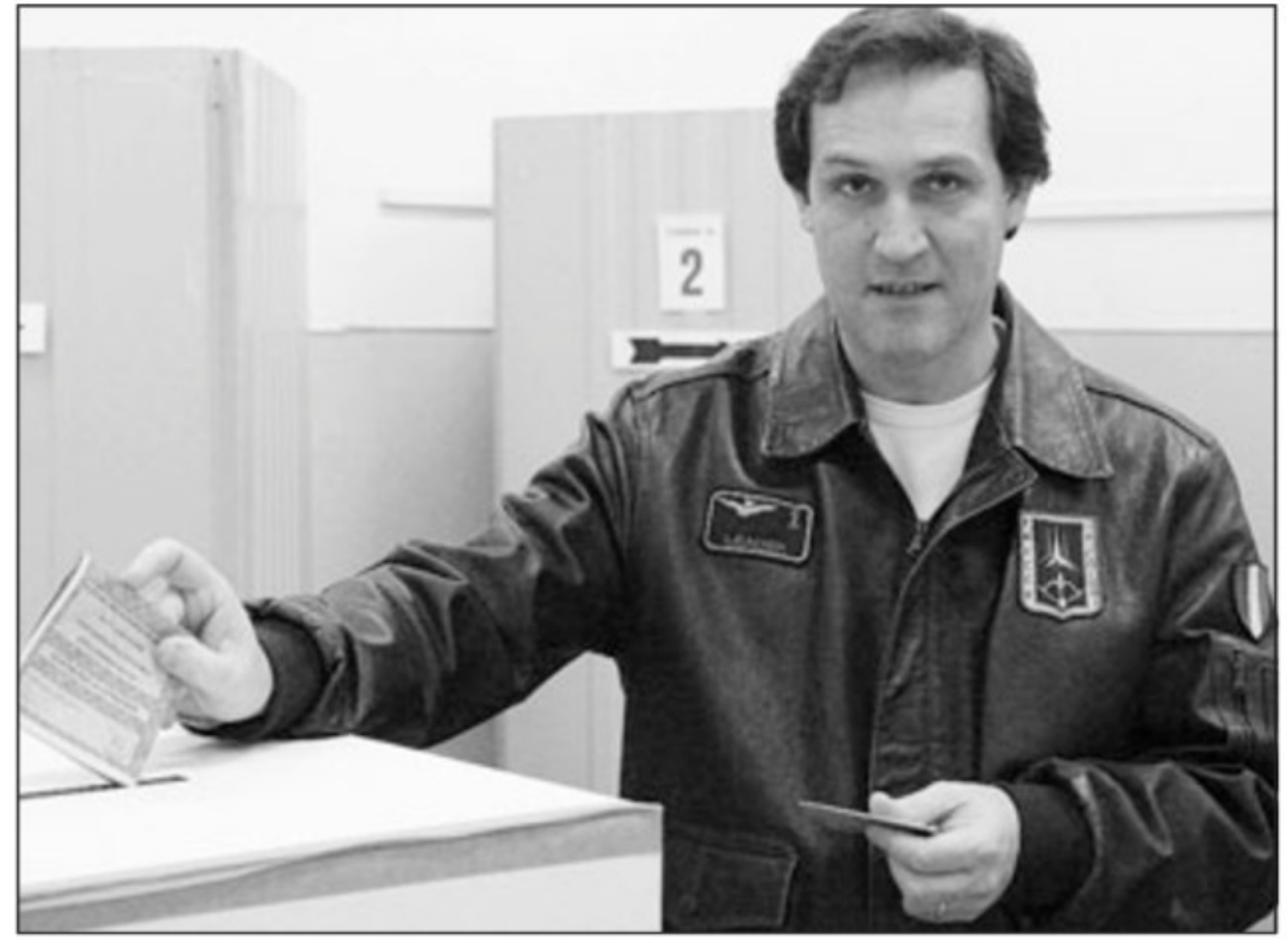
MERCEDES classe A 140 classic 1998 km 93.000 blu met Concinnitas tel. 040307710.

MERCEDES ML 270 Cdi 2002 km 57.000 argento T.A. c/aut pelle stoffa PDC a/p G. traino Concinnitas tel. 040307710.

OPEL Agila 1.2 16v comfort 2002 km 82.000 azzurro ABS SS clima 2 air bags Concinnitas tel. 040307710.

RENAULT Scenic 1.9 Dci Turbodiesel 120 Hp Anno 2004, Colore Nero Metallizzato, Modello Top Di Gamma, Fari Xenon, Tagliandata Autocar Via Forti 4/1 Tel. 040/828655 Finanziamenti In Sede.

Continua in 44.a pagina

Sopra, il senatore Giulio Camber durante un comizio. A destra, il senatore Roberto Antonione. A destra, il deputato triestino Roberto Menia

Tra le new entry i leghisti Fedriga e Pittoni. Rosato: «Ci rifaremo con le regionali». Gottardo: «Abbiamo fatto un grande lavoro per dare gambe al Pdl»

Trieste manda a Roma sei parlamentari

Da Antonione a Maran, da Camber a Pertoldi tutti sottolineano la semplificazione del quadro politico

di **Maddalena Rebecca**

TRIESTE C'è l'entusiasmo del segretario provinciale della Lega che mai avrebbe scommesso sul raddoppio dei voti del Carroccio a Trieste e, tanto meno, sulla possibilità di sbarcare a Montecitorio a 27 anni. C'è la soddisfazione più contenuta di un politico navigato come il coordinatore regionale di An, pronto ad entrare alla Camera per la quinta volta di seguito. E c'è anche la stoccata dell'ex sottosegretario della Margherita che, dopo aver preso atto della sconfitta definita ampiamente prevista, invita gli avversari a non cantar vittoria, perché «noi contiamo di rifarci domani». Ma c'è anche la soddisfazione trasversale dei triestini che, a Roma, stavolta vanno in sei: erano cinque, due anni fa, inclusi Willer Bordon e Gianni Cuperlo. A poche ore dallo spoglio delle schede, il piccolo esercito dei parlamentari eletti in Friuli Venezia Giulia analizza i risultati delle politiche, già pensando però all'esito della sfida successiva, quella Illy-Tondo.

PDL SODDISFATTO «Mi auguro che il voto politico, da cui è arrivata una simile vittoria per il Pdl, condizioni anche quello regionale - afferma il deputato Roberto Menia -. Quanto alla mia riconferma, posso garantire che, se da giovane, mi avessero detto che sarei stato eletto per cinque volte alla Camera, non ci avrei creduto. Andare in Parlamento è una grande responsabilità, specie questa volta dopo un risultato tanto favorevole e in un quadro di tale cambiamento». «Con Menia abbiamo fatto un grande lavoro per creare e dar forma al Pdl nel nostro territorio - commenta il neoparlamentare Isidoro Gottardo -. Ecco perché riempie di soddisfazione prendere atto di un risultato così straordinario che colloca il Friuli Venezia Giulia tra le Regioni del Nord dove il sostegno al Pdl è stato più forte. Come eletto, poi, ho la consapevolezza che questo voto deriva dalle aspettative dei cittadini a veder realizzato il programma in termini di ordine, sicurezza e nuova cultura di governo». «Il dato più importante emerso da questo voto è la conferma della bontà delle intuizioni di Silvio Berlusconi - aggiunge Giulio Camber, riconfermato a Palazzo Madama -. Scelte come quella di non includere l'Udc, tanto contestate dai tecnocrati della politica, si sono rivelate vincenti e hanno determinato questo successo. Un successo che, nel caso di Trieste, ha il sapore di una soddisfazione particolare, quasi intima: grazie al lavoro silenzioso e capillare fatto da molti in questi anni, la nostra è stata la provincia della Regione in cui il Pdl ha ottenuto più voti».

SEMPLIFICAZIONE «A livello nazionale il dato più rilevante è l'estrema semplificazione del quadro politico - aggiunge Roberto Antonione, eletto a Montecitorio -. In Regione spicca il distacco tra Pdl e Pd, molto più marcato rispetto ad altre realtà del Paese. Che questo si ripercuota anche sull'esito delle regionali non è facile da dire. Io, comunque, non vivo l'attesa con ansia, semmai con curiosità. Posso dire comunque di essere ottimista». «La speranza è che i tanti punti di vantaggio accumulati in Parlamento, non vengano azzerati dall'esito delle regionali - aggiunge Giovanni Collino, rieletto al Senato -. Quanto al voto nazionale, i parlamentari del Friuli Venezia Giulia hanno dimostrato impegno e capacità, e sono stati premiati sul piano politico e personale dagli elettori». «È significativo, in particolare, il risultato del Senato - aggiunge il senatore Ferruccio Saro -. Lì abbiamo una maggioranza che ci permetterà di stabilizzare la situazione e di affrontare seriamente i problemi del paese. Un impegno che sarebbe certamente favorito dall'eventuale omogeneità del Governo nazionale e regionale. Io penso che questo possa accadere».

EFFETTO LEGA Fin qui i «big» del centrodestra, quelli dall'elezione pressochè scontata. Ma accanto a loro, nella prossima legislatura, siederanno in Parlamento anche due volti nuovi, entrambi eletti con il Carroccio. «Prima di tutto va sottolineato il successo incredibile di tutta la Lega - commenta Massimiliano Fedriga, new entry alla Camera -. Il raddoppio dei voti ottenuto a Trieste è al di là di ogni aspettativa. Quanto a me, non nego di essere felicissimo. Nelle ultime settimane i sondaggi lasciavano intuire importanti progressi, ma non credevo di questa portata. Come neodeputato coltivo già un sogno: spero di poter dare il mio umile voto alla riforma costituzionale del Paese, magari riuscendo anche a far passare il progetto della Provincia autonoma di Trieste». Grande sorpresa anche per l'altro leghista eletto in Parlamento, l'udinese Mario Pittoni. «Io sono innamorato della Lega - precisa -. Ricordo ancora la prima riunione a Udine nel '91. Da quel momento mi sono messo a disposizione, lavorando dietro le quinte per far crescere il movimento. E ora è arrivata quest'elezione che non può che riempirmi di soddisfazione. Una doppia soddisfazione, per la verità. Mi piace pensare, infatti, che dietro al successo complessivo del Carroccio ci sia anche l'attività di comunicazione che ho seguito da vicino e a cui ho dato il mio modesto contributo».

AMAREZZA DEL PD Diverso, comprensibilmente, l'umore tra gli eletti del Pd. «Bisogna riconoscere che il centrodestra ha vinto e che il Pd, nonostante una grande battaglia, non ha ottenuto il risultato sperato - commenta Ivano Strizzolo, eletto alla Camera -. Al Pd va comunque riconosciuto il merito di aver dato il via all'importante operazione di semplificazione del quadro politico, che ha poi influenzato anche lo schieramento avversario». «Il risultato era nelle aspettative, perchè le difficoltà per il Pd c'erano ed erano tante - gli fa eco il senatore Flavio Pertoldi -. Abbiamo dato in ogni caso un segnale di cambiamento, che ha ottenuto numeri tutto sommato buoni, ma evidentemente c'è da cambiare ancora». «In Friuli Venezia Giulia, Regione in cui il centrosinistra ha sempre registrato forti distacchi dallo schieramento opposto, questa volta il Pd è riuscito comunque a ridurre le distanze - osserva Carlo Pegorer, riconfermato a Palazzo Madama -. La portata del nuovo progetto, insomma, è stata colta, anche se non premiata dai risultati». «Il voto ha segnato in ogni caso una svolta epocale - afferma il deputato Alessandro Maran -. Il sistema politico italiano si sta riorganizzando e inizia ad avvicinarsi a quello degli altri Paesi europei, in cui due grandi partiti si affrontano per governare. Quanto al centrodestra, credo che abbia vinto perchè ha fatto leva sulle paure di molti cittadini». «Il centrosinistra ha pagato il peso di un Governo che non è riuscito ad incidere a causa di una coalizione troppo conflittuale - conclude Ettore Rosato, pronto a tornare alla Camera -. Questo voto, quindi, risente più dell'esperienza del recente passato che della scommessa sul futuro. Sul fronte regionale, comunque, il Pd ha ottenuto uno dei risultati più alti del Nord, anche se insufficiente per vincere. In ogni caso, noi contiamo di rifarci di domani».

Ettore Rosato con Veltroni e Illy

Il deputato isontino del Pd Alessandro Maran

Il neodeputato triestino Massimiliano Fedriga

«Sento una grande responsabilità. Lavorerò per consolidare i rapporti tra l'Italia e la Slovenia»

La Blazina è l'unica donna eletta al Senato

TRIESTE Tamara Blazina è l'unica parlamentare donna che il Friuli Venezia Giulia manda a Roma. L'unica su venti. L'ex consigliera regionale ed ex sindaco di Sgonico, appartenente alla minoranza slovena, è stata infatti eletta a Palazzo Madama nelle fila del Partito democratico.

«Quello che sento - commenta a caldo la Blazina - è un grande peso, anche perché da anni il centrosinistra regionale non aveva in Senato un rappresentante donna, e visti tutti i temi sensibili di cui si è discusso in questi ultimi mesi, credo che siano le donne a dover fare la differenza». Nei due anni del governo Prodi la Regione Friuli Venezia Giulia ha avuto ottimi rapporti con Roma. «Mi auguro quindi che questo continui anche in futuro, visto il ruolo fondamentale che la Regione si pone nell'Europa allargata verso la Slovenia, la Croazia e il resto dell'Europa dell'Est. E conto di fare del mio meglio - afferma, ancora, la neo-senatrice - per dare delle risposte alle domande sui problemi aperti nell'Unione europea a livello di infrastrutture e modernizzazione. In questo, essere slovena mi rafforza, visto anche il consolidamento dei rapporti che c'è stato tra Italia e Slovenia». Il risultato regionale del Pd ha consentito di portare al Senato tre rappresentanti. «E credo sia un ottimo risultato visto che si tratta di un partito nato da poco che deve ancora consolidarsi. Certo ci aspettavamo un risultato diverso della Lega, come era anche inattesa la debacle della Sinistra arcobaleno. Penso comunque che il Pd sia stato premiato anche sulla scia delle tante cose fatte a livello di governo regionale». Ecco perché le speranze per il risultato odierno delle regionali sono buone: «Non si possono fare pronostici ma io sono ottimista. Mi auguro che il voto sia stato differenziato e che i cittadini abbiano premiato il buon lavoro svolto in questi cinque anni. Poi, nelle elezioni regionali non dobbiamo dimenticare che entrano in gioco altri elementi, come la presenza della formazione dei Cittadini e del valore aggiunto rappresentato da Riccardo Illy». Purtroppo, a livello nazionale ha invece giocato l'elemento contrario. «Molti elettori - conclude la neo-senatrice - sono stati trascinati dalla percezione che il governo Prodi non abbia lavorato bene, mentre non era così».

Elena Orsi

Tamara Blazina

A sinistra, il vicepresidente della giunta regionale Gianfranco Moretton. Sopra, Bruno Malattia (Cittadini). A destra, Cristiano Degano e Ettore Rosato

Moretton: il dato della Lega può favorirci alle regionali. Malattia: l'election-day è stato una sfida decisa nell'interesse comune

Il Pd: in regione siamo in crescita. Fiduciosi su Illy

Zvech: è un investimento sul futuro. Rosato: mi attendo altri risultati, il presidente ha ben governato

TRIESTE Sconfitta incontestabile per gli esponenti regionali del Partito Democratico che comunque guardano con sostanziale soddisfazione al risultato di lista. E mantengono una sostanziale fiducia, seppure con qualche vena di preoccupazione in più, in vista dello spoglio delle elezioni regionali. «A livello nazionale è innegabile la prevalenza del Popolo della Libertà - ammette il segretario regionale del Pd, Bruno Zvech - anche se l'investimento fatto dal Partito Democratico ha pagato». Secondo Zvech, infatti, «il Pd si consolida su una buona soglia in regione, in particolare a Trieste dove c'è stato un incremento rispetto al dato aggregato di Democratici di Sinistra e Margherita nel 2006. Sapevamo che la nostra era una scommessa per il futuro e questi risultati ci inducono a lavorare con maggiore entusiasmo». La sconfitta delle politiche non scalfisce la fiducia per lo scrutinio di domani: «Sono tranquillo per le regionali - afferma Zvech - perchè ho fiducia nella capacità degli elettori di distinguere i diversi livelli». Secondo il segretario il risultato elettorale delle politiche è frutto di «una variabile al Nord non rilevata in queste dimensioni in fase di previsione che non è rappresentata tanto dal Pdl, che perde consensi rispetto alla somma di Forza Italia e An, quanto dalla Lega».

Sull'exploit leghista punta anche il vicepresidente uscente della Regione, Gianfranco Moretton: «Il forte risultato della Lega nelle regioni del Nord produttivo ha una lettura precisa e, come Pd, abbiamo pagato una politica poco riformista a cui la sinistra radicale ci ha costretto». La crescita del Carroccio viene vista da Moretton come un segnale positivo in chiave regionale: «Quanto abbiamo fatto in questa regione, applicando il riformismo e il decentramento fiscale potrà permetterci di ottenere un buon risultato». Il sottosegretario uscente Ettore Rosato non nasconde che il risultato politico non arriva a sorpresa: «Un po' ce l'aspettavamo - ammette - ma possiamo comunque registrare una forte affermazione del Partito Democratico, un buon risultato omogeneo in tutte le regioni del Nord».

Rosato assicura di attendersi «altri risultati per le regionali. Sono realisticamente ottimista in quanto Riccardo Illy ha dimostrato di sapere ben governare e di essere indipendente dalla politica». Anche secondo Bruno Malattia (Cittadini per il Presidente) il risultato delle politiche, molto premianti per il centro-destra in Friuli Venezia Giulia, non rappresenta uno spauracchio per le elezioni regionali: «I dati di Camera e Senato sono in linea con la tradizione di questa regione e non mi stupiscono. Sono fiducioso che si possa colmare il divario: c'è un effetto Illy e poi ci siamo anche noi». Malattia sottolinea anche come «associare le consultazioni politiche e regionali sia una sfida difficile per Intesa Democratica ma Illy ha fatto questa scelta nell'interesse della collettività». Il segretario triestino del Pd, Cristiano Degano, ascrive al suo partito «il merito di avere rivoluzionato e semplificato il quadro politico» e aggiunge come, rispetto a Ds e Margherita nel 2006, «il Partito Democratico ha guadagnato più di 6 punti in Friuli Venezia Giulia mentre il Popolo della Libertà ha perso circa 4 punti». Nel contempo, però, Degano sostiene di sentire «una certa preoccupazione» per le regionali: «Sommando i dati del Pdl e degli altri partiti che sostengono Renzo Tondo rispetto alle forze politiche di Intesa Democratica il distacco è di circa 14 punti. Siamo comunque abbastanza convinti che Riccardo Illy ce la possa fare».

Degano: siamo preoccupati, ma alla fine pensiamo di farcela

Roberto Urizio

Bruno Zvech con Walter Veltroni

LA SCHEDA

Gorizia la provincia più virtuosa (77 per cento), Trieste ultima con il 70,15 per cento

Elezioni regionali: affluenza al 72,30 per cento

TRIESTE È Gorizia la provincia più virtuosa in materia di affluenza ai seggi a queste elezioni. Con una percentuale del 77 per cento degli aventi diritto che si sono presentati alle urne, il capoluogo isontino si aggiudica il titolo di provincia migliore della Regione. L'affluenza definitiva alle urne per le elezioni regionali è stata del 72,30 per cento, leggermente più alta rispetto al 2003, quando si era fermata al 64,24 per cento. Nelle 1378 sezioni, i votanti sono stati 790.212 su un milione e 92.901 aventi diritto. Come detto, Gorizia è la più virtuosa, con il 77,41% di votanti, seguita da Udine con il 73,8%, Pordenone con il 71,99%, Trieste con il 70,15%, e Tolmezzo con il 64,03. L'affluenza totale più alta si è registrata per le elezioni della Camera, con un totale di 605.749 voti. Per quanto riguarda il Senato, i votanti totali sono stati 740.105. In Regione, infatti, la percentuale di votanti per la Camera è stata dell'80,88% e per il Senato dell'80,83%, entrambe in flessione rispetto al 2006 (84,6% e 84,4%). Nelle precedenti elezioni nazionali, del 2006, i seggi erano 1380, i votanti al senato 754.633 e alla camera 809.394. La curiosità riguarda invece le votanti donne: sono loro le vere sostenitrici di queste elezioni.

e.o.

L'AFFLUENZA IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Senato	ISCRITTI	SEZIONI	VOTANTI	%
UDINE	403.932	623	328.374	81,29
GORIZIA	108.119	155	88.641	81,98
TRIESTE	184.769	276	141.769	76,73
PORDENONE	218.964	324	181.296	82,80
Totale	**915.784**	**1.378**	**740.080**	**80,81**

Camera	ISCRITTI	SEZIONI	VOTANTI	%
UDINE	433.009	623	352.440	81,39
GORIZIA	114.678	155	93.937	81,91
TRIESTE	195.689	276	150.306	76,81
PORDENONE	235.413	324	195.048	82,85
Totale	**978.789**	**1.378**	**791.731**	**80,89**

Lauri: la dimensione del distacco rende pessimisti. Spetic: possibili sorprese

La Sinistra: «Risultato disastroso un'ipoteca sulle elezioni regionali»

TRIESTE Risultato disastroso. La Sinistra Arcobaleno non nasconde una forte delusione per una debacle dalle proporzioni inattese. «C'è un gigantesco spostamento a destra di tutto il Paese, - è il parere del segretario regionale di Rifondazione Comunista, Giulio Lauri - quella che era l'Unione ne esce distrutta e la stessa politica del Partito Democratico ne esce con le ossa rotte». Ma come spiegare la totale scomparsa della sinistra dal Parlamento italiano? «Cè da riflettere. Degli errori sono stati commessi - ammette Lauri - ora è necessario ricostruire una presenza con il lavoro all'interno della società, rappresentando il mondo del lavoro e le istanze ambientaliste consci che il ritorno nella rappresentanza istituzionale passa per questo lavoro». Per l'esponente di Rc quella di ieri «è una brutta ipoteca sul risultato regionale, la dimensione del distacco rende pessimisti».

Ammette la sconfitta anche il segretario regionale dei Comunisti Italiani, Stojan Spetic, che però punta il dito contro le scelte nazionali del Pd: «Se Veltroni avesse scelto di correre con noi e con i socialisti il risultato poteva essere diverso». In Fruili Venezia Giulia, è l'auspicio di Spetic, «ci potrebbero essere possibili sorprese, non ci sono automatismi anche se c'è il timore che il risultato nazionale si ripercuota anche su quello regionale». La Sinistra Arcobaleno, per il segretario del Pdci, deve attuare «una seria riflessione all'interno dei partiti e in maniera collegiale sul percorso unitario che ha iniziato». Concetto condiviso anche dal segretario dei Verdi, Gianni Pizzati, che parla di risultato «aldilà di ogni previsioni più pessimista» vedendone le cause «nel voto utile al Partito Democratico e nell'astensione» e non nascondendo «timori sul piano regionale viste le proporzioni della sconfitta in Friuli Venezia Giulia». Sperava in «un risultato più consistente» anche il coordinatore regionale della Sinistra Democratica, Fulvio Vallon, che guarda avanti e afferma che «il processo di una sinistra unitaria non deve segnare il passo, ragionando su come intercettare il consenso». La performance negativa della Sinistra Arcobaleno, secondo Vallon, «è dovuta anche ad una brutta legge elettorale nella quale vince chi può affermarsi puntando su errori e divisioni altrui». Ora, per l'esponente di Sd, «aspettiamo con preoccupazione il risultato delle regionali e anche in base a quello ragioneremo sul nostro futuro».

r.u.

Giulio Lauri

Paolo Bassi (Italia dei Valori)

Soddisfatto il coordinatore regionale del movimento legato a Di Pietro. Tacciono i socialisti, la Bonino: spero che Veltroni rifletta

L'Italia dei valori spera nei resti, i Radicali piazzano la Coscioni

TRIESTE Quattro per cento a livello regionale, 4,3 nel panorama nazionale. Quanto basta all'Italia dei valori per dirsi soddisfatta. «Siamo soddisfatti su come è andato il partito in regione e in Italia – commenta il coordinatore regionale, Paolo Bassi – è un buon risultato anche se non sifficiente per vincere le elzioni. A scapito della Sinistra arcobaleno che ha visto punita la percezione, da parte dell'elettorato, di avere messo il bastone tra le ruote al governo Prodi». Ma se per il nazionale la partita è ormai chiusa, per le regionali Bassi fa gli auspici: «Sono fiducioso – dice – due anni fa c'è stato l'esempio di Bolzonello a Pordenone che ha ribaltato il risultato delle politiche. Il compito di Illy sarà decisivo».

L'Italia dei valori ha aumentato i consensi rispetto al 2006. «Speriamo ora, con il calcolo dei resti di maturare un parlamentare in regione, bisogna aspettare il risultato». Il coordinatore regionale però, di fronte al panorama nazionale, non può non commentare la situazione che si è venuta a creare: «Sono spariti gli estremi che avevano caratterizzato i governi di centrosinistra. Ma ho anche fortissime perplessità su come la Lega farà le sue scelte accanto a un movimento per il Sud, ha una visione a senso unico».

Spartiti completamente, sia dai commenti che dal panorama politico nazionale, gli esponenti del Partito socialista, la coalizione di Enrico Boselli: in Friuli Venezia Giulia i socialisti raggiungono a malapena lo 0,53% mentre a livello nazionale non superano l'1% fermandosi allo 0,9. Nessun seggio, nessun eletto, nessuna rappresentanza. E ieri fino a tarda ora i telefoni dei vari coordinatori, compreso Alessandro Dario, sono rimasti muti.

Introvabili in regione anche gli esponenti dei Radicali inseriti nelle liste dei democratici che a livello italiano in un Parlamento dimezzato nel numero dei gruppi dovrebbero mandare almeno 7 senatori. Numeri incerti invece in regione dove secondo i calcoli dovrebbe essere stata eletta deputato al Parlamento Maria Antonietta Coscioni per il Friuli Venezia Giulia. «Spero che il Pd viva i temi radicali come ricchezza, no come dato di imbarazzo» commenta il risultato alle urne a Radio Radicale Emma Bonino. Certo, osserva, «questo dipende da come decidono di percepirci, se siamo solo, come direbbero gli inglesi degli «irritants», delle piccole pulci, o se invece, finito l'affanno elettorale, avranno modo di riflettere su cosa significa questa spinta radicale che da cinquant'anni nel Paese spinge dalla stessa parte».«Spero - conclude - che, soprattutto Veltroni, rifletta su cosa rappresentiamo. Spero che veniamo percepiti come arricchimento, non come fattore di indisciplina».

Poi una battuta sul Pd... «La loro corsa da soli, personalmente non l'ho capita. Li sentivo parlare del superamento del 4% ma, ho qualche esperienza di elezioni, e sapevo, ad esempio, che il 2,5% della Rosa nel pugno alle scorse elezioni, fu lacrime e sangue, figlio di una campagna «alla Nenni», con piazze piene e urne vuote». Aggiunge la dirigente radicale, Emma Bonino parlando a *Radio Radicale* dell'esito delle urne per i socialisti di Enrico Boselli che nel 2006 correvano con i radicali nella Rnp.

g.g.

Sopra, Silvio Berlusconi e Roberto Antonione. Qui a fianco il coordinatore regionale Isidoro Gottardo. A destra, Gianfranco Fini con Roberto Menia

Gottardo e Menia non si sbilanciano. Ma nel centrodestra prevale l'ottimismo in vista dello spoglio odierno per le regionali

Il Pdl: è un trionfo, ora Tondo può vincere

Antonione: Illy si professa esterno ai partiti, ma lo scarto fra le coalizioni è abissale

di Roberta Giani

TRIESTE «E ora possiamo davvero vincere la Regione». Piovono i voti reali, premiano inequivocabilmente il Popolo della Libertà e la Lega, tanto che all'ora di cena Ferruccio Saro sfida la scaramanzia. E si erge a «vox populi» di un centrodestra che, dopo aver stravinto le politiche in Friuli Venezia Giulia, se ne va a nanna accarezzando il «sogno proibito»: la sconfitta di Riccardo Illy. Il suo «incubo» dal '93.

Renzo Tondo, il candidato presidente, non commenta. Non stasera. Isidoro Gottardo e Roberto Menia, i due coordinatori del Popolo della libertà, non si sbilanciano troppo: «Non mi pronuncio sulle regionali» dice il forzista. «Non voglio vendere la pelle dell'orso prima...» aggiunge l'aennino.

Ma l'uno e l'altro non nascondono, non possono, l'ottimismo. Quello che nasce dai numeri che vedono Pdl e Lega avanti di tredici punti su Pd e Italia dei valori. E il «vecchio» centrodestra, quello che sfida compattamente Illy e il «vecchio» centrosinistra, avanti di una quindicina di punti. Non sono i soli, anzi, a manifestare entusiasmo: «Premesso che le dinamiche sono diverse, la possibilità che si crei una filiera positiva tra voto politico e amministrativo, beh, quella c'è» dichiara, ad esempio, Giovanni Collino. E Roberto Antonione: «Le regionali sono un'altra partita. Illy si professa esterno ai partiti, può confondere le acque, l'ha già fatto. Certo che lo scarto tra le coalizioni è abissale...».

I due coordinatori del Pdl, intanto, riportano l'attenzione sul voto politico: «Non sono soddisfatto, sono felicissimo. I cittadini del Friuli Venezia Giulia, profondamente insoddisfatti dalla sinistra al governo, hanno trovato nel Pdl e nella Lega una risposta alle loro aspettative, ai loro bisogni, ai loro valori» detta Gottardo. Dà man forte Menia: «È andata benissimo. La vittoria nazionale è netta, il centrodestra ora può fare le grandi riforme che il Paese si aspetta, dall'economia al fisco alla sicurezza, e il Friuli Venezia Giulia si allinea al Nord».

Certo, pur diventando il primo partito, il Pdl non conferma il 38,8% di voti che Forza Italia e An, correndo divise, avevano raccolto nel 2006. Nessuno lo nega, ma nessuno drammatizza: «L'avevamo messo in conto. Una flessione di 2-3 punti a favore della Lega, complice il nuovo simbolo, era inevitabile» afferma Gottardo. Concorda, di nuovo, Menia: «Ma è una flessione assolutamente contenuta e scontata: i partiti che si fondono perdono sempre qualcosa. E in ogni caso, proprio in Friuli Venezia Giulia, il Popolo della libertà si attesta sopra la media nazionale, ottenendo uno dei risultati migliori». Né va dimenticato, aggiunge Saro a distanza, che «il risultato ottenuto è un mezzo miracolo perché il Pdl è stato fatto in poco più di un mese». Menia, intanto, non dimentica una stoccatina a Francesco Storace e alla sua Destra: «Avevo detto, in tempi non sospetti, che avrebbero preso attorno al 2-2,5%. Non mi sbagliavo, perché gli elettori sono più intelligenti di quello che taluni pensano, nonostante il battage dei media su Daniela Santanché. È proprio gli elettori - conclude Menia - hanno decretato che non c'è spazio alla destra di An». Gottardo incalza e guarda avanti. Al rafforzamento del partito: «Il Pdl si sta dimostrando già con il suo battesimo del voto una grande forza popolare d'ispirazione liberale che ora andrà consolidata comune per comune».

Roberto Antonione, neoconfermato deputato, riporta l'attenzione sull'esito del voto politico: «È di una chiarezza assoluta. Mentre il centrodestra si consolida, il centrosinistra patisce una sconfitta vera, senza alibi, perché il Pd e l'Italia dei valori vanno benino, ma tutto il resto crolla. Chi immaginava che l'intera sinistra, in Friuli Venezia Giulia, arrivasse al 3-3,5%?». Giulio Camber, a sua volta neoconfermato senatore, enfatizza la semplificazione del quadro politico, a Roma come in periferia. E definisce il bipolarismo che esce dall'urna come «il frutto di un'intuizione di Silvio Berlusconi cui tutti i soloni della politica, quando ad esempio non si è alleato con l'Udc, hanno dato contro».

Silvio Berlusconi e Franco Frattini: sarà ministro degli Esteri

IL CASO

Il segretario regionale Puleo: « È un buon risultato». Due seggi al Partito Pensionati

La Destra, in Fvg raggiunto il 3% alla Camera

TRIESTE «Non avremo rappresentanti in Parlamento, ma siamo comunque soddisfatti. Quello raggiunto in Friuli Venezia Giulia è infatti un ottimo risultato, un buon punto di partenza, considerando la breve storia del nostro partito e i tempi, ristrettissimi, della campagna elettorale». Questo il commento sull'esito delle politiche di Salvatore Puleo, segretario regionale de La Destra-Fiamma tricolore.

Il partito di Francesco Storace e Daniela Santanchè si è infatti fermato, a livello nazionale, al 2,4% alla Camera e al 2,1 al Senato, dovendo quindi dire addio alla possibilità di avere propri rappresentanti in Parlamento. Ma in Fvg le cose sono andate meglio: La Destra si è infatti accaparrata un 3% alla Camera, ottenendo i voti di 22.585 persone. Al Senato, invece, si è fermata al 2,4%, grazie alle preferenze di 17.411 elettori.

Un esito, quello delle elezioni politiche in Fvg per il partito di Storace, che Salvatore Puleo commenta sottolineando che «si tratta di un risultato soddisfacente, anche se rimane l'amarezza per non essere riusciti a superare lo sbarramento del 4%. Siamo nati nell'agosto del 2007, quindi solo dieci mesi fa - spiega - in seguito a una crisi di governo prevedibile e auspicata, ma allo stesso tempo rapida e burrascosa. Abbiamo avuto troppo poco tempo a disposizione per spiegare agli italiani la nostra realtà e i nostri obiettivi. Però - aggiunge il segretario regionale de La Destra-Fiamma tricolore - aver raggiunto il 3% alla Camera in Fvg significa che a molti elettori il nostro messaggio è arrivato. In particolare è significativo il risultato di Trieste, dove abbiamo raggiunto il 3,6%. Il capoluogo regionale diventa quindi la prima città della Regione per La Destra, seguita da Udine, Pordenone e Gorizia. Trieste - aggiunge Puleo - è storicamente vicina ai valori della destra, dell'italianità». E sulla possibilità di una reunion con il Pdl, riavvicinandosi ai vecchi «amici» di An? «Nulla in politica è impossibile, ma io la escluderei - conclude Puleo -. Abbiamo scelto strade diverse e vogliamo rimanere coerenti nei confronti dei nostri elettori».

Soddisfazione per l'esito delle politiche anche da parte di Luigi Ferone, consigliere regionale del Partito Pensionati, non presente con il proprio simbolo sulle schede per l'elezione di deputati e senatori (alle regionali, invece, sì) ma entrato nelle fila del Pdl. Grazie alla vittoria schiacciante della coalizione di Berlusconi, i Pensionati avranno due esponenti in Parlamnento: Lino Miserotti a Montecitorio e Giacinto Boldrini a Palazzo Madama. «Siamo molto soddisfatti - spiega Ferone -. Ora per noi è fondamentale che il nuovo Governo rispetti il contenuto dell'accordo che abbiamo firmato con il Pdl nelle scorse settimane». Questi i tre punti centrali dell'intesa, su cui l'esecutivo dovrebbe lavorare nei primi cento giorni: «l'abolizione dei cumuli di reddito fra coniugi, l'introduzione di uno scivolo pensionistico di cinque anni per coloro che assistono a casa malati gravi e, infine, l'adozione di un nuovo paniere dei prezzi, che tenga conto delle reali spese dei cittadini.

e.c.

La Dal Lago: vittoria di squadra. La Seganti: siamo il terzo partito a Trieste

La Lega Nord: «Oltre ogni previsione» Quasi raddoppiati i voti nelle province

Il commissario della Lega Nord Manuela Dal Lago

Il commissario del Carroccio non affonda sulla Guerra: «Fosse stata un po' più tranquilla... Oggi arrivo in Friuli, e spero di festeggiare ancora con Fontanini ma anche Tondo e Cainero»

UDINE «Speravamo di andar bene. Ma non così, non così». Dagli exit-poll alle urne svuotate è un trionfo ma la Lega non finge di aver previsto tutto. Alle politiche del 2006 il 7% e poco più in regione.

Tra domenica e ieri il 13%, un incremento di 6 punti percentuali, quasi il doppio. Il contributo è di tutte le province, Trieste compresa: dal 2,1% al 5%. Manuela Dal Lago, il commissario vicentino che ha preso in mano il Carroccio dopo veleni, epurazioni, dimissioni, reintegri, addii, non si prende meriti personali: «Ho solo fatto il mio piccolo dovere. Senza persone disponibili non sarebbe stato possibile ottenere un risultato così». I numeri sono miele: scorrendo i dati della Camera, oltre al boom di Trieste, il Carroccio passa dal 10,6% al 19% in provincia di Pordenone, dall'8,3% al 15% in quella di Udine, dal 4,2% all'8% in provincia di Gorizia. «Abbiamo quasi ovunque raddoppiato i voti di due anni fa, un risultato ottimo» commenta ancora Dal Lago.

Dovuto a che cosa? «Innanzitutto alla comprensione da parte degli elettori della coerenza con cui la Lega si batte per i cittadini del Nord e quindi anche di questa regione. E poi, appunto, al fatto che abbiamo potuto lavorare in concordia, senza beghe interne». La Dal Lago non affonda su Alessandra Guerra, in uscita dal partito a pochi giorni dal voto: «Fosse stata un po' più tranquilla... Il nostro successo una sua sconfitta? Preferisco parlare della vittoria della Lega, la vittoria di tante persone, non di una sola». A Trieste, dove si registra il salto in avanti più rilevante (da 3.373 voti a 7.665 alla Camera), si esulta. «Siamo al 5% - dice Massimiliano Fedriga –, torniamo a contare dopo anni difficili. Saremo determinanti nella coalizione ed entusiasti di rispondere alle aspettative della gente».

«Un'enorme soddisfazione – aggiunge Federica Seganti –: siamo il terzo partito triestino dietro a Pdl e Pd. Un obiettivo centrato grazie al trascinamento nazionale e all'impegno di tutti noi nel movimento». C'è soddisfazione anche in Friuli. Maurizio Franz sottolinea la «coerenza con cui abbiamo portato avanti le battaglie sul federalismo fiscale, l'identità, la sicurezza». E la Dal Lago non si accontenta: «Oggi arrivo in Friuli perché voglio seguire le amministrative da vicino. E spero di festeggiare ancora. A partire da Fontanini presidente della Provincia, ma anche Renzo Tondo ed Enzo Cainero, dopo una giornata così, possono ben sperare».

m.b.

Il leader dei centristi in pole postion per un posto alla Camera soddisfatto dall'esito del voto nel Friuli Venezia Giulia

Compagnon: «In regione grande risultato per l'Udc: 6%»

TRIESTE «Quello raggiunto sia a livello nazionale che in Friuli Venezia Giulia, dove siamo arrivati al 6 per cento sia alla Camera che al Senato, è un grande risultato per l'Udc. Il nostro partito ha fatto una scelta coraggiosa e rischiosa ed è una grande soddisfazione essere l'unica forza politica fuori dalle coalizioni che è riuscita a superare il 5 per cento». Non nasconde la propria soddisfazione per l'esito di questa tornata di voto Angelo Compagnon, deputato dell'Udc e coordinatore regionale del partito. Il partito di Pier Ferdinando Casini esce infatti da queste elezioni politiche con un risultato che lo stesso leader centrista definisce «ottimo». L'Unione di centro ha raggiunto il 5,6 per cento alla Camera e il 5,7 per cento al Senato, che significherebbe, in termini di scranni in Parlamento, 34 deputati e 5 o 6 senatori.

Nella nostra Regione l'Udc ha fatto ancora meglio, raggiungendo il 6 per cento sia alla Camera (46.051 voti) che al Senato (42.921 preferenze). «È un buon segnale. Siamo collocati - ha affermato Compagnon - al centro vero dello schieramento politico italiano. È una risposta forte dell'elettorato, che dimostra, con questo voto, di avere voglia di centro, di una politica moderata. Ora staremo a vedere quale sarà l'azione del nuovo Governo».

Se all'Udc di Casini dovrebbero andare circa 34 scranni a Montecitorio, quanti saranno quelli riservati ai parlamentar del Friuli Venezia Giulia? Su questo punto Angelo Compagnon non si sbilancia più di tanto: «Dipenderà da come verrà fatta la ripartizione a livello nazionale - spiega il coordinatore regionale del partito -. Il Friuli Venezia Giulia potrebbe non aver nessun deputato, o averne uno. Anche se noi, nella nostra Regione, abbiamo ottenuto un risultato, in termini percentuali, superiore rispetto alla media nazionale, il numero di deputati dipende infatti dal numero complessivo di voti registrato in tutte le Regioni italiane». E anche se Angelo Compagnon non vuole entrare nel dettaglio della questione, il suo nome, tra i candidati a entrare a Montecitorio, è in pole position.

L'Udc, assaporato il successo ottenuto ieri alle politiche, adesso si prepara però a giocare un'altra partita. Quella odierna, sul fronte delle elezioni regionali. Se a livello nazionale Pier Ferdinando Casini ha infatti deciso di dire addio all'ex alleato Silvio Berlusconi e al suo Pololo della libertà, optando per una corsa in solitaria, alle elezioni regionali del Friuli Venezia Giulia la strada scelta è stata diversa. In questo caso L'Udc ha optato per il fronte comune, decidendo di entrare nella coalizione di centrodestra, a sostegno del candidato alla presidenza della Regione Renzo Tondo, in opposizione allo schieramento di centrosinistra che oggi tenta di fare il bis in Regione con Riccardo Illy.

Anche sull'esito delle regionali Angelo Compagnon non vuole cimentarsi in pronostici: «Vedremo come va a finire, non voglio esprimermi prima del dovuto - spiega -. Il risultato delle politiche però lascia ben sperare ed è lecito essere ottimisti. L'aumento dell'affluenza è stato trascinato dalle politiche e dunque fa ben pensare».

e.c.

Il leader dell'Udc Angelo Compagnon

È del partito di Berlusconi il risultato migliore anche se in passato Forza Italia e Alleanza nazionale insieme avevano totalizzato più voti

Trieste: vince il Pdl, bene il Pd, vola la Lega

Il partito di Veltroni ottiene il 6% in più rispetto all'asse Ds-Margherita nelle politiche precedenti

I neo-parlamentari triestini Massimiliano Fedriga (Camera, Lega Nord) e Tamara Blazina (Senato, Pd)

di **Paola Bolis**

TRIESTE Anche a Trieste, come nel resto del Friuli Venezia Giulia, gli elettori scelgono Silvio Berlusconi. È una scelta decisa, ma decise sono anche le caratterizzazioni che qui emergono rispetto ad altre province. E così, mentre se si sommassero i voti del «vecchio» centrodestra il risultato in provincia e ancora più marcatamente nel Comune supererebbe il 52% lasciando il centrosinistra al palo del 47 o giù di lì - con un risultato assolutamente in linea con quello delle politiche 2006 - la composizione delle liste di queste elezioni 2008 regala a Trieste un risultato che tanto al Pd quanto al Pdl piace, e molto.

Perché il Partito democratico nella provincia giuliana segna da solo - per il Senato - un balzo in avanti di sei punti rispetto a quanto totalizzarono nel 2006 Ds più Margherita. E da solo conquista un 34,23% di voti al Senato (33,64 al Senato), che scende se si consideri il solo Comune (32,68% per la Camera e 33,31% per il Senato) ma supera comunque il dato regionale medio del 32%. Sul fronte opposto invece ecco il Pdl che in città per il Senato tocca quota 41,5% (è al 40,32% in provincia) superando d'un balzo le cifre registrate negli altri Comuni capoluogo e posizionandosi primo partito a Trieste. Il risultato fa gongolare Giulio Camber: «È stato premiato il lavoro silenzioso e capillare portato avanti in questi anni...»

Ma l'appena riconfermato senatore berlusconiano non è certo il solo a sorridere: la Lega, pur restando decisamente distante dalle percentuali registrate in altre province, si lascia alle spalle in volata il risultato delle politiche 2006 e passa dal precedente 2% - decimale più, decimale meno - a un 5 abbondante. Tanto da contribuire a mandare alla Camera anche il triestino Massimiliano Fedriga. E da fare assestare il risultato finale del match tra le due coalizioni Berlusconi-Veltroni a un 45,53% contro 38,60% (in provincia per il Senato: dato che diventa 46,62% contro 37,73% nel Comune, sempre per il Senato).

Ancora per quanto riguarda i partiti maggiori, un altro dato emerge. Il Pdl complessivamente porta comunque a casa meno voti di quanti ne avessero totalizzati insieme Forza Italia e An nella tornata precedente: è il 40,23% stavolta, fu in tutto il 44,04% nel 2006 (dati del Comune per la Camera). Ma «quando metti insieme due partiti e perdi i relativi simboli gli scontenti ci sono sempre, è fisiologico», commenta il deputato di An Roberto Menia che a riprova cita naturalmente la Lega, in crescita anche a Trieste come «voto caratterizzato» ancorché «utile».

Viceversa, però, il Pd come si diceva sale - e di parecchio - rispetto ai risultati raggiunti nel 2006 dall'Ulivo. Un'interpretazione la dà l'assessore regionale uscente Roberto Cosolini, secondo il quale «evidentemente proprio a Trieste il Pd è riuscito meglio a mostrare la novità» del progetto di Veltroni. Una novità, aggiunge però Bruno Zvech, segretario di quel Pd che fra l'altro da Trieste manda al Senato anche Tamara Blazina - che «premia quel "laboratorio Trieste" iniziato nei primi anni Novanta con l'Ulivo».

Fin qui il voto alle due principali coalizioni. Quanto al resto, a Trieste la Sinistra Arcobaleno ottiene comunque un risultato migliore che altrove superando almeno qui quel 4% che se realizzato nel resto d'Italia «ci avrebbe permesso di entrare alla Camera», annota amaro Igor Kocijancic, segretario di una Rifondazione comunista che pure nel 2006 ottenne al Senato in provincia un ragguardevole 7,65%. E che ora, assieme all'intero Arcobaleno, è rimasta «fregata dal voto utile», quello targato Pd. Con una consolazione: l'aver sorpassato - anche se sul solo dato provinciale - l'Italia dei Valori, che invece nel Comune giuliano le tiene testa con un buon 4,42% per il Senato contro il 4,18%.

Tiene in sostanza le posizioni, intanto, l'Udc che si attesta al Senato su un 4,51% contro il 4,63% del 2006. La Destra di Santanchè si ferma sotto il 3% in Comune per il Senato, ma sale al 3,38% per la Camera nel solo capoluogo.

L'ALTRO VOTO

Le due coalizioni: «Possibili differenze nelle regionali»

TRIESTE Cauti, prudenti, per nulla propensi a sbilanciarsi. Ma certo tutti in attesa ansiosa del match di oggi, quello che la partita di ieri rende ancora più ricco di suspense. Da destra a sinistra, la grande scommessa è sull'esito di queste elezioni regionali 2008 alla luce dell'esito nettissimo delle politiche a favore del centrodestra. Bruno Marini, dal Pdl, la mette così: «Tondo almeno stasera (ieri, ndr) se ne può andare a dormire senza avere preso il sonnifero...» Ma è solo una battuta: perché certo il voto regionale «è caratterizzato da un sistema diverso ed è polarizzato su due persone», dice Marini, ben consapevole che Riccardo Illy, il governatore uscente, è persona capace di calamitare su di sé tanti voti che vanno al di là degli schieramenti. Su un altro versante, Roberto Cosolini lo crede: sicuramente «il voto regionale premierà la credibilità di Illy e anche il buon lavoro di squadra che in questi anni è stato fatto». Cosolini non si sbilancia oltre. Salvo annotare un fatto: se rovesciamento dell'esito delle politiche ci fosse, nello spoglio delle regionali di oggi, il significato sarebbe «politicamente clamoroso».

L'Ufficio elettorale

Senato 2008 provincia di TRIESTE

voti validi 137.462 nulle 3.083 bianche 1.210

	voti	%
Udc	6.203	4,51
Partito Comunista dei Lavoratori	869	0,63
Unione democratica per i consumatori	424	0,31
Italia dei Valori Lista Di Pietro	6.003	4,37
Partito Democratico	47.055	34,23
TOTALE COALIZIONE	53.058	38,60
Forza Nuova	754	0,55
Lega Nord	7.162	5,21
Popolo della Libertà	55.426	40,32
TOTALE COALIZIONE	62.588	45,53
Partito Socialista	699	0,51
Sinistra Arcobaleno	6.141	4,47
Partito Liberale	331	0,24
Per il bene comune	618	0,45
Lista dei Grilli Parlanti	1.380	1,00
Sinistra Critica	724	0,53
La Destra	3.673	2,67

Camera 2008 provincia di TRIESTE

voti validi 145.668 nulle 3324 bianche 1269

	voti	%
Sinistra Critica	879	0,60
Lega Nord	7665	5,26
Popolo della Libertà	56.902	39,06
TOTALE COALIZIONE	64.567	44,32
Sinistra Arcobaleno	6708	4,60
Partito Socialista	814	0,56
Lista dei Grilli parlanti	1570	1,08
Per il bene comune	691	0,47
Partito Liberale	460	0,32
La Destra	4757	3,28
UDC	6661	4,57
Associazione per la difesa della vita	744	0,51
Forza Nuova	740	0,51
Partito Comunista dei lavoratori	879	0,60
Italia dei Valori Lista Di Pietro	6508	4,47
Partito Democratico	49.001	33,64
TOTALE COALIZIONE	55.509	38,11
Unione democratica per i consumatori	689	0,47

Il sindaco è ottimista sui riflessi del voto per la città: «Avremo un governo amico»

Dipiazza: «Un aiuto al Patto per Trieste»

TRIESTE Un impulso al Patto per Trieste, il pacchetto-progetto messo a punto con Renzo Tondo per sciogliere i grandi nodi della città: Ferriera, Porto vecchio e Piattaforma logistica al Porto nuovo. Secondo il sindaco Roberto Dipiazza la vittoria della coalizione di centrodestra non potrà che portare un beneficio alla città. «Ho sempre avuto un ottimo rapporto con Berlusconi - dice Dipiazza -, avremo un governo amico e avere un governo amico non può che portare dei vantaggi». «Penso - aggiunge il sindaco - che in particolare i miei programmi e il Patto per Trieste troveranno appoggio e nuovo impulso».

«Più in generale - continua Dipiazza - il risultato di queste elezioni rappresenta un evento e prefigura un cambiamento radicale per il Paese. Spariscono certi partiti, si afferma il bipolarismo, e finalmente avremo un governo non più sottoposto a ricatti». In quanto alla Lega Nord, «conto su una collaborazione leale, confido che sarà un alleato fedele, sono molto ottimista».

Dipiazza parla anche della necessità di avere «riforme chiare» e vede nei grandi problemi che affliggono l'Italia il banco di prova per il nuovo governo. A cominciare dalla vendita di Alitalia. «Ma ciò che più conta - insiste il primo cittadino - è la prospettiva di poter governare senza più dover sottostare a ricatti; non è possibile che in Italia le leggi venissero approvate solo quando venivano approvate le finanziarie».

Tornando a Trieste, Dipiazza non si sbilancia sui risultati del voto nella provincia. «Più che le percentuali - spiega - per me è importante il risultato finale; vedremo adesso i risultati delle regionali, allora potremo avere un'idea più chiara del quadro politico». Cautela dunque in attesa di sapere come è andato il confronto tra Illy e Tondo. Anche perché il Patto per Trieste, essendo frutto di un'intesa Dipiazza-Tondo, per quanto il governo nazionale possa essere amico sarà comunque legato al futuro governo regionale. Chiusura e riconversione della Ferriera, rilancio del Porto Vecchio, ma soprattutto realizzazione della nuova piattafoprma logistica per fare di Trieste il porto di riferimento per Vienna, Monaco di Baviera, Praga e Budapest sono i punti centrali di un'intesa che Dipiazza vede come volano indispensabile per lo sviluppo di Trieste. «E di certo - conclude il primo cittadino - con un governo nazionale amico si sta meglio e la realizzazione di questi progetti può essere più agevole».

p.s.

Il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza

La presidente della Provincia confida però nella possibilità di «fare sistema»

Bassa Poropat: «Temo il Carroccio»

TRIESTE «Quello che mi preoccupa è soprattutto il dato relativo alla Lega Nord: nel momento in cui nel mercato globale ci giochiamo il confronto con altri Paesi e altre culture, un voto che tende alla difesa del "particolare", del proprio campanile, non è ciò di cui l'Italia ha bisogno». La presidente della Provincia, Maria Teresa Bassa Poropat, si aspettava il successo del Pdl («anche se il Pd ha recuperato rispetto alle posizioni iniziali»), ma è nei favori dati alla Lega che la presidente vede un dato preoccupante, «anche a fronte di determinate affermazioni». Scontato poi, il commento sulla definizione del bipolarismo: «È stata un'indicazione chiara da parte dei cittadini, un altro pressante invito a far passare una nuova legge elettorale».

Maria Teresa Bassa Poropat

In quanto al quadro politico locale, Bassa Poropat aspetta di vedere i risultato di quello che chiama «il fattore Illy». «Dopodiché - aggiunge dovremo decidere quali sono gli interventi strategici nella nostra regione».

Maria Teresa Bassa Poropat è più ottimista, invece, su quanto il voto nazionale e regionale potrà influire a Trieste: «La città non ha certo da rammaricarsi per quanto ha fatto il governo Prodi, dai siti inquinati alla viabilità; con il governo, ma anche con il Comune, abbiamo imboccato la strada giusta, fatta di collaborazione e sinergie; in particolare con il Comune abbiamo dimostrato di poter fare sistema, e mi auguro che anche il nuovo governo ci sosterrà come ha fatto il governo Prodi». «I grandi nodi di Trieste - conclude Bassa Poropat - come la Ferriera, le infrastrutture e l'area portuale necessitano di interventi che vanno al di là delle ideologie di riferimento; da parte mia ci sarà sempre piena disponibilità perché questo accada».

p.s.

Il centrodestra attribuisce il successo all'effetto Dipiazza. Delusa la Sinistra arcobaleno: Kocjancic propone il ritorno della falce e martello nel simbolo

Il Pdl triestino soddisfatto, il Pd prenota il futuro

Piero Camber: in città il risultato più eclatante. Omero: Berlusconi dovrà far convivere An e i secessionisti

Bruno Marini (Popolo delle libertà) e, a destra, Cristiano Degano (Partito democratico)

di **Silvio Maranzana**

TRIESTE Il Popolo della libertà attribuisce il netto successo registrato pure su scala provinciale anche ai sette anni di amministrazione Dipiazza. La Lega Nord sostiene di aver vinto la battaglia più difficile diventando il terzo partito anche a Trieste, terreno ad essa tradizionalmente ostico. Il Partito o democratico si dice comunque soddisfatto poiché i suoi voti superano quelli riportati nell'ultima tornata dai due partiti in esso confluiti: Ds e Margherita. Nella Sinistra Arcobaleno, sparita dal Parlamento, si apre la battaglia per riportare la falce e il martello nel simbolo.

«A Trieste con il 40 per cento, il Pdl raggiunge il massimo risultato a livello regionale - commenta **Piero Camber**, capogruppo di Forza Italia in Consiglio comunale - la città contribuisce a far ripartire l'Italia. Ma il centrodestra torna in testa anche a Muggia, cittadina che l'attuale giunta di sinistra ha narcotizzato». «Abbiamo avuto la conferma - sostiene **Sandra Savino**, coordinatore provinciale di Forza Italia - della validità e del consenso nei confronti del governo comunale, un cammino partito sette anni fa e che continua a dare frutti». Il forzista **Bruno Marini** rileva come l'Udc si sia autoridotto ai margini della vita politica, a una perfetta inutilità e al contrario «se avesse aderito al Pdl avrebbe contribuito a quello che sarebbe stato il più clamoroso trionfo politico della storia della Repubblica». Non si esime da mettere in rilievo come sia «il vecchio Berlusca ad avere sempre i sondaggi più veritieri tanto che anche in questo caso ha preannunciato una vittoria con dieci punti di scarto».

Alessia Rosolen, capogruppo di An in Comune, dopo aver sottolineato i tanti voti ottenuti dal Pdl in Friuli Venezia Giulia nelle elezioni per la Camera il che confermerebbe come i giovani siano in maggioranza di destra, sostiene che «in campagna elettorale si sono affrontate due Italie completamente diverse e ne è uscita pesantemente sconfitta quella fondata sull'invidia sociale».

Ma per il Pd la sconfitta non è stata amara secondo **Fabio Omero**, capogruppo in Consiglio comunale. «Perso sì, ma pure abbiamo ottenuto un buon risultato - afferma - poiché i voti che abbiamo ricevuto sono andati ben al di sopra di quelli raccolti dai nostri due vecchi partiti. Le basi per il futuro sono poste anche perché Berlusconi comincerà presto ad avere gravi problemi di tenuta impegnato a far convivere Alleanza nazionale con le politiche secessioniste della Lega Nord. Parzialmente soddisfatto anche **Cristiano Degano**, segretario provinciale del Pd che tra qualche settimana lascerà l'attività politica per tornare alla sua professione di giornalista. «Siamo al 34 per cento - sottolinea - Ds e Margherita assieme superavano di poco il 28 per cento. Il Pdl è al 40 per cento, ma due anni fa il centrodestra unito era al 43. Dopo la fase costituente, il partito in regione ha dovuto subito affrontare due campagne elettorali durissime: risultato niente male dunque». **Roberto Decarli** del Pd mette in luce come l'Italia dei valori abbia riportato un ottimo risultato, l'esatto opposto di quanto accaduto alla Sinistra arcobaleno che ha subito un tracollo. «Il popolo del centrosinistra evidentemente si sta spostando verso il centro», afferma. Non si lamenta neppure **Sergio Lupieri**, anch'egli sponente del Pd, «perché - sostiene - partivamo con l'handicap di un governo Prodi che era stato fortemente condizionato dalla sinistra radicale, condizionamenti che la gente non gradiva affatto tanto da aver punito ora proprio quei partiti».

E non intende nascondere quella sconfitta **Igor Kocjancic**, segretario provinciale di Rifondazione comunista. «Un tonfo inatteso - ammette - un tracollo ben peggiore di quello subito nel '99 quando ci presentammo da soli dopo la scissione. Si tratta ora di reinventare il partito cominciando con il constatare che il simbolo tradizionale della falce e martello vale almeno un per cento dei voti italiani, quelli ora raccolti dai due partiti che lo presentavano. Apro dunque la battaglia per riportare falce e martello nel nostro simbolo».

Seganti (Lega): «Raccolti i frutti di un grande lavoro»

TRIESTE I commenti più entusiastici sono stati ieri sera quelli di **Federica Seganti**, storica esponente a Trieste della Lega Nord. «Siamo diventati il terzo partito, non solo a livello nazionale, ma anche in regione e a Trieste: è stato un risultato eclatante che ci ha permesso di sopravanzare tutti gli altri, tranne Pdl e Pd».

Uno stacco tanto clamoroso tra i primi due partiti Seganti non se l'aspettava «perché il centrosinistra è stato bravo a nascondere in tutta la campagna elettorale Prodi che aveva guidato il peggior Governo che si ricordi», ma non si aspettava nemmeno l'exploit della Lega, «un successo - spiega - che corona una lunga stagione di riforme, ma che soprattutto ci ripaga di anni e anni di lotte e premia tutti i militanti anche su un terreno particolarmente difficile, com'è Trieste».

Camera 2008	Trieste voti	Trieste %	Muggia voti	Muggia %	Duino Aurisina voti	Duino Aurisina %	San Dorligo voti	San Dorligo %	Sgonico voti	Sgonico %	Monrupino voti	Monrupino %
Sinistra Critica	697	0,56	65	0,75	46	0,82	51	1,33	16	1,10	4	0,70
Lega Nord	6477	5,16	592	6,83	302	5,41	189	4,94	80	5,48	25	4,39
Popolo della Libertà	50.515	40,23	3300	38,08	1850	33,16	817	21,36	313	21,44	107	18,81
TOTALE COALIZIONE	56.992	45,39	3892	44,91	2152	38,57	1006	26,30	393	26,92	132	23,20
Sinistra Arcobaleno	5399	4,30	475	5,48	292	5,23	398	10,41	115	7,88	29	5,10
Partito Socialista	669	0,53	46	0,53	60	1,08	26	0,68	9	0,62	4	0,70
Lista dei Grilli parlanti	1318	1,05	115	1,33	67	1,20	54	1,41	13	0,89	3	0,53
Per il bene comune	582	0,46	38	0,44	38	0,68	21	0,55	3	0,21	9	1,58
Partito Liberale	406	0,32	25	0,29	15	0,27	7	0,18	5	0,34	2	0,35
La Destra	4250	3,38	242	2,79	143	2,56	94	2,46	21	1,44	7	1,23
UDC	5867	4,67	365	4,21	224	4,01	142	3,71	39	2,67	24	4,22
Associazione per la difesa della vita	687	0,55	27	0,31	14	0,25	13	0,34	2	0,14	1	0,18
Forza Nuova	675	0,54	36	0,42	13	0,23	10	0,26	3	0,21	3	0,53
Partito Comunista dei lavoratori	698	0,56	63	0,73	39	0,70	52	1,36	22	1,51	5	0,88
Italia dei Valori Lista Di Pietro	5676	4,52	363	4,19	261	4,68	151	3,95	37	2,53	20	3,51
Partito Democratico	41.032	32,68	2880	33,23	2206	39,53	1781	46,56	779	53,36	323	56,77
TOTALE COALIZIONE	46.708	37,20	3243	37,42	2467	44,21	1932	50,51	816	55,89	343	60,28
Unione democratica per i consumatori	620	0,49	34	0,39	10	0,18	19	0,50	3	0,21	3	0,53
V.v.: voti validi N: schede nulle B: schede bianche	V. 125.568	N. 2756 B. 1029	V. 8666	N. 247 B. 94	V. 5580	N. 134 B. 71	V. 3825	N. 132 B. 46	V. 1460	N. 37 B. 22	V. 569	N. 18 B. 7

Le reazioni del mondo culturale e scientifico. Fantoni (Sissa): «Spero che il nuovo governo rispetti la ricerca»

Michellone (Area): «È la fine dei partitini»

TRIESTE Uomo tecnologico ma anche attento osservatore dei mutamenti politici. **Giancarlo Michellone**, presidente di Area Science Park, fra una telefonata e l'altra con gli Stati Uniti («i nostri colleghi vogliono sapere i risultati») nel commentare i risultati elettorali non si esime da un'analisi approfondita. «La gente – esordisce – ha capito che serve un paese governabile con due grandi schieramenti. Ormai l'ideologia conta sempre meno: d'ora in avanti si confermerà o meno il governo per i risultati che avrà ottenuto».

Michellone parla poi di una «grande operazione di pulizia del quadro politico, che il Partito democratico ha pagato per aver iniziato tardi. La gente ha mandato un chiaro messaggio ai piccoli partiti che volevano fare i grandi con i loro partitini».

Nella nascita di due grandi schieramenti il presidente dell'Area vede una crescita del paese in termini di maturità. «Ma ciò – avverte – comporta un'enorme responsabilità per le coalizioni, perchè la mobilità del voto, in una direzione o nell'altra, sarà più importante che in passato».

Gian Carlo Michellone, presidente di Area Science Park

Quello che è uscito dalle urne è comunque per Michellone «un riultato clamoroso: si sono creati due partiti. E' iniziato un processo che sarebbe stato meglio fosse iniziato dieci anni fa, perchè ora non ci troveremmo nella crisi economica che stiamo attraversando. E questa opera di pulizia è arrivata dall'elettorato perchè i politici non si sono resi conto che la crisi ha ormai toccato il portafoglio dei cittadini».

La nascita di due grandi schieramenti viene salutata con soddisfazione anche dal soprintendente del Teatro Verdi **Giorgio Zanfagnin**, per il quale il responso delle urne non è una sopresa. «Sono risultati – osserva – previsti da Berlusconi nelle sue ripetute dichiarazioni. Al di là di chi ha vinto, finalmente si sono formati due grandi schieramenti. E adesso una volta vincerà uno, una volta l'altro».

Per Zanfagnin una solo cosa è importante: «Le leggi di riforma vengano affrontate assieme da tutti». E per il resto, adesso che il centrodestra ha cinque anni davanti «speriamo faccia qualcosa di buono avendo a disposizione maggioranze solide».

Un avvicinamento alle regole europee e l'attuazione di alcune riforme. Sono gli auspici di **Stefano Fantoni**, direttore della Sissa (Scuola internazionale superiore di studi avanzati). «E' un risultato netto – commenta – con una maggioranza significativa al centrodestra, che ha quindi la possibilità di governare per i prossimi cinque anni con una certa solidità politica».

Da qui alcune speranze. «Mi auguro – prosegue Fantoni – che la maggioranza governi mantenendo criteri fondamentali, una politica di espansione per il mondo della ricerca e dell'università. Non solo quindi finanzamenti – chiarisce – ma una politica sulla valutazione del merito, una politica per i giovani che hanno difficoltà a inserirsi nell'università, una politica che si affianchi alle regole europee. Quando si governa – conclude – certe regole sono più o meno fisse. Con una stabilità maggiore rispetto al governo precedente, un certo numero di riforme può essere portato avanti».

gi. pa.

Azzarita (Ezit): «La Lega può provocare instabilità nell'esecutivo»

Boniciolli: «I problemi restano»

TRIESTE Azioni immediate per rilanciare l'economia, risollevando il Paese dalla crisi che sta coinvolgendo tutti i settori e tutte le classi sociali. La richiesta giunge chiara dai commenti degli esponenti del mondo economico.

L'unico a distaccarsene è il presidente dell'Autorità portuale **Claudio Boniciolli**, che si limita a una dichiarazione sibillina: «La destra ha vinto, la sinistra ha perso. Dopo restano i problemi del governo a tutti i livelli. Vedremo quello che succederà».

Il presidente dell'Ezit, **Mauro Azzarita**, ricorda invece che «sono stati rispettati i sondaggi iniziali, e ciò giustifica un divario così elevato, una punizione molto forte per chi ci ha governato negli ultimi due anni».

Ma Azzarita guarda già al domani: «La speranza è che ci sia un governo, stabile e forte, che si occupi di alcuni obiettivi fondamentali: il sociale, i redditi e i consumi. Insomma il ciclo virtuoso che sta alla base dello sviluppo».

Claudio Boniciolli

Il successo della Lega potrebbe però creare qualche problema. «Spero che questo governo rimanga in piedi per tutta la legislatura – si augura il presidente dell'Ezit –. Il successo della Lega può essere di nuovo un elemento di instabilità. Mi auguro che il governo abbia la potestà di fare tutto quanto annunciato».

La nascita di due grandi schieramenti è poi vista da Azzarita come naturale: «Una compressione logica, come nei paesi più evoluti. La sinistra è tra i primi responsabili, e penso ai Verdi e il partito di Bertinotti, della mancanza di rispetto per le aziende e lo sviluppo, comparto dal quale vengono i soldi per il funzianamento dell'intero sistema».

Franco Rigutti, presidente dei dettaglianti,valuta positivamente la semplififazione del quadro politico. «Finalmente – commenta – c'è chiarezza su chi e come governa. Se ne sentiva il bisogno. A questo punto – aggiunge – servono segnali immediati per far ritrovare la fiducia agli operatori. E' auspicabile che in tempi brevi venga messo in atto tutto quanto promesso per le imprese: investimenti in ricerca e occupazione, detassazioni e defiscalizzazioni».

Gli altri Comuni della provincia: a Monrupino la coalizione Pd-Italia dei valori sfonda oltre il 60 per cento, a Sgonico cala la Sinistra arcobaleno

Muggia premia il Pdl, Duino vota centrosinistra

Alle politiche rovesciato l'orientamento delle ultime amministrative. In netto rialzo la Lega

Elettrici esaminano il tabellone delle candidature prima di entrare al seggio (Lasorte)

di **Gabriella Ziani**

TRIESTE Pdl in testa in tutta la provincia triestina, ma solo Muggia porta acqua abbondante al Popolo della libertà mentre **Duino Aurisina** pur governata da una Giunta di centrodestra torna a premiare politicamente il centrosinistra con un forte 56,3 a fronte del 44 circa delle scorse politiche.

La storica «cintura rossa» ha perso da tempo il più forte anello della catena, **Muggia**, che dopo il «ribaltone» (dal quale al tempo po scaturì per la prima volta un sindaco di centrodestra con Roberto Dipiazza) si conferma stabilmente anche col voto politico dove lo schieramento Berlusconi-Fini più Bossi totalizza il 44,4 per la Camera e il 45,6 al Senato. Con una sostanziale linearità rispetto alle politiche del 2006 (44,5 alla Camera sommando i risultati dei tre partiti e 43,46 al Senato: lieve crescita).

Ma la vera novità da queste parti, in linea con l'andamento nazionale, è il balzo della Lega Nord: dal 2,94 (Camera) e 3 (Senato) arriva al 7 per cento per entrambe le Camere.

Sale comunque anche lo schieramento di centrosinistra. Ds, Margherita e Italia dei valori sommati ebbero nel 2006 il 27 per cento e oggi raggiungono il 38,19. Italia dei valori passa dal 2 abbondante al 4.

Tra i Comuni più piccoli spicca il dato di **Monrupino** che conquista la bandiera della più massiccia fedeltà al centrosinistra: oltre il 60 per cento dei voti alla coalizione Pd-Idv sia per la Camera sia per il Senato. Nel 2006, la somma delle stesse forze corrispondeva al 52. Lieve calo dell'Italia dei valori.

La sorpresa, pur in questo quadro così nettamente delineato, non manca: la Lega qui addirittura quadruplica. Passa da poco più dell'1 al 4. Viceversa Rifondazione comunista aveva raccolto ben l'11,4 al Senato (8,4 alla Camera) e ora la Sinistra arcobaleno si ferma rispettivamente al 5 e al 4 per cento.

E anche **Duino Aurisina,** pur governata da una giunta di centrodestra e con un'Alleanza nazionale abbastanza forte, premia il Pd con il 43,7 al Senato e il 44,2 alla Camera mentre nella scorsa tornata elettorale Forza Italia con Alleanza nazionale e Lega avevano totalizzato il 39 per cento e Ulivo (Ds più Margherita) assieme a Di Pietro toccavano il 38. Particolarmente brillante il risultato di Italia dei Valori che passa da 2-2,5 per cento al 5. Ma anche qui la Lega fa il passo avanti e quasi raddoppia pur fermandosi alla soglia del 5 per cento.

Stessa percentuale il Carroccio raccoglie sia per la Camera sia per il Senato a **San Dorligo della Valle** dove il risultato è nettissimo: oltre il 50 per cento di consensi alla coalizione di Veltroni, scende la sinistra Arcobaleno se paragonata coi risultati predeenti di Rifondazione (dal 12,9 al 10 ma addirittura dal 16,8 all'11 col voto del Senato). Da una posizione oscillante attorno al 2 per cento quasi raddoppia, invece, lo schieramento di Di Pietro.

Il Popolo della libertà cresce lievemente come risultato di schieramento ma si ferma al 26,3 per la Camera e al 27 per il Senato.

E infine i risultati di **Sgonico** che confermano la tradizionale posizione della provincia, dove nulla smuove la preferenza per lo schieramento di centrosinistra e infatti dalle urne è uscito un responso chiarissimo: va al Pd il 55,7 dei voti per la Camera e il 56,3 per il Senato. Al Pdl il 27,9 (comunque in leggera crescita se paragonato alla somma dei voti ricevuti nel 2006 dai partiti ora in coalizione), mentre aumenta in modo deciso la preferenza per il nuovo schieramento di centrosinistra: Ds e Margherita più Italia dei valori ebbero nel 2006 una somma del 44 abbondante. Si segnala anche qui la costante di queste elezioni che anche tra litorale e Carso non fa eccezione: calo della Sinistra arcobaleno rispetto a Rifondazione comunista (dal 9,7 all'8 per la Camera e dal 12,6 al 7 per il Senato) e voti quasi quadruplicati per la Lega Nord.

Più voti nulli che schede bianche Pochi i contestati

TRIESTE Più schede nulla che schede bianche in tutti i Comuni della provincia triestina. Vediamo nel dettaglio. **MUGGIA, Camera:** 83 bianche, 233 nulla e 2 contestate su 8184 voti. **Senato:** 86 bianche, 239 nulle e 1 voto contestato su 8522. **DUINO AURISINA, Camera:** 71 bianche, 134 nulle su 5472. **Senato:** 66 bianche, 120 nulla (totale dei voti 5472). **SAN DORLIGO, Camera:** 46 schede bianche, 132 nulle su complessive 4003. **Senato:** bianche 44 schede e nulla 118 (totale dei voti: 3758). **SGONICO, Camera:** 13 bianche, nulle 21, su un torale di 911 . **Senato:** 21 bianche e 33 nulla, 2 i voti contestati su un torale di 1410. **MONRUPINO, Camera:** 7 schede bianche e 18 nulla su 558 voti. **Senato:** lo stesso identico numero di bianche e nulle a fronte di 594 voti espressi.

Senato 2008	Trieste voti	Trieste %	Muggia voti	Muggia %	Duino Aurisina voti	Duino Aurisina %	San Dorligo voti	San Dorligo %	Sgonico voti	Sgonico %	Monrupino voti	Monrupino %
Udc	5468	4,61	350	4,27	206	3,90	128	3,56	30	2,22	21	3,94
Partito Comunista dei Lavoratori	666	0,56	67	0,82	39	0,74	60	1,67	28	2,07	9	1,69
Unione democratica per i consumatori	370	0,31	20	0,24	8	0,15	19	0,53	4	0,30	3	0,56
Italia dei Valori Lista Di Pietro	5231	4,42	334	4,08	241	4,56	148	4,12	35	2,58	14	2,62
Partito Democratico	39.473	33,31	2796	34,11	2073	39,22	1677	46,63	728	53,77	308	57,79
TOTALE COALIZIONE	44.704	37.73	3130	38.19	2314	43.78	18256	50.75	763	56.35	322	60.41
Forza Nuova	693	0,58	32	0,39	10	0,19	13	0,36	4	0,30	2	0,38
Lega Nord	6069	5,12	545	6,65	282	5,33	172	4,78	72	5,32	22	4,13
Popolo della Libertà	49.178	41,50	3198	39,02	1836	34,74	802	22,31	306	22,60	106	19,89
TOTALE COALIZIONE	55.247	46,62	3743	45,67	2118	40,07	974	27,09	378	27,92	128	24,02
Partito Socialista	578	0,49	40	0,49	50	0,95	23	0,64	5	0,37	3	0,56
Sinistra Arcobaleno	4948	4,18	414	5,05	281	5,32	379	10,54	96	7,09	23	4,32
Partito Liberale	288	0,24	12	0,15	19	0,36	6	0,17	5	0,37	1	0,19
Per il bene comune	512	0,43	40	0,49	34	0,64	19	0,53	4	0,30	9	1,69
Lista dei Grilli Parlanti	1164	0,98	102	1,24	59	1,12	40	1,11	11	0,81	4	0,75
Sinistra Critica	589	0,50	57	0,70	37	0,70	31	0,86	7	0,52	3	0,56
La Destra	3270	2,76	189	2,31	111	2,10	79	2,20	19	1,40	5	0,94
V.v.: voti validi N: schede nulle B: schede bianche	V. 118.497 N. 2555	B. 986	V. 8196 N. 239	B. 86	V. 5286 N. 120	B. 66	V. 3596 N. 118	B. 44	V. 1354 N. 33	B. 21	V. 533 N. 18	B. 7

Il sindaco di S. Dorligo Premolin: «La gente ha capito il valore della novità costituita da Veltroni»

Nesladek: «Muggia, il Pd c'è ma cresce la destra»

MUGGIA A Muggia, il Popolo della libertà è il primo partito, anche se rispetto ad una somma dei voti di Fi e An nel 2006, perde quasi tre punti, sia alla Camera (ora 38 per cento), sia al Senato (39 per cento). Forte rimonta della Lega (dal 3 al 7 per cento). E calo notevole delle forze più di sinistra. La Sinistra arcobaleno a Muggia totalizza il 5 per cento al Senato e il 6 al Senato, ma era al 16 e al 13 per cento (sommando i singoli simboli). I partiti del Pd restano stabili attorno al 33 per cento per la Camera, ma aumentano consensi al Senato (dal 28 per cento, al 34). Il sindaco Nerio Nesladek (iscritto nel Pd) afferma: «Tutto sommato, pur non disponendo ancora i dati definitivi nazionali, a Muggia seguiamo il trend del resto del paese. Qui c'è stabilità per le forze ora nel Pd, e ciò diventa una base per il futuro. Mi spiace per le forze di sinistra. Intanto – dice ancora - Fi e An perdono terreno, ma c'è invece una straordinaria rimonta della Lega che ha trainato anche qui la coalizione di Berlusconi. Col contemporaneo calo delle sinistre, si vede un ago spostato più a destra in città. Politicamente però, anche se il dato nazionale è difficilmente paragonabile con il voto amministrativo, una riflessione locale si dovrà fare». Sull'esito del voto regionale, Nesladek scherza: «Non dico nulla. Ciò che spero, però, è ovvio».

Gli elettori di San Dorligo della Valle hanno premiato il Partito democratico, con un dato finale (alla Camera e al Senato col 47 per cento) che supera anche di una decina di punti gli esiti del voto di due anni fa (seppure le forze in campo erano divise). Aumenta l'Italia dei Valori, dal 2 al 4 per cento. «Me l'aspettavo», commenta il sindaco Fulvia Premolin. «La gente qui ha capito la novità – aggiunge -. Veltroni ha fatto da traino, e la gente ha capito che l'Italia c'è bisogno di persone nuove. Oltretutto, è una persona che ha saputo presentare in modo obiettivo il programma». A San Dorligo, tuttavia, il Pd pare abbia rosicchiato voti da altre parti nel centrosinistra. A farne le spese è stata, ad esempio, Rifondazione comunista che seppure in coalizione nella Sinistra arcobaleno, ha raggiunto uno scarso 11 per cento, dimezzando quasi il responso collettivo di due anni fa. «La nuova strada evidentemente non ha funzionato», così Premolin. Oggi ci sarà l'esito delle elezioni regionali. Il partito di Premolin (Unione slovena) è apparentato col Pd. «Mi aspetto anche alle regionali un risultato come per le politiche qui nel mio comune. Magari con lo stesso distacco dagli avversari», afferma il sindaco.

Il sindaco di Muggia Nerio Nesladek

Sergio Rebelli

Il primo cittadino di Sgonico Sardoc: «Apprezzato il lavoro a livello locale»

Ret: «A Duino un esito scontato»

DUINO AURISINA Il Partito Democratico si colloca al primo posto in tutti i tre comuni minori della provincia di Trieste. Notevole anche il risultato del Popolo della Libertà e soprattutto quello della Lega Nord, che «guadagna»circa il 5 per cento dei voti, leggermente in aumento rispetto alle ultime elezioni del 2006.

A Duino-Aurisina, i democratici sono i primi nella classifica con 44,21 per cento (alla Camera) e 43,78 per cento (al Senato). «Bisogna fare i conti con le opinioni dei cittadini che sono sempre stati in tutta la provincia fondamentalmente di sinistra», ha affermato ieri sera il sindaco di Duino-Aurisina, Giorgio Ret. «Il dato non mi sorprende più di tanto perché comunque riflette il credo politico più diffuso nel nostro comune -ha aggiunto Ret – Questi risultati non si possono paragonare a quelli delle amministrative, che premiano in genere l'impegno personale di vari amministratori». Per il sindaco di Duino, l'affluenza alle urne è stata notevole, nonostante la «grande delusione di molti elettori».

Il sindaco di Duino Ret

I primi risultati non sorprendono neanche il sindaco di Sgonico, Mirko Sardoc, che ha sottolineato ieri che tutto sommato gli elettori hanno premiato la costanza del Pd, che in seguito diventa una base per il futuro. Concretamente, i democratici hanno ottenuto 55,89 per cento dei voti, mentre il Popolo della libertà 26,92 per cento. «Siamo soddisfatti – ha aggiunto il sindaco – perché il voto mostra che gli elettori hanno premiato il lavoro svolto al livello locale, a Sgonico, mentre al livello nazionale ci deve far riflettere seriamente su come andar avanti perché la delusione di fondo ha preso il sopravvento».

Lo stesso concetto è stato ripreso infine anche da Alessio Krizman, sindaco di Monrupino, il più piccolo comune della Provincia(850 abitanti). A Monrupino, i democratici sono riusciti ad ottenere 60, 28 per cento delle adesioni, mentre il Popolo della libertà 23, 20.

ga.pr.

La Lega raddoppia i consensi e porta Berlusconi al 39,47% nonostante il Partito delle libertà abbia registrato una leggera flessione

Camera, nell'Isontino crollo verticale della Sinistra

La coalizione di Bertinotti perde due terzi dei voti. Pd primo partito con il 39%, Veltroni al 43%

di **Franco Femia**

GORIZIA Nell'Isontino la Lega Nord trascina il centrodestra, puntellando una leggera emorragia di consensi del Popolo delle libertà che non ottiene percentualmente lo stesso consenso del 2006 se si sommano i voti ottenuti allora da Alleanza nazionale e Forza Italia. Difficile dire a chi dei due partiti bisogna addebitare la perdita dello 0.5%, anche se, visto l'aumento di voti della Destra (portatasi al 3%), si può intuire che parte dell'elettorato di An non abbia gradito la scelta di Fini di confluire nel Pdl.

Il Pd si conferma anche alla Camera primo partito nell'Isontino con il 39%, guadagnando due punti percentuali rispetto al risultato ottenuto nel 2006 dall'Ulivo. La coalizione di Veltroni si porta al 43 per cento grazie anche all'Italia dei valori che sostanzialmente raddoppia il suo consenso (4%) guadagnando voti e percentuali in tutta la provincia.

Sostanziale tenuta dell'Udc di casini che si attesta al 6%. Se si eccettua la Lista dei grilli parlanti che si è attesta all'1%,tutte le altre liste minori - dal Partito socialista a Forza Nuova, alla lista di Ferrara, tanto per citarne alcune - non riescono neppure ad avvicinarsi a quella pur minima percentuale.

Sul piano politico è la Lega nord a uscire vincitrice da questa consultazione raddoppiando i suoi consensi in tutti i centri, dalla Sinistra alla Destra Isonzo, anche in quei comuni del Monfalconese dove lo zoccolo duro rappresentato dalla Sinistra ha mostrato crepe consistenti.

I maggiori consensi il Carroccio li ha conseguiti nella Destra Isonzo andando percentualmente in doppia cifra in tutti i comuni come era avvenuto negli anni Novanta e permette al centrodestra di diventare la coalizione più forte in centri come Cormons, Moraro San Lorenzo, Capriva e Mossa oltre che a Dolegna dove ormai da 15 anni è diventata la roccaforte del partito di Bossi. La Lega ha intercettato il voto degli scontenti e sfiduciati verso il sistema politico. Un voto di protesta, anti-casta, trasversale sia al centrosinistra che al centrodestra.

Non sarebbe da meravigliarsi se parte del popolo della Sinistra (crollata al 4%), oltre a un astensionismo, abbia indirizzato anche sulla Lega il suo voto di protesta.

Il calo dell'affluenza alla Camera è stato di quasi 5 punti percentuali (81.1 contro l'86.5 del 2006): un astensionismo da addebitarsi alla Sinistra se è vero che la minor affluenza alle urne si è registrata in quei comuni dove tradizionalmente il voto è più rosso.

Il risultato di oggi alla Camera - ma sarà interessante anche quello che si conoscerà oggi quando si apriranno le urne delle Regionali - dovrà far riflettere politici e amministratori di quei comuni - e non sono pochi - chiamati a rinnovare le assemblee civiche. Tra queste Gradisca dove il Pd fa meglio dell'Ulivo di due anni fa, ma deve tener conto di una Lega vicina al 10%. Ma incerta appare la situazione a Capriva, Mossa e San Lorenzo dove la coalizione di centrodestra ha vinto e potrebbe, ove trovasse candidati autorevoli, battere il centrosinistra.

Primosig, Perrone, Dalò e l'esponente di Rc Pinto

Camera 2008 — voti validi 90.591 nulli 2346 bianche 984 — provincia di GORIZIA

	voti	%
Sinistra Critica	666	0,74
Lega Nord	7432	8,20
Popolo della Libertà	28.327	31,27
TOTALE COALIZIONE	35.759	39,47
Sinistra Arcobaleno	3686	4,07
Partito Socialista	463	0,51
Lista dei Grilli parlanti	1140	1,26
Per il bene comune	517	0,57
Partito Liberale	364	0,40
La Destra	2330	2,57
UDC	5159	5,69
Associazione per la difesa della vita	315	0,35
Forza Nuova	315	0,35
Partito Comunista dei lavoratori	646	0,71
Italia dei Valori Lista Di Pietro	3987	4,40
Partito Democratico	34.931	38,56
TOTALE COALIZIONE	38.918	42,96
Unione democratica per i consumatori	313	0,35

Camera 2008

	CAPRIVA	CORMONS	DOBERDÒ	DOLEGNA	FARRA	FOGLIANO	GRADISCA	GRADO	MARIANO	MEDEA	MORARO	MOSSA	ROMANS	RONCHI	SAGRADO	S.CANZIAN	S.FLORIANO
Sinistra Critica	6	39	9	1	6	22	26	30	12	7	1	5	23	58	7	48	4
	0,52 %	0,78 %	0,92 %	0,37 %	0,51 %	1,11 %	0,59 %	0,53 %	1,13 %	1,09 %	0,22 %	0,46 %	0,90 %	0,77 %	0,47 %	1,13 %	0,70 %
Lega Nord	155	564	55	66	102	159	374	677	134	57	49	128	272	501	128	314	35
	13,37 %	11,25 %	5,61 %	24,54 %	8,59 %	8,01 %	8,41 %	11,84 %	12,58 %	8,83 %	10,56 %	11,84 %	10,68 %	6,65 %	8,68 %	7,40 %	6,14 %
Popolo della Libertà	377	1486	131	103	326	455	1279	2291	257	147	161	360	647	2016	366	1012	120
	32,53 %	29,66 %	13,37 %	38,29 %	27,47 %	22,91 %	28,79 %	40,10 %	24,13 %	22,80 %	34,70 %	33,30 %	25,40 %	26,77 %	24,83 %	23,85 %	21,05 %
Sinistra Arcobaleno	33	169	109	11	30	98	205	118	25	23	18	21	91	364	75	263	17
	2,85 %	3,37 %	11,12 %	4,09 %	2,53 %	4,93 %	4,61 %	2,07 %	2,35 %	3,57 %	3,88 %	1,94 %	3,57 %	4,83 %	5,09 %	6,20 %	2,98 %
Partito Socialista	5	21	4	1	4	10	32	27	6	4	0	13	13	42	24	11	3
	0,43 %	0,42 %	0,41 %	0,37 %	0,34 %	0,50 %	0,72 %	0,47 %	0,56 %	0,62 %	0,00 %	1,20 %	0,51 %	0,56 %	1,63 %	0,26 %	0,53 %
Lista dei Grilli parlanti	19	70	6	1	15	41	63	82	9	11	9	22	26	99	19	47	4
	1,64 %	1,40 %	0,61 %	0,37 %	1,26 %	2,06 %	1,42 %	1,44 %	0,85 %	1,71 %	1,94 %	2,04 %	1,02 %	1,31 %	1,29 %	1,11 %	0,70 %
Per il bene comune	9	23	1	2	6	16	24	20	3	2	14	5	13	66	6	27	6
	0,78 %	0,46 %	0,10 %	0,74 %	0,51 %	0,81 %	0,54 %	0,35 %	0,28 %	0,31 %	3,02 %	0,46 %	0,51 %	0,88 %	0,41 %	0,64 %	1,05 %
PLI	5	27	2	1	1	9	14	25	5	8	4	2	13	33	2	18	2
	0,43 %	0,54 %	0,20 %	0,37 %	0,08 %	0,45 %	0,32 %	0,44 %	0,47 %	1,24 %	0,86 %	0,19 %	0,51 %	0,44 %	0,14 %	0,42 %	0,35 %
La Destra	31	125	7	4	25	61	119	145	20	24	10	39	49	161	41	94	11
	2,67 %	2,49 %	0,71 %	1,49 %	2,11 %	3,07 %	2,68 %	2,54 %	1,88 %	3,72 %	2,16 %	3,61 %	1,92 %	2,14 %	2,78 %	2,22 %	1,93 %
UDC	73	394	35	17	97	95	219	344	88	32	37	93	174	354	73	176	38
	6,30 %	7,86 %	3,57 %	6,32 %	8,17 %	4,78 %	4,93 %	6,02 %	8,26 %	4,96 %	7,97 %	8,60 %	6,83 %	4,70 %	4,95 %	4,15 %	6,67 %
Aborto? No, grazie	1	18	2	2	1	3	13	21	3	1	1	1	13	24	7	12	1
	0,09 %	0,36 %	0,20 %	0,74 %	0,08 %	0,15 %	0,29 %	0,37 %	0,28 %	0,16 %	0,22 %	0,09 %	0,51 %	0,32 %	0,47 %	0,28 %	0,18 %
Forza Nuova	5	14	1	3	1	5	11	25	1	3	1	5	9	35	3	8	0
	0,43 %	0,28 %	0,10 %	1,12 %	0,08 %	0,25 %	0,25 %	0,44 %	0,09 %	0,47 %	0,22 %	0,46 %	0,35 %	0,46 %	0,20 %	0,19 %	0,00 %
Partito Comunista dei lavoratori	5	35	12	1	8	14	38	31	11	6	2	6	18	63	12	47	7
	0,43 %	0,70 %	1,22 %	0,37 %	0,67 %	0,70 %	0,86 %	0,54 %	1,03 %	0,93 %	0,43 %	0,56 %	0,71 %	0,84 %	0,81 %	1,11 %	1,23 %
Di Pietro Italia dei Valori	50	207	25	5	45	87	216	240	56	28	11	36	118	430	84	225	19
	4,31 %	4,13 %	2,55 %	1,86 %	3,79 %	4,38 %	4,86 %	4,20 %	5,26 %	4,34 %	2,37 %	3,33 %	4,63 %	5,71 %	5,70 %	5,30 %	3,33 %
Partito Democratico Veltroni	383	1803	577	50	515	904	1802	1618	431	289	145	342	1061	3265	621	1923	303
	33,05 %	35,98 %	58,88 %	18,59 %	43,39 %	45,52 %	40,56 %	28,32 %	40,47 %	44,81 %	31,25 %	31,64 %	41,66 %	43,35 %	42,13 %	45,32 %	53,16 %
Unione Democratica per i Consumatori	2	16	4	1	5	7	8	20	4	3	1	3	7	21	6	18	0
	0,17 %	0,32 %	0,41 %	0,37 %	0,42 %	0,35 %	0,18 %	0,35 %	0,38 %	0,47 %	0,22 %	0,28 %	0,27 %	0,28 %	0,41 %	0,42 %	0,00 %
v.v.(voti validi) - n.(nulle) - b.(bianche)	V. 1159 N 25 B 12	V. 5011 N 125 B 58	V. 980 N 30 B 9	V. 269 N 6 B 1	V. 1187 N 24 B 12	V. 1986 N 60 B 25	V. 4443 N 99 B 52	V. 5714 N 121 B 69	V. 1065 N 41 B 10	V. 645 N 18 B 10	V. 464 N 19 B 7	V. 1081 N 43 B 14	V. 2547 N 56 B 30	V. 7532 N 205 B 85	V. 1474 N 44 B 28	V. 4243 N 162 B 50	V. 570 N 20 B 20

L'esito elettorale dovrebbe consentire un maggior equilibrio sul territorio e di superare le antiche divisioni che hanno ostacolato una progettazione condivisa della zona

Senato: Monfalconese meno rosso, Isontino più unito

In provincia Pdl e Lega al 40%, Pd e Idv al 43%. Sparito il voto «operaistico», balzo del Carroccio all'8,15%

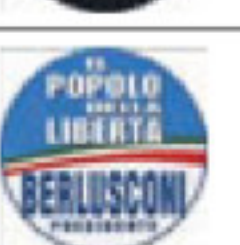
di **Roberto Covaz**

GORIZIA Il crollo della sinistra radicale - il partito del «no» - che è uno degli elementi caratterizzanti l'esito elettorale assume, in provincia di Gorizia, una valenza sociale se non addirittura storica: il dissolversi della fidelizzazione operaistica del voto. È finita un'epoca nel Monfalconese e di conseguenza mutano gli equilibri politici dell'intera provincia. L'eredità scaturita dal possente movimento sindacale sviluppatosi nel cantiere di Monfalcone dal secondo dopoguerra e che ha ingrossato fila e consensi del Pci, per poi gradualmente disperdersi nei rivoli assorbiti dal Pds o da Rifondazione comunista, è consumata. Paradossalmente, d'ora in poi la provincia di Gorizia potrà cominciare sul serio a tessere una visione intimamente comune sui progetti di sviluppo. Per antonomasia ci siamo abituati fino a ieri a considerare il Monfalconese «rosso» e il Goriziano «bianco». Figli di questa dicotomia sono stati gli innumerevoli momenti di divisione che hanno impedito a questo minuscolo territorio di «fare massa», di contare davvero nello scenario regionale.

Gaetano Valenti (Pdl) assieme a Federico Razzini (Ln)

In provincia di Gorizia il centrosinistra resta la coalizione più forte (43,4%), ma poggia sul nuovo Pd (39%) e sull'Italia dei valori (4%), formazione che ha raccolto parte del voto di speranza degli elettori isontini. Dall'altra parte c'è un Pdl quasi al 40%, grazie a una Lega Nord che meglio dei dipietrini ha saputo sintetizzare la voglia di novità e di protesta. Insomma, solo tre punti percentuali dividono i due maggiori schieramenti. L'esito del voto dunque smussa gli spigoli e le differenzazioni anacronistiche del nostro minuscolo territorio. Vedremo oggi se tale novità troverà riscontro nelle regionali, ma il dato del Senato resta importante a prescindere.

Senza la sinistra estrema e la vecchia destra che si preoccupa solo del Tricolore sul Sabotino sarà un po' più facile il confronto su argomenti concreti. Pensiamo, ad esempio, alla debolezza della multiservizi Iris, l'osso su cui non vedono l'ora di accanirsi certi mastini da far paura.

È anche vero purtroppo che oggi ciascuno farà il conto del proprio orticello, e non avrà tempo o voglia di considerare il quadro generale della nostra provincia. Apparsa per la verità piuttosto indolente nell'affluenza al voto (81,9% rispetto all'86,5% di due anni fa): quasi 20 persone su cento non hanno votato. Avevano tanto meglio da fare?

Restano come si diceva gli ortolani di professione e di vocazione, quelli a cui poco importa del contesto in cui vivono ma seminano solo per la propria necessità. Basta vedere i risultati dei comuni dove è più forte la comunità slovena: qui il Pd ha dato parecchi punti di distacco, ma è vittoria vera?

Il successone della Lega Nord ha un orgine evidente soprattutto nel Monfalconese, dove il tema dell'accoglienza degli stranieri è ancora trattato a spot e non con una visione complessiva capace di rassicurare gli autoctoni. Il Pd cresce anche a Gorizia, ma il sindaco Romoli si affretta a sottolineare come siano aumentati i voti del centrodestra rispetto alla sua elezione.

Palla al centro dunque nell'Isontino ma ora, per favore, basta dispute tra le due sponde dell'Isonzo. È il tempo della collaborazione.

Senato 2008 — provincia di GORIZIA

voti validi 85.406 nulli 2268 bianche 957

	voti	%
Udc	4937	5,78
Partito Comunista dei Lavoratori	652	0,76
Unione democratica per i consumatori	257	0,30
Italia dei Valori Lista Di Pietro	3686	4,31
Partito Democratico	33.384	39,09
TOTALE COALIZIONE	37.070	43,40
Forza Nuova	292	0,34
Lega Nord	6963	8,15
Popolo della Libertà	27.177	31,82
TOTALE COALIZIONE	34.140	39,97
Partito Socialista	437	0,51
Sinistra Arcobaleno	3387	3,97
Partito Liberale	280	0,33
Per il bene comune	502	0.59
Lista dei Grilli Parlanti	1030	1,21
Sinistra Critica	564	0,66
La Destra	1858	2,18

Senato 2008

	CAPRIVA	CORMONS	DOBERDÒ	DOLEGNA	FARRA	FOGLIANO	GRADISCA	GRADO	MARIANO	MEDEA	MORARO	MOSSA	ROMANS	RONCHI	SAGRADO	S.CANZIAN	S.FLORIANO
Udc	69	359	31	16	86	89	216	315	87	27	34	81	173	335	65	174	34
	6,26 %	7,66 %	3,36 %	6,35 %	7,73 %	4,70 %	5,14 %	5,86 %	8,65 %	4,46 %	7,76 %	8,08 %	7,24 %	4,71 %	4,69 %	4,32 %	6,40 %
Partito Comunista dei Lavoratori	3	38	13	1	10	15	41	30	15	7	2	7	26	60	10	43	3
	0,27 %	0,81 %	1,41 %	0,40 %	0,90 %	0,79 %	0,98 %	0,56 %	1,49 %	1,16 %	0,46 %	0,70 %	1,09 %	0,84 %	0,72 %	1,07 %	0,56 %
Unione democratica per i consumatori	0	12	3	1	3	9	9	21	5	0	2	2	7	21	7	10	1
	0,00 %	0,26 %	0,33 %	0,40 %	0,27 %	0,48 %	0,21 %	0,39 %	0,50 %	0,00 %	0,46 %	0,20 %	0,29 %	0,30 %	0,51 %	0,25 %	0,19 %
Italia dei Valori Di Pietro	48	181	20	9	44	82	228	238	51	28	11	35	111	377	69	197	18
	4,35 %	3,86 %	2,17 %	3,57 %	3,95 %	4,33 %	5,42 %	4,43 %	5,07 %	4,62 %	2,51 %	3,49 %	4,65 %	5,31 %	4,98 %	4,89 %	3,39 %
Partito Democratico Veltroni	367	1721	557	47	485	888	1710	1546	410	281	136	326	1013	3155	597	1871	280
	33,31 %	36,71 %	60,41 %	18,65 %	43,58 %	46,88 %	40,70 %	28,77 %	40,76 %	46,37 %	31,05 %	32,50 %	42,40 %	44,37 %	43,11 %	46,43 %	52,73 %
Forza Nuova	6	10	0	1	1	8	11	25	3	3	1	5	5	28	1	6	0
	0,54 %	0,21 %	0,00 %	0,40 %	0,09 %	0,42 %	0,26 %	0,47 %	0,30 %	0,50 %	0,23 %	0,50 %	0,21 %	0,39 %	0,07 %	0,15 %	0,0 %
Lega Nord Bossi	151	534	50	62	98	155	352	626	127	57	45	117	241	476	114	286	38
	13,70 %	11,39 %	5,42 %	24,60 %	8,81 %	8,19 %	8,38 %	11,65 %	12,62 %	9,41 %	10,27 %	11,66 %	10,09 %	6,70 %	8,24 %	7,10 %	7,15 %
Popolo della Libertà Berlusconi	362	1415	123	93	303	438	1208	2190	236	129	160	348	618	1947	361	994	112
	32,85 %	30,18 %	13,34 %	36,91 %	27,22 %	23,12 %	28,75 %	40,75 %	23,46 %	21,28 %	36,53 %	34,70 %	25,87 %	27,38 %	26,06 %	24,66 %	21,10 %
Partito Socialista Boselli	4	28	5	0	6	7	27	26	4	4	1	12	11	39	22	11	2
	0,36 %	0,60 %	0,54 %	0,00 %	0,54 %	0,37 %	0,64 %	0,48 %	0,40 %	0,66 %	0,23 %	1,20 %	0,46 %	0,55 %	1,59 %	0,27 %	0,38 %
La Sinistra l'Arcobaleno	30	159	96	9	31	95	191	121	28	26	13	18	86	327	67	225	15
	2,72 %	3,39 %	10,41 %	3,57 %	2,79 %	5,02 %	4,55 %	2,25 %	2,78 %	4,29 %	2,97 %	1,79 %	3,60 %	4,60 %	4,84 %	5,58 %	2,82 %
PLI	3	18	2	2	1	5	12	19	3	4	3	0	8	25	4	17	2
	0,27 %	0,38 %	0,22 %	0,79 %	0,09 %	0,26 %	0,29 %	0,35 %	0,30 %	0,66 %	0,68 %	0,00 %	0,33 %	0,35 %	0,29 %	0,42 %	0,38 %
Per il bene comune	10	21	1	2	5	16	21	23	3	3	14	0	7	56	8	28	6
	0,91 %	0,45 %	0,11 %	0,79 %	0,45 %	0,84 %	0,50 %	0,43 %	0,30 %	0,50 %	3,20 %	0,00 %	0,29 %	0,79 %	0,58 %	0,69 %	1,13 %
Lista dei Grilli Parlanti	12	71	8	3	13	34	56	70	9	9	6	14	23	93	15	46	4
	1,09 %	1,51 %	0,87 %	1,19 %	1,17 %	1,80 %	1,33 %	1,30 %	0,89 %	1,49 %	1,37 %	1,40 %	0,96 %	1,31 %	1,08 %	1,14 %	0,75 %
Sinistra Critica	6	33	6	0	3	16	21	26	8	6	2	6	18	48	8	48	7
	0,54 %	0,70 %	0,65 %	0,00 %	0,27 %	0,84 %	0,50 %	0,48 %	0,80 %	0,99 %	0,46 %	0,60 %	0,75 %	0,68 %	0,58 %	1,19 %	1,32 %
La Destra	31	88	7	6	24	37	99	97	17	22	8	32	42	123	37	74	2
	2,81 %	1,88 %	0,76 %	2,38 %	2,16 %	1,95 %	2,36 %	1,81 %	1,69 %	3,63 %	1,83 %	3,19 %	1,76 %	1,73 %	2,67 %	1,84 %	1,69 %
v.v.(voti validi) - n.(nulle) - b.(bianche)	V. 1102 N 26 B 8	V. 4688 N 130 B 53	V. 922 N 31 B 11	V. 252 N 5 B 2	V. 1113 N 25 B 15	V. 1894 N 60 B 26	V. 4202 N 84 B 44	V. 5373 N 123 B 59	V. 1006 N 39 B 12	V. 606 N 14 B 12	V. 438 N 16 B 7	V. 1003 N 41 B 16	V. 2.389 N 60 B 28	V. 7110 N 193 B 72	V. 1385 N 45 B 21	V. 4030 N 157 B 46	V. 531 N 23 B 18

Il primo partito della città è il Pdl seguito dal Pd. Crollo della Sinistra Arcobaleno. I quartieri sloveni si confermano roccaforte del centrosinistra

Camera, a Gorizia la Lega Nord raddoppia

Il Carroccio passa dal 3,7% delle politiche del 2006 all'attuale 7%. Razzini: «Premiato il nostro lavoro»

di Francesco Fain

GORIZIA Da 918 a 1.617 voti. Che, tradotto in percentuale, significa un progresso dal 3,7 al 7% netto.

Balza nettamente all'occhio l'*exploit* della Lega Nord a Gorizia se si confrontano i dati odierni con quelli del 2006. D'accordo, il fenomeno è nazionale ma in pochi avrebbero scommesso sul raddoppio del peso politico del Carroccio in una città in cui la Lega ha vissuto costanti fibrillazioni in questi mesi, culminate con la designazione contestata (all'interno) ad assessore comunale di Stefano Ceretta e con la (conseguente?) fuoriuscita dal gruppo consiliare di Marina Francesca Colombo. «Non ci sono misteri. Semplicemente, abbiamo saputo dare voce alle preoccupazioni della gente. È stato fatto un ottimo lavoro», la spiegazione di Federico Razzini, responsabile degli enti locali per la Lega Nord. Il risultato del partito di Bossi ha compensato, in città, la decisione dell'Udc di correre «in solitaria». Prendendo sempre a riferimento i dati delle Politiche del 2006 (quelle che incoronarono Romano Prodi premier) si scopre che il partito di Casini alla Camera è rimasto sostanzialmente stabile passando dal 7,5% di due anni fa al 7% attuale. La percentuale, però, cela la perdita di oltre 300 consensi. Non pochi, considerando che l'Unione di centro aveva 1.847 consensi, ridotti oggi a 1.515.

Gentile, Romoli e Del Sordi: tutti del nuovo Pdl

E il Popolo delle libertà? Sostanzialmente, ha confermato le sue posizioni, seppure con un lievissimo calo. Alla Camera ha ottenuto - in città - 8.487 voti pari al 38% del totale. Due anni fa, il Pdl non esisteva ma sommando i voti di Forza Italia e Alleanza nazionale si scopre addirittura che la percentuale era superiore (39,1%).

Passando alla compagine veltroniana, il Partito democratico è la seconda forza politica della città: ad un certo punto del pomeriggio, addirittura, risultava essere il primo ma il merito era di alcune sezioni tradizionale serbatoio di voti per il centrosinistra. Il Pd ha incassato, alla Camera, 7.656 voti, pari al 34% del totale. Difficile fare un paragone con il 2006 perché - in quelle consultazioni elettorali - c'era l'Ulivo: non è possibile, in altre parole, scorporare i risultati di Ds e Margherita dal cui matrimonio è nato il Pd. Gorizia conferma, poi, il buon risultato di Di Pietro e la «scomparsa» della sinistra. Sinistra Arcobaleno si è dovuta accontentare di un misero 3% quando soltanto due anni fa Rifondazione totalizzava il 4,5% da sola. Un disastro, ammesso a denti stretti dagli stessi militanti.

Entrando nel merito dell'analisi del voto quartiere per quartiere si confermano le «roccaforti» classiche del centrosinistra individuabili nei quartieri in cui predominante è la presenza della comunità slovena. Qualche esempio? A Piedimonte il Pd ha incassato il 43,54% contro il 25,83 del Pdl. Ancora più evidente il successo del centrosinistra a Sant'Andrea dove, in una sezione, ha conquistato il 47,59% dei voti contro il 26,02 del nuovo soggetto politico nato dalla fusione di Forza Italia e Alleanza nazionale.

Successi effimeri perché - alla fine - Berlusconi ha vinto anche a Gorizia. E con l'apporto importante della sorprendente Lega Nord.

Camera 2008 — GORIZIA

voti validi 22544 nulli 550 bianche 222

Lista	voti	%
Sinistra Critica	151	0.67
Lega Nord	1617	7,17
Popolo della Libertà	8487	37,65
TOTALE COALIZIONE	10.104	44.82
Sinistra Arcobaleno	632	2,80
Partito Socialista	109	0,48
Lista dei Grilli parlanti	265	1,18
Per il bene comune	153	0,68
Partito Liberale	98	0,43
La Destra	630	7,69
UDC	1515	6,72
Associazione per la difesa della vita	105	0,47
Forza Nuova	70	0,31
Partito Comunista dei lavoratori	112	0,50
Italia dei Valori Lista Di Pietro	873	3,87
Partito Democratico	7656	33,96
TOTALE COALIZIONE	8529	37.83
Unione democratica per i consumatori	71	0,310

Camera 2008

Lista	S. LORENZO	S. PIER	SAVOGNA	STARANZANO	TURRIACO	VILLESSE	AIELLO	AQUILEIA	BAGNARIA	CERVIGNANO	FIUMICELLO	LATISANA	PALAZZOLO	PALMANOVA	RONCHIS	RUDA	VILLA
Sinistra Critica	3 / 0,29 %	9 / 0,68 %	18 / 1,56 %	37 / 0,79 %	23 / 1,32 %	10 / 0,87 %	11 / 0,75 %	20 / 0,85 %	15 / 0,64 %	51 / 0,62 %	22 / 0,69 %	30 / 0,37 %	11 / 0,57 %	11 / 0,31 %	4 / 0,30 %	8 / 0,40 %	6 / 0,66 %
Lega Nord	107 / 10,30 %	86 / 6,50 %	75 / 6,50 %	338 / 7,23 %	145 / 8,31 %	110 / 9,61 %	170 / 11,63 %	212 / 9,02 %	258 / 11,07 %	758 / 9,25 %	319 / 9,95 %	1318 / 16,12 %	259 / 13,58 %	448 / 12,68 %	193 / 14,62 %	150 / 7,83 %	90 / 9,88 %
Popolo della Libertà	342 / 32,91 %	292 / 22,07 %	172 / 14,92 %	1197 / 25,59 %	328 / 18,80 %	315 / 27,54 %	391 / 26,74 %	548 / 23,33 %	600 / 25,74 %	2616 / 31,94 %	827 / 25,81 %	3453 / 42,25 %	686 / 35,84 %	1378 / 38,99 %	463 / 35,08 %	457 / 22,63 %	284 / 31,17 %
Sinistra Arcobaleno	24 / 2,31 %	82 / 6,20 %	57 / 4,94 %	262 / 5,60 %	109 / 6,25 %	52 / 4,55 %	55 / 3,76 %	149 / 6,34 %	83 / 3,56 %	312 / 3,81 %	129 / 4,02 %	190 / 2,32 %	56 / 2,93 %	80 / 2,26 %	28 / 2,12 %	97 / 4,80 %	51 / 5,60 %
Partito Socialista	10 / 0,96 %	10 / 0,76 %	4 / 0,35 %	14 / 0,30 %	11 / 0,63 %	7 / 0,61 %	30 / 2,05 %	17 / 0,72 %	17 / 0,73 %	42 / 0,51 %	17 / 0,53 %	50 / 0,61 %	4 / 0,21 %	34 / 0,96 %	5 / 0,38 %	11 / 0,54 %	5 / 0,55 %
Lista dei Grilli parlanti	22 / 2,12 %	17 / 1,28 %	14 / 1,21 %	68 / 1,45 %	21 / 1,20 %	18 / 1,57 %	22 / 1,50 %	28 / 1,19 %	35 / 1,50 %	121 / 1,48 %	46 / 1,44 %	61 / 0,75 %	16 / 0,84 %	33 / 0,93 %	13 / 0,98 %	25 / 1,24 %	14 / 1,54 %
Per il bene comune	7 / 0,67 %	5 / 0,38 %	7 / 0,61 %	24 / 0,51 %	7 / 0,40 %	3 / 0,26 %	10 / 0,68 %	22 / 0,94 %	7 / 0,30 %	54 / 0,66 %	23 / 0,72 %	19 / 0,23 %	15 / 0,78 %	19 / 0,54 %	4 / 0,30 %	7 / 0,35 %	2 / 0,22 %
PLI	3 / 0,29 %	8 / 0,60 %	6 / 0,52 %	15 / 0,32 %	13 / 0,74 %	8 / 0,70 %	6 / 0,41 %	9 / 0,38 %	11 / 0,47 %	39 / 0,48 %	13 / 0,41 %	22 / 0,27 %	6 / 0,31 %	9 / 0,25 %	6 / 0,45 %	8 / 0,40 %	2 / 0,22 %
La Destra	31 / 2,98 %	40 / 3,02 %	15 / 1,30 %	117 / 2,50 %	44 / 2,52 %	27 / 2,36 %	28 / 1,92 %	51 / 2,17 %	60 / 2,57 %	248 / 3,03 %	73 / 2,28 %	292 / 3,57 %	69 / 3,61 %	125 / 3,54 %	53 / 4,02 %	44 / 2,18 %	29 / 3,18 %
UDC	59 / 5,68 %	65 / 4,91 %	51 / 4,42 %	194 / 4,15 %	92 / 5,27 %	67 / 5,86 %	142 / 9,71 %	98 / 4,17 %	242 / 10,38 %	441 / 5,38 %	156 / 4,87 %	466 / 5,70 %	100 / 5,22 %	233 / 6,59 %	87 / 6,59 %	146 / 7,23 %	54 / 5,93 %
Aborto? No, grazie	3 / 0,29 %	4 / 0,30 %	7 / 0,61 %	10 / 0,21 %	2 / 0,11 %	3 / 0,26 %	8 / 0,55 %	6 / 0,26 %	9 / 0,39 %	31 / 0,38 %	8 / 0,25 %	27 / 0,33 %	3 / 0,16 %	17 / 0,48 %	4 / 0,30 %	13 / 0,64 %	3 / 0,33 %
Forza Nuova	6 / 0,58 %	3 / 0,23 %	0 / 0,00 %	23 / 0,49 %	12 / 0,69 %	9 / 0,79 %	3 / 0,21 %	10 / 0,43 %	14 / 0,60 %	39 / 0,48 %	14 / 0,44 %	36 / 0,44 %	5 / 0,26 %	11 / 0,31 %	2 / 0,15 %	5 / 0,25 %	2 / 0,22 %
Partito Comunista dei lavoratori	6 / 0,58 %	14 / 1,06 %	11 / 0,95 %	27 / 0,58 %	19 / 1,09 %	7 / 0,61 %	5 / 0,34 %	19 / 0,81 %	15 / 0,64 %	72 / 0,88 %	32 / 1,00 %	34 / 0,42 %	18 / 0,94 %	10 / 0,28 %	13 / 0,98 %	19 / 0,94 %	5 / 0,55 %
Di Pietro Italia dei Valori	37 / 3,56 %	67 / 5,06 %	43 / 3,73 %	235 / 5,02 %	64 / 3,67 %	45 / 3,93 %	77 / 5,27 %	93 / 3,96 %	116 / 4,98 %	343 / 4,19 %	128 / 3,99 %	253 / 3,10 %	61 / 3,19 %	150 / 4,24 %	44 / 3,33 %	91 / 4,51 %	31 / 3,40 %
PD Veltroni	374 / 36,00 %	615 / 46,49 %	664 / 57,59 %	2092 / 44,73 %	847 / 48,54 %	462 / 40,39 %	498 / 34,06 %	1063 / 45,25 %	843 / 36,16 %	3008 / 36,72 %	1393 / 43,47 %	1908 / 23,34 %	597 / 31,19 %	669 / 27,42 %	398 / 3,15 %	923 / 45,71 %	327 / 35,90 %
Unione democratica per i consumatori	5 / 0,48 %	6 / 0,45 %	9 / 0,78 %	24 / 0,51 %	8 / 0,46 %	1 / 0,09 %	6 / 0,41 %	4 / 0,17 %	6 / 0,26 %	16 / 0,20 %	5 / 0,16 %	15 / 0,18 %	7 / 0,37 %	7 / 0,20 %	3 / 0,23 %	7 / 0,35 %	6 / 0,66 %
v.v.(voti validi) - n.(nulle) - b.(bianche)	V. 1039 N 32 B 12	V. 1323 N 45 B 21	V. 1153 N 35 B 24	V. 4677 N 130 B 37	V. 1745 N 59 B 19	V. 1144 N 33 B 21	V. 1462 N 40 B 22	V. 2349 N 72 B 31	V. 2331 N 92 B 30	V. 8191 N 220 B 77	V. 3205 N 106 B 54	V. 8174 N 193 B 95	V. 1914 N 51 B 25	V. 3534 N 84 B 33	V. 1320 N 25 B 29	V. 3019 N 78 B 31	V. 911 N 29 B 10

Nella coalizione di centrodestra il Carroccio raddoppia i voti e consolida la forza dello schieramento: soddisfatto il sindaco Romoli

Senato, a Gorizia al Pd i voti in fuga dalla Sinistra

Clamoroso crollo anche in città della lista di Bertinotti mentre il Partito democratico saluta un esordio soddisfacente

di **Guido Barella**

GORIZIA Il tonfo della Sinistra Arcobaleno che ha favorito l'esordio più che positivo del Partito democratico da una parte. La tenuta perfetta del Popolo della Libertà corroborata dal buon successo della Lega Nord dall'altra. E al centro il lievissimo calo dell'Udc.

Queste le considerazioni dettate dalla comparazione tra i dati 2006 e quelli 2008 per quel che riguarda il voto al Senato nelle 37 sezioni cittadine di Gorizia. Certo, il dato che più balza all'occhio è il 2,82% racimolato dalla Sinistra Arcobaleno, a fronte dell'11,32% complessivo che due anni fa avevano conquistato complessivamente Rifondazione e la coalizione della sinistra radicale. Spietati i numeri, spietata l'analisi. «È un risultato che impone una profonda riflessione - abbozza il leader cittadino di Rifondazione Gianluca Pinto -: adesso si deve ricostruire la sinistra 'riradicandoci' nel territorio». «Una sconfitta pesante - aggiunge il verde Marko Marincic -: il progetto dell'Arcobaleno non ha fatto breccia, è partito tardi, inventando un simbolo così, all'inizio della campagna elettorale...». A raccogliere quei voti, il Partito democratico: in città Margherita e Ds partivano, messi assieme, dal 25,8% di due anni fa, ora il Pd è al 34% (il 37,6% con l'Italia dei valori, a sua volta pure cresciuta, dell'1,15%). E Giuseppe Cingolani, segretario cittadino del Pd, sorride: «In città già un 33% sarebbe stato un risultato da sogno. Figurarsi così. A Gorizia questo dato rappresenta per noi una sfida per il futuro: vogliamo iniziare a lavorare sin d'ora per le amministrative che ci saranno fra quattro anni, dare vita al 'patto per Gorizia' coinvolgendo tutte le forze economico imprenditoriali della città. E questo 34% è un ottimo dato di partenza».

Esame dei voti nella sede del Pd goriziano

Sul fronte opposto la soddisfazione maggiore è quella espressa da Federico Razzini, il leader della Lega Nord nell'Isontino che ha visto quasi raddoppiati i consensi in città arrivando al 7%: «Nel partito a livello locale c'è un gruppo dirigente nuovo, fortemente coeso, fatto di buoni amministratori. E così l'onda lunga el successo leghista che parte dalla Lombardia può arrivare ed espandersi anche da noi, permettendoci di raccogliere questi risultati importanti». «Siamo soddisfatti, i risultati dimostrano che stiamo lavorando bene anche alla guida del Comune di Gorizia» aggiunge da parte sua Fabio Gentile, eponente di spicco di An nel Popolo della Libertà. La coalizione ha di fatto confermato in città i voti presi due anni fa al senato da An e Forza Italia (39% oggi, rispettivamente 15,9% An e 23,6% Fi allora) e il sindaco forzista Ettore Romoli sorride, anche perchè se si uniscono tutti i voti della coalizione con la quale guida il Comune vola al 53%: «È la dimostrazione che governiamo bene» sintetizza. E il suo collega di partito, il consigliere regionale ed ex sindaco ella città Gaetano Valenti aggiunge: «Sono davvero contento: è un ottimo viatico per aspettare fiduciosi il risultato delle Regionali».

Senato 2008 — GORIZIA

voti validi 21.202 nulli 514 bianche 229

	voti	%
Udc	1473	6,95
Partito Comunista dei Lavoratori	109	0,51
Unione democratica per i consumatori	58	0,27
Italia dei Valori Lista Di Pietro	790	3,72
Partito Democratico	7193	33,93
TOTALE COALIZIONE	7983	37,65
Forza Nuova	67	0,32
Lega Nord	1520	7,17
Popolo della Libertà	8226	38,80
TOTALE COALIZIONE	9746	45,97
Partito Socialista	91	0,43
Sinistra Arcobaleno	597	2,82
Partito Liberale	63	0,30
Per il bene comune	137	0,65
Lista dei Grilli Parlanti	237	1,12
Sinistra Critica	125	0,59
La Destra	516	2,43

Senato 2008

	S. LORENZO	S. PIER	SAVOGNA	STARANZANO	TURRIACO	VILLESSE	AIELLO	AQUILEIA	BAGNARIA	CERVIGNANO	FIUMICELLO	LATISANA	PALAZZOLO	PALMANOVA	RONCHIS	RUDA	VILLA
Udc (Casini)	61	73	42	187	78	76	155	98	215	387	145	434	81	222	82	145	35
	6,16 %	5,83 %	3,89 %	4,24 %	4,72 %	7,10 %	11,42 %	4,42 %	9,95 %	5,06 %	4,80 %	5,70 %	4,56 %	6,81 %	6,63 %	7,75 %	4,13 %
Partito Comunista dei Lavoratori	2	14	13	32	28	6	8	17	18	85	42	35	18	11	10	23	3
	0,20 %	1,12 %	1,20 %	0,73 %	1,69 %	0,56 %	0,59 %	0,77 %	0,83 %	1,11 %	1,39 %	0,46 %	1,01 %	0,34 %	0,81 %	1,23 %	0,35 %
Unione democratica per i consumatori	5	3	5	12	7	2	5	6	10	19	7	10	4	5	4	6	5
	0,51 %	0,24 %	0,46 %	0,27 %	0,42 %	0,19 %	0,37 %	0,27 %	0,46 %	0,25 %	0,23 %	0,13 %	0,23 %	0,15 %	0,32 %	0,32 %	0,59 %
Di Pietro Italia dei Valori	36	55	42	210	56	44	60	82	118	310	120	244	62	156	45	84	28
	3,63 %	4,39 %	3,88 %	4,76 %	3,39 %	4,11 %	4,42 %	3,70 %	5,46 %	4,05 %	3,97 %	3,20 %	3,49 %	4,79 %	3,64 %	4,50 %	3,30 %
Pd Veltroni	345	601	622	2002	828	442	474	1022	792	2883	1304	1820	564	904	376	948	315
	34,85 %	47,96 %	5,54 %	45,41 %	50,09 %	41,31 %	34,93 %	46,14 %	36,65 %	37,71 %	43,17 %	23,89 %	31,74 %	27,73 %	30,39 %	46,20 %	37,15 %
Forza Nuova	7	4	0	24	5	8	5	10	12	24	15	25	6	13	1	5	2
	0,71 %	0,32 %	0,00 %	0,54 %	0,30 %	0,75 %	0,37 %	0,45 %	0,56 %	0,31 %	0,50 %	0,33 %	0,34 %	0,40 %	0,08 %	0,27 %	0,24 %
Lega Nord Bossi	103	76	61	328	136	101	146	190	241	747	286	1202	238	414	184	140	86
	10,40 %	6,06 %	5,64 %	7,44 %	8,23 %	9,44 %	10,76 %	8,58 %	11,15 %	9,77 %	9,47 %	15,77 %	13,39 %	12,70 %	14,88 %	7,49 %	10,14 %
Il Popolo della Libertà Berlusconi	332	287	178	1123	319	288	361	536	543	2461	801	3305	647	1278	443	430	279
	33,54 %	22,91 %	16,47 %	25,47 %	19,30 %	26,92 %	26,60 %	24,20 %	25,13 %	32,19 %	26,51 %	43,38 %	36,41 %	39,20 %	35,81 %	22,99 %	32,90 %
Partito Socialista Boselli	7	10	5	16	12	7	28	15	19	41	16	41	9	28	4	5	2
	0,71 %	0,80 %	0,46 %	0,36 %	0,73 %	0,65 %	2,06 %	0,68 %	0,88 %	0,54 %	0,53 %	0,54 %	0,51 %	0,86 %	0,32 %	0,27 %	0,24 %
La Sinistra l'Arcobaleno	28	82	60	244	97	41	45	137	79	281	125	157	54	67	29	79	49
	2,83 %	6,54 %	5,55 %	5,53 %	5,87 %	3,83 %	3,32 %	6,19 %	3,66 %	3,68 %	4,14 %	2,06 %	3,04 %	2,06 %	2,34 %	4,22 %	5,78 %
PLI	6	1	6	19	8	8	3	5	9	29	9	21	10	8	8	7	1
	0,61 %	0,08 %	0,56 %	0,43 %	0,48 %	0,75 %	0,22 %	0,23 %	0,42 %	0,38 %	0,30 %	0,28 %	0,56 %	0,25 %	0,65 %	0,37 %	0,12 %
Per il bene comune	6	6	7	34	6	4	7	20	10	44	26	19	10	14	4	7	4
	0,61 %	0,48 %	0,65 %	0,77 %	0,36 %	0,37 %	0,52 %	0,90 %	0,46 %	0,58 %	0,86 %	0,25 %	0,56 %	0,43 %	0,32 %	0,37 %	0,47 %
Lista dei Grilli Parlanti	20	15	12	62	19	13	24	20	31	105	40	59	14	35	7	28	8
	2,02 %	1,20 %	1,11 %	1,41 %	1,15 %	1,21 %	1,77 %	0,90 %	1,43 %	1,37 %	1,32 %	0,77 %	0,79 %	1,07 %	0,57 %	1,50 %	0,94 %
Sinistra Critica	4	6	17	28	15	10	9	17	13	44	29	23	10	13	3	11	6
	0,40 %	0,48 %	1,57 %	0,64 %	0,91 %	0,93 %	0,66 %	0,77 %	0,60 %	0,58 %	0,96 %	0,30 %	0,56 %	0,40 %	0,24 %	0,59 %	0,71 %
La Destra Santanchè	28	20	11	88	39	20	27	40	51	186	56	224	50	92	37	36	25
	2,83 %	1,60 %	1,02 %	2,00 %	2,36 %	1,87 %	1,99 %	1,81 %	2,36 %	2,43 %	1,85 %	2,94 %	2,81 %	2,82 %	2,99 %	1,93 %	2,95 %
v.v.(voti validi) - n.(nulle) - b.(bianche)	V. 990 N 34 B 44	V. 1253N 46B 18	V. 4081 N 32 B 17	V. 4409 N 120 B 40	V. 1653 N 58 B 19	V. 1070 N 31 B 17	V. 1357 N 43 B 24	V. 2215 N 66 B 30	V. 2161 N 92 B 27	V. 7646 N 219 B 78	V. 3021 N 88 B 49	V. 7619 N 185 B 97	V. 1777N 59B 28	V. 3260 N 72 B 37	V. 1237 N 24B 22	V. 1870 N 69 B 39	V. 848 N 26 B 13

Clamorosa perdita di consensi per la Sinistra Arcobaleno (4,8%): due anni fa Rifondazione comunista aveva ottenuto l'8,4%

A Monfalcone quasi pareggio, ma regge il Pd

Scarto di mezzo punto alla Camera tra le coalizioni di Veltroni (41,76%) e Berlusconi (41,24)

Un seggio elettorale allestito all'interno del liceo scientifico «Michelangelo Buonarroti» di Monfalcone (Foto Boris Princic)

di Domenico Diaco

MONFALCONE La coalizione di centrosinistra consolida la sua presenza a Monfalcone, ma lo scarto è minimo, quasi un pareggio con lo schieramento avversario. Questo il dato che emerge dall'analisi del voto politico in città. Ma anche qui, come nel resto d'Italia, a segnare questa tornata, è la sconfitta della Sinistra arcobaleno, la formazione che alle precedenti elezioni politiche, quelle di due anni fa, si era presentata sotto il simbolo di Rifondazione comunista. Cancellata la falce e il martello, scomparso il colore rosso a favore dell'arcobaleno e sancita l'alleanza con i verdi, la nuova formazione è stata punita dall'elettorato monfalconese. Una sconfitta che pesa particolarmente in una città tradizionalmente votata a sinistra. A Monfalcone il partito di Bertinotti, nella consultazione per il Senato, non ha superato il 5 per cento di consensi, contro l'8,4 di due anni fa.

Nel 2006, quando Forza Italia era una forza a sé, pur facendo parte della Casa delle libertà, il partito del Cavaliere si era affermato come il primo partito in città, seppure con un solo punto percentuale di vantaggio sui Democratici di sinistra. Oggi, la coalizione che sostiene Veltroni ha ottenuto in città il 41,76 per cento, mentre quella che appoggia Berlusconi il 41,24 per cento, un sostanziale pareggio. Nella coalizione di centrodestra il 34 per cento dei voti è andato al Popolo della libertà, mentre il 7 per cento alla Lega Nord.

Sull'altro versante, il Partito democratico ha rastrellato il 37 per cento dei consensi, mentre l'Italia dei valori-Di Pietro, suo alleato, il 4 per cento. Anche a Monfalcone, dunque, è emersa con evidenza, così come nel resto d'Italia, la tendenza a uno spiccato bipolarismo. E ciò si evince anche dall'analisi dei voti degli altri schieramenti in lizza. L'unica forza ad avere superato il 4 per cento dei consensi è stata l'Udc di Casini. Per il resto, a parte la Destra-Fiamma Tricolore della Santanchè (2,45 per cento) e la Lista dei grilli parlanti (1 per cento) tutti gli altri non sono riusciti a superare l'1 per cento di voti.

Dunque, se due anni fa, Rifondazione comunista era uscita rinvigorita nel suo ruolo di traino della coalizione di centrosinistra, stavolta ha pagato pesantemente la sua scelta di porsi al di fuori. Di essere stata una formazione poco credibile come forza di governo e forse, paradossalmente, di essere stata troppo poco radicale, sottovalutando peraltro la spinta verso il bipolarismo così come è poi emersa da queste consultazioni.

Un'altra considerazione riguarda i consensi registrati dall'Unione di centro. Il 4,6 per cento ottenuto in città dalla formazione di Casini sta a dimostrare che una non trascurabile fetta di elettori della città dei cantieri è moderata. Di contro la sinistra più estrema, quella operaista, non si è sentita rappresentata dalla Sinistra arcobaleno, che a pochi giorni a chiusura dalla campagna elettorale aveva mandato in regione un suo autorevole rappresentante, cioè il ministro alla Solidarietà sociale, Paolo Ferrero, che aveva voluto incontrare gli operai della Fincantieri tenendo un comizio proprio davanti allo stabilimento di Panzano.

Ma quella mattina, complice forse anche la pioggia e il vento, ad ascoltarlo, oltre ai candidati del partito e a una manciata di iscritti, c'erano soltanto pochissimi cantierini. Sull'assenza potrebbe aver pesato anche la posizione assunta dalla Giunta Illy, di cui fa parte anche Rifondazione comunista, sul blocco del casello autostradale del Lisert in occasione dello sciopero per il rinnovo del contratto nazionale attuato dagli operai metalmeccanici. Allora Illy aveva segnalato il fatto ad Autovie Venete sollecitando la società a denunciare quanti avevano interrotto il traffico autostradale. Una presa di poszione che non era stata affatto digerita dai lavoratori in lotta.

MANDAMENTO

Monfalconese: conferma della «cintura rossa»

MONFALCONE Si conferma nella Destra Isonzo la cosiddetta «cintura rossa»», quell'insieme di comuni tradizionalmente votati a sinistra. Qui lo scarto tra centrodestra e centrosinistra è decisamente a favore di quest'ultimo a differenza di Monfalcone dove la distanza è minima, quasi un pareggio. A anche in queste elezioni politiche, così come due anni fa, il comune dove tale distacco è più evidente è Doberdò: oltre il 60% di consensi è andato alla coalizione Veltroni, il 18% a quella di Berlusconi. Ma anche negli altri centri la vittoria del Pd e di Di Pietro è stata netta. A Ronchi, il più popoloso centro della Bisiacaria, Veltroni ha ottenuto quasi il 50% dei voti, mentre il Cavaliere il 34%. A Staranzano al centrosinistra è andato oltre il 50%, mentre a Pdl e a Ln il 31%. E ciò in un comune che dal punto di vista urbanistico è senza soluzione di continuità rispetto a Monfalcone, dove non vi è stata affatto una netta vittoria del centrosinistra. Per quanto riguarda la Lega, il miglior risultato si è avuto a Turriaco con l'8%. Anche nei paesi la Sinistra arcobaleno ha registrato una clamorosa debacle. A Turriaco ha ottenuto il 5,8%; nel 2006 Rifondazione ebbe il 12,58, mentre Pdci e Verdi, allora insieme, il 5,8.

Il voto a Monfalcone

Senato 2008 MONFALCONE

voti validi 15.704 nulle 361 bianche 153

Lista	voti	%
Udc	756	4,81
Partito Comunista dei Lavoratori	124	0,79
Unione democratica per i consumatori	52	0,33
Italia dei Valori Lista Di Pietro	706	4,49
Partito Democratico	5961	37,96
TOTALE COALIZIONE	6667	42,45
Forza Nuova	63	0,40
Lega Nord	1109	7,07
Popolo della Libertà	5387	34,30
TOTALE COALIZIONE	6496	41,37
Partito Socialista	80	0,51
Sinistra Arcobaleno	701	4,46
Partito Liberale	41	0,26
Per il bene comune	78	0,50
Lista dei Grilli Parlanti	166	1,06
Sinistra Critica	97	0,62
La Destra	383	2,44

Camera 2008 MONFALCONE

voti validi 16.596 nulle 364 bianche 139

Lista	voti	%
Sinistra Critica	111	0,67
Lega Nord	1184	7,14
Popolo della Libertà	5660	34,10
TOTALE COALIZIONE	6844	41,24
Sinistra Arcobaleno	798	4,81
Partito Socialista	78	0,47
Lista dei Grilli parlanti	172	1,04
Per il bene comune	68	0,41
Partito Liberale	42	0,25
La Destra	460	2,77
UDC	777	4,68
Associazione per la difesa della vita	57	0,34
Forza Nuova	62	0,37
Partito Comunista dei lavoratori	134	0,81
Italia dei Valori Lista Di Pietro	741	4,46
Partito Democratico	6189	37,30
TOTALE COALIZIONE	6930	41,76
Unione democratica per i consumatori	63	0,38

La coalizione di Berlusconi ha totalizzato il 53%, l'alleanza di Veltroni invece il 33%

A Grado maggioranza assoluta al centrodestra

GRADO Torna la Lega Nord a Grado. Che ha di fatto raddoppiato i suoi consensi rispetto alle elezioni amministrative di un anno fa. Tiene banco dunque sull'Isola l'«exploit» del Carroccio che ha conquistato il 12% dei consensi. Un evidente apporto al Partito delle Libertà, che ha conseguito il 41% delle preferenze (40% alla Camera). A conti fatti, la coalizione di centrodestra ha incassato a Grado circa il 53% dei voti (52% alla Camera). Confermando il Pdl, espressione di Forza Italia e di An, quale primo partito sull'Isola del sole.

A circa venti punti percentuali di distanza, segue la formazione di centrosinistra che ha ottenuto il 33% dei consensi gradesi (32% alla Camera). Il Pd di Veltroni qui ha fruttato il 29% delle preferenze (28% alla Camera), a cui si è aggiunto il 4% dell'Italia dei Valori.

Tiene l'Udc, alleato di Alleanza Nazionale ai tempi dell'amministrazione-Marin, per il quale tuttavia a Grado ci si aspettava un risultato forse migliore.

Il Pdl-Lega ha fatto bottino sull'Isola un po' ovunque, senza privilegiare una zona rispetto all'altra. Così come il dato raccolto dal Pd-Italia dei Valori si è «spalmato» sul territorio raccogliendo consensi diffusi. Un elemento di nota va a Fossalon, dove la Lega Nord ha «intercettato» 52 preferenze.

Alle Politiche dell'aprile 2006, Grado aveva premiato il centrodestra al quale aveva affidato il 58,63% dei consensi lasciando al centrosinistra il 40,7%. Allora Forza Italia si confermò partito di maggioranza relativa, con quasi il 25,5% delle preferenze. Seguita da Alleanza nazionale, il partito dell'allora sindaco Roberto Marin, candidatosi al Senato (oggi invece in corsa alle Regionali, assieme a Marino Degrassi, di Fi), che aveva ottenuto il 17,2%. A centrosinistra, i Ds avevano raccolto il 10,77% e la Margherita l'11,74%. Rifondazione si era assestata sul 6,29% (la Sinistra Arcobaleno è a quota 2%).

Alle Regionali del 2003 anche sull'Isola aveva primeggiato Illy, al quale i gradesi avevano attribuito il 50,03% dei consensi, rispetto alla candidata della Cdl, Alessandra Guerra, a quota 48,46%.

Fu un gradimento personale quello consegnato a Illy, poiché i voti di lista avevano sempre decretato alla Cdl un chiaro vantaggio, a quota 54,83% rispetto al centrosinistra (43,94%).

Allenza Nazionale allora aveva conquistato invece il primato di primo partito in città con un 24,89%, seguito da Forza Italia, a quota 20,49%.

Un seggio elettorale

Uno sguardo ai tabelloni

A Cervignano la Lega Nord arriva al 10%. Crollo della Sinistra Arcobaleno

È Aquileia la roccaforte del Pd

CERVIGNANO Successo della Lega Nord, tenuta del Partito Democratico e del Popolo della Libertà, discreto risultato dell'Udc e crollo della Sinistra Arcobaleno. Il risultato che si è registrato nei comuni della Bassa non si discosta di molto dal dato regionale per il Senato.

A **Cervignano** il Partito Democratico rimane la prima formazione con il 38% (coalizzato con Italia dei Valori arriva al 42). Avanza, e questo è il dato più significativo, la Lega Nord che si porta al 12% (nelle amministrative dell'anno scorso aveva il 7,4%) mentre il Popolo della Libertà si attesta al 32%. Discreto il risultato dell'Udc arrivato al 5%. Crolla la Sinistra Arcobaleno che arriva a fatica al 4% mentre la Destra con la candidata Santanchè raccoglie poco più del 2%.

Ad **Aquileia** il Partito Democratico ottiene la maggioranza assoluta con il 51% (l'Italia dei Valori si prende il 3%). Anche nella città romana buono il risultato della Lega Nord con il 9% mentre il Popolo della Libertà arriva al 21%. L'Udc si ferma al 4%, un punto percentuale in più per la Sinistra Arcobaleno. La Destra Fiamma Tricolore arriva al 2%.

Elettori al seggio

Il voto a **Fiumicello** conferma la maggioranza relativa al Partito Democratico (43%) e il buon risultato dell'Italia dei Valori (4%). In crescita la Lega Nord (9%), mentre il Popolo della Libertà si attesta al 27%, la Sinistra Arcobaleno al 4%.

A **Palmanova** Lega e Popolo della Libertà hanno la maggioranza assoluta (13% per la prima, 39% per la coalizione berlusconiana), risultato accolto con soddisfazione dalla maggioranza consiliare di centrodestra. Tiene il Partito Democratico al 28%, l'Italia dei Valori al 5%. Buono anche il risultato dell'Udc che arriva al 7%. Decisamente al di sotto delle aspettative la Sinistra Arcobaleno al 2%.

A **Villa Vicentina** il Pd primo partito con il 37%, al secondo posto il Popolo della Libertà con il 33% e con una Lega in crescita al 10%. A differenza di altri Comuni, a Villa il risultato della Sinistra Arcobaleno è invece discreto, il 6%.

La provincia friulana conferma la larga affermazione del centrodestra con oltre 13 punti percentuali di scarto. L'Udc passa dall'8 al 6%

Il Carroccio vola a Udine. Pdl in testa, il Pd insegue

La Lega sale al 15% mentre i veltroniani migliorano il risultato dell'Ulivo ottenuto nel 2006

UDINE Un film già visto. Gli exit-poll, come nel 2006, illudono il centrosinistra. Le proiezioni e poi i numeri reali rianimano il centrodestra. Che, in provincia di Udine, con il clamoroso risultato di una Lega Nord che quasi raddoppia i suoi consensi, si riconferma maggioranza. Ampia maggioranza: lo scarto sul centrosinistra supera i 13 punti. Alla Camera Partito delle libertà e Lega sommano il 48,1% contro il 34,6% di Partito democratico e Italia dei Valori (+13,5% per il centrodestra), al Senato finisce 48,8% a 35,1% (+13,7%). Più ridotto lo scarto a Udine città: tra le due coalizioni, quando mancavano pochissime sezioni da scrutinare, la differenza è di circa 4 punti sia alla Camera (43,7%-39,7%) che al Senato (44,5%-40,2%).

Pietro Fontanini

Furio Honsell

IN PROVINCIA Nella più vasta provincia del Friuli Venezia Giulia è il Carroccio a fare la differenza a favore del centrodestra. Il 15% moltiplica quasi per due il consenso del popolo padano: due anni fa la Lega toccò l'8,3% sia alla Camera che al Senato. Evidentemente un buon auspicio per Pietro Fontanini, il candidato leghista che corre per la presidenza della Provincia. E che, a questo punto, spera davvero di poter evitare il ballottaggio con Diego Travan, sostenuto dal centrosinistra.

PDL-PD Se la Lega trascina il centrodestra, il Pdl riesce a prevalere nel confronto diretto con il Pd. In provincia alla Camera il vantaggio è di 4 punti (34%-30%), mentre al Senato berlusconiani e finiani sono avanti di 3 punti: 34%-31%. In città è invece pareggio: sia al Senato che alla Camera Pdl e Pd si attestano entrambi attorno al 35%.

CONFRONTO Il Pdl, tuttavia, non riesce a raggiungere la somma dei voti di Forza Italia e An alle politiche del 2006. Il suo dato tra il 34% e il 35% è inferiore, sia in provincia che in comune, al 38% ottenuto due anni fa.

Il Pd, invece, migliora non di poco i risultati di Ds e Margherita che nel 2006, uniti nell'Ulivo per la corsa a Montecitorio, raggiunsero il 28% in provincia e il 30% in città.

IL CROLLO Anche Udine, come nel resto del paese, si assiste al crollo della sinistra. L'Arcobaleno viaggia attorno a un deludente 3% alla Camera e al Senato, sia in provincia che in comune. Il 3% è anche il risultato medio de La Destra, percentuale nettamente superiore a quelle di Alternativa e Movimento Sociale in campo nel 2006.

IL CENTRO Infine l'Udc, alleato alle amministrative del Pdl. I centristi non riescono a ripetere i risultati straordinari delle precedenti politiche, con l'8% anche in Friuli. Lo spoglio di ieri li colloca tra il 6% e il 7%, una percentuale che il centrodestra spera possa comunque rappresentare un buon segnale per le grandi partite di regionali, provinciali e comunali.

Marco Ballico

COMUNE

In attesa dello spoglio i due candidati scelgono la prudenza

Honsell-Cainero sfida sul filo di lana

UDINE Hanno letto per tutto il giorno i dati delle politiche in città. Accanto a chi, da un mese, li accompagna passo passo in campagna elettorale. Cercando di interpretare i numeri e di trarre buoni auspici: l'uno sottolinea il vantaggio del centrodestra, l'altro il fatto che al Comune di Udine quel vantaggio è ridotto rispetto al risultato nazionale. A poche ore dalla verità, però, Enzo Cainero e Furio Honsell scelgono la prudenza. «Sarà una battaglia sul filo di lana», dice il commercialista. «Alle comunali pesa la persona. Con il cuore ci spero», ribatte l'ex rettore. Cainero fa i conti, vede un vantaggio Pdl-Lega su Pd-Idv di circa 4 punti, spera che il 6% dell'Udc possa essere decisivo. «Difficile prevedere quanto il vota nazionale inciderà», commenta. Honsell fa gli stessi conti e osserva: «A Roma la differenza è di 8-9 punti, qui della metà. Dinamiche diverse, evidentemente, che mi incoraggiano tanto più se tengo conto di sondaggi che davano il mio dato al di sopra di quello delle liste che mi sostengono e quello di Cainero al di sotto invece di quelle che lo sostengono». Oggi, dopo quello di regionali e provinciali, lo spoglio anche del Comune di Udine. Per sapere chi sarà, dopo dieci anni di Sergio Cecotti, il nuovo sindaco. Con altri sei candidati in corsa la previsione più diffusa è che si vada al ballottaggio.

Enzo Cainero

m.b.

Camera 2008 — provincia di UDINE

voti validi 338.272 nulli 9689 bianche 4422

	voti	%
Sinistra Critica	1431	0,42
Lega Nord	48.687	14,40
Popolo della Libertà	113.973	33,69
TOTALE COALIZIONE	162.660	48,09
Sinistra Arcobaleno	8977	2,65
Partito Socialista	2160	0,64
Lista dei Grilli parlanti	4000	1,18
Per il bene comune	1527	0,45
Partito Liberale	1166	0,34
La Destra	10.533	3,11
UDC	23.691	7,00
Associazione per la difesa della vita	1286	0,38
Forza Nuova	1288	0,38
Partito Comunista dei lavoratori	1599	0,47
Italia dei Valori Lista Di Pietro	14.436	4,27
Partito Democratico	102.638	30,34
TOTALE COALIZIONE	117.074	34,61
Unione democratica per i consumatori	880	0,26

Senato 2008 — provincia di UDINE

voti validi 314.484 nulli 9.061 bianche 4.115

	voti	%
Udc	21.869	6,95
Partito Comunista dei Lavoratori	1582	0,50
Unione democratica per i consumatori	788	0,25
Italia dei Valori Lista Di Pietro	13.183	4,20
Partito Democratico	97.080	30,86
TOTALE COALIZIONE	110.263	35,06
Forza Nuova	1207	0,38
Lega Nord	45.766	14,55
Popolo della Libertà	107.759	34,27
TOTALE COALIZIONE	153.525	48,82
Partito Socialista	1944	0,62
Sinistra Arcobaleno	8237	2,62
Partito Liberale	980	0,31
Per il bene comune	1285	0,41
Lista dei Grilli Parlanti	3564	1,13
Sinistra Critica	1202	0,38
La Destra	8033	2,56

Senato 2008

	UDC voti	%	PCL voti	%	Unione Consumatori voti	%	Di Pietro voti	%	PD voti	%	Forza Nuova voti	%	Lega Nord voti	%
Udine	3499	6,18	170	0,30	132	0,23	2748	4,85	20.006	35,32	183	0,32	5166	9,12
Codroipo	542	5,86	40	0,43	23	0,25	351	3,79	2656	28,71	50	0,54	1327	14,34
Cividale	544	8,00	25	0,37	9	0,13	574	8,44	1762	25,92	21	0,31	954	14,03
Gemona	498	7,50	35	0,53	12	0,18	331	5,00	2185	33,06	20	0,30	976	14,77
Tolmezzo	433	7,07	38	0,62	7	0,11	239	3,90	2050	33,48	20	0,33	665	10,86
Tarvisio	132	4,69	8	0,28	5	0,18	86	3,05	631	22,42	12	0,43	371	13,18
San Daniele	301	6,43	18	0,38	15	0,32	139	2,97	1285	27,44	23	0,49	788	16,83
Pordenone	1530	5,36	88	0,31	54	0,19	1350	4,73	9452	33,13	69	0,24	3812	13,36
Spilimbergo	368	5,43	21	0,31	7	0,10	246	3,63	1889	27,89	25	0,37	1089	16,08
Maniago	436	6,90	35	0,55	21	0,33	233	3,69	1809	28,61	21	0,33	1123	17,76
Sacile	674	5,92	52	0,46	24	0,21	587	5,16	2937	25,81	34	0,30	2320	20,39
Azzano X	408	4,80	27	0,32	22	0,26	322	3,79	2171	25,53	31	0,36	2162	25,43
San Vito	496	6,01	49	0,59	19	0,23	385	4,67	2904	35,18	26	0,32	1094	13,26

	PdL voti	%	Partito Socialista voti	%	Sinistra Arcobaleno voti	%	PLI voti	%	Per il bene comune voti	%	Grilli Parlanti voti	%	Sinistra Critica voti	%	La Destra voti	%
Udine	20.045	35,39	386	0,68	1704	3,01	156	0,28	224	0,40	586	1.03	188	0,33	1445	2,55
Codroipo	3572	38,61	56	0,61	189	2,04	26	0,28	39	0,42	106	1,15	31	0,34	243	2,63
Cividale	2399	35,92	38	0,56	184	2,71	10	0,15	25	0,37	63	0,93	20	0,29	170	2,50
Gemona	2043	30,91	35	0,53	174	2,63	32	0,48	15	0,23	66	1,00	35	0,53	151	2,29
Tolmezzo	2194	35,83	40	0,65	162	2,65	20	0,33	24	0,39	60	0,98	19	0,31	152	2,48
Tarvisio	1334	47,39	14	0,50	61	2,17	7	0,25	8	0,28	41	1,46	9	0,32	96	3,41
San Daniele	1809	38,63	17	0,36	86	1,84	12	0,26	18	0,38	44	0,94	13	0,28	115	2,46
Pordenone	10.353	36,29	120	0,42	592	2,08	80	0,28	92	0,32	231	0,81	87	0,30	619	2,17
Spilimbergo	2688	39,68	26	0,38	125	1,85	22	0,32	25	0,37	53	0,78	13	0,19	177	2,61
Maniago	2193	34,69	32	0,51	146	2,31	15	0,24	16	0,25	65	1,03	33	0,52	144	2,28
Sacile	4050	35,59	52	0,46	203	1,78	17	0,15	32	0,28	86	0,76	48	0,42	264	2,32
Azzano X	2860	33,63	35	0,41	128	1,51	21	0,25	31	0,36	56	0,66	29	0,34	200	2,35
San Vito	2615	31,68	35	0,42	224	2,71	28	0,34	26	0,32	94	1,14	31	0,38	227	2,75

Exploit dei seguaci di Bossi nella Destra Tagliamento. Il Popolo della libertà arriva al 35%, cinque punti in meno rispetto alle ultime politiche

A Pordenone la Lega raddoppia: dal 10 al 19%

Il Carroccio vola nella provincia con il più alto tasso di immigrati. Al Partito democratico il 28%

PORDENONE E' la vittoria della Lega Nord, che per poco non raddoppia i consensi del 2006, e dell'affluenza: 82,85 per cento. La più alta in regione. La provincia di Pordenone fa il tutto esaurito e si conferma roccaforte del Carroccio, prima ancora di Udine. Nella provincia con il più alto tasso di immigrazione (nel solo capoluogo si sfiora il 15 per cento), il 19 per cento degli elettori – nel 2006 erano stati 10,5 mentre la media regionale si attesta sul 13 per cento – hanno dato la loro preferenza al partito di Bossi. Un risultato che vale su tutti.

Prima di tutto su quello del Pdl che si consolida al 35 per cento (34 alla Camera, 36 al Senato) mentre due anni fa Forza Italia e An insieme avevano toccato quasi quota 40 per cento. Il partito democratico si difende, porta a casa il 28 per cento, a cui si aggiunge il 4 per cento dell'Italia dei Valori. Il dato è comunque in crescita. Nel 2006 Margherita e Ds si erano fermati al 25,4 per cento al Senato e al 27,1 alla Camera per cui gli elettori sembrano aver apprezzato la scelta della semplificazione. Il Partito democratico, però, non ha sfondato al centro come speravano in molti. Nel pordenonese il nuovo soggetto ha svuotato la sinistra. La compagine dell'Arcobaleno, infatti, è arriva a malapena al 2 per cento. Meno addirittura della Destra alla Camera (la fiamma ha totalizzato il 3 per cento) e alla pari al Senato. Cala, ma non di molto, l'Udc che si attesta sul 6 per cento dei consensi (nel 2006 era al 7,2 per cento). Le maggiori soddisfazioni al centrosinistra le regala il capoluogo dove Pd e Idv insieme arrivano al 38,26 per cento. Comunque a – 10 punti rispetto all'alleanza Pdl – Lega Nord che totalizza il 49,4 per cento (con la Lega che si ferma però al 13 per cento). Il Carroccio in compenso sbanca in provincia. Le punte massime il partito di Bossi le tocca a: Prata di Pordenone (31 per cento), Azzano Decimo e San Giorgio della Richinvelda (25 per cento), Pasiano (24 per cento) ma anche Sacile, Fiume Veneto e Zoppola (20 per cento), Maniago (18 per cento). Stabile il risultato a Spilimbergo (16 per cento), comune in cui si vota anche per le amministrative e in cui il Pdl raggiunge quota 39 per cento, così come a Pasiano. Il segretario provinciale della Lega Nord, Enzo Bortolotti, nonché sindaco di Azzano Decimo e già famoso per le sue ordinanze anti immigrati, non ha dubbi. Mentre festeggia a champagne i risultati delle politiche spiega: «Abbiamo lavorato molto. Sicuramente i problemi dell'immigrazione e della sicurezza sono stati molto sentiti come dimostra il fatto che, gli unici partiti che li hanno posti al centro della campagna – noi e l'Italia dei Valori –, sono stati premiati dagli elettori. Con la differenza che la Lega affronta questi argomenti, con onestà, da tanti anni. E' un segnale molto forte quello che parte dalla provincia di Pordenone. Credo che faccia ben sperare anche per le regionali».

Martina Milia

Enzo Bortolotti

Elio De Anna

REAZIONI

Il sindaco del capoluogo non è sorpreso dell'affermazione del centrodestra

Bolzonello: «Il Pd è la vera novità»

TRIESTE «Il Pdl ha senza dubbio vinto le elezioni, ma di vincente, in questa tornata elettorale, c'è anche il percorso di semplificazione che porterà a governare poche forze. Questo si deve al Pd». Sergio Bolzonello, il sindaco di Pordenone nonché uno degli artefici della nascita del Pd in Regione, è sereno. «Non vedo grandi differenze rispetto ai risultati del 2006 e del 2001 per il centrosinistra. E sono tranquillo anche per le regionali. Nella nostra provincia – spiega – il Pd ha fatto meglio di quanto fatto in precedenza da Ds e Margherita insieme. È già un risultato». Vero vincitore della competizione, secondo Bolzonello, è la Lega Nord «che ha spostato l'asse politico a destra. C'è un voto reale di protesta sui temi che ho sollevato più volte anch'io, immigrazione e sicurezza. Bisogna vedere però se la Lega sarà in grado di dare risposte concrete. Nel precedente governo ha dimostrato di non saper governare». Basta poi per la Sinistra arcobaleno, «anche questa prevista. I cittadini – affonda Bolzonello che ha scelto di escludere la sinistra dal suo schieramento – vogliono la governabilità».

Voto politico largamente atteso per il presidente uscente della Provincia (nonché candidato alle regionali), Elio De Anna. «Me lo aspettavo perché nominando il governo Prodi alla gente si rizzavano i capelli in testa e a chi non li aveva crescevano. Ora si tratta di capire se, come spero, il voto per la Regione sia stato un voto politico».

Sergio Bolzonello

Camera 2008 – provincia di PORDENONE

voti validi 188.427 nulli 4602 bianche 1991

Lista	voti	%
Sinistra Critica	633	0,34
Lega Nord	35.712	18,96
Popolo della Libertà	65.786	34,91
TOTALE COALIZIONE	101.498	53,87
Sinistra Arcobaleno	3907	2,07
Partito Socialista	834	0,44
Lista dei Grilli parlanti	1693	0,90
Per il bene comune	659	0,35
Partito Liberale	617	0,33
La Destra	4965	2,63
UDC	10.540	5,59
Associazione per la difesa della vita	704	0,37
Forza Nuova	582	0,31
Partito Comunista dei lavoratori	758	0,40
Italia dei Valori Lista Di Pietro	7815	4,15
Partito Democratico	52.776	28,01
TOTALE COALIZIONE	60.591	32,16
Unione democratica per i consumatori	446	0,24

Senato 2008 – provincia di PORDENONE

voti validi 175.195 nulli 4193 bianche 1880

Lista	voti	%
Udc	9912	5,66
Partito Comunista dei Lavoratori	748	0,43
Unione democratica per i consumatori	419	0,24
Italia dei Valori Lista Di Pietro	7162	4,09
Partito Democratico	50.007	28,54
TOTALE COALIZIONE	57.169	32,63
Forza Nuova	507	0,29
Lega Nord	32.697	18,66
Popolo della Libertà	62.428	35,64
TOTALE COALIZIONE	95.125	54,30
Partito Socialista	682	0,39
Sinistra Arcobaleno	3591	2,05
Partito Liberale	539	0,31
Per il bene comune	581	0,33
Lista dei Grilli Parlanti	1511	0,86
Sinistra Critica	569	0,32
La Destra	3842	2,19

Camera 2008

	Sinistra Critica voti	%	Lega Nord voti	%	Popolo della Libertà voti	%	Sinistra Arcobaleno voti	%	Partito Socialista voti	%	Grilli Parlanti voti	%	Per il bene comune voti	%	PLI voti	%
Udine	240	0,40	5.288	8,77	20.955	34,76	1834	3,04	472	0,78	617	1,02	278	0,46	185	0,31
Codroipo	32	0,32	1420	14,21	3786	37,92	194	1,94	59	0,59	109	1,09	39	0,39	26	0,26
Cividale	25	0,34	999	13,64	2528	34,54	85	2,53	40	0,55	59	0,81	29	0,40	24	0,33
Gemona	49	0,68	1029	14,38	2164	30,25	210	2,94	35	0,49	76	1,06	28	0,39	32	0,45
Tolmezzo	27	0,40	742	11,05	2377	35,40	183	2,73	57	0,85	85	1,27	24	0,36	15	0,22
Tarvisio	17	0,56	390	12,88	1416	46,78	67	2,21	13	0,43	53	1,75	7	0,23	10	0,33
San Daniele	24	0,48	873	17,36	1899	37,77	99	1,97	25	0,50	41	0,82	21	0,42	21	0,42
Pordenone	111	0,37	4095	13,49	10.762	35,46	671	2,21	147	0,48	267	0,88	107	0,35	99	0,33
Spilimbergo	18	0,23	1159	15,90	2845	39,02	131	1,80	27	0,37	75	1,03	33	0,45	30	0,41
Maniago	34	0,49	1259	18,27	2337	33,92	143	2,08	31	0,45	68	0,99	22	0,32	26	0,38
Sacile	45	0,37	2547	20,80	4271	34,88	219	1,79	60	0,49	95	0,78	44	0,36	38	0,31
Azzano X	25	0,27	2365	25,74	3031	32,98	140	1,52	37	0,40	71	0,77	35	0,38	28	0,30
San Vito	36	0,40	1200	13,47	2760	30,98	239	2,68	51	0,57	92	1,03	32	0,36	34	0,38

	La Destra voti	%	UDC voti	%	Aborto? No, grazie voti	%	Forza Nuova voti	%	Partito Comunista dei Lavoratori voti	%	Di Pietro Italia dei Valori voti	%	PD Veltroni voti	%	Unione democratica consumatori voti	%
Udine	1797	2,98	3780	6,27	349	0,58	182	0,36	190	0,32	2981	4,94	20.994	34,84	141	0,23
Codroipo	354	3,55	599	6,00	27	0,27	54	0,54	39	0,39	393	3,94	2825	28,29	28	0,28
Cividale	212	2,90	578	7,90	31	0,42	22	0,30	23	0,34	751	10,26	1796	24,53	19	0,26
Gemona	209	2,92	539	7,53	27	0,38	26	0,36	44	0,62	361	5,05	2308	32,26	17	0,24
Tolmezzo	221	3,29	454	6,76	21	0,31	23	0,34	34	0,51	254	3,78	2183	32,51	15	0,22
Tarvisio	113	3,73	129	4,26	6	0,20	17	0,56	9	0,30	99	3,27	676	22,33	5	0,17
San Daniele	134	2,67	314	6,25	12	0,24	21	0,42	19	0,38	147	2,93	1362	27,08	16	0,32
Pordenone	787	2,59	1559	5,14	128	0,42	79	0,26	89	0,29	1444	4,76	9949	32,78	58	0,19
Spilimbergo	222	3,05	401	5,50	28	0,38	32	0,44	18	0,25	244	3,35	2015	27,64	12	0,16
Maniago	189	2,74	767	6,68	31	0,45	35	0,51	32	0,46	268	3,89	1930	28,01	18	0,26
Sacile	359	2,93	739	6,04	34	0,28	44	0,36	48	0,39	301	4,91	3075	25,11	26	0,21
Azzano X	254	2,76	451	4,91	19	0,21	24	0,26	36	0,39	380	4,13	2272	24,73	21	0,23
San Vito	290	3,26	513	5,76	33	0,37	39	0,44	49	0,55	443	4,97	3079	34,56	19	0,21

V.v.: voti validi N: schede nulle B: schede bianche

Lo ha chiarito il presidente del gruppo Gabriele Galateri durante una maratona assembleare: numerosi interventi di azionisti

Telecom, nessuna fusione con Telefonica

Bernabè: il piano strategico non sarà rivisto. Nominato il nuovo consiglio

MILANO «Non esistono progetti di fusione con Telefonica, così come non esistono progetti di aumenti di capitale della società». Lo ha detto il presidente di Telecom Italia, Gabriele Galateri, nel suo intervento all'inizio dell'assemblea della società. Galateri si è detto fiducioso «nella governance del gruppo, nelle prospettive del settore delle tlc, in una migliore valorizzazione del titolo in Borsa, in un piano industriale realistico e nella ripresa di un solido cammino di sviluppo». A tal riguardo l'amministratore delegato di Telecom Italia, Franco Bernabè, nella sua relazione all'assemblea degli azionisti, ha sottolineato che gli obiettivi che Telecom si è posta per il 2008 ma anche per il biennio 2009-2010 sono «realistici, e riflettono le attuali potenzialità dell'azienda. Sono obiettivi che tracciano un percorso importante di consolidamento, trasformazione e rilancio, che pone le basi per una crescita futura».

Forte ribasso del titolo in Borsa che ha ceduto il 4%: i mercati si attendevano dai vertici novità strategiche che non ci sono state

Ritengo un dovere mio e del management - ha aggiunto Bernabè -quello di mantenere gli impegni assunti e di cercare di migliorare continuamente. Il percorso che abbiamo imboccato quattro mesi fa ha proprio questa ambizione». Nelle 13 pagine del suo intervento, l'amministratore delegato del gruppo ha anche indicato, tra le sfide, quella di «adattare il sistema delle regole per favorire la reale innovazione nelle infrastrutture e nei servizi», nonchè quella riguardante «il consolidamento del mercato». Uno scenario dove Bernabè ribadisce di auspicare che «il sistema delle regole si faccia gradualmente più leggero e quindi economicamente più sostenibile». Sottolineando, inoltre, di «credere nella concorrenza» e «in un rapporto costante, sereno, collaborativo, con le autorità di regolamentazione accompagnato da un'approfondita informazione».

Bernabé ha detto che non ci sarà alcuna revisione del piano a giugno come avrebbe voluto Marco Fossati e comunque nessuna promessa sui tempi per la nuova versione promessa già a marzo al Telecom Day. «Intendiamo rivedere il piano nell'ambito di un normale processo di pianificazione, anticipando i tempi rispetto a quest'anno, quando è stato presentato insieme al bilancio e quindi lo vogliamo fare con tempi anticipati. Punteremo sul tema dei costi, dove c'è molto da fare, con tutta la struttura che è impegnata» ha detto Franco Bernabè rispondendo agli azionisti.

L'assemblea di Telecom ha in serata nominato il nuovo consiglio di amministrazione della società, in cui trovano posto 12 rappresentanti della lista Telco, 2 della lista Findim e 1 della lista Assogestioni. Nel dettaglio la lista Telco ha ottenuto il 67,9% dei voti, Findim il 12,7%, Assogestioni il 7,3%; il 7,1% ha votato contro tutte le liste, il 5% si è astenuto. La lista Findim, con Paolo Baratta e Roland Berger, si è aggiudicata così due posti riservati alle minoranze, Assogestioni solo uno, andato a Luigi Zingales. I membri eletti con la lista Telco sono Cesar Alierta, Tarak Ben Ammar, Franco Bernabè, Elio Catania, Jean Paul Fitoussi, Gabriele galateri, Berardino Libonati, Julio Linares, Gaetano Miccichè, Aldo Minucci, Gianni Mion e Renato Pagliaro.

Forti offerte per i titoli Telecom Italia nel giorno dell'assemblea degli azionisti: a fine seduta, la quotazione ha perso il 4,11% a 1,399 euro per azione, con oltre 250 milioni di titoli scambiati, pari all'1,87% del capitale ordinario. Gli operatori riferiscono della delusione per l'assenza di novità strategiche nelle dichiarazioni dei vertici della compagnia telefonica, che si sono limitati a ipotizzare la revisione del piano con tempi anticipati e a escludere l'ipotesi di una fusione con la spagnola Telefonica.

L'ad di Telecom Franco Bernabè

IL CASO

Generali, nuovo ricorso Algebris contro lista Edizione Holding

MILANO Il fondo «hedge» Algebris ha depositato presso il tribunale di Trieste un ricorso per un provvedimento d'urgenza che impedisca al presidente della prossima assemblea dei soci delle Generali di presentare e mettere ai voti, come lista di minoranza, la lista presentata da Edizione Holding per la nomina del collegio sindacale del gruppo triestino, «coerentemente con quanto accertato dalla Consob con il proprio provvedimento dello scorso 11 aprile». È quanto fa sapere lo stesso fondo con un comunicato stampa. In quell'occasione, la commissione di vigilanza aveva stabilito che la holding della famiglia Benetton non si poteva considerare un azionista di minoranza, in quanto collegata al socio di riferimento della compagnia assicurativa, Mediobanca. Intanto nella vicenda delle liste per il rinnovo del collegio sindacale delle Generali, Edizione Holding annuncia che «non esprimerà il suo voto per i candidati alla nomina del collegio sindacale inclusi nella lista da essa presentata». È quanto si legge in una nota. Venerdì scorso Consob aveva sottolineato l'esistenza di un collegamento rilevante tra la società dei Benetton e Mediobanca, chiarendo che in caso di elezione della prima lista grazie al voto di Piazzetta Cuccia quella di Ponzano Veneto non si potrebbe considerare di minoranza.

Una polizza del gruppo triestino tutelerà i preziosi manoscritti e opere d'arte

Il Leone assicura la Biblioteca Vaticana

TRIESTE Assicurazioni Generali tutelerà le opere d'arte della Biblioteca Apostolica Vaticana, con la quale ha siglato un contratto assicurativo.

È stato infatti siglato tra la Biblioteca Apostolica Vaticana e le Assicurazioni Generali un contratto assicurativo che tutelerà le opere d'arte della biblioteca - manoscritti, incisioni, stampe, libri, monete e medaglie – durante l'esposizione al pubblico nell'ambito di mostre ed altri eventi organizzati in Italia e all'estero, nonché nei relativi trasferimenti.

Il contratto-sottolinea una nota del gruppo triestino- è stato sottoscritto nella sede della Biblioteca Apostolica Vaticana, alla presenza del Cardinale Raffaele Farina, del Prefetto della Biblioteca Monsignore Cesare Pasini, del Vice Prefetto Ambrogio Maria Piazzoni e del vicedirettore generale Claudio Cominelli, responsabile delle attività italiane di Assicurazioni Generali.

La polizza, la prima nel suo genere, superando la semplice logica risarcitoria, offre accanto alla tradizionale copertura assicurativa, una protezione globale attraverso specifiche modalità di prevenzione dell'evento dannoso (loss prevention) e di recupero dell'opera danneggiata (disaster recovery).

Il vicedirettore Cominelli sigla l'accordo

In particolare, la copertura assicurativa prevede una preventiva catalogazione delle opere per individuare le tipologie di rischio deterioramento più concrete ed invasive per l'opera d'arte. Questa operazione consentirà inoltre, in caso di evento dannoso, di individuare in modo tempestivo il centro di recupero e di restauro più competente cui affidare la ricostruzione dell'opera.

È prevista inoltre una copertura viaggi a favore dei dipendenti della Biblioteca Apostolica Vaticana che accompagneranno le opere nei loro trasferimenti. Claudio Cominelli ha detto che le Generali sono «onorate di aver instaurato con la Biblioteca Apostolica Vaticana una collaborazione per noi di inestimabile valore».

«La polizza sottoscritta-ha aggiunto il vicedirettore generale del gruppo triestino- rappresenta la capacità innovativa di Generali nel creare prodotti assicurativi di avanguardia sul mercato e l'abilità della rete agenziale nell'instaurare ed intessere rapporti di particolare pregio».

È prevista inoltre una copertura viaggi a favore dei dipendenti della Biblioteca Apostolica Vaticana che accompagneranno le opere nei loro trasferimenti.

Quinta seduta in rosso per i mercati

La recessione affonda le Borse europee Usa, altra crisi bancaria

MILANO I rinnovati timori di recessione emersi durante il vertice del G-7 e i risultati sotto le attese di alcuni colossi societari del calibro di Philips trascinano in territorio negativo gli indici delle Borse europee per la quinta seduta consecutiva. «Poteva andare peggio» commentano però nelle sale operative, indicando come i mercati del Vecchio Continente siano riusciti ad arginare le perdite innescate in mattinata in seguito al tonfo delle Borse asiatiche. E così al termine delle contrattazioni il Dj Stoxx 600, che sintetizza l'andamento delle piazze finanziarie europee, ha perso meno di un punto percentuale (-0,8% a 308,28 punti), in scia alla partenza in sordina di Wall Street (ora +0,11%), nonostante il dato sulle vendite al dettaglio di marzo in lieve miglioramento rispetto alle stime. Deboli quindi Francoforte con il Dax che ha ceduto lo 0,74%, Parigi dove il Cac40 ha segnato un -0,66% e Piazza Affari con lo S&P/Mib che ha lasciato sul terreno l'1,13%.

A pesare sui listini asiatici (Tokyo -3,05%) in mattinata hanno contribuito quindi le dichiarazioni dei ministri finanziari del G-7 che nel fine settimana hanno indicato prospettive deboli per l'economia globale, ma senza fornire indicazioni sulla durata della crisi in atto, confermando così che le turbolenze sono tutt'altro che alle spalle. A questi fattori si sono aggiunti poi i risultati sotto le attese di alcuni colossi societari. Se nell'after-hour a tracollare alla Borsa di Seul (-1,85%) è stato il gigante dell'acciaio Posco, che ha lasciato in Borsa il 6,5% per la paura che il rincaro delle materie prime possa intaccare i margini di lavoro, subito dopo è stata la volta di Philips. Il gigante dell'elettronica olandese ha chiuso il primo trimestre con una contrazione dell'utile del 75% e alla Borsa di Amsterdam ha perso quasi il 3% della sua capitalizzazione.

Segno meno anche per il comparto bancario, da sempre il più esposto alla volatilità dei mercati. In particolare, il settore ha risentito stavolta dell'inattesa perdita (per 393 milioni di dollari) della quarta banca a stelle e strisce, Wachovia, a causa della mina 'subprimè esplosa all'interno dell'istituto nel primo trimestre dell'esercizio. Hsbc ha così perso l'1,7% e la seconda banca elvetica, Credit Suisse, il 3,3 per cento. Non hanno fatto meglio poi Royal Bank of Scotland (-2,1%) e Barclays (-2%).La crisi dei mutui subprime fa

Borse ancora deboli

intanto una nuova vittima e aumenta la pressione sulle banche statunitensi. Wachovia, la quarta banca statunitense, chiude per la prima volta dal 2001 il primo trimestre in rosso e corre ai ripari annunciando una riduzione del dividendo del 41% e un aumento di capitale da 7 miliardi di dollari.

Sottotono anche le materie prime con il greggio a New York sui 110 dollari al barile, mentre i prezzi del rame e del nichel alla Borsa dei metalli di Londra hanno perso quota. Il gigante minerario Bhp Billiton ha lasciato sul terreno nella City il 2,3% e il suo principale concorrente Rio Tinto l'1,3%. Tra gli altri si è guardato allo scivolone della finlandese Kesko che ha perso il 12% dopo il taglio delle stime.

Di seguito, gli indici dei titoli guida delle principali Borse mondiali: - Tokyo -3,05% - Londra -1,08% - Parigi -0,66% - Francoforte -0,74% - Milano -1,13% - Madrid -0,89% - Amsterdam -0,59% - Stoccolma -0,85% - Zurigo -1,65%.

Fine settimana di sangue sulle strade italiane: le vittime sono state trenta, 13 avevano meno di 30 anni

Pirati della strada: sei pedoni uccisi

Fra le vittime anche una bambina di sei anni. Esposto del Codacons

ROMA Fine settimana di sangue sulle strade italiane: le vittime sono state trenta (13 delle quali con meno di 30 anni), in venticinque incidenti mortali; 751 i feriti, in 1.014 incidenti.

Sei i pedoni investiti e uccisi, tra cui anche una bambina di cinque anni appena scesa dall'auto dei suoi genitori. E il Codacons annuncia un esposto riguardante gli scarsi controlli.

INCIDENTI.- Nell'ultimo week end il fenomeno degli incidenti stradali ha fatto registrare, rispetto al corrispondente fine settimana dello scorso anno (13/15 aprile 2007), una lieve flessione. In calo, con riferimento al medesimo weekend del 2007, sia il numero degli incidenti con esito mortale, 25 a fronte dei 34 di un anno fa, sia il numero delle vittime, 30 contro le 37 dell'anno scorso. Per quanto riguarda la dinamica degli incidenti mortali, oltre ai 6 in cui sono stati investiti altrettanti pedoni, 6 hanno visto il coinvolgimento di mezzi a due ruote.

FUNERALI. Si sono svolti nel pomeriggio a Monterodomo, in provincia di Chieti, i funerali di Silvia Rossi, la bimba di 5 anni investita ieri e uccisa appena scesa dall'auto dei genitori. La piccola era stata presa in pieno nei pressi delle strisce pedonali da un'auto.

Sulla vicenda è stato consegnato un primo rapporto alla procura di Lanciano: l'investitore è stato indagato per omicidio colposo, quale atto dovuto. Si tratta di Cosmo Pasquarelli, 39 anni, consigliere comunale di Monterodomo. A Napoli, invece, i funerali di Angela De Rosa e del figlio di 9 anni, Umberto Brandi, investiti venerdì scorso nel quartiere di Scampia, da un uomo con una crisi epilettica che non avrebbe potuto guidare. Ieri la convalida dell'arresto di Ciro De Angelis, accusato di duplice omicidio colposo.

PIRATA. È stato intanto individuato il pirata della strada che ieri ha travolto e ucciso a San Sebastiano al Vesuvio (Napoli) un tecnico della Rai, Salvatore Laureto, 49 anni, che stava facendo jogging. I carabinieri hanno fermato un uomo di 30 anni di San Giorgio a Cremano e hanno sequestrato la sua auto.

Il giovane, che non ha precedenti penali, ha prima cercato di negare, poi ha confessato, dicendo di non essersi accorto dell'uomo ed essere fuggito per paura.

AUTO IN BURRONE: DIMESSA LA RAGAZZA. È stata dimessa dall'ospedale di Bolzano Melanie, la quindicenne unica sopravvissuta dell'incidente stradale nel quale sono morte cinque persone, un'intera famiglia, ieri nei pressi di Merano.

La ragazzina, quasi per miracolo, non ha riportato lesioni: sbalzata fuori dalla vettura durante la caduta, se l'è cavata senza danni. L'hanno trovata i soccorritori, seduta sul ciglio della strada che guardava con gli occhi sbarrati i rottami dell'auto e ciò che restava della sua famiglia sterminata.

CODACONS. L'associazione di tutela dei consumatori ha presentato in procura una denuncia contro i prefetti e i vigili urbani di Chieti, Roma, Napoli e Salerno, dove sono rimasti uccisi quattro pedoni. Il Codacons annuncia «una battaglia in favore del rispetto del Codice della strada», a fronte di «controlli scarsi e troppe poche multe contro i trasgressori». Controlli scarsi e troppe poche multe contro i trasgressori: è su questo doppio binario che, secondo il Codacons, vanno ricercate le responsabilità dell'incremento del numero di pedoni investiti e uccisi.

Vigilante spara per sventare furto: un morto nel Barese

BARI Hanno notato tracce di gasolio per terra e poi hanno avvertito la presenza di persone sospette all'interno dell'azienda: una delle guardie giurate ha cominciato a sparare e ha colpito uno dei presunti ladri, che è morto sul colpo, mentre i complici riuscivano a fuggire. È accaduto la scorsa notte a Bitonto, in provincia di Bari, durante un tentativo di furto in un'azienda di servizi, l'Asv. L'ucciso era un romeno di 31 anni, di Craiova, con precedenti penali per reati contro il patrimonio.

IL GOVERNO DI ZAPATERO

Il ministro della Difesa Carme Chacon

Madrid, ministra incinta passa in rassegna le truppe

MADRID È entrato in funzione ieri il nuovo governo rosa - 9 donne ministro e otto uomini - guidato dal premier socialista spagnolo Josè Luis Zapatero, vincitore delle elezioni politiche del 9 marzo. Il momento forse a più alto contenuto simbolico della giornata è stato il passaggio delle consegne al ministero della Difesa a Carme Chacon, la socialista catalana di 37 anni, incinta di sette mesi, prima donna ministro della Difesa e primo ministro in stato interessante della storia di Spagna.

Rinviati a giudizio Mori e Obinu

La mancata cattura di Provenzano: processo ai vertici dei Ros

PALERMO Restano troppe ombre sul mancato blitz che, nel 1995, avrebbe potuto portare alla cattura del padrino di Corleone, Bernardo Provenzano. Troppi i dubbi sui vertici del Ros dei carabinieri dell'epoca, che decisero di non entrare in azione, nonostante un confidente, ucciso pochi mesi dopo, avesse indicato loro il covo in cui il latitante si nascondeva. Sarà il tribunale di Palermo, adesso, a far luce sui tanti misteri che circondano la vicenda. In particolare sul ruolo del prefetto Mario Mori, ex vicecomandante operativo del Ros, e del colonnello Mauro Obinu, comandante del reparto criminalità organizzata del Raggruppamento, rinviati a giudizio dal gup Mario Conte per favoreggiamento aggravato dall'avere agevolato Cosa nostra.

Una decisione maturata dopo una breve camera di consiglio che segue, però, una complessa vicenda giudiziaria cominciata nel 2001 con le rivelazioni del colonnello dell'Arma Michele Riccio. In una lettera l'ufficiale, che nel '95 era aggregato al reparto criminalità organizzata del Ros, chiede di essere sentito dal pm Nino Di Matteo su «gravi fatti riguardanti la mancata cattura di Provenzano e la morte di Luigi Ilardo», un capomafia del nisseno che aveva cominciato a collaborare con la giustizia, facendo arrestare latitanti di rilievo e primo a mostrare agli investigatori i 'pizzini' del boss di Corleone.

Riccio racconta al pm che, il 29 ottobre del 2001, aveva comunicato a Mori e Obinu l'imminente incontro tra Ilardo e Provenzano in un casolare nelle campagne di Mezzojuso. Il summit si sarebbe dovuto tenere dopo due giorni. I carabinieri, però, decidono di non intervenire, si appostano, assistono da lontano e fotografano Ilardo, mentre, dopo essere stato prelevato da due mafiosi vicini a Provenzano, si allontana verso il covo. Il blitz non scatta. «Dissero che non eravamo certi che Provenzano fosse lì e che non volevano bruciare la fonte», racconta Riccio. Un'occasione unica sfumata. Ilardo, infatti, rientra dall'appuntamento, conferma di avere incontrato il latitante e indica ai carabinieri i nomi degli uomini che l'hanno accompagnato al covo. Ma per un anno, fino ad ottobre del 1996, nessuno terrà d'occhio il casolare, nè i favoreggiatori del superboss.

Omissioni inaccettabili, secondo la procura. Decisione imposta dai luoghi, per il Ros: il nascondiglio era in aperta campagna ed eventuali telecamere potevano essere scoperte dai mafiosi. La procura è costretta a chiedere l'archiviazione dell'indagine. Ma il gip la rigetta e sollecita altri accertamenti. Saranno proprio le nuove investigazioni a ribaltare le conclusioni di Di Matteo che incarica un perito di esaminare i luoghi del mancato blitz. Viene fuori così che dalla caserma dei carabinieri di Campofelice di Fitalia, paese poco distante, il covo era visibilissimo: sarebbe dunque bastato piazzare lì delle telecamere per «monitorarlo».

IN BREVE

Alla Stazione di Milano

Tentata violenza, clochard la salva

MILANO Una ragazza minorenne è stata assalita, in pieno giorno, mentre attraversava la galleria dei taxi della Stazione Centrale di Milano e ancora una volta è stato un senzatetto, testimone involontario dell'aggressione, a dare l'allarme e a salvarla. È successo sabato scorso, alle 17. La giovane era appena uscita dalla metropolitana e stava camminando nella galleria dei taxi - attualmente transennata con pannelli blu per i lavori di ristrutturazione della stazione - quando un italiano di 38 anni, con precedenti per reati di natura sessuale, l'ha afferrata per un braccio e con la forza l'ha trascinata in un angolo buio della galleria, l'ha sbattuta contro un pannello e ha cercato più volte di violentarla. Provvidenziale l'intervento del senzatetto.

La ragazza uccisa in Turchia

Funerali «verdi» per Pippa Bacca

Ricordo di Pippa Bacca

MILANO Verde era il colore preferito di Giuseppina Pasqualino di Marineo, in arte Pippa Bacca, uccisa il 31 marzo scorso in Turchia, e verdi, secondo le richieste della famiglia, saranno i funerali previsti sabato prossimo alle 11 nella chiesa di San Simpliciano, a poca distanza da corso Garibaldi dove l'artista viveva insieme alla sorella Maria e alla madre Elena. Il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha ricevuto una telefonata dal Presidente della Repubblica di Turchia, Abdullah Gul. Lo rende noto un comunicato del Quirinale. Il Capo dello Stato turco ha espresso il dolore e la partecipazione del popolo turco per la tragedia.

Benedetto XVI sbarca oggi negli Usa e irrompe suo malgrado nella campagna elettorale

Hillary e Obama cercano il sostegno del Papa

NEW YORK Alla ricerca dell'appoggio del Papa. Benedetto XVI sbarca oggi negli Usa e irrompe suo malgrado nella campagna elettorale: Hillary Clinton e Barack Obama, che la prossima settimana si affronteranno alle primarie democratiche della Pennsylvania, ne corteggiano apertamente l'endorsment.

Nessuno dei due candidati è cattolico ma sono entrambi impegnati a chiudere il cosidetto «God gap», il «divario di Dio»: il vantaggio tra gli elettori cristiani che negli ultimi cicli elettorali ha favorito i repubblicani (nel 2004 affondando le chance del cattolico John Kerry) potrebbe avvantaggiare in novembre il loro avversario John McCain. Per Hillary e Obama la visita del Papa offre una chance e uno scoglio in più: in Pennsylvania tre elettori su dieci sono cattolici - il gruppo elettorale più «trasformista» della politica Usa - e seguiranno in tv il viaggio del Papa negli stessi giorni in cui matureranno la decisione di voto. Ed ecco dunque che ieri sera, in un foro su politica e fede al Messiah College di Grantham, nel sud dello Stato, i due senatori hanno strizzato l'occhio al Vaticano.

«Il potenziale per la vita comincia al concepimento», ha detto la metodista Hillary rendendo omaggio alle posizioni cattoliche anti-aborto e al fatto che la Santa Sede sia diventato «il primo stato a inquinamento zero del mondo». L'ex First Lady ha elogiato «la voce forte del Papa nel dire come dobbiamo affrontare la povertà, le ingiustizie e i nostri obblighi nei confronti dei bisognosi».

Papa Ratzinger

Quanto a Obama, un cristiano affiliato a una controversa chiesa di Chicago, ha ricordato di aver studiato in una scuola cattolica in Indonesia e oggi ha lanciato in tv uno spot del senatore Bob Casey, democratico della Pennsylvania antiaborto.

Secondo la rivista dei gesuiti *America*, la visita del Papa potrebbe avvantaggiarlo se Benedetto XVI userà uno dei molti pulpiti a disposizione per parlare di Iraq.

†

Dopo lunga malattia si è spento

Goffredo Canova (Cicci)

Con grande dolore lo annunciano la moglie LILIANA, la figlia ELISABETTA con VALENTINA.

Lo saluteremo mercoledì 16 aprile alle ore 13.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 aprile 2008

Addolorati lo piangono:
- la sorella DORA con i figli DANIELA, ALEX con NICOLETTA e figlia
- il fratello GIAMPAOLO con BENEDETTA e GIANVITO
- i cognati LUCIANA e ROMANO con GIANCARLO e MICHAELA, LUISA e FRANCESCO

Trieste, 15 aprile 2008

Cicci

amico di sempre, ti ricorderemo con tanto affetto:
- ALDO e BARBARA.

Trieste, 15 aprile 2008

XXV ANNIVERSARIO

Maria Loredan

Sei sempre nei nostri cuori.

Mamma, papà e sorella

Trieste, 15 aprile 2008

†

Ha raggiunto il suo amato SILVANO nel regno del Signore la nostra cara mamma e nonna

Ljda Sovran ved. Tumiati

Addolorati lo annunciano la figlia IDA con GRAZIANO, PIERANDREA e ALESSANDRO, la sorella, il cognato e i nipoti.

La benedizione della salma avverrà presso la chiesa di Gretta alle ore 10,30 di giovedì 17 aprile 2008.

Rimarrai sempre nei nostri cuori PIERANDREA e ALESSANDRO.

Trieste, 15 aprile 2008

Partecipiamo alla grave perdita:
- MAURA, ARMANDO, GIAMPAOLO ed ADALBERTO.

Trieste, 15 aprile 2008

†

È mancato

Umberto Del Conte

Tristemente lo annuncia il figlio LUCIANO a tumulazione avvenuta.

Trieste, 15 aprile 2008

†

Si è spento serenamente

Carlo De Cesco

Lo annunciano i figli CLAUDIA con ROBERTO e ALESSIO, LUIGI con EUFEMIA, ANDREA, LIVIA, FABIO e RICCARDO, ROBERTO con ADRIANA, FEDERICO e BEATRICE.

Si ringrazia vivamente la dottoressa COSSANO per le cure prestate.

Lo saluteremo mercoledì 16, alle 9.40, in via Costalunga.

Trieste, 15 aprile 2008

Partecipano al dolore le famiglie CRAMASTETTER e CROVATTO.

Trieste, 15 aprile 2008

Ciao

Carlo

Ti ricorderò per sempre.
Tua ERNA.

Trieste, 15 aprile 2008

Partecipano al lutto:
- la famiglia FABIO RUMER, zia LUCIA, SERENA ed ENNIO

Trieste, 15 aprile 2008

RINGRAZIAMENTO

La famiglia della Torre di Valsàssina ringrazia di cuore tutte le persone che le sono state affettuosamente accanto nel triste momento dell'addio all'amatissimo

Chlotario

Cervignano del Friuli-Trieste, 15 aprile 2008

†

La mia adorata sorella non è più con noi, il Signore l'ha voluta con sè

Lucia Piccini
insegnante

La piangono angosciati la sorella LIANA, il cognato PLACIDO, i cugini, parenti, amici e gli ex alunni.

Ringraziamo tutto il personale della Casa di Riposo "Nonno Felice" per l'affetto dimostrato e anche il Reparto di Chirurgia e di Rianimazione dell'Ospedale Cattinara.

I funerali seguiranno giovedì 17, ore 9, da via Costalunga per la Chiesa Madonna del Mare - Piazzale Rosmini.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 15 aprile 2008

†

È mancata

Stefania Kerniat ved. Owens

Ne danno il triste annuncio il figlio JOHN AUSTIN con la moglie SHARON e famiglia.

I funerali seguiranno mercoledì 16 aprile alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 15 aprile 2008

Il nostro caro

Giancarlo Parezzan

è tornato alla Casa del Padre per cantare le sue lodi.

Lo ricorda con amore e piange la sua dipartita il nipote SERGIO assieme ai familiari e parenti.

Trieste, 15 aprile 2008

Il consiglio esecutivo e tutte le famiglie dell'ARCAT del Friuli Venezia Giulia nel ricordarla con affetto e riconoscenza, annunciano la morte della cara

PROF.SSA

Visnja Hudolin

moglie del compianto prof. VLADIMIR HUDOLIN.

I funerali avranno luogo giovedì' 17 aprile, alle ore 14.00 a Zagabria, nella chiesa francescana di Remete, nei pressi dell'abitazione dell'estinta.

Udine, 15 aprile 2008

I ANNIVERSARIO

Licia Radetti ved. Curry

Nei miei pensieri, nel mio cuore.

VIVIANA

Trieste, 15 aprile 2008

Il governo tibetano in esilio afferma che in tutto i morti sono stati circa 150

Pechino accusa il Dalai Lama: «Sta fomentando il terrorismo»

PECHINO Con una serie di arresti e di denunce del gruppo del Tibetan Youth Congress, la Cina sta cercando di convincere il mondo dell'esistenza di un terrorismo tibetano che sarebbe diretto dal Dalai Lama, il leader tibetano e premio Nobel per la pace che vive in esilio in India. Il nemico numero uno della Cina ha parlato a Seattle, negli Usa, dove sta prendendo parte ad un convegno di cinque giorni sul tema della compassione, e ha ripetuto le sue note posizioni.

Pechino: accuse di terrorismo al Dalai Lama

«Tutti il mondo - ha affermato - sa che il Dalai Lama non vuole l'indipendenza o la secessione».

Il Dalai Lama ha poi chiesto ai tibetani di non usare la violenza. «Se la maggior parte della gente si comporta in maniera violenta», ha detto, «la mia solo opzione è quella di dimettermi».

Sabato scorso per la prima volta dall'inizio della rivolta tibetana, il 10 marzo scorso, il presidente cinese Hu Jintao ha affrontato pubblicamente il problema, affermando che «non si tratta di un problema etnico, religioso o di diritti umani» ma solo di «difendere l'unità della nazione» che, sostiene il leader cinese, il «Dalai Lama e la sua cricca» vorrebbero mettere in crisi.

Il Dalai Lama ha affermato anche di essere «favorevole» alle Olimpiadi di Pechino. «Tutti sanno che io sostengo i Giochi Olimpici», ha affermato, «anche se non credo che mi inviteranno...Anche se mi invitassero, non sarebbe questa la cosa importante...La cosa importante è la situazione in Tibet», ha concluso il premio Nobel.

La guida dei buddisti tibetani ha anche rivelato che contatti diplomatici sono in corso da alcuni giorni fra suoi consiglieri e la Cina.

Dopo una serie di manifestazioni pacifiche a Lhasa, la capitale della Regione Autonoma del Tibet, dal 10 al 13 marzo, le proteste sono sfociate in violenze contro gli immigrati cinesi il 14 marzo. In seguito, la rivolta si è estesa ad altre zone della Regione Autonoma e ad altre regioni a popolazione tibetana della Cina occidentale. Episodi di violenza si sono verificati nella provincia del Sichuan dove secondo fonti degli esuli tibetani, sarebbero state uccise una ventina di persone.

Il governo tibetano in esilio afferma che in tutto i morti sono stati circa 150 mentre almeno un migliaio di persone sarebbero state arrestate. Pechino parla solo di 19 vittime - civili e poliziotti uccisi dai rivoltosi - e non fornisce cifre sugli arrestati.

MIBTEL

-1,060%
24921

ORO E MONETE (Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	18,570	18,820
Argento (per Kg.)	335,700	361,520
Sterlina (v.C)	126,530	148,220
Sterlina (n.C)	126,530	149,770
Sterlina (post.74)	126,530	149,770
Marengo Italiano	103,290	121,880
Marengo Svizzero	102,260	118,790
Marengo Francese	102,260	118,790
Marengo Belga	102,260	118,790
Marengo Austriaco	103,290	118,790
20 Marchi	123,950	144,610
20 Dollari St.Gaude	645,570	676,560
Krugerrand	537,120	604,250

BORSE ESTERE (Indici)

	Indici	Var. %
Atene (ind. Gen)	3937,79	-1,673
Bruxelles -bel 20	3786,60	-0,406
Dj Euro Stoxx	349,90	-0,788
Dj Euro Stoxx 50	3671,28	-0,776
Francoforte	6554,49	-0,743
Helsinki	9638,96	-0,858
Johannesburg	27410,3	-0,560
Londra	5831,60	-1,084
Madrid Ibex 35	13160,3	-0,889
Nasdaq Comp (prov.)	2290,95	0,031
New York (prov.)	12335,7	0,083
Oslo-top25	370,51	-1,232
Seul Kospi 200	224,54	-1,862
Singapore Straits T	3042,96	-2,684
Stoccolma	300,08	-0,780
Tokio Nikkey	12917,5	-3,049
Toronto (prov.)	13750,9	0,595
Vienna Atx	3855,44	-0,683
Zurigo Smi	7139,55	-1,645

CAMBI

Moneta	€uro
Dollaro USA	1,5869
Yen Giapponese	159,380
Sterlina Inglese	0,7986
Franco Svizzero	1,5777
Corona Svedese	9,4060
Corona Norvegese	7,9445
Corona Danese	7,4583
Dollaro Canadese	1,6223
Dollaro Australiano	1,7158
Fiorino Ungherese	252,390
Corona Ceca	24,9400
Zloty Polacco	3,4125
Corona Estone	15,6466
Dollaro Neozeland.	2,0049
Rand Sudafricano	12,5051
Lev Bulgaro	1,9558
Dollaro Hong Kong	12,3652
Corona Islandese	118,110
Lita Lituano	3,4528
Lat Lettone	0,6969
Leu Rumeno	3,6266
Dollaro Singapore	2,1547
Corona Slovacca	32,3020
Lira Turca	2,0898
Real Brasiliano	2,6898
Peso Messicano	16,7212

DOLLARO

0,227%
1,5869

KUNA

0%
7,43

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
A2a	2,329	2,343	-0,60
Acea	12,375	12,422	-0,38
Acegas-aps	5,639	5,748	-1,90
Acotel	58,95	59,77	-1,37
Acq. Potab.	2,817	2,857	-1,40
Acsm	1,538	1,574	-2,29
Actelios	6,409	6,404	0,08
Aedes	2,002	2,051	-2,39
Aeffe	1,885	1,969	-4,27
Aerop. Firenze	17,143	17,630	-2,76
Aicon	1,525	1,592	-4,21
Alerion	0,6448	0,6535	-1,33
Alitalia	0,5000	0,4500	11,11
Alleanza	8,235	8,324	-1,07
Amplifon	1,855	1,896	-2,16
Anima	1,855	1,859	-0,22
Ansaldo Sts	9,178	9,316	-1,48
Arena	0,0714	0,0732	-2,46
Ascopiave	1,582	1,610	-1,74
Astaldi	4,912	4,973	-1,23
Atlantia	19,944	19,975	-0,16
Auto To-mi	11,421	11,687	-2,28
Autogrill	9,478	9,675	-2,04
Azimut H.	6,690	6,849	-2,32
B. Bilbao Viz.	13,850	14,200	-2,46
B. C.R. Firenze	6,726	6,722	0,06
B. Carige	2,428	2,462	-1,38
B. Carige Risp	2,480	2,501	-0,84
B. Desio	6,712	6,794	-1,21
B. Desio R Nc	6,400	6,550	-2,29
B. Finnat	0,8013	0,8182	-2,07
B. Generali	5,327	5,467	-2,56
B. Ifis	10,186	10,155	0,31
B. Intermobiliare	5,126	5,145	-0,37
B. Italease	5,505	5,117	7,58
B. Popolare	11,923	11,996	-0,61
B. Popolare 10 W	0,4000	0,4018	-0,45
B. Profilo	1,353	1,384	-2,24
B. Santander	12,648	13,052	-3,10
B. Sard. R Nc	14,631	14,774	-0,97
B.P. Etruria E L.	7,806	7,906	-1,26
B.P. Intra	9,727	9,700	0,28
B.P. Milano	7,716	7,771	-0,71
B.P. Spoleto	7,592	7,695	-1,34
Basicnet	1,709	1,733	-1,38
Bastogi	0,2922	0,2810	3,99
Bb Biotech	48,67	49,02	-0,71
Bca Ifis 08 W	3,318	3,346	-0,84
Beghelli	0,9369	0,9475	-1,12
Benetton	8,150	8,417	-3,17
Beni Stabili	0,7170	0,7328	-2,16
Bialetti	1,223	1,222	0,08
Biesse	13,101	13,221	-0,91
Boero	26,50	26,50	0,00
Bolzoni	2,850	2,915	-2,23
Bon. Ferraresi	36,80	37,11	-0,84
Brembo	8,698	8,841	-1,62
Brioschi	0,4204	0,3971	5,87
Bulgari	6,805	6,830	-0,37
Buongiorno Spa	1,761	1,718	2,50
Buzzi Unicem	16,351	16,232	0,73
Buzzi Unicem R Nc	10,593	10,609	-0,15
C. Artigiano	2,952	3,006	-1,80
C. Bergam.	29,13	29,20	-0,24
C. Valtellinese	7,715	7,847	-1,68
Cad It	9,190	9,270	-0,86
Cairo Comm.	2,697	2,800	-3,68
Caltagirone	4,970	5,012	-0,84
Caltagirone Ed.	4,047	4,092	-1,10
Cam-fin.	1,055	1,066	-1,03
Campari	6,017	6,082	-1,07
Cape Live	0,6850	0,7200	-4,86
Carraro	5,831	5,903	-1,22
Cattolica Ass.	31,87	32,44	-1,76
Cdc	2,478	2,553	-2,94
Cell Therapeutics	0,5131	0,5123	0,16
Cembre	5,743	5,850	-1,83
Cementir Hold	6,097	6,161	-1,04
Cent. Latte To	2,676	2,720	-1,62
Chl	0,4155	0,4260	-2,46
Ciccolella	1,905	1,947	-2,16
Cir	1,733	1,753	-1,14
Class	1,101	1,127	-2,31
Cobra	4,892	4,924	-0,65
Cofide	0,6972	0,7084	-1,58
Cr Artigiano Ge08	2,696	2,799	-3,68
Cr. Valtellin. 08 *	0,5875	0,7023	-16,35
Cr. Valtellin.09 **	1,062	1,079	-1,58
Credem	8,483	8,558	-0,88
Cremonini	2,962	2,965	-0,10
Crespi	0,7124	0,7231	-1,48
Csp	1,442	1,451	-0,62
D'amico	2,008	2,057	-2,38
Dada	12,995	13,017	-0,17
Damiani	2,170	2,210	-1,81
Danieli	22,60	23,01	-1,78
Danieli R Nc	14,969	15,155	-1,23
Data Service	2,838	2,871	-1,15
Datalogic	5,623	5,649	-0,46
De' Longhi	2,805	2,841	-1,27
Dea Capital	1,612	1,648	-2,18
Diasorin	12,343	12,497	-1,23
Digital Bros	4,105	4,185	-1,91
Digital M. Techn.	19,891	20,12	-1,14
Dmail Gr.	9,931	10,032	-1,01
Ducati	1,677	1,678	-0,06
Ed. Espresso	2,465	2,515	-1,99
Edison	1,664	1,745	-4,64
Edison R	1,725	1,800	-4,17
Eems	2,910	2,813	3,45
El.En	24,93	25,00	-0,28
Elica	2,560	2,595	-1,35
Emak	4,708	4,699	0,19
Enel	6,863	6,960	-1,39
Enertad	2,678	2,700	-0,81
Engineering I.I.	22,03	22,36	-1,48
Eni	22,87	23,22	-1,51
Enia	9,507	9,468	0,41
Erg	14,160	14,490	-2,28
Ergo Previdenza	4,049	3,929	3,05
Esprinet	6,831	7,049	-3,09
Eurofly	1,259	1,286	-2,10
Eurotech	4,340	4,434	-2,12
Eutelia	1,979	1,945	1,75
Everel Group	0,2659	0,2743	-3,06
Exprivia	1,549	1,591	-2,64
Fastweb	20,36	20,67	-1,50
Fiat	14,444	14,884	-2,96
Fiat Priv	10,941	11,268	-2,90
Fiat R Nc	11,191	11,586	-3,41
Fidia	6,355	6,551	-2,99
Fiera Milano	7,391	7,747	-4,60
Fil. Pollone	0,5788	0,5736	0,91
Finarte C.Aste	0,4726	0,4801	-1,56
Finmecc.	21,02	21,38	-1,68
Fmr Art'e'	6,832	6,831	0,01
Fondiaria-sai	25,76	26,31	-2,09
Fondiaria-sai 08 W	5,458	5,634	-3,12
Fondiaria-sai R Nc	16,578	16,866	-1,71
Fullsix	3,706	3,739	-0,88
Gabetti Prop. S.	1,832	1,811	1,16
Gasplus	7,348	7,364	-0,22
Gefran	4,554	4,623	-1,49
Gemina	0,8596	0,8715	-1,37
Gemina R Nc	0,9500	0,9500	0,00
Generali	28,67	29,04	-1,27
Geox	8,972	9,331	-3,85
Gewiss	3,858	3,921	-1,61
Grandi Viaggi	1,323	1,306	1,30
Granitifiandre	6,801	6,883	-1,19
Greenergy Capital	0,0052	0,0051	1,96
Greenergycap 11 W	0,0010	0,0011	-9,09
Gruppo Coin	4,294	4,238	1,32
Guala Closures	4,119	4,009	2,74
Hera	2,513	2,539	-1,02
I. Lombarda	0,1345	0,1347	-0,15
Ifi Priv	17,009	17,440	-2,47
Ifil	5,197	5,255	-1,10
Ifil R Nc	4,341	4,388	-1,07
Il Sole 24 Ore	4,151	4,199	-1,14
Ima	13,035	13,184	-1,13
Imm. Grande Dis.	2,314	2,371	-2,40
Immsi	0,9657	1,009	-4,29
Impregilo	3,429	3,429	0,00
Impregilo R Nc	8,140	8,140	0,00
Indesit Comp.	7,701	7,866	-2,10
Indesit R Nc	10,950	10,950	0,00
Intek	0,5593	0,5660	-1,18
Intek 05-08 W	0,0881	0,0863	2,09
Intek R Nc	0,9710	0,9710	0,00
Interpump	5,997	5,964	0,55
Intesa Sanp. R Nc	4,389	4,412	-0,52
Intesa Sanpaolo	4,648	4,685	-0,79
Inv E Sviluppo Med	1,010	1,010	0,00
Inv. E Svil.Med.11	0,0363	0,0370	-1,89
Inv. E Svilup. 09 W	0,0282	0,0283	-0,35
Invest. E Svil.	0,1472	0,1528	-3,66
Ipi Spa	3,487	3,592	-2,92
Irce	2,720	2,675	1,68
Iride	1,918	1,943	-1,29
Iride 08 W	0,4372	0,4402	-0,68
Isagro	3,467	3,679	-5,76
It Holding	0,6568	0,6709	-2,10
It Way	6,069	5,994	1,25
Italcementi	13,932	13,652	2,05
Italcementi R Nc	9,823	9,748	0,77
Italmobiliare	61,60	61,88	-0,45
Italmobiliare R Nc	41,73	41,24	1,19
Juventus Fc	1,094	1,060	3,21
Kaitech	0,3324	0,3409	-2,49
Kme Group	1,005	0,9998	0,52
Kme Group 09 W	0,1497	0,1418	5,57
Kme Group Rsp	1,261	1,279	-1,41
La Doria	1,487	1,536	-3,19
Landi Renzo	2,819	2,775	1,59
Lavorwash	1,807	1,812	-0,28
Lazio	0,2910	0,2950	-1,36
Lottomatica	20,69	21,01	-1,52
Luxottica	15,482	16,134	-4,04
Maffei	2,420	2,413	0,29
Maire Tecnimont	3,236	3,231	0,15
Management E C	0,7055	0,7191	-1,89
Marazzi Group	5,102	5,069	0,65
Marcolin	1,547	1,547	0,00
Mariella Burani	16,177	16,488	-1,89
Marr	6,876	6,936	-0,87
Mediacontech	6,290	6,349	-0,93
Mediaset	6,018	6,068	-0,82
Mediobanca	12,984	13,120	-1,04
Mediolanum	3,957	4,030	-1,81
Mediterr. Acque	3,749	3,797	-1,26
Meliorbanca	2,514	2,540	-1,02
Mid Industry 10 W	0,8000	0,8000	0,00
Mid Industry Cap	20,000	20,000	0,00
Milano Ass	4,437	4,459	-0,49
Milano Ass R Nc	4,507	4,528	-0,46
Mirato	7,866	7,803	0,81
Mittel	4,038	4,105	-1,63
Molmed	2,098	2,066	1,55
Mondadori	5,458	5,327	2,46
Mondo Tv	7,207	7,345	-1,88
Monrif	0,7064	0,7007	0,81
Monte Paschi Si	2,668	2,744	-2,77
Montefibre	0,5210	0,5113	1,90
Montefibre R Nc	0,4890	0,4984	-1,89
Mutuionline	4,100	4,114	-0,34
Nav. Montanari	2,361	2,394	-1,38
Negri Bossi	0,4808	0,4844	-0,74
Negri Bossi 10 W	0,1300	0,1320	-1,52
Nice	2,944	2,948	-0,14
Olidata	0,8284	0,8409	-1,49
Omnia Network	1,345	1,387	-3,03
Panariagroup I.C.	3,304	3,297	0,21
Parmalat	2,491	2,532	-1,62
Parmalat 15 W	1,355	1,390	-2,52
Permasteelisa	13,581	13,870	-2,08
Piaggio	1,521	1,557	-2,31
Pininfarina	7,467	7,617	-1,97
Pirelli & C R Nc	0,6077	0,6089	-0,20
Pirelli & C R.E.	23,05	23,89	-3,52
Pirelli & C.	0,5338	0,5329	0,17
Poligr. Ed.	0,6350	0,6461	-1,72
Poligrafica S.F.	13,251	13,363	-0,84
Poltrona Frau	1,259	1,301	-3,23
Polynt	3,653	3,653	0,00
Premafin	1,520	1,560	-2,56
Premuda	1,244	1,263	-1,50
Prima Ind.	28,56	28,61	-0,17
Prysmian	14,739	15,219	-3,15
R. Ginori 1735	0,4004	0,4004	0,00
Ratti	0,4075	0,3993	2,05
Rcs Mediag. R Nc	1,704	1,728	-1,39
Rcs Mediagroup	2,415	2,455	-1,63
Rdb	2,529	2,583	-2,09
Recordati	4,706	4,751	-0,95
Reno De Medici	0,4086	0,4088	-0,05
Reply	21,59	21,96	-1,68
Retelit	0,2227	0,2242	-0,67
Ricchetti	1,511	1,527	-1,05
Risanamento	1,727	1,764	-2,10
Roma A.S.	0,8992	0,8982	0,11
Sabaf	18,838	18,896	-0,31
Sadi Serv.Ind.	1,488	1,509	-1,39
Saes G.	18,488	18,899	-2,17
Saes G. R Nc	15,659	15,949	-1,82
Safilo Group	1,990	2,030	-1,97
Saipem	26,61	26,86	-0,93
Saipem R	26,10	26,90	-2,97
Saras	3,345	3,386	-1,21
Sat	10,100	10,100	0,00
Save	10,390	10,393	-0,03
Schiapp.	0,0429	0,0441	-2,72
Seat P. G.	0,1336	0,1334	0,15
Seat P. G. R	0,1441	0,1437	0,28
Sias	7,921	8,050	-1,60
Sirti	2,645	2,644	0,04
Smurfit Sisa	2,170	2,170	0,00
Snai	3,594	3,670	-2,07
Snam Rete Gas	4,131	4,202	-1,69
Snia	0,5570	0,5592	-0,39
Snia 10 W	0,0258	0,0261	-1,15
Socotherm	5,284	5,463	-3,28
Sogefi	5,557	5,649	-1,63
Sol	4,695	4,800	-2,19
Sopaf	0,4561	0,4568	-0,15
Sorin	1,034	1,063	-2,73
Stefanel	1,379	1,420	-2,89
Stefanel R	4,480	4,480	0,00
Stmicroelectr.	6,717	6,966	-3,57
Tas	20,05	20,20	-0,74
Tel. I. Media R Nc	0,1430	0,1400	2,14
Telecom I. Media	0,1448	0,1516	-4,49
Telecom Italia	1,427	1,477	-3,39
Telecom Italia R	1,145	1,163	-1,55
Tenaris	15,929	16,118	-1,17
Terna	2,809	2,789	0,72
Tiscali	2,171	2,186	-0,69
Tod's	37,73	38,36	-1,64
Trevi	14,013	14,221	-1,46
Trevisan Comet.	2,566	2,596	-1,16
Txt E-solutions	12,095	12,369	-2,22
Ubi Banca	16,133	16,226	-0,57
Uni Land	0,2551	0,2639	-3,33
Unicredito	4,632	4,729	-2,05
Unicredito R	4,898	5,029	-2,60
Unipol	1,994	1,969	1,27
Unipol Priv	1,812	1,797	0,83
V.D. Ventaglio	0,4263	0,4271	-0,19
Vianini I.	3,200	3,208	-0,25
Vianini L.	9,457	9,647	-1,97
Vittoria	11,394	11,353	0,36
Zignago Vetro	4,561	4,478	1,85
Zucchi	2,800	2,853	-1,86
Zucchi R Nc	3,146	3,146	0,00

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	v.%
AZ. ITALIANI		
Abn Amro Master Az It.	17,230	-0,66
Alboino Re	7,459	-0,36
Allianz Az.It. L	26,167	-0,68
Allianz Az.It. T	25,764	-0,68
Allianz Az.Ita. All Star	4,763	-0,23
Arca Az.It.	24,140	-0,74
Aureo Az.It.	22,171	-0,67
Bim Az.It.	8,817	-0,68
Bim Az.Small Cap It.	8,324	-0,35
Bipiemme It.	19,213	-0,75
Bnl Az It. Pmi	6,571	-0,08
Bnl Az.It.	22,208	-0,75
Bpvi Az.It.	5,763	-0,59
Ca-am Mida Az.It.	23,685	-0,73
Ca-am Mida Mid Cap It.	5,603	-0,11
Carige Az.It.	6,165	-0,72
Carismi Dynamic It.	3,998	-0,84
Ducato Geo It. A	17,034	-0,6
Ducato Geo It. Y	17,090	-0,59
Euromob. Az.It.	24,453	-0,81
Fondersel It.	23,475	-0,54
Fondersel P.M.I.	18,002	-0,36
Fondit. Eq. It.	13,352	-0,75
Generali Capital	58,373	-0,76
Gestielle It.	15,714	-0,75
Gestnord Az.It.	12,722	-0,66
Imi It.	26,306	-0,75
Interf.Equity It.	10,338	-0,78
Italfor. It.N Equities	105,190	-0,69
Leonardo Ita Opportunity	10,435	-0,52
Mediolanum R. I. Cre.	19,582	-0,66
Nextam Part. Az.It.	5,705	-0,68
Nextra Az.It.	14,308	-0,76
Nextra Az.It. Din	21,503	-0,68
Nextra Az.Pmi It.	5,726	-0,33
Optima Az.It.	6,838	-0,71
Optima Small Caps It.	6,723	-0,39
Pioneer Az.Crescita	17,541	-0,66
Sai It.	22,489	-
Spaolo Az.It.	31,475	-0,66
Spaolo It.N Equityrisk	15,128	-0,73
Spaolo Opportunità It.	5,201	-0,65
Symph.S Az.It.	13,545	-0,65
Symphonia Sc. Az.E. Nm	4,370	-0,32
Systema Az.It.	13,098	-0,67
Ubi Pra. Az.It.	6,051	-0,69
Ubi Pra. Small Cap	6,039	-0,41
Vegagest Az.It.	7,570	-0,84
Zenit Az.	12,422	-0,74
AZ. AREA EURO		
8a+ Eiger	4,462	-1,35
Alto Az.	17,694	-1,01
Aureo Az.Euro	12,139	-1,09
Bipiemme Euroland	5,496	-0,87
Ca-am Mida Az.Euro	6,051	-1,3
Caam Az.Qeuro	15,398	-0,88
Ducato Geo Euro Bluec. A	7,384	-1,22
Ducato Geo Euro Bluec. Y	7,407	-1,21
Epsilon Qequity	5,504	-0,88
Intra Az.Area Euro	6,385	-1,05
Leonardo Euro	6,391	-1,14
Pioneer Cim Euro Index	16,465	-1,18
Spaolo Euro	17,059	-1,27
Symph.S C.Az.Euro	6,432	-1,03
Systema Az.Euro	5,664	-0,93
Ubi Pra. Az.Etico	5,504	-1,08
Ubi Pra. Az.Euro	6,164	-1,17
Ubi Pra. Eurosect.	5,562	-0,14
Vegagest Az.Area Euro	8,117	-1,08
Zenit Eurostoxx 50 Ind.F	5,885	-1,34
AZ. EUROPA		
Abis Europa	4,711	-
Abn Amro Master Az Eu	6,297	-1,04
Allianz Az.Europa L	17,231	-1,16
Allianz Az.Europa T	16,968	-1,15
Allianz Multieuropa	8,000	-0,16
Anima Europa	4,507	-1,03
Arca Az.Europa	10,573	-1,21
Bim Az.Europa	10,487	-0,96
Bipiemme Europa	13,826	-1,01
Bipiemme Iniziativa Euro	7,408	-0,9
Bnl Az.Euro Crescita	12,726	-1,16
Bnl Az.Europa Div	3,469	-1,08
Bpvi Az.Europa	4,295	-1,15
Caam Europe Equity	4,502	-0,42
Carige Az.Europa	6,314	-1,
Carismi Dynamic Europe	4,310	-1,08
Consultinvest Az.	10,345	-1,03
Ducato Geo Euro Pmi A	20,825	-0,56
Ducato Geo Euro Pmi Y	20,894	-0,55
Ducato Geo Europa A	11,126	-1,14
Ducato Geo Europa Y	11,163	-1,13
Epsilon Qvalue	6,181	-0,98
Euromob. Europe E. F.	15,947	-1,21
Fms-equity Europe	10,176	-0,06
Fondaco Eu Srieq.Beta	95,912	-1,37
Fondersel Europa	14,603	-1,24
Fondit. Eq. Europe	10,719	-1,34
Generali Europa Value	28,136	-1,1
Gestielle Europa	7,598	-1,34
Gestnord Az.Europa	9,416	-1,1
Imi Europe	20,648	-1,25
Interf.Equity Europe	7,038	-1,25
Investitori Europa	5,628	-1,07
Kairos P.Europe Fund	6,017	-0,69
Kairos P.Small Cap Fund	9,943	-0,23
Laurin Eurostock	4,026	-1,25
Mc G.Fdf Europa A	7,141	-0,07
Mc G.Fdf Europa B	4,066	-0,07
Mediolanum Amerigo Vesp	6,371	-1,18
Mediolanum Europa 2000	17,355	-0,98
Nextam Part. Az.Europa	5,241	-1,19
Nextra Az.Europa	4,039	-1,15
Nextra Az.Europa Din	18,834	-1,14
Nextra Az.Pmi Europa	7,852	-0,91
Optima Az.Europa	3,344	-1,21
Pioneer Az.Europa	16,752	-1,18
Pioneer Az.Val. Europa D	7,611	-1,18
Pioneer Cim Britishindex	9,956	-1,5
Ras Lux Equity Europe	43,768	-1,21
Sai Europa	11,694	-
Sopramo Dj Eu Stx 50	4,451	-1,31
Spaolo Europe	8,654	-1,38
Symphonia Ms Europa	5,878	-0,42
Systema Az.Europa	4,176	-0,5
Talento Comp.Europa	132,822	-0,02
Unibanca Az.Europa	6,141	-1,1
Vegagest Az.Europa	5,129	-1,14
AZ. AMERICA		
Abn Amro Master Az Am	4,737	-1,21
Allianz Az.Amer. L	12,446	-2,27
Allianz Az.Amer. T	12,255	-2,26
Allianz Multiamer.	4,966	-0,14
Alto Amer. Az.	4,160	-1,49
Anima Amer.	4,562	-1,36
Arca Az.Amer.	15,373	-1,76
Bim Az.Usa	5,441	-1,86
Bipiemme Americhe	8,090	-1,65
Bnl Az.Amer.	14,152	-2,05
Caam Usa Equity	5,005	-0,18
Carige Az.Amer.	2,374	-1,08
Carismi Dynamic Amer.N	4,015	-1,45
Ducato Geo Amer. A	4,191	-1,9
Ducato Geo Amer. Y	4,204	-1,89
Euromob. Amer. E. F.	13,548	-0,46
Fms-equity Usa	8,179	-0,75
Fondersel Amer.	9,348	-0,2
Fondit. Eq. Usa Blue Ch.	8,667	-2,08
Generali Amer. Value	16,121	-1,56
Gestielle Amer.	7,293	-1,74
Gestnord Az.Amer.	11,250	-1,83
Imi West	16,845	-1,96
Interf.Eq. Usa H	5,739	-1,65
Interf.Eq.Usa	4,910	-1,82
Investitori Amer.	3,469	-1,64
Kairos M-manageramer	880,515	-
Kairos P.Us Fund	4,646	-1,61
Mc G.Fdf Amer. A	5,683	0,42
Mc G.Fdf Amer. B	4,527	0,42
Mediolanum Amer. 2000	9,274	-1,66
Mediolanum Cristoforo Co	11,938	-1,88
Nextam Part. Az.Amer.	3,087	-1,66
Nextra Az.N.Am.	4,948	-1,81
Nextra Az.N.Am.Dinam.	15,412	-1,82
Nextra Az.Pmi N.Am.	16,425	-2,12
Optima Az.Amer.	3,963	-1,71
Pioneer Az.Am.	7,709	-2,23
Pioneer Cim Us Index A	15,062	-2,03
Pioneer Cim Us Index H	4,982	-1,85
Pioneer Cim Uslcidx A	2,987	-2,13
Pioneer Cim Uslcidx H	4,508	-1,96
Sai Amer.	11,327	-
Sopramo S&p 500	4,403	-1,81
Spaolo Amer.	8,150	-1,75
Symphonia Ms Amer.	3,843	0,31
Systema Az.Usa	3,916	-0,84
Talento Comp.Amer.	91,251	-0,38
Ubi Pra. Az.Usa	3,742	-1,81
Vegagest Az.Amer.	3,618	-1,47
Zenit S&p 100 Ind. F.	3,553	-2,47
AZ. PACIFICO		
Allianz Az.Pacif. L	5,428	1,27
Allianz Az.Pacif. T	5,343	1,25
Allianz Multipacif.	6,915	0,16
Alto Pacif. Az.	4,925	1,88
Anima Asia	5,861	1,65
Arca Az.Far East	5,729	1,33
Bipiemme Pacif.	4,701	1,03
Caam Pacific Equity	4,410	0,52
Carismi Dynamic Pacific	4,229	0,48
Ducato Geo Asia A	6,202	0,26
Ducato Geo Asia Y	6,224	0,27
Ducato Geo Giap. A	2,958	1,75
Ducato Geo Giap. Y	2,967	1,78
Euromob. Tiger Far East	12,710	0,4
Fms-equity Asia	8,318	0,06
Fondersel Oriente	6,236	0,45
Fondit. Eq. Jap.	2,630	2,1
Fondit. Eq. Pacif.Ex Jap	3,401	0,15
Generali Pacif.	11,734	1,53
Gestielle Giap.	4,296	1,58
Gestielle Pacif.	12,714	0,08
Gestnord Az.Pacif.	6,837	1,2
Imi East	6,345	1,26
Interf.Eq. Jap. H	3,019	2,24
Interf.Eq. Pacif. Ex Jap	4,881	0,14
Interf.Eq. Pacif. Ex Jap	5,083	0,4
Interf.Equity Jap.	2,816	1,96
Investitori Far East	4,946	1,27
Kairos M-manager Asia	1148,851	-
Mc G.Fdf Asia A	7,564	0,6
Mc G.Fdf Asia B	4,256	0,59
Mediolanum Fr.Magellano	5,454	0,93
Mediolanum Oriente 2000	7,769	0,84
Nextra Az.Asia	9,766	1,27
Nextra Az.Giap.	3,088	1,75
Nextra Az.Pacif. Din.	4,086	1,06
Optima Az.Far East	3,455	1,26
Pioneer Az.Area Pacif	4,287	0,99
Pioneer Cim Jap.Esindex	0,470	1,73
Sai Fdf Pacif.	3,731	-
Sopramo Nikkei 225	4,061	2,5
Spaolo Pacific	5,333	1,25
Symphonia Ms Asia	5,145	1,18
Talento Comp.Asia	106,719	0,67
Ubi Pra. Az.Pacif.	6,433	1,24
Vegagest Az.Asia	5,345	0,81
AZ. PAESI EMERGENTI		
Allianz Az Paesi Emer L	10,050	0,1
Allianz Az Paesi Emer T	9,891	0,11
Anima Emerging Markets	8,315	0,42
Arca Az.Paesi Emerg.	9,153	-0,04
Bipiemme Em.. Mkequity	6,198	-0,31
Bnl Az.Emerg.	9,559	-0,03
Caam Global Em. Eq	4,771	0,1
Ducato Geo Paesiem. A	5,869	-0,03
Ducato Geo Paesiem. Y	5,890	-0,03
Euromob. Em. Mkt E. F.	8,043	0,1
Fms-equity Gl Em Mkt	11,818	0,14
Fondit. Eq. Glb Em Mkt	10,097	-0,11
Gestielle Em. Markets	13,582	-0,3
Gestnord Az.Paesi Em.	8,954	-0,03
Interf.Eq. Glb Em Mkt	8,977	-0,2
Mc G.Fdf Paesi Emerg. A	11,174	-0,13
Mc G.Fdf Paesi Emerg. B	5,079	-0,12
Nextra Az.Paesi Emer	8,408	0,13
Pepite Bric	4,623	-0,39
Pioneer Az.Paesi Em.	11,552	-0,26
Pioneer Cim Latinamindex	6,805	-1,66
Sai Fdf Paesi Emerg.	6,018	-
Spaolo Mercati Emerg.	12,856	-0,01
Symphonia Ms P. Emer.	11,993	0,27
Ubi Pra. Az.Merc. Emerg.	9,728	-0,16
AZ. INTERNAZIONALI		
Abn Amro Master Az Int.	9,313	-1,22
Allianz Az.Glob L	3,251	-1,1
Allianz Az.Glob T	3,199	-1,11
Allianz Multi90	3,893	0,05
Alto Int. Az.	4,265	-1,09
Anima Fondo Trading	13,079	-0,24
Arca 27 Az.Est.	11,482	-1,15
Arca Cinquest.-comp.E	3,648	-1,06
Arca Multimanag Val Cop	4,043	-0,86
Aureo Az.Glob.	10,348	-0,85
Azimut Mul.Comp.Acc.	5,543	0,02
Bancoposta Az.Int.	3,552	-0,92
Bds Arcobaleno Crescita	6,003	0,02
Bim Az.Glob.	4,100	-0,89
Bipiemme Glob.	19,231	-1,35
Bipiemme Valore	4,614	-1,39
Bipiemme&co. Comp.90	4,181	-0,71
Bpvi Az.Int.	3,526	-1,15
Ca-am Mida Az.Int.	2,773	-0,75
Caam Az.Sr	3,635	-1,03
Caam Global Equity	4,305	-0,12
Capital It.	77,990	-1,17
Carige Az.Int.	6,176	-0,9
Civ Forum Iulii Az.	4,939	-1,06
Consultinvest Global	4,400	-0,43
Ducato Geo Glob. A	22,632	-1,02
Ducato Geo Glob. Y	22,703	-1,02
Ducato Mul.Gl. Eq. A	3,818	-0,26
Ducato Mul.Gl. Eq. Y	3,826	-0,29
Fideuram Az.	13,083	-1,28
Fondit. Global	110,434	-0,78
Generali Global	12,071	-1,11
Gestielle Int.	16,580	-1,15
Gestnord Az Trend Set	2,851	-1,25
Groupama I.Eq.Sel.Funds	6,598	-0,05
Interf.Equity World	9,547	-0,7
Interf.Global	55,735	-0,79
Intra Az.Int.	5,349	-0,78
Italfor. Global Equities	21,120	-1,08
Kairos M-manager Glob	1060,542	-
Mc G.Fdf Megatr. Wide A	7,887	0,04
Mc G.Fdf Megatr. Wide B	4,413	0,05
Med. Elite 95 L	5,412	-0,4
Med. Elite 95 S	10,532	-0,43
Mediolanum Borse Int.	15,310	-0,73
Mediolanum Top 100	12,172	-1,32
Nextam Part. Az.Int.	4,359	-1,25
Nextam Part. S. Priv. Eq	3,801	-1,3
Nextra Port.Mul.Eq.	3,427	0,12
Nextra Az.Inter.	13,620	-1,05
Nextra Az.Pmi Int.	12,207	-1,05
Optima Az.Int.	4,656	-1,17
Pepite	4,385	-0,99
Pepite Fondi	4,860	-0,06
Pioneer Cim Universalind	35,763	-1,24
Sai Glob.	9,220	-
Sai Linea Aggressiva	4,271	-
Sofidsim Blue Chips	6,181	-0,91
Spaolo Az.Int.	10,109	-1,17
Spaolo Global Eq. Risk	11,051	-1,21
Spaolo Soluzione 7	7,594	-1,29
Spaolo Strategie 90	7,263	-0,03
Symph.S Az.Inter	6,429	-1,37
Symphonia Ms Vivace	5,139	0,16
Ubi Pra. Az.Globali	4,608	-1,14
Ubi Pra. Privilege 5	6,023	-0,25
Valori Resp. Az.	4,388	-0,72
AZ. PAESE		
Euromob. Jap. Equity F.	2,923	2,27
Generali Jap.	2,526	2,02
Gestielle Cina	9,105	1,83
Gestielle East Europe	16,133	-1,56
Gestielle India	5,516	0,35
Pioneer Cim China Index	10,328	2,53
Pioneer Cim Easterneureq	9,309	-1,23
Pioneer Cim India Index	6,417	0,22
AZ. ALTRE SPECIALIZZ.		
Ducato Etico Geo A	3,379	-1,29
Ducato Etico Geo Y	3,389	-1,28
Evolution Eq Gl	44,963	-0,75
Evolution Equity	45,224	-1,12
Gestielle Etico Az.	5,055	-0,86
Pioneer Cim Globalgold&m	10,686	-1,02
Pioneer Cim Globdefensiv	-	-
Spaolo Az.Int. Etico	6,033	-1,08
AZ. ENERG. E MAT.PRIME		
Interf.Eq.Eu Materials	13,091	-1,02
Italfor. Raw Mat.&en.	7,000	-1,13
Nextra Az.Enmatprime	9,747	-0,9
AZ. INDUSTRIA		
Interf.Euro Industrials	14,752	-1,61
AZ. BENI DI CONSUMO		
Interf.Eq Cons. Staples	13,662	-1,29
Interf.Eq Euro Cons Disc	11,212	-0,84
Nextra Az.Beni Cons.	6,414	-0,7
Pioneer Cim Globcyclical	3,698	-1,31
AZ. SALUTE		
Euromob. Green E. F.	8,014	0,68
Gestielle Pharma	2,514	-1,37
Interf.Eq.Eu Healthc.	9,442	-1,35
Italfor. Healthcare	3,320	-1,19
Nextra Az.Ph-biotech	5,273	-1,48
Pioneer Cim Globbiotech	2,467	-1,32
Spaolo Salute E Amb.	12,763	-1,38
AZ. FINANZA		
Fondit. Euro Financials	8,982	-1,07
Gestielle World Financia	3,764	-0,95
Interf.Eq.Eu Financials	8,745	-1,22
Italfor. Banks & Ins. C.	5,760	-0,86
Nextra Az.Finanza	5,990	-0,89
Pioneer Cim Globalfinanc	3,531	-0,98
Spaolo Finance	21,722	-0,96
AZ. INFORMATICA		
Euromob. Hi-tech E. F.	10,142	-0,55
Gestielle Tecnologia	1,665	-1,83
Nextra Az.Tec.Avan.	2,928	-1,88
Spaolo High Tech	3,727	-1,92
Zenit High Tech	1,394	-1,9
AZ. SERV. TELECOMUNICAZ.		
Gestielle World Comm.	6,140	-1,17
Italfor. Tmt	3,640	-1,36
Nextra Az.Telecomu.	9,185	-1,42
AZ. ALTRI SETTORI		
Alpi Risorse Naturali	6,723	-0,94
Ducato Immobiliare A	9,721	-0,12
Ducato Immobiliare Y	9,752	-0,12
Euromob. Real Estate Eq.	6,330	-0,14
Fondit. Euro Cyclicals	11,661	-1,04
Fondit. Euro Defensive	11,908	-1,24
Fondit. Euro T.M.T.	5,834	-1,19
Fondit. U.S. T.M.T.	2,389	-2,49
Gestielle World Utilitie	5,574	-0,64
Inter.Int.Sec.New Ec	30,512	-1,88
Interf.Eq.Eu T.T.	7,363	-1,25
Optima Tecnologia	2,527	-1,79
Pioneer Cim Global Tmt	1,714	-1,78
BILANCIATI AZIONARI		
Arca Cinquest.-comp.D	4,103	-0,8
Arca Multimanag Val Cop	4,279	-0,63
Aureo Ff 1cl. Crescita	4,050	-0,17
Azimut Mul.Comp.Eq.	5,525	-0,02
Bds Arcobaleno Energia	5,974	0,07
Bipiemme&co. Comp.70	4,411	-0,59
Carige Mosaico 75	5,000	-
Ducato Mix 50-100 A	4,109	-0,05
Ducato Mix 50-100 Y	4,114	-0,05
Ducato Mul.Equity50-100	4,336	-0,28
Ducato Mul.Equity50-100	4,329	-0,3
Euromob. Multibal. Risk	37,501	0,
Gestielle Gl. Asset 4	4,741	-1,08
Imindustria	12,791	-0,78
Nextra Team 5	4,145	-0,41
Spaolo Soluzione 6	19,903	-0,91
Spaolo Strategie 70	6,841	0,03
Ubi Pra. Port. Aggressiv	5,124	-0,85
Ubi Pra. Privilege 4	5,887	-0,17
Ubs Strategy Xtra Growth	9,231	-
BILANCIATI BILANCIATI		
Abn Amro Master Bil.	17,977	-0,41
Allianz Multi50	4,868	0,14
Alto Bil.	15,461	-0,35
Arca Bb	31,254	-0,39
Arca Cinquest.-comp.C	4,526	-0,53
Arca Multimanag Val Cop	4,587	-0,37
Aureo Ff 1cl. Dinamico	4,098	-0,07
Azimut Bil.	24,086	-0,31
Azimut Bil.Int.	6,429	-0,25
Bancoposta Mix 2	5,823	-0,34
Bds Arcobaleno Equil.	5,823	0,09
Bim Bil.	21,931	-0,5
Bipiemme Int.	11,758	-0,72
Bipiemme&co. Comp.50	5,027	-0,4
Carige Bil.Euro	6,132	-0,37
Consultinvest Bil.	5,385	-0,43
Ducato Mix 30-70 A	4,412	-0,07
Ducato Mix 30-70 Y	4,420	-0,07
Ducato Mul.Equity30-70 A	4,499	-0,16
Ducato Mul.Equity30-70 Y	4,506	-0,16
Epsilon Dlongrun	6,256	-0,27
Euromob. Capitalfit	28,659	-0,44
Evolution Balanc	48,838	0,1
Fideuram Performance	11,013	-0,61
Fondersel	44,982	0,09
Generali Rend	25,969	0,
Gestielle Global Asset 3	10,794	-0,82
Gestnord Bil.Euro	15,248	-0,3
Imi Capital	31,099	-0,53
Mc G.Fdf Bil.A	6,279	-0,02
Mc G.Fdf Bil.B	4,703	-0,04
Med. Elite 60 L	5,323	-0,19
Med. Elite 60 S	10,282	-0,2
Mobiliare Re	4,649	-
Nextam Part. Bil.	5,677	-0,33
Nextra Bil.Inter.	8,245	0,39
Nextra Bilan.Euro	36,242	0,09
Sai Bil.	3,577	-
Sai Linea Dinamica	4,586	-
Spaolo Soluzione 4	5,996	-0,45
Spaolo Soluzione 5	24,609	-0,6
Spaolo Strategie 50	6,412	0,06
Symph.S Pat.Glob.	5,087	-0,64
Symphonia Ms Largo	5,417	0,06
Systema Bil.	3,604	-
Ubi Pra. Port. Dinamico	5,145	-0,48
Ubi Pra. Privilege 3	5,685	-0,07
Ubs Strategy Xtra Balanc	9,503	-
Valori Resp. Bil.	5,950	-0,5
Vegagest Sintesidinamico	5,583	-0,02
BILANCIATI OBBLIGAZIONARI		
Abn Amro Master Bil Obb	9,158	-0,12
Allianz Multi20	5,566	0,16
Arca Cinquest.-comp.A	5,165	-0,12
Arca Cinquest.-comp.B	4,847	-0,33
Arca Multimanag Val Cop	4,967	-0,04
Arca Multimanag Val Cop	4,715	-0,19
Arca Te	15,016	-0,25
Aureo Ff 1cl. Valore	4,958	0,08
Azimut Mul.Comp.Cons.	5,307	-0,08
Azimut Protezione	7,275	0,06
Bancoposta Inv Pr 90	5,459	-0,2
Bds Arcobaleno Etico	4,987	0,06
Bds Arcobaleno Opport.	5,619	0,02
Bipiemme Mix	5,840	-0,24
Bipiemme Visconteo	32,264	-0,28
Bipiemme&co. Comp.30	5,146	-0,17
Bnl Protezione	20,393	-0,17
Caam Qbalanced	8,794	-0,18
Carige Mosaico 30	5,048	0,04
Ducato Mix 10-50 A	4,768	0,15
Ducato Mix 10-50 Y	4,776	0,17
Ducato Mul.Equity10-50 A	4,564	-0,07
Ducato Mul.Equity10-50 Y	4,569	-0,04
Euromob. Multibal. Def.	6,392	0,06
Gestielle Global Asset 2	11,135	-0,43
Med. Elite 30 L	5,178	0,02
Med. Elite 30 S	10,053	0,01
Spaolo Soluzione 3	6,926	-0,26
Spaolo Strategie 30	5,735	0,09
Symph.S Bil.Eq.Ital.	5,540	-0,16
Symphonia Ms Adagio	5,560	0,11
Systema Bil.Obb.	5,147	-0,14
Ubi Pra. B. Euro Ris. Co	5,725	-0,17
Ubi Pra. Port. Moderato	5,369	-0,2
Ubi Pra. Privilege 1	5,434	0,11
Ubi Pra. Privilege 2	5,599	0,04
Ubs Strategy Xtra Yield	9,665	-
Vegagest Sintesiaudace	5,345	0,04
OBBL. EURO GOV. B.T.		
Abn Amro Master Mon.	9,598	0,05
Allianz Mon.	14,925	0,07
Alto Mon.	6,747	0,04
Arca Mm	13,734	0,07
Bancoposta Mon.	5,827	-
Bim Obb.Breve Term.	6,116	0,03
Bipiemme Mon.	11,448	-0,01
Bipiemme Tesoreria	6,568	0,03
Bnl Obbl Euro Bt	6,962	0,07
Bpvi Breve Termine	5,948	0,03
Caam Mon.	6,976	0,03
Carige Mon. Euro	11,061	0,05
Civ Forum Iulii Prudenza	5,220	0,08
Consultinvest Mon.	5,192	0,02
Cr Cento Valore	6,640	0,06
Cr. Cento Mon. Plus	5,495	0,07
Cs Mon.-i	7,516	0,03
Ducato Fix Euro Bt A	5,949	0,03
Ducato Fix Euro Bt Y	5,954	0,03
Euromob. Rendifit	7,989	0,01
Fideuram Security	9,257	0,01
Fondersel Redd.	13,483	0,01
Fondit. Euro Bnd Short T	7,334	0,11
Fondit. Euro Currency	7,608	0,01
Generali Mon. Euro	15,667	0,05
Gestielle Bt Euro	7,219	0,03
Imi 2000	16,419	0,01
Interf.Euro Currency	6,428	0,02
Intesa Sistema Liquidita	5,292	0,04
Intesa Sistema Liquidita	5,333	0,02
Intra Obb.Euro Bt	5,347	0,09
Laurinmoney	6,636	0,05
Leonardo Mon.	5,593	0,02
Mediolanum Ri. Co.	12,937	0,05
Nextra Euro Mon.	14,790	0,03
Nextra Euro Tas.Var.	6,754	0,03
Nordfondo Obb.Euro B.T.	8,497	0,02
Optima Redd. Bt	6,239	0,08
Optima Riserva Euro	5,008	0,02
Passadore Mon.	6,753	0,03
Pioneer Cim Euroshorttrm	235,441	-0,03
Pioneer Monet. Euro	12,445	0,02
Sopramo Pronti Termine	5,092	0,04
Spaolo Obb.Euro Br. T	6,760	0,04
Spaolo Soluzione Cash	9,384	0,03
Systema Obb.Euro Bt	8,404	0,08
Teodorico Mon.	7,029	0,01
Ubi Pra. Euro Bt	6,230	0,03
Unibanca Mon.	5,401	0,02
Valori Resp. Mon.	5,512	-
Vegagest Obb.Euro Breve	5,501	0,09
Zenit Mon.	6,998	0,03
OBBL. EURO GOV. M.L.T.		
Abn Amro Master Ob Mlt	5,453	0,24
Allianz Redd. Euro L	29,593	0,31
Allianz Redd. Euro T	29,156	0,3
Anima Obb.Euro	6,305	0,11
Arca Rr	8,225	0,29
Azimut Fixed Rate	9,438	0,51
Azimut Redd. Euro	14,734	0,3
Bancoposta Obb.Euro	6,286	0,11
Bim Obb.Euro	6,180	0,24
Bipiemme Europe Bond	6,656	0,21
Bnl Obb.Euro M/L T	6,345	0,38
Bpvi Obb.Euro	6,178	0,26
Ca-am Mida Obb.Euro	17,592	0,34
Carige Obb.Euro	10,053	0,2
Carige Obb.Euro Lt	5,087	0,39
Carismi Bond Euro	5,133	0,35
Ducato Fix Euro Mt A	6,869	0,25
Ducato Fix Euro Mt Y	6,879	0,25
Epsilon Qincome	6,640	0,38
Euromob. Redd.	14,173	0,21
Fondaco Eurogov Beta	106,818	0,31
Fondersel Euro	7,394	0,14
Fondit. Euro B. Long T	6,556	0,57
Fondit. Euro B. Med. T	9,977	0,44
Generali Bond Euro	9,285	0,31
Gestielle Etico Obb.	5,813	0,26
Gestielle Lt Euro	7,352	0,38
Gestielle Mt Cedola	6,328	0,22
Gestielle Mt Euro	13,780	0,2
Imi Rend	8,908	0,03
Interf.Euro Bond Long T	7,454	0,61
Interf.Euro Bond Med. T	7,469	0,44
Interf.Euro Short Term 1	6,457	0,05
Interf.Euro Short Term 3	10,475	0,19
Intra Obb.Euro	5,384	0,47
Italfor. Euro Bond	7,870	0,25
Itf Gov. Euro 1/3 Anni	10,596	0,1
Itf Gov. Euro 3/5 Anni	10,835	0,01
Itf Gov. Euro All Durati	10,865	0,01
Leonardo Obb.	6,779	0,18
Mediolanum Euromoney	6,409	0,14
Mediolanum Italmoney	6,500	0,14
Nextra Bondeuro	7,021	0,23
Nextra Bondeuro Mt	9,729	0,1
Nextra Long Bond E	8,556	0,29
Nextra Sr Bond	5,532	0,11
Nordfondo Obb.Euro M.T.	15,971	0,23
Optima Obb.Euro	6,426	0,23
Pioneer Cim Highqualbnd	14,434	0,31
Ras Lux B. Europe	53,038	0,14
Sai Eurobb.	12,002	-
Spaolo Ob. Euro Dinam.	12,684	0,19
Spaolo Ob. Euro Lungot	7,656	0,26
Spaolo Obb.Euro M.T.	7,434	0,13
Systema Ob. Euro M/L Ter	5,622	0,43
Ubi Pra. Euro M/L Term.	6,127	0,2
Unibanca Obb.Euro	5,413	0,09
Vegagest Obb.Euro	5,985	0,45
Vegagest Obb.Euro Lungot	5,688	0,53
Vrg Coro Redd.	5,163	0,55
OBBL. EURO CORP.INV.GR.		
Arca Bond Corporate	6,281	0,29
Bipiemme Corp. Bond	6,599	0,21
Ca-am Mida Obb.Corp.Euro	6,336	0,3
Carige Corporate Euro	6,001	0,2
Ducato Etico Fix A	5,109	0,31
Ducato Etico Fix Y	5,116	0,31
Ducato Fix Imprese A	6,050	0,22
Ducato Fix Imprese Y	6,058	0,22
Fondit. Euro Corpor. Bnd	7,570	0,25
Generali Corp. Bond Euro	6,131	0,11
Gestielle Corporate Bond	5,958	0,17
Interf.Euro Corporate Bd	4,494	0,25
Nextra Bondcorp.Euro	6,472	0,22
Nextra Corp. Brevet.	7,625	0,04
Nordfondo Obb.Euro Corp.	6,490	0,31
Pioneer O.Euro C.Et. Dis	4,698	0,26
Sai Obb.Corporate	5,956	-
Spaolo Obb.Euro Corp.	5,460	0,22
Spaolo Tasso Var.	6,384	0,03
Ubi Pra. Euro Corp.	6,629	0,18
OBBL. EURO HIGH YIELD		
Ducato Fix High Yeld Y	6,517	0,23
Ducato Fix High Yield A	6,504	0,22
Fondit. Bond Eur High Yi	11,971	0,19
Gestielle High Risk Bond	5,210	0,19
Interf.Bond Eu High Yiel	6,550	0,18
Nextra Bondhy Europa	5,764	0,19
Pioneer Cim Highyieldbnd	5,222	0,27
OBBL. DOLL.GOV. B.T.		
Generali Cash Doll.	5,212	-0,04
Gestielle Cash $	4,883	-0,14
Nextra Cashdoll.	10,674	-0,1
Nextra Cashdoll. $	16,886	0,09
Pioneer Cim Usshorttrm	45,143	-0,15
OBBL. DOLL.GOV. M.L.T.		
Arca Bond Doll.	7,161	0,06
Azimut Redd. Usa	5,016	0,22
Bnl Obb.Doll. M/L T	5,064	0,06
Ducato Fix Doll. A	6,297	0,13
Ducato Fix Doll. Y	6,306	0,13
Fondersel Doll.	7,244	0,14
Fondit. Bond Usa	6,915	0,16
Gestielle Bond Dollars	7,395	0,18
Interf.Bond Usa	5,938	0,15
Nextra Bonddoll.	6,616	0,12
Nextra Bonddoll. $	10,466	0,32
Nordfondo Obb.Doll.	11,522	0,13
Pioneer Cim Ushighqbond	21,257	0,19
OBBL. DOLL. HIGH YIELD		
Pioneer Cim Ushighyldbnd	4,949	-0,02
OBBL. INTERNAZ.GOVERN.		
Abn Amro Master Obb Int	7,754	-0,01
Allianz Redd. Glob L	13,342	0,12
Allianz Redd. Glob T	13,158	0,12
Alpi Obb.Int.	7,074	0,17
Alto Int.Obb.	5,307	0,15
Arca Bond	10,667	-0,02
Aureo Obb.Glob.	7,467	0,17
Azimut Rend. Int.	8,184	0,07
Bim Obb.Glob.	5,325	0,09
Bipiemme Pianeta	7,942	-0,04
Bpvi Obb.Int.	5,017	0,1
Ca-am Mida Obb.Int.	10,554	0,01
Carige Obb.Int.	4,863	0,14
Carismi Bond Int.	5,008	0,18
Ducato Fix Glob. A	7,456	0,04
Ducato Fix Glob. Y	7,465	0,05
Ducato Mul.Gl. Bond A	4,962	0,02
Ducato Mul.Gl. Bond Y	4,966	0,04
Euromob. Int.Ation. B.	8,520	-0,01
Fondersel Int.	11,402	-0,02
Generali Bond Int.	12,523	0,05
Gestielle Obb.Int.	5,575	0,13
Imi Bond	13,529	0,03
Italfor. Global Bond	12,220	-0,08
Laurin Bond	5,143	0,1
Leonardo Bond	5,189	0,12
Mc G.Fdf Global Bond A	5,006	0,04
Mc G.Fdf Global Bond B	4,971	0,04
Mediolanum Intermoney	5,911	-0,05
Nextra Bondinter.	7,394	0,01
Optima Obb.Euro Global	6,480	0,12
Pioneer Cim Easteuropebd	5,260	0,19
Sai Obb.Int.	7,571	-
Sofidsim Bond	6,305	0,02
Spaolo Obb.Int.	10,209	0,06
Systema Obb.Glob.	6,244	0,19
Ubi Pra. Obb.Globali	4,870	0,1
Vegagest Obb.Int.	4,889	0,16
OBBL. INT.CORP.INV.GR.		
Arca Corporate Bt	5,323	-
Italfor. Corporate Bond	14,390	0,21
Ubi Pra. Obb.Glob. Corp.	6,038	0,23
OBBL. INT. HIGH YIELD		
Ubi Pra. Obb.Gl. Alto Re	7,617	-0,01
OBBL. YEN		
Ducato Fix Yen A	3,829	-0,44
Fondit. Bond Jap.	7,433	-0,47
Interf.Bond Jap.	4,396	-0,45
OBBL. PAESI EMERGENTI		
Arca Bond Paesi Em.	12,282	0,11
Bipiemme Em. Mktsbond	5,290	0,11
Bnl Obbl Emerg.	17,648	-0,09
Ducato Fix Emerg. A	12,056	0,09
Ducato Fix Emerg. Y	12,082	0,1
Euromob. Em. Mkt Bond	6,048	0,07
Fondit. Bond Glb Em Mkt	9,926	0,13
Gestielle Em. Markets B.	8,836	0,18
Interf.Bond Glb Em Mkt	10,271	0,13
Mc G.Fdf High Yield A	6,497	0,08
Mc G.Fdf High Yield B	4,739	0,08
Nextra Bondem.Vattiv	9,502	-0,19
Nextra Bondem.Vcop.	10,081	-0,02
Nordfondo Obb.Paesi Em.	6,762	-0,03
Optima Obb.Em. Market	5,992	-
Pioneer Cim Emergmktbond	15,448	0,03
Pioneer Obb.Paesi E. Dis	8,578	0,01
Vegagest Obb.High Yield	6,218	0,08
OBBL. ALTRE SPECIALIZZ.		
Anima Convertibile	5,396	-0,22
Aureo Cash Dynamic	5,009	0,02
Azimut Real Value	5,269	0,67
Azimut Trend Tassi	8,567	0,43
Carige Mosaico Obb.	5,000	-
Ducato Fix Convertibili	8,505	-
Ducato Fix Convertibili	8,520	-
Fondit. Inflation Linked	13,146	0,45
Gestielle Global Conv.	6,345	-0,25
Groupama Ibondselfunds	5,338	0,09
Interf.Inflation Linked	12,903	0,47
Mediolanum Ri. Re.	10,946	0,11
Mediolanum V. Degama	10,170	0,17
Nordfondo Obb.Conv.	5,171	-0,08
Pioneer Cim Cash Plus	5,077	-0,14
Pioneer Cim Corporcoupon	5,010	0,14
Pioneer Cim Einflnkbnds	5,307	0,47
Pioneer Cim Euro Abs A	4,713	-0,25
Pioneer Cim Euro Abs C	4,651	-0,24
Pioneer Cim Eurocvtbbnds	5,445	-0,11
Pioneer Obb.Euro Distr	6,104	0,23
Ras Lux Short T. Dollar	143,652	0,04
Ras Lux Short T. Eur.	64,553	0,02
Soliditas	-	-
Spaolo Global H.Yield	7,381	0,14
Spaolo Obb.Etico	5,127	0,2
Spaolo Redd.	5,876	0,03
Spaolo Strateg. Ob.100	5,768	0,1
Spaolo Vega Coupon	5,889	0,15
Symph.S Ob.A.Europ	8,537	0,27
Ubi Pra. Obb.Doll.	3,930	0,1
OBBL. MISTI ITALIANI		
Alleanza Obb.	5,562	0,22
Alto Obb.	8,258	0,33
Anima Fondimpiego	17,551	0,25
Arca Obb.Europa	7,853	0,09
Azimut Contofondo	5,178	-0,06
Azimut Mul.Comp.Prud	5,347	-0,07
Azimut Solidity	7,567	0,11
Bancoposta Mix 1	5,498	-0,07
Bim Corporate Mix	5,083	0,14
Bipiemme Sforzesco	8,927	-0,09
Bnl Per Telethon	5,294	0,09
Ca Multimanag.Difens.	5,289	-
Caam Protez. Dinamica 1	5,266	-0,08
Caam Protez. Dinamica 2	5,321	0,02
Carige Mosaico 10	5,258	-0,02
Civ Forum Iulii Rend.	5,121	0,1
Cr. Cento Misto Best	5,477	0,26
Evolution Bo Enh	48,234	0,72
Evolution Bond	50,241	0,71
Fondo Fucino Dynamic	4,918	0,04
Generali Cash	6,340	0,33
Gestielle Global Asset 1	8,238	-0,17
Intesa Cc Prot.Dinamica	5,308	0,02
Leonardo 80/20	5,862	-0,02
Nextam Part. Obb.Misto	5,604	-0,07
Nextra Equilibrio Sr	7,351	-0,03
Nextra Rend.	6,116	0,08
Nextra Sr Equity 10	5,561	-
Nextra Sr Equity 20	5,791	-0,03
Nordfondo Etico Obmisto	6,193	0,08
Pioneer Ob. Piu' A Distr	8,080	-0,14
Sai Linea Prudente	4,722	-
Sai Performance	16,050	-
Spaolo Eticveneziaser	5,487	-0,02
Spaolo Soluzione 2	6,713	-0,12
Spaolo Strateg. Obb.85	5,847	0,09
Symph.S Pat.Gl.Red	6,820	-0,01
Systema Obb.Dinamico	6,733	0,19
Total Return Obb.	4,813	-0,1
Ubi Pra. Port. Prudente	5,639	0,04
Valori Resp. Ob. Misto	5,489	-0,09
Vegagest Sintesimoderato	5,279	0,04
Zenit Obb.	7,412	0,01
OBBL. FLESSIBILI		
Bipiemme Premium	6,174	-0,03
Bipiemme Risparmio	7,485	0,12
Bnl Target Return Liquid	9,656	0,04
Ca-am Mida Dinamico	5,220	0,02
Caam Liquidita' Aziende	8,657	0,03
Civ Forum Iulii Strategi	4,929	0,12
Consultinvest High Yield	5,153	-0,16
Consultinvest Redd.	7,118	0,04
Ducato Fix Rend. A	17,351	0,11
Ducato Fix Rend. Y	17,382	0,11
Euromob. Total Ret Bond	6,233	0,05
Gest. Cpi Tot. Ret. Obb.	5,324	0,13
Gestielle Tr Obb.	5,128	0,1
Ritomi Reali	5,210	0,15
Spaolo Global Bond Risk	7,708	-0,01
Symph.S Bond Fless.	5,213	0,27
Ubi Pra. Tot Ret Pr	9,546	0,13
Ubi Pra. Tot.Ret. Bo Ced	5,101	0,14
Ubi Pra. Tot.Ret. Bo.Ced	5,112	0,14
Ubi Pra. Tot.RetModerat	5,038	0,02
Vegagest Obb.Flessibile	5,090	0,16
Volterra Tr Obb.	5,030	0,1
LIQUIDITA' AREA EURO		
Agora Cash	5,211	0,1
Allianz Liquidita' A	5,397	0,02
Allianz Liquidita' B	5,475	-
Anima Liquidità	6,259	0,02
Arca Bt Breve Term.	8,434	0,01
Arca Bt-tesoreria	5,533	0,02
Aureo Liquidità	5,533	0,02
Azimut Garanzia	11,988	0,02
Bnl Cash	21,352	0,
Ca-am Mida Mon.	11,825	0,02
Carige Liquidita' Euro	6,086	0,03
Carismi Liquidita'	5,139	0,02
Ducato Fix Mon. A	8,157	0,01
Ducato Fix Mon. I	8,194	0,01
Ducato Fix Mon. Y	8,166	0,01
Epsilon Cash	6,012	-
Euromob. Contovivo	11,490	-
Euromob. Tesoreria	10,773	-0,01
Fideuram Moneta	14,186	0,01
Fondaco Euro Cash	108,531	0,01
Fondersel Cash	8,765	0,02
Fondo Liquidità	7,224	0,01
Generali Liquidità	6,264	-
Gestielle Cash Cedola	9,087	0,01
Gestielle Cash Euro	6,912	-
Intesa Sistema Liquidita	5,358	0,02
Mediolanum Ri. Mo.	5,485	-
Nextam Part. Liquidità	5,530	-
Nextra Tesoreria	7,392	0,03
Nordfondo Liquidità	5,955	0,02
Optima Money	5,939	0,02
Pioneer Liquidità	6,018	-
Sai Liquidità	11,030	-
Spaolo Liquidità Cl. A	7,085	-
Spaolo Liquidità Cl. B	7,215	-
Symph.S Monetaria	7,138	-
Ubi Pra. Euro Cash	7,023	0,01
Vegagest Mon.	5,735	0,02
Vrg Coro Tesoreria	5,364	0,02
LIQUIDITA' AREA YEN		
Ducato Fix Yen Y	3,834	-0,44
FONDI FLESSIBILI		
8a+ Cerro Torre	4,585	-1,23
8a+ Latemar	4,941	-0,32
Abis Flessibile	5,584	-
Abn Amro Expert A-rt100	5,096	-0,02
Abn Amro Expert A-rt200	5,052	0,08
Abn Amro Expert A-rt400	4,929	0,14
Abn Amro Expert A-rt50	16,085	0,02
Adb Glob. Quantitativo	4,671	-0,38
Agora Risk	4,502	-0,62
Agora Selection	4,775	-0,23
Agora Valore Prot.	5,911	0,19
Agoraflex	6,403	0,2
Alarico Re	4,809	0,02
Allianz F100 L	4,325	-0,41
Allianz F100 T	4,266	-0,42
Allianz F15 L	5,181	0,06
Allianz F15 T	5,134	0,06
Allianz F30 L	5,170	-0,02
Allianz F30 T	5,124	-0,02
Allianz F70 L	26,379	-0,19
Allianz F70 T	25,984	-0,19
Alpi Absolute Return	8,824	0,01
Anima Fondattivo	13,458	-0,07
Arca Cap.Gar. Giu 2013	5,012	-
Arca Rendim. Assol T3	5,181	-0,06
Arca Rendim. Assol T5	5,034	-0,18
Aureo Defensive	4,994	-0,04
Aureo Ff 1cl. Flessibile	5,416	0,06
Aureo Finanza Etica	6,019	-
Aureo Flex Opportunity	4,937	-0,16
Aureo Plus	5,814	-0,02
Aureo Rendim. Assolut	6,185	-0,18
Azimut Str. Trend	5,103	-0,72
Azimut Trend	20,342	-1,55
Azimut Trend Amer.	9,281	-1,59
Azimut Trend Europa	15,539	-0,93
Azimut Trend It.	19,961	-0,62
Azimut Trend Pacif.	6,619	1,21
Banco Posta Extra	5,039	0,02
Bancoposta Centopiu'	5,138	0,04
Bancoposta Centopiu' 07	5,018	-0,04
Bim Flessibile	4,180	-0,12
Bipiemme Flessibile	2,884	-0,76
Bipiemme Ob. Rendim.	5,163	-
Biver Obiettivo Rendim.	5,222	0,1
Bnl Target Return Cons.	5,324	-0,24
Bnl Target Return Dinam	13,777	-0,19
Bnpp 100% E Piu' Gr Asia	5,034	0,02
Bnpp 100% E Piu' Gr Eur	4,928	-0,08
Bnpp Equipe Attacco	4,660	0,09
Bnpp Equipe Centrocampo	4,855	0,08
Bnpp Equipe Difesa	5,098	0,02
Ca-am Mida Opportunità	5,109	-0,12
Caam Absolute	5,077	-
Caam Dyn. Allocation	4,979	-0,24
Caam Equipe 1	5,053	-
Caam Equipe 2	5,020	-
Caam Equipe 3	4,956	-
Caam Equipe 4	4,758	-0,08
Caam Fogaemegre 2014	4,828	-
Caam Fogaeqre2 2013	4,863	-
Caam For Eu.Eq.Op 2013	4,843	-
Caam For Gar Due 2013	4,765	-
Caam For. Gar. Mer. Emer	5,697	-
Caam For. Priv. Div. Opp	4,677	-
Caam Forgaeqre 13	4,794	-
Caam Forgarhidiv 14	4,837	-
Caam Formula Gar.2012	4,936	-
Caam Formula Gar.2013	4,705	-
Caam Piu'	5,345	0,07
Caam Private Alfa	4,817	-
Caam Qretum	5,361	-0,19
Carige Flessibile	5,128	-
Carige Flessibile Piu'	4,959	-
Carismi Absolute Perf.	4,971	0,34
Carismi Pratico	5,406	0,63
Consultinvest Alto Div.	3,830	-0,93
Consultinvest Mercati Em	4,955	-0,08
Cr Cento Premium	4,904	0,18
Ducato Etico Flex Civita	4,350	-0,05
Ducato Etico Flex Civita	4,362	-0,02
Ducato Geo Eu Pmi Alpo A	14,263	-0,15
Ducato Geo Eu Pmi Alpo Y	14,337	-0,15
Ducato Geo Eur.Altopoten	2,123	-0,23
Ducato Geo Eur.Altopoten	2,114	-0,24
Ducato Geo Ita Altopoten	4,891	-0,31
Ducato Geo Ita Altopoten	4,919	-0,28
Ducato Mul.Cash Prem Y	4,918	-
Ducato Mul.Cashprem A	4,910	-
Ducato Mul.Cashprempl A	4,575	-0,04
Ducato Mul.Cashprempl Y	4,585	-0,04
Epsilon Qretum	6,098	-0,2
Eurizon C Gar 12/12	4,887	0,12
Eurizon C Total Ret A5	4,927	0,14
Eurizon Cap. Tot Ret A3	4,985	0,1
Eurizon Gar. Mar2013	5,017	0,1
Euromob. Flex Dividend	12,832	-0,22
Euromob. Strategic	3,499	0,14
Euromob. Tot. Ret. Flex	4,799	0,06
Euromob. Tot. Ret. Flex	7,124	0,1
Fms-absolute Return	9,792	-0,01
Fondaco Absolutreturn	94,292	-
Fondersel Duemila	99,181	-
Fondit. Flexib. Dynamic	8,144	-0,71
Fondit. Flexible Growth	9,394	-0,18
Fondit. Flexible Income	8,612	0,02
Fondit. Flexible Opp.	7,957	0,01
Fondo Iride	5,366	0,02
Formula 1 Balanced	7,163	-0,03
Formula 1 Conservative	6,891	0,01
Formula 1 High Risk	7,313	-0,19
Formula 1 Low Risk	6,844	0,04
Formula 1 Risk	7,231	-0,18
Generali Medium Risk	5,441	0,13
Generali Risk	5,522	0,2
Gestielle Ga Plus 1	5,004	-0,22
Gestielle Ga Plus 2	4,923	-0,22
Gestielle Ga Plus 3	4,800	-0,31
Gestielle Tr Alto Div.	5,160	-0,19
Gestielle Tr Glob.	12,888	-0,2
Gestnord Asset Allocatio	5,418	-0,28
Interf.Flexible Bond	10,128	0,14
Interfund System 100	10,442	-0,01
Interfund System 40	10,543	-0,01
Interfund System 80	10,220	-0,08
Interfund System Flex	10,375	0,07
Intesa Bouquet 2profcons	5,282	0,02
Intesa Bouquet Prof Cons	5,311	0,04
Intesa Bouquet Prof.Att.	5,316	-0,08
Intesa Bouquet Prof.Din.	5,351	-0,11
Intesa Bouquet Prof.Prud	5,326	-0,04
Intesa Gar.Att-iisem06	5,061	0,06
Intesa Garanzatt-isem06	4,996	0,14
Intesa Garanzatt-itri07	4,938	0,06
Intesa Garatt 2tri07	4,895	0,06
Intesa Garatt 3tri07	4,938	0,06
Intesa Garatt 4tri07	5,053	0,1
Intesa Premium	5,348	0,17
Intesa Premium Power	5,033	0,14
Intesa Target 2016	4,254	-
Intesa Target 2021	4,265	-
Intesa Target 2026	4,309	-
Intra Assoluto	5,082	0,83
Intra Flessibile	5,194	0,66
Investitori Flessibile	6,294	0,11
Kairos P.Fund	6,737	-0,38
Kairos P.Income Fund	6,460	-
M.Gestion Trend Global	5,171	0,15
Mc G.Fdf Fix Low Vol A	5,046	-
Mc G.Fdf Fix Low Vol B	5,035	-
Mc G.Fdf Fix.Highvol. A	5,328	-0,49
Mc G.Fdf Fix.Highvol. B	4,533	-0,5
Mc G.Fdf Fix.Med.Vol. A	6,911	-0,32
Mc G.Fdf Fix.Med.Vol. B	4,597	-0,3
Nextam Part. Flessibile	4,570	-0,24
Nextra Obiettivo Crescit	3,122	0,03
Nextra Obiettivo Red	7,861	0,15
Nextra Team 1	5,747	0,03
Nextra Team 2	5,330	-0,02
Nextra Team 3	4,715	-0,06
Nextra Team 4	4,175	-0,19
Nordest Sic	5,210	-0,38
Open Fund Rit. Ass. Var2	4,364	0,02
Open Fund Rit.Ass Var4	3,671	-0,03
Parit. Orchestra	73,837	-
Pioneer Cim Navdir 20cl	-	-
Pioneer Cim Navdir 20cl	-	-
Pioneer Cim Navdir 35cl	5,040	-0,32
Pioneer Cim Navdir 35cl	5,064	-0,33
Pioneer Cim Navdir 70cl	4,941	-0,7
Pioneer Cim Navdir 70cl	4,962	-0,7
Pioneer Target Controllo	5,101	0,02
Pioneer Target Equilibri	5,187	0,02
Pioneer Target Sviluppo	23,848	-0,14
Profilo Best Funds	5,830	0,03
Profilo Elite Flessibile	5,170	-0,08
Sofia Flex	0,883	-0,67
Sopramo 0 Rit. Ass 6 A	4,977	0,2
Sopramo 0 Rit. Ass. 6 B	4,979	0,2
Sopramo 1 Rit. Ass 5 A	5,041	0,16
Sopramo 1 Rit. Ass. 5 B	5,041	0,14
Sopramo Contrarian A	4,106	-0,24
Sopramo Contrarian B	4,106	-0,24
Sopramo Global Macro A	4,934	0,24
Sopramo Global Macro B	4,935	0,24
Sopramo Inflaz. 1,5% B	5,114	0,31
Sopramo Inflaz.1,5% A	5,113	0,29
Sopramo Relat Value A	4,866	-0,02
Sopramo Relat. Value B	4,867	-0,02
Spaolo Garant 06/12	4,828	0,08
Spaolo Garant 09/12	4,832	0,12
Spaolo Trend	4,416	-
Symph.S Asia Fless.	6,312	0,64
Symph.S Fortissimo	3,044	-0,43
Symph.S It. Fles	5,746	-0,21
Tank Flessibile	5,642	-0,35
Total Return	4,100	0,07
Ubi Pra. Flex Free	5,088	0,02
Ubi Pra. Flex Free 2	4,923	-0,02
Ubi Pra. Flex Free 4	4,629	-0,28
Ubi Pra. Redd. Più	6,214	-0,29
Ubi Pra. Tot. Ret. Din.	5,289	-0,21
Ubi Pra. Tot.Ret. Aggr.	4,854	-0,37
Ubi Pra. Tot.Ret. Aggr.	4,827	-0,39
Unibanca Plus	5,057	0,12
Vegagest Flessibile	6,466	0,81
Vegagest Rendimento	5,002	0,14
Volterra Tr Glob.	5,115	-0,16
Vrg Coro Rendimento	5,216	-0,04
Zenit Absolute Return	6,235	-0,08
Zenit Zerocento Fdf	5,000	-
ALTRI		
Bpn Un Futur	3,150	-1,25
Bpn Un Overl	4,940	-0,6
Cu Vita Allegro	4,550	1,79
Cu Vita Andante	5,870	0,34
Cu Vita Balanced	5,290	-0,38
Cu Vita E. Equity	5,860	-0,68
Cu Vita Eb $ Bond	4,060	-1,22
Cu Vita Eb Dutch Eq	4,160	-0,48
Cu Vita Eb Emu Bond	6,440	-
Cu Vita Eb Eur Eq	4,210	-0,47
Cu Vita Eb I.T.Fund	1,110	-
Cu Vita Eb Jap.Eq	2,810	0,36
Cu Vita Eb N.A. Eq	2,730	-0,36
Cu Vita Eurof.Eq	4,660	-0,64
Cu Vita Europe Cf	30,040	-0,07
Cu Vita Global Bond	4,920	-
Cu Vita Global Eq	5,080	-0,78
Cu Vita Jap. Cf	27,260	-0,15
Cu Vita Mosso	5,030	1,41
Cu Vita Plus	11,380	1,63
Cu Vita Pres. Eq	4,490	-0,66
Cu Vita Pro. 70	6,400	-0,16
Cu Vita Pro. 80	6,160	-
Cu Vita Pro. 90	5,960	-
Cu Vita Pro. Eq	11,470	0,17
Cu Vita Safe Eq	10,000	-
Cu Vita Tech.Eq	1,950	-
Ina Val Att	3,959	-
Ina Val Est	0,973	0,21
Nis Strategic 1	28,200	-0,07
Nv Ina Va At	7,209	0,03
Rea Cap Eu	12,182	0,21
Rea Imp Em	15,876	4,62
Rea Imp It	9,667	3,3
Rea Imp Mon	7,957	3,61
Reale Bil.Aggres.	7,219	2,46
Reale Bil.Attiva	8,938	1,57
Reale Dinam. Prot.	10,744	-0,34
Reale L.Garantita	9,410	0,92
Reale Linea Equilib.	9,887	0,47
Reale Linea Futuro	9,083	0,96
Reale Obb.	11,271	0,23
Reale Trasformaz.	8,818	-0,18
Sai Alfa2000	4,790	-0,42
Sai Beta2000	4,430	-
Sai Omeg2000	6,800	0,15
Sai Quota	19,170	0,05

TITOLI DI STATO

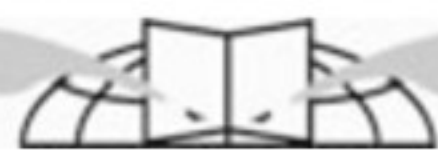
Titoli	Ultimo	Prec.
BTP 15/09/08 1,65%	100,600	100,610
BTP 15/06/08 2,5%	99,740	99,740
BTP 15/09/08 3,5%	99,810	99,810
BTP 01/05/08 5%	100,020	100,020
BTP 15/04/09 3%	99,130	99,140
BTP 01/02/09 3%	99,240	99,240
BTP 15/06/09 3,75%	99,810	99,820
BTP 01/11/09 4,25%	100,610	100,590
BTP 01/05/09 4,5%	100,550	100,550
BTP 15/09/10 0,95%	99,280	99,220
BTP 15/06/10 2,75%	97,950	97,850
BTP 15/01/10 3%	98,750	98,690
BTP 01/03/10 4%	100,470	100,400
BTP 01/08/10 4,5%	101,470	101,370
BTP 01/11/10 5,5%	104,010	103,990
BTP 01/11/11 1,9%	96,570	96,520
BTP 15/03/11 3,5%	99,170	99,070
BTP 15/09/11 3,75%	99,620	99,460
BTP 01/02/11 3,75%	99,750	99,630
BTP 01/08/11 5,25%	104,240	104,110
BTP 15/09/12 1,85%	101,240	101,150
BTP 15/04/12 4%	100,230	100,100
BTP 15/10/12 4,25%	101,120	100,980
BTP 01/02/12 5%	103,760	103,640
BTP 01/08/13 4,25%	101,300	101,140
BTP 01/02/13 4,75%	103,440	103,300
BTP 15/09/14 2,15%	102,490	102,340
BTP 01/08/14 4,25%	101,100	101,030
BTP 01/08/15 3,75%	97,890	97,750
BTP 01/02/15 4,25%	101,170	100,870
BTP 01/08/16 3,75%	96,960	96,610
BTP 15/09/17 2,1%	100,810	100,300
BTP 01/02/17 4%	97,860	97,830
BTP 01/08/17 5,25%	107,300	107,170
BTP 01/02/18 4%	101,020	100,890
BTP 01/02/19 4,25%	98,900	98,710
BTP 01/02/20 4,5%	100,070	99,770
BTP 01/08/21 3,75%	91,680	91,590
BTP 01/08/23 4,75%	99,980	100,000
BTP 15/09/23 5,2%	102,860	102,550
BTP 22/12/23 8,5%	153,980	153,980
BTP 01/11/23 9%	146,760	146,840
BTP 01/11/26 7,25%	129,860	129,740
BTP 01/11/27 6,5%	121,150	120,670
BTP 01/11/29 5,25%	105,400	105,120
BTP 01/05/31 6%	115,380	115,260
BTP 01/02/33 5,75%	112,170	111,890
BTP 01/08/34 5%	101,620	101,420
BTP 01/02/37 4%	86,240	86,130
BTP 15/09/35 2,35%	98,220	98,020
BTP 01/08/39 5%	101,400	101,360
CCT 01/09/08 T.V.	100,060	100,060
CCT 01/07/08 T.V.	100,050	100,230
CCT 01/07/09 T.V.	100,170	100,170
CCT 01/04/09 T.V.	100,210	100,210
CCT 01/08/09 T.V.	100,150	100,150
CCT 01/10/09 T.V.	100,300	100,300
CCT 01/07/09 T.V.	100,140	100,140
CCT 31/12/09 T.V.	93,700	93,660
CCT 01/02/10 T.V.	100,210	100,220
CCT 01/06/10 T.V.	100,190	100,190
CCT 01/12/10 T.V.	100,160	100,160
CCT 01/06/11 T.V.	100,090	100,090
CCT 01/11/11 T.V.	100,090	100,080
CCT 01/03/12 T.V.	100,170	100,170
CCT 01/11/12 T.V.	100,070	100,060
CCT 01/07/13 T.V.	100,050	100,060
CCT 01/03/14 T.V.	100,060	100,050
CCT 01/12/14 T.V.	100,030	100,030
CTZ 30/05/08 Z.C.	99,520	99,510
CTZ 31/12/08 Z.C.	97,270	97,260
CTZ 30/06/09 Z.C.	95,440	95,440

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	v. %
Alitalia 02-10 7,5%	60,40	2,37
B.P.Italiana 00-10 4,7	100,58	-0,15
Bca Carige 1,5% 03/13	114,58	-0,37
Bca Ifis 04-09 Cv	100,69	0,25
Beni Stabili 06-11 2,5	91,78	-0,57
Bim 05-15	90,85	1,45
Com. Mi 04-09 2,25% Ae	115,81	-0,29
Sias 2,625% 05/17	92,42	0,20
Snia 05/10	100,13	0,00
Telecom 2010 1,5%	110,46	-0,08
Vitt. Ass. 01-16 5,5%	236,27	0,00

MERCATO EXPANDI

Titoli	Ultimo	Prec.
Antichi Pel	7,300	7,300
Apulia Pront	0,6400	0,6332
Arkimedica	1,381	1,400
Autostrade Mer.	16,000	15,990
B&c Speakers	4,135	4,135
Biancamano	2,200	2,190
Bioera	9,490	9,490
Borgosesia	1,537	1,535
Borgosesia Rnc	1,679	1,679
Bouty Health	0,9890	0,9890
Caleffi	2,823	2,850
Cia	0,2460	0,2400
Cogeme Set	4,202	4,267
Conafi Prestito'	1,930	1,914
Fnm	1,057	1,084
Greenvision	20,75	20,77
Iw Bank	2,812	2,815
Kerself	8,926	8,916
Mondo He	0,8800	0,8719
Monti Ascensori	2,790	2,789
Noemalife	7,832	8,100
Novare	1,034	1,034
Pierrel	7,350	7,350
Piquadro	1,650	1,669
Pop Emilia Romagna	113,65	113,60
Pop.Emilia Romagna	14,050	14,000
Pop.Sondrio	9,280	9,300
Pramac	2,850	2,825
Rcf	1,500	1,484
Realty Vailog	2,935	3,008
Rgi	1,850	1,840
Rosss	1,940	1,935
Screen Service Bt	0,8790	0,8790
Servizi Italia	5,160	5,190
Tamburi	1,880	1,888
Toscana Fin	1,888	1,939
Valsoia	5,340	5,300
Yorkville Bhn	0,7700	0,7909

CULTURA & SPETTACOLI

I 20 appuntamenti da non perdere

Mercoledì 16 aprile

ore 14.30 • Molo IV - Sala conferenze • conferenza: "I vagiti dell'Universo" di George Smoot. Introduce Nico Pitrelli.

ore 18.30 • Palazzo della Regione - Sala delle Colonne - Piazza Unità d'Italia • conferenza: "L'Islam e la scienza. Cosa andò storto e come cambiare rotta" di Pervez Hoodbhoy. Introduce Seifallah Randjbar-Daemi.

Giovedì 17 aprile

ore 16.00 • Teatro Miela - Sala video • presentazione in anteprima nazionale del libro "Troppo belle per il Nobel", la metà femminile della scienza (Bollati Boringhieri) con l'autore Nicolas Witkowski. Introduce Rossella Castelnuovo.

ore 19.00 • Molo IV - Sala conferenze • conferenza: "La musica degli emisferi" di Dan Lloyd. Introduce Nicola Nosengo.

Venerdì 18 aprile

ore 9.30 • Molo IV - Sala conferenze • conferenza: "Metà uomini, metà macchine" di Kevin Warwick. Introduce G. O. Longo.

ore 12.00 • Teatro Miela • conferenza: "Guida tascabile per futuro incerto" di Jon Turney. Introduce Nicola Nosengo.

ore 12.30 • Molo IV - Sala conferenze • conferenza: "Invecchiamento e ormoni" di Étienne-Émile Baulieu. Introduce Margherita Fronte.

ore 16.00 • Libreria James Joyce alla stazione • presentazione in anteprima nazionale del libro "Cybersoviet. Utopie postdemocratiche e nuovi media" (Raffello Cortina editore) con l'autore Carlo Formenti. Introduce Alessandro Delfanti.

ore 17.00 • Molo IV - Sala conferenze • conferenza: "Virtually informed. La comunicazione della salute su internet" di Ulrike Felt. Introduce Michele Fabbri.

ore 18.30 • Molo IV - Sala conferenze • tavola rotonda: "Il racconto della scienza al tempo del web 2.0" con Apryl Bailey, Luca De Biase, Letizia Gabaglio e Brian Trench. Introduce e coordina Nico Pitrelli.

ore 19.00 • Molo IV - Anfiteatro • tavola rotonda Clima di oggi, clima di domani Anabela Carvalho, Filippo Giorgi, Luca Mercalli. Introduce e coordina Andrea Vico.

ore 21.00 • Teatro Miela • conferenza: Conversazione sull'ecologia con Luis Sepúlveda. Introduce Bruno Arpaia.

Sabato 19 aprile

ore 11.30 • Molo IV - Sala incontri • tavola rotonda: "Le radio della follia" con Marco Braida, Lucia Manassi, Giovanni Rossi. Coordinano Massimo Cirri e Ivana Gherbaz.

ore 12.00 • Palazzo della Regione - Sala delle Colonne • conferenza: "Siamo uomini o embrioni?" di Edoardo Boncinelli. Introduce Cristiana Pulcinelli.

ore 15.30 • Molo IV - Sala conferenze • tavola rotonda "Scienceblogging" con Giuseppe Granieri, Andrea Mameli, Bora Zivkovic. Introduce e coordina Elisabetta Tola.

ore 16.30 • Molo IV - Sala conferenze • conferenza: "I miei mari" di Folco Quilici. Introduce Michele Fabbri.

ore 18.30 • Teatro Miela • conferenza: "Matematico impertinente e impenitente" di Piergiorgio Odifreddi. Introduce Rossella Panarese.

ore 21.00 • Palazzo della Regione - Sala delle Colonne - Piazza Unità d'Italia • tavola rotonda su "Evoluzione, creazione o entrambe" con Alessandro Minelli, Telmo Pievani e Eörs Szathmàry. Introduce e coordina Marco Cattaneo.

Domenica 20 aprile

ore 18.00 • Molo IV - Sala conferenze • conferenza: "L'inganno della mente" di Fabrizio Benedetti. Introduce Enrica Battifoglia.

ore 21.00 • Teatro Miela • conferenza: "Dietro lo specchio delle dimensioni nascoste" di Lawrence Krauss. Introduce Fabio Pagan.

EVENTO *La seconda edizione della Fiera internazionale dell'editoria per la ricerca invaderà la città fino a domenica 20 aprile*

Fest racconterà la scienza da domani a Trieste

Arpaia: «Non sono tanto diversi gli occhi con cui i fisici e i romanzieri guardano il mondo»

Pubblichiamo un articolo di Bruno Arpaia, scrittore e traduttore, ospite di FEST, che venerdì 18 aprile, alle 21, nel Palazzo della Regione in Piazza dell'Unità a Trieste introdurrà l'attesa conversazione sull'ecologia con lo scrittore cileno Luis Sepulveda, da sempre impegnato nelle lotte sociali e ambientali.

di **Bruno Arpaia**

È giusto, giustissimo lamentarsi del modo in cui molti mezzi di comunicazione, italiani e non solo, si occupano di scienza: scarsità di informazioni, approssimazione, pressappochismo, preferenza per le «notizie» spettacolari, spesso distorte o non verificate, confinamento degli eventi scientifici in «ghetti» più o meno dorati, quasi che la scienza non sia a pieno titolo cultura e conoscenza e non palpiti con forza nella nostra vita di tutti i giorni, soprattutto nella nostra epoca e nella nostra società, a ragione definita «società della conoscenza». E tuttavia, più che prendersela con i giornalisti, con i programmatori dei palinsesti televisivi o con il destino cinico e baro, bisognerebbe, tutti, affrontare il problema alla radice. Bisognerebbe, cioè, risalire a quella contrapposizione tra «le due culture», l'umanistica e la scientifica, che in Italia, grazie all'idealismo crociano e gentiliano di cui è ancora pervasa la nostra visione del mondo, ha raggiunto il proprio apogeo negli scorsi decenni e che solo ora sembra iniziare la sua parabola discendente.

Umanisti e letterati da una parte, scienziati dall'altra, sono così per decenni caduti in balia dei pregiudizi reciproci, che si sono incrostati nell'immaginario e vi si sono arroccati e fortificati come in una cittadella quasi inespugnabile. È all'assalto di quella cittadella che bisogna andare. Perché solo se si riesce a scalzare quei pregiudizi dalle profondità dell'immaginario collettivo si riuscirà a restituire alle due culture il loro giusto rapporto. Anzi: la loro sostanziale unità, nel solco di quanto ricordava Primo Levi: «la distinzione tra arte, filosofia, scienza non la conoscevano Empedocle, Dante, Leonardo, Galileo, Cartesio, Goethe, Einstein, né gli anonimi costruttori delle cattedrali gotiche, né Michelangelo».

Perciò, va innanzitutto sottolineato che tanto la scienza quanto le discipline umanistiche si fondano sulla narrazione, sul racconto. Come ha scritto Giuseppe O. Longo, «l'arte, il mito, la filosofia, la scienza, la tecnica» attraverso diverse forme di narrazione cercano, «in ultima analisi, di ricostruire il mondo, o meglio di sostituire al mondo "dato" un mondo artificiale, più semplice e a misura d'uomo». Cercano, insomma, di «mettere in forma», di ordinare almeno un po' il caos e la complessità della realtà nella quale siamo immersi, per renderla leggibile senza svilirla, senza ridurla a «modelli» che poi, quasi inavvertitamente, ne prendano il posto. E infatti, sempre secondo Longo, «anche la scienza è fatta di racconti, benché si sia creata un linguaggio suo proprio, dal quale ha cercato di eliminare l'ambiguità, e si sia concentrata su classi di fenomeni e non su eventi singoli».

Di conseguenza, scienza e, per esempio, letteratura, hanno molte più cose in comune di quanto non appaia a prima vista, checché ne pensino scienziati e letterati «duri e puri». Infatti, se, da un lato, come ha notato Ian McEwan, da parte degli umanisti è sbagliato «vedere la tecnologia, la logica, la razionalità, come qualcosa di freddo», perché si tratta di «un atteggiamento che credo provenga dalla tradizione romantica», dall'altro anche gli scienziati dovrebbero essere coscienti che il racconto scientifico non è così oggettivo e razionalistico quanto vuol far credere. È stato Stefano Brugnolo a notare, nel suo saggio su La letterarietà dei discorsi scientifici, che «esistono grandi figure stilistiche, retoriche, tematiche, anche nel campo delle scritture cosiddette scientifiche, simili a quelle individuate nella tradizione letteraria, e proficuamente studiabili».

Ma c'è di più: come ha scritto John Banville, «a un certo livello, essenziale, l'arte e la scienza sono talmente vicine che è difficile distinguerle». Per avvicinarmi il più possibile a quel livello essenziale, a settembre dell'anno scorso mi sono ritrovato a Ginevra, in una stanzetta del Foyer del Cern, senza sapere ancora bene cosa fare, senza una storia o una trama in testa, ma con la ferrea volontà di scrivere un romanzo che avesse al centro la fisica. E così, caschetto in testa e scarpe chiuse ai piedi, sono sceso a cento metri sotto terra, nelle viscere dei quattro esperimenti principali dell'Lhc. Inutile dire che sono rimasto a bocca aperta di fronte a quelle macchine alte come palazzi di sei piani, collegate da migliaia di chilometri di cavi a una rete di computer sparsa in tutto il mondo, necessaria a processare quell'immensa quantità di dati.

E tuttavia, altre cose mi hanno colpito con più forza, lì al Cern. Prima di tutto, la trasparenza e la democrazia della scienza, grazie alle quali anche l'ultimo arrivato, può ficcare il naso dappertutto e vedere i ritrovati tecnologici più avanzati, che normalmente sarebbero oggetto di contese a suon di milioni di euro tra agguerrite aziende multinazionali. È una boccata d'aria pura, in tempi in cui si brevetta perfino il genoma umano e in cui finanche l'acqua da bere può diventare un affare nelle mani dei privati. Non basta: in tempi freddi e disincantati come quelli che ci troviamo a vivere, mi hanno colpito anche la passione con cui quegli scienziati e quelle scienziate si dedicano al proprio lavoro, la sete di conoscenza allo stato puro che li muove, il trasporto con cui parlano del bosone di Higgs o della luminosità della macchina che si augurano di raggiungere, l'ostinazione con cui sperano di contribuire a rischiarare, almeno in piccola parte, il buio che ancora avvolge le nostre conoscenze sulla realtà, la disponibilità, la curiosità e l'interesse nei confronti di chi, come me, viene forse da un mondo completamente diverso dal loro.

Come diceva Isidor Isaac Rabi, «è un vero peccato che il grande pubblico non abbia alcuna possibilità di farsi un'idea della grande eccitazione, intellettuale ed emotiva, che accompagna le ricerche nei campi più avanzati della fisica». Be', adesso, specie dopo quella settimana trascorsa al Cern, mi sono rafforzato nell'idea, ambiziosa e difficile, di scrivere un romanzo che restituisca al «grande pubblico» almeno un assaggio di quell'eccita-zione e di quella passione. Non è assolutamente detto che ci riesca. Ci sto provando. Però una cosa mi è già chiarissima: non sono poi tanto diversi gli occhi con cui i fisici e i romanzieri guardano il mondo. Se uno scrittore usa ingenti dosi di immaginazione, un fisico non è da meno. Anzi. Un qualunque teorico, oggi, ha forse molta più immaginazione dei migliori narratori. Se così non fosse, sarebbe stato impossibile elaborare le arditissime ipotesi che sono alla base di molta della fisica del XXI secolo, quella che viene prefigurata oltre il Modello Standard, e che, solo una decina d'anni fa, sembravano confinate nel regno della fantascienza. La passione e l'immaginazione che spingono me a scrivere romanzi e un fisico a esplorare gli angoli più remoti della materia, dello spazio e del tempo, mi sembrano intessute della stessa sostanza, dello stesso desiderio di conoscenza, delle stesse profondissime domande sulla nostra vita in questo sperduto pianeta di una piccola stella di una galassia periferica del cosmo.

RICCO CARTELLONE

TRIESTE «Fest» domani al via, dunque. La seconda edizione di una manifestazione che vuole essere al tempo stesso Fiera, Festival e Festa dell'editoria scientifica vedrà l'apertura ufficiale domattina alle 11.30 nella Sala conferenze del Molo IV, che quest'anno sarà il cuore degli eventi. Poi, alle 14.30, **George Smoot**, premio Nobel per la fisica nel 2006, inaugurerà (sempre al Molo IV sulle Rive, alle spalle della Capitaneria di Porto) la serie di incontri e tavole rotonde con una conferenza su «I vagiti dell'Universo». Un ospite d'onore di grande prestigio che, tra l'altro, è da tempo assai vicino a Trieste, visto che tra i suoi collaboratori più stretti figurano alcuni giovani cosmologi della Sissa.

Ma la prima giornata di Fest offrirà un ventaglio di proposte a 360 gradi: cinema e scienza, nanotecnologie, biodiversità della natura, editoria, finanza e industria, comunicazione della scienza nei paesi in via di sviluppo, fisica in cucina, ricercatori stranieri in Italia, presentazioni di libri, la performance musicale ispirata al «Gabinetto del dottor Caligari». Con una segnalazione particolare per la conferenza di **Pervez Hoodbhoy** su «L'Islam e la scienza. Cosa andò storto e come cambiare rotta» (Palazzo della Regione in piazza Unità, ore 18.30). Pakistano, fisico teorico e noto divulgatore e commentatore di scienza e politica, Hoodbhoy ha sempre rappresentato una voce libera e spesso controcorrente nel panorama culturale islamico.

Al Molo IV saranno visibili mostre di astronomia, di storia della fisica, delle tavole a fumetti di **Martin Mystère**. E partiranno i laboratori per bambini, ragazzi e famiglie: un mix tra didattica e divertimento.

Bruno Arpaia a Trieste dialogherà con Luis Sepúlveda

Apertura nel segno dell'astrofisica e della cosmologia, con il Nobel per la fisica George Smoot domani al Molo IV

Così nacquero le galassie, 300mila anni dopo il Big Bang

E domenica parla un altro astrofisico Usa: Lawrence Krauss

TRIESTE Dai primi «vagiti» dell'Universo alle dimensioni nascoste che si celano nel micro e nel macrosmo. Sarà nel segno dell'astrofisica e della cosmologia che si aprirà e si chiuderà questa seconda edizione di Fest. Domani pomeriggio il Nobel per la fisica **George Smoot** della University of California, Berkeley, racconterà al Molo IV come – grazie al satellite Cobe prima e al Wmap poi – riuscì a scoprire quelle irregolarità nel fondo di radiazione cosmica da cui nacquero le galassie, appena 300 mila anni dopo il Big Bang. E domenica sera toccherà a un altro astrofisico americano, **Lawrence Krauss** della Case Western Reserve University di Cleveland, Ohio (ben noto anche in Italia per i suoi libri divulgativi) chiudere al Teatro Miela la serie di conferenze e tavole rotonde di Fest lanciando un «ponte» tra le regioni dell'immaginario di Dante, Picasso e Dalì e le extradimensioni della teoria delle stringhe e degli universi paralleli.

L'astronomo Pierluigi Monaco e il ricercatore Stefano Liberati

Ma le densissime giornate della kermesse triestina comprenderanno anche due nuovi appuntamenti con il ciclo di incontri «**Vagabondi del cosmo**», che sta riscuotendo grande successo di pubblico alla Casa della Musica e che vede protagonista la nuova generazione di scienziati dello spazio che lavorano a Trieste. Sarà infatti quasi un'anteprima di Fest la conferenza che **Pierluigi Monaco**, del Dipartimento di astronomia dell'Università, terrà oggi alle 18 alla Casa della Musica (via dei Capitelli 3). Titolo: «In viaggio con le galassie». Un percorso affascinante e coloratissimo attraverso le immani «isole» di stelle e gas che popolano l'Universo, immerse in un oceano di vuoto quasi assoluto.

Appena ottant'anni or sono il grande astronomo americano Harlow Shapley fu tra gli attori del dibattito sulle «nebulae» che si cominciavano a scorgere nel cielo: se fossero interne oppure esterne alla nostra galassia. In altre parole, non si sapeva ancora se l'Universo finisse con la Via Lattea o andasse oltre. Sarà Edwin Hubble (cui è intitolato il grande telescopio spaziale che da diciott' anni esplora il cielo dall'orbita terrestre) ad ampliare oltre misura i confini del Cosmo e a postularne l'espansione, rivelandone la straordinaria immensità.

L'altro appuntamento con i «Vagabondi del cosmo» è fissato per venerdì, sempre alle 18, sempre alla Casa della Musica. **Stefano Liberati**, ricercatore della Sissa, con «La trama dello spazio-tempo» traccerà un itinerario che – partendo dalle speculazioni di Aristotele e Talete – giungerà fino ai grandi pensatori della scienza moderna: Keplero, Galileo, Newton, Leibniz, Mach, Einstein. Un viaggio lungo i secoli legato all'evoluzione dei concetti di inerzia e relatività.

Per giungere infine a ipotesi estreme: buchi neri e «wormholes», viaggi superluminali e «warp drive», cui hanno attinto a piene mani le mitologie spaziali della fantascienza. Ovvero la possibilità di viaggiare a velocità superiore a quella della luce senza tuttavia violare la teoria della relatività. È la fine della storia? O l'inizio di una nuova storia?

Per chi volesse conoscere il futuro dell'uomo nello spazio tenendo però i piedi bene a terra, c'è allora l'appuntamento di domani pomeriggio, alle 17.30, nella Sala video del Miela. **Giovanni Caprara**, redattore scientifico del «Corriere della Sera», presenterà il suo ultimo libro: «Era spaziale. La scoperta dello spazio dallo Sputnik al viaggio verso Marte» (Mondadori). Un volume magnificamente illustrato, uscito in coincidenza con il cinquantenario del lancio del primo Sputnik, che si proietta verso i nuovi progetti per il ritorno sulla Luna e l'esplorazione umana di Marte. Uno scenario in cui – oltre a Stati Uniti, Russia ed Europa – si affacciano ora i nuovi competitors dell'Asia, Cina e India in testa.

Fabio Pagan

PROGETTI Ne parla Roberto Ellero, dirigente del Comune lagunare

Primo ciak a Venezia per la Casa del Cinema attesa anche a Trieste

di **Paolo Lughi**

VENEZIA Ciak si cambia. Nelle città e nelle regioni d'Italia è tempo di riorganizzazione dell'intervento pubblico sul cinema. E se a Gemona si è appena inaugurato l'Archivio regionale, e a Trieste siamo in attesa della Casa del Cinema per il 2009, il resto d'Italia non sta certo a guardare. Firenze prova a coordinare i propri 5 festival (tanti quanti ne ha la nostra città), mentre il Comune di Venezia – da decenni laboratorio nel settore - prepara una sua **Casa del Cinema**, sul modello di quella esistente a Roma (ma il copyright, come aveva svelato Felice Laudadio al «Piccolo», è «triestino», perché nasce da una vecchia idea di Sergio Amidei).

E chi possiede il copyright di uno dei cine-uffici comunali – quello veneziano - più longevi ed efficienti d'Italia è **Roberto Ellero**, che dopo aver promosso per 30 anni, alla testa del suo Circuito Cinema, attività permanenti ed eventi di qualità, si lancia ora nella nuova sfida della Casa del Cinema lagunare, di cui ci racconta funzioni e scopi.

Quando e dove aprirà la nuova struttura?

«A metà settembre inaugureremo questo spazio al pianterreno dello storico Palazzo Mocenigo, non lontano dalla stazione e da piazzale Roma, a pochi passi dalla fermata di San Stae del Canal Grande. Un luogo già sede al primo piano della nostra Videoteca Pasinetti. Certo si tratterà di una Casa del Cinema non immensa - circa 300 mq. - che crediamo però migliorerà di molto l'offerta e i servizi per il pubblico e i cinefili, arricchendo in generale la vita culturale cittadina. Vogliamo che diventi un luogo di incontro, di dialogo, di ricerca, oltre che naturalmente di visione, per chi ama il cinema. Ma che sia anche punto di riferimento per le rappresentanze delle categorie cinematografiche della città, della Film Commission del Veneto. Inoltre, la Casa del Cinema è una tappa clou del piano generale di ristrutturazione del Circuito Cinema del Comune di Venezia, che grazie alle 3 sale ricavate dal restauro del cinema Rossini, nel 2010 porterà a 8 gli schermi pubblici in città (quelli privati sono scomparsi), di cui più della metà attrezzati per il digitale».

Come sarà articolata la Casa del Cinema?

«Cuore della struttura sarà la sala con 50 posti molto comodi, uno schermo ampio per una visione ottimale, proiezioni digitali. Poi avremo un'area per 10 postazioni di consultazione on line di repertori e siti, uno spazio espositivo per piccole mostre di foto o altri materiali attinenti il cinema, oltre a una hall con bookshop e rivisteria. Naturalmente la Casa si integrerà alla Videoteca con i suoi uffici, archivi e dvd, con l'idea di trasferire su disco fisso anche i materiali delle altre videoteche comunali».

Che tipo di programmazione avrà?

«Al passo con i tempi, diversificata, per tutte le fasce odierne di pubblico. Dal lunedì al giovedì proietteremo titoli di repertorio, classici, cicli tematici, mentre dal venerdì alla domenica presenteremo prime visioni di film indipendenti, di qualità, ma con meno chance distributive. La novità sta anche nel collegamento al crescente circuito della programmazione digitale, che offre a livello globale dirette di eventi, opere liriche, spettacoli teatrali».

Roma, Venezia, Trieste. Perché si diffonde il «modello» Casa del Cinema?

«Al di là della denominazione efficace, che a Roma ha fatto fortuna grazie alla bontà e continuità delle iniziative, si tratta soprattutto di una formula che rilancia l'intervento pubblico nel cinema, con modalità di socializzazione diverse dal passato. Infatti, senza obbligo di grandi numeri, è la struttura pubblica giusta per dar voce alla nuova sperimentazione cinematografica. Pensiamo anche al boom delle Film Commission regionali, che insieme ai sistemi leggeri di produzione, legati alle nuove tecnologie, hanno favorito in Italia la delocalizzazione produttiva, con un nuovo tipo di protagonismo di regioni, province, città. In Italia ormai si girano più film di quanti se ne riescano a distribuire, e questa produzione rischia di rimanere "celibe". Ma grazie alle Case del Cinema, nuovi nodi di una rete distributiva agile e dedicata, questi film possono raggiungere il loro pubblico potenziale senza l'assillo degli incassi».

È il cineclub del nuovo millennio...

«Veniamo tutti da lì, dai cineclub anni '70 che hanno generato anche gli uffici cinema comunali. Ogni città ha poi scelto negli anni un percorso in funzione delle proprie vocazioni. Bologna ha realizzato una cineteca di fama mondiale, Torino il Museo del Cinema, Firenze la Mediateca, Modena e Cesena le attività permanenti, mentre in Friuli-Venezia Giulia si è affermato un associazionismo privato forte, che ha prodotto nei centri festival e attività costanti. Dalla dicotomia anni '80 fra "permanente" ed "effimero", il Comune di Venezia ha seguito una sua via mediana: da una parte l'attività pubblica in profondità, con l'assistenza culturale alle sale private, dal '99 con la gestione in proprio delle sale, aprendone quindi di proprie; dall'altra anche il cinema all'aperto, gli ospiti e gli eventi. Ma il brodo di coltura di festival, cineteche e Case del Cinema attuali restano il '68 e quella cinefilia. Se non l'immaginazione, abbiamo cercato di portare almeno l'immaginario al potere».

Roberto Ellero, direttore dell'Ufficio cinema del Comune di Venezia. A destra, Palazzo Mocenigo

MUSICA *Venerdì in Prefettura a Trieste*

«Il 18 alle 18» il recital di Alexander Gadjiev pianista russo-goriziano

TRIESTE Con il concerto affidato al giovane e talentuoso pianista russo-goriziano Alexander Gadjiev, vincitore del Concorso pianistico 2007 di Lubiana, si conclude venerdì 18 aprile, alle 18, nel Palazzo del Governo di Trieste, l'edizione 2008 della rassegna **«Le musiche dell'Imperatore nelle più belle sale di Trieste»**, quest'anno ribattezzata «Il 18 alle 18», diretta da Fedra Florit, promossa per la Stagione 2008 dell'Associazione Chamber Music di Trieste con il contributo della Regione, in collaborazione col Comune e la Provincia di Trieste e con la sponsorizzazione di Cassa di Risparmio del Fvg.

Il concerto prevede un programma decisamente articolato, con musiche di Domenico Scarlatti (2 Sonate - in mi maggiore K. 380 - in sol minore K. 450), di Ludwig van Beethoven (Sonata in fa maggiore op. 10 n. 2), di Robert Schumann (da Fantasiestücke op. 12 n. 1 Des Abends - n. 2 Aufschwung - n. 4 Grillen), e di Sergej Rachmaninov (Preludio in do diesis minore op. 3 n. 2, da 5 Morceaux de fantaisie, dai Momenti musicali op. 16 - n. 5 in re bemolle maggiore).

Alexander Gadjiev è nato nel 1994 a Gorizia, da una famiglia di musicisti russi. Ha iniziato lo studio del pianoforte all'età di 5 anni con sua madre, Ingrid Silic. Attualmente studia con suo padre, il noto pianista e didatta russo Siavush Gadjiev.

Alexander Gadjiev

Ha partecipato con successo a diversi concorsi (2002 - Concorso internazionale Città di Minerbio; 2003 - Concorso nazionale di Castiglion Fiorentino; 2004 - Concorso internazionale di Ravenna; 2006 - Concorso di Postumia-Capodistria), nei quali ha sempre vinto il primo premio assoluto. All'età di soli nove anni Alexander ha suonato con l'orchestra il Concerto do maggiore di Haydn, ottenendo un grande successo e ottime critiche dalla stampa. Nella stagione 2005-2006 ha suonato vari concerti da solista a Gorizia, Trieste, Cividale, Catania e Torino.

Dopo il successo ottenuto in marzo 2007 al Concorso pianistico di Lubiana (dove ha ottenuto il punteggio di 100/100) è stato invitato a suonare ai Festival di Feldkirchen in Austria, Skopje in Macedonia, a Belgrado e a Lubiana.

La rassegna «Il 18 alle 18» è organizzata con finalità benefica: l'incasso sarà interamente devoluto in favore dell'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro - Comitato Friuli Venezia Giulia, con ingresso a pagamento, se non abbonati ACM. Biglietti (15 euro) in vendita al Ticket Point di Corso Italia 6/c – Trieste, tel. 040/3498276.

Al Kulturni dom per «Across the border»

La «dance» degli anni '80 con David Benson Project in concerto oggi a Gorizia

GORIZIA Oggi, con inizio alle ore 21, al Kulturni dom di via Brass 20 a Gorizia si terrà un esplosivo concerto dei David Benson Project, gruppo di musica Dance legata a melodie degli anni '80, rivisitate con sonorità attuali. Il loro repertorio spazia da alcuni arrangiamenti assolutamente inediti di brani di successo di artisti famosi (Rolling Stones, Abba...) alle Hit della Disco anni '80 (i successi di Gazebo, Savage, Den Harrow ...) e a canzoni di propria composizione. Hanno all'attivo vari concerti promozionali all'estero; a breve è prevista l'uscita del primo progetto discografico in Austria e Germania, dove attualmente più di 500 emittenti radiofoniche stanno trasmettendo il loro brano «Don't you cry», che, a detta dei discografici tedeschi, dovrebbe diventare una hit a livello europeo.

I David Benson Project

La formazione è composta dal leader David Benson e da due vocalist (Zuleika – Miss Padania '07 – e Diana) con il supporto del chitarrista Simone Rizzi. La produzione è di Roberto Montanari.

Il concerto è promosso dal Kulturni dom di Gorizia in collaborazione con la cooperativa culturale Maja, nell'ambito della rassegna musicale «Across the border 2008». Biglietti in vendita alla segreteria del Kulturni dom di Gorizia (tel. 0481/33288) e al Coka Club (via Duca d'Aosta 144).

RASSEGNA *A Pordenone nell'ambito dell'edizione di «Dedica» che celebra la scrittrice Premio Nobel*

Nadine Gordimer, un aggancio multirazziale

Aperta al Museo delle Scienze la mostra del fotografo David Goldblatt

Una foto di David Goldblatt e, a destra, una scena di «L'Aggancio» (foto di Luca d'Agostino)

PORDENONE Julie, ragazza bianca e ricca di Johannesburg, rimasta in panne in mezzo al traffico, «aggancia» Abdu, meccanico arabo dell'officina a cui si rivolge in cerca di aiuto. Julie non riesce a nascondere l'immediata attrazione per Abdu. Una vera e propria scintilla da cui prende avvio la storia dell'«**Aggancio**» la mise en espace per «Dedica» tratta dall'omonimo romanzo di **Nadine Gordimer** andata in scena l'altra sera a Pordenone.

Il racconto parla di uno scambio tra i due in cui fino all'ultimo non si sa chi sia ad aver agganciato l'altro, anche se - sostiene Nadine Gordimer - tutti finiscono per muoversi da soli verso se stessi. Come in un doppio sogno, tanto Abdu che Julie agiscono sulla spinta di una mancanza: quel che li muove è il desiderio di qualcosa che modifichi l'orizzonte soffocante del proprio mondo di appartenenza. E, tuttavia, si ritrovano ad essere altrettanto prigionieri di rituali di appartenenza e di esclusione.

Dopo aver tanto scritto sulla segregazione razziale, Nadine Gordimer indaga la condizione di minorità di chi si trova costretto a cercare una possibilità in un paese che non lo vuole, che lo sospetta, che ne regola per legge l'espulsione. Lo fa, in questo caso, attraverso le ragioni dell'amore, esplorate mettendo a nudo l'incontro tra culture diverse. La riduzione teatrale di **Serena Sinigaglia**, ottimamente interpretata da Fausto Russo Alesi e Mariangela Granelli, mantiene gli scarti improvvisi del racconto e il susseguirsi dei capovolgimenti. E attraverso una scena scarna ma efficace, i due attori si muovono con passione inseguendo ognuno i propri sogni che nel finale, non combaciano.

Un altro pezzo di storia del Sudafrica raccontato da «Dedica» è la mostra del fotografo **David Goldblatt** inaugurata sabato pomeriggio al Museo delle Scienze. Rimarrà aperta sino al 25 maggio testimoniando, in oltre 50 scatti scelti insieme a Nadine Gordimer, le iniquità e le nefandezze dell'apartheid.

Ieri sera, invece, è andato in scena al Convento di San Francesco un altro spettacolo prodotto dal festival **«Aggrappati a un'alba»** lettura teatrale dalle opere del premio Nobel ospite a Pordenone, con **Annamaria Guarnieri**, Melania Giglio, Daniele Salvo. La lettura ha proposto un viaggio nel mondo della scrittrice; un racconto in una notte popolata dai suoni potenti del deserto e dalle voci dei poeti e degli scrittori da lei amati.

Beatrice Boschi

Due film all'Ariston

Oggi a Trieste e giovedì a Gorizia continua l'omaggio a Billy Wilder

TRIESTE Continua a Trieste e a Gorizia l'omaggio a Billy Wilder, una serie di film riproposti in versione originale sottotitolata in italiana. In programma questa settimana ci sono «Arianna» e «Baciami stupido!», proposti oggi, a Trieste al cinema Ariston e giovedì 17 aprile al Kinemax di Gorizia.

L'omaggio a Billy Wilder, realizzato da Lab80, FIC e Bergamo Film Meeting, a Trieste è organizzato da AlpeAdria Cinema e La Cappella Underground in collaborazione con l'Associazione Italo Americana FVG, a Gorizia da Kinoatelje, Mediateca di Gorizia e Transmedia.

Oggi al cinema Ariston di Trieste, alle 16 e alle 20.30, sarà proiettato il film «Arianna», 1957) (Love in the Afternoon, 1957) interpretato da Gary Cooper, Audrey Hepburn, Maurice Chevalier, Van Doude, John McGiver.

Alle 18.15 e alle 22.45, invece, sarà proiettato «Baciami stupido!» (Kiss Me Stupid, 1964) con Dean Martin, Kim Novak, Ray Walston, Felicia Farr.

MUSICA *Il 28 aprile al Rossetti, in sostituzione del Mysterium Cosmographicum*

Il duo Brunello-Lucchesini chiuderà la stagione della SdC

TRIESTE È stato rinviato alla prossima stagione l'ultimo concerto in cartellone per il 2007-2008 della Società dei Concerti di Trieste. Infatti, per sopraggiunte ragioni tecniche, legate alla disponibilità del Politeama Rossetti, è stato rinviato il recital previsto per lunedì 21 aprile del «Mysterium Cosmographicum», affidato ai gruppi Quadro Janas & Tripla Concordia.

Nel frattempo, però, la SdC ha già predisposto una prestigiosa sostituzione che, il prossimo 28 aprile, sempre al Politeama Rossetti con inizio alle 20.30, offrirà il concerto di due fra i più noti e apprezzati musicisti italiani, il violoncellista Mario Brunello e il pianista Andrea Lucchesini, protagonisti di una performance in duo, su pagine di Janacek (Pohadka), di Brahms (Sonata in fa maggiore Op. 99), di Schumann (Adagio e Allegro) e di Rachmaninov (Sonata in sol min op 19 per pf e cello).

Si avvicendano, dunque, nel segno di un'emozione profonda per il pubblico questi ultimi due concerti del cartellone SdC: dopo l'intensa partitura del Quartetto di Messiaen «Pour La Fin Du Temps», che nell'interpretazione del Trio di Parma e del grande clarinettista Alessandro Carbonare ha pienamente restituito la commovente atmosfera dell'ispirazione dell'autore, all'interno di un campo di concentramento, il pubblico potrà passare all'ascolto di pagine annoverate fra le più vive ed incisive del repertorio classico e contemporaneo, interpretate da due vere «guest star» del firmamento musicale internazionale, come Mario Brunello e Andrea Lucchesini.

Il pianista Andrea Lucchesini il 28 aprile sarà ospite della SdC in duo con il violoncellista Mario Brunello (a destra)

Mario Brunello, classe 1960, ha vinto nell'86 il Concorso Ciajkovskij, primo europeo nella storia del concorso, ritirando il primo premio assoluto. Da allora suona il suo Maggini del XVII secolo (appartenuto al grande Franco Rossi del Quartetto Italiano) con le più grandi orchestre e nelle sedi più importanti del mondo.

Andrea Lucchesini si è formato alla scuola di Maria Tipo, imponendosi all'attenzione internazionale nel 1983 con la vittoria al Concorso «Dino Ciani». Ha suonato con le più prestigiose orchestre, collaborando con direttori, quali Abbado, Bychkov, Chailly, Davies, Gatti, Sinopoli.

I possessori dell'abbonamento alla stagione 2007/2008 della Società dei Concerti potranno accedere direttamente al concerto. Info www.societadeiconcerti.net, tel. 040.362408.

La Società dei Concerti informa inoltre che è già in calendario per il prossimo 9 giugno, nella sede del Conservatorio Tartini di Trieste, l'assemblea annuale dei soci, in programma dalle ore 17.30.

Concerto stasera al Verdi di Pordenone

Think Mozart Jazzin' con il pianista Di Toro in trio a Pordenone

PORDENONE Nuovo appuntamento, oggi, alle 20.45, al Teatro Verdi di Pordenone con la rassegna di jazz/crossover aperta da Markus Stockhausen. Sul palco del Comunale questa volta salirà il trio di Michele Di Toro, con l'originale progetto musicale **«Think Mozart Jazzin'»**, lavoro che nasce inizialmente per piano solo, immaginando un Mozart alle prese con i linguaggi e gli stili musicali attuali. Ne risulta una spregiudicata contaminazione, dove naturalmente l'espressione jazzistica è sempre molto presente, accanto all'utilizzo di tecniche stilistiche proprie della musica contemporanea: il tutto ha dato vita ad un recente progetto discografico.

Il pianista Michele Di Toro

Nell'ambito dell'eterogeneo mondo del jazz, **Michele Di Toro** fa parte di quel gruppo di musicisti che riesce a esprimere con successo una mirabile sintesi tra le tendenze classiche e quelle più moderne del pianismo jazz. Nato nel 1974 a Sant'Eusanio del Sangro, è un vero talento del pianoforte.

Questa sera lo accompagnano nel piano trio due ottimi musicisti: il contrabbassista russo Yuri Goloubev, che vive in Italia da un anno, dopo aver militato per oltre dieci anni come primo contrabbasso nella celebre orchestra «I Solisti di Mosca», diretta da Yuri Bashmet, e il batterista Marco Zanoli, che collabora con i migliori jazzisti europei e partecipa all'attività del trio anche in veste di compositore e arrangiatore.

Cabaret triestino chiude a S. Giovanni

TRIESTE La compagnia P.A.T. Teatro ha concluso al teatro di S. Giovanni la sua fortunata stagione di prosa che ha segnato un notevole incremento di spettatori col tradizionale spettacolo «Un cabaret firmado Trieste» di Lorenzo Braida e Gino Tomsich.

Ancora una volta platea esaurita per il gran finale nello stile cabarettistico in dialetto nostrano inaugurato qualche anno fa dalle nuove leve del gruppo che ormai hanno acquistato sempre maggior disinvoltura in questo genere tornato in auge. Attori tuttofare e attrici che s' improvvisano anche ballerine con una certa classe hanno intessuto a ruota libera un proprio avanspettacolo alquanto smaliziato non lasciando fuori nulla, dalle storielle sui politici all'illusionismo, alle parodie musicali.

È ritornata la gettonata coppia del tenente Piccione e del suo assistente Bubnich in un'ennesima avventura, questa volta a bordo della Macchina del Tempo che li ha portati nell'antica Grecia alla ricerca di Ulisse e a tu per tu con esilaranti anacronismi nei panni di Polifemo, Eolo e della Maga Circe. La fiaba della Piccola Fiammiferaia, riveduta e corretta per bambini moderni, e la classica Scenetta della Panchina hanno tenuto banco con trovate a getto continuo diventando alla fine interminabili «tormentoni»...

Ma tutto sommato il divertimento è stato genuino e dobbiamo darne atto ai due autori, protagonisti e registi sempre in gran forma che insieme agli affiatatissimi Andrea Fornasiero, Sara Dolce, Elena Bisel, Giorgia Carli e Laura Vicenzotti hanno dato vita a un cabaret triestino fatto in casa, realizzato davvero con pochissimi mezzi ma con grande entusiasmo.

Liliana Bamboschek

APPUNTAMENTI

Presentazione del libro di Marina Torossi Tevini a Trieste

Pieranunzi domani a Sacile

TRIESTE Oggi alle 18, alla Sala Baroncini delle Generali (via Trento 8), presentazione del libro di Marina Torossi Tevini «Viaggi a due nell'Europa di questi anni» (Campanotto).

Oggi al Cinema Ariston prosegue l'omaggio a Billy Wilder, con i film «Arianna» (ore 16 e 20.30) e «Baciami stupido!» (18.15 e 22.45).

Giovedì alle 17, nell'aula magna della Scuola Superiore di Lingue moderne per interpreti e traduttori, presentazione dell'antologia «Confusioni triestine / Trscanska zb(i)rka» con Ljiljana Avirovic. Partecipano i traduttori Inse Damjanic, Carla Figliozzi, Andela Galic, Perta Longin, Tea Pozar, Jana Tufegdzic, Vesna Piasevoli, Michele Treves, Sanja Sirec Rovis.

Gianni Morandi

Venerdì alle 18, nel Palazzo della Prefettura, per la rassegna Le Musiche dell'Imperatore, concerto del pianista russo-goriziano Alexander Gadjiev.

GORIZIA Oggi alle 21, al Kulturni dom (via Brass 20), concerto del gruppo goriziano David Benson Project.

Giovedì alle 18, al Kulturni Dom, incontro con il poeta sloveno Ciril Zlobec.

PORDENONE Oggi alle 20.45, al Teatro Verdi, concerto jazz del pianista Michele Di Toro in trio con il batterista Marco Zanoli e il contrabbassista Yuri Goloubev.

Domani alle 21, alla Fazioli Concert Hall, a Sacile, concerto jazz di Enrico Pieranunzi «Divagando intorno a Scarlatti».

Sabato alle 20.45, al Teatro Verdi, si concluderà la rassegna «Dedica» per Nadine Gordimer con un concerto della cantante sudafricana Miriam Makeba.

CODROIPO L'8 giugno alle 21, a Villa Manin, concerto di Mark Knopfler.

Il 10 giugno alle 21.30, a Villa Manin, concerto del chitarrista Joe Satriani.

UDINE Il 6, 7 e 9 maggio alle 21.30, al teatro tenda di piazzale Argentina (Stadio Friuli), concerto di Gianni Morandi.

Domenica 25 maggio, alle 21, al Teatro nuovo Giovanni da Udine, Massimo Ranieri in «Canto perché non so nuotare... da 40 anni».

SLOVENIA Oggi alle 20.30, al Cankarjev Dom di Lubiana, concerto del quartetto del pianista Drago Ivanusa.

Domenica 27 aprile al Mediapark di Lubiana, concerto di Katie Melua. Informazioni e biglietti a Radioattività (040/304444).

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

AMBASCIATORI

www.triestecinema.it.

Oggi ingresso a solo 5 € l'intero e 4 € il ridotto.

IL CACCIATORE DI AQUILONI 16.00, 18.05, 20.10, 22.15
dal romanzo che ha conquistato il mondo.

ARISTON

Omaggio a Billy Wilder.

ARIANNA v.o. sott. it. 16.00, 20.30

BACIAMI STUPIDO! v.o. sott. it. 18.15, 22.45

Domani AMERICAN GANGSTER.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

Torri d'Europa, via D'Alviano 23. Tel. 040-6726800 - www.cinecity.it

IN AMORE NIENTE REGOLE 15.50, 18.00, 20.10, 22.20
di (e con) George Clooney, con Renée Zellweger. Oggi 5,50 €.

ALLA RICERCA DELL'ISOLA DI NIM 16.15, 18.10, 20.05, 22.00
con Jodie Foster e Gerald Butler. Oggi 5,50 €.

SHOOT'EM UP 16.20, 18.15, 20.05, 22.00
con Clive Owen e Monica Bellucci. Oggi 5,50 €.

JUNO 18.00, 22.00
Film vincitore della Festa del Cinema di Roma con Ellen Page, Michael Cera, Jennifer Garner. Oggi 5,50 €.

NEXT 16.05, 18.05, 20.05, 22.05
con Nicolas Cage, Jessica Biel e Julianne Moore. Oggi 5,50 €.

AMORE, BUGIE & CALCETTO 15.50, 19.50
Claudio Bisio, Claudia Pandolfi. Oggi 5,50 €.

NON PENSARCI 18.00, 20.05
con Valerio Mastandrea e Anita Caprioli. Oggi 5,50 €.

IL CACCIATORE DI AQUILONI 16.30, 19.30, 22.00
dal best seller di Khaled Hosseini. Oggi 5,50 €.

TUTTA LA VITA DAVANTI 15.50, 22.10
di Paolo Virzì, con Sabrina Ferilli e Elio Germano. Oggi 5,50 €.

Park 1 € per le prime 4 ore. Ogni martedì non festivo 5,50 €. I matinée della domenica e festivi a 4,50 €.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA

Intero 5 €, ridotto 4 €, abbonamenti 17,50 €.

INTERVIEW 16.00, 17.45, 19.30, 21.15
di Steve Buscemi, con Sienna Miller. Presentato al Festival di Berlino 2007.

VOGLIAMO ANCHE LE ROSE 16.15, 18.00, 19.45, 21.30
di Alina Marazzi. Candidato al David di Donatello 2008 come miglior documentario.

FELLINI

www.triestecinema.it. Oggi ingresso a solo 5 € l'intero e 4 € il ridotto.

JUNO 17.00, 20.15
vincitore della Festa del Cinema di Roma. Vincitore Oscar 2008.

NON PENSARCI 18.30, 22.00
con Valerio Mastandrea e Anita Caprioli.

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it. Oggi ingresso a solo 5 € l'intero e 4 € il ridotto.

IN AMORE NIENTE REGOLE 16.30, 18.25, 20.20, 22.15
con George Clooney e Renée Zellweger.

AMORE, BUGIE E CALCETTO 16.40, 18.35, 20.30, 22.20
con Claudio Bisio e Claudia Pandolfi. Girato a Trieste.

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it. Oggi ingresso a solo 5 € l'intero e 4 € il ridotto.

ALLA RICERCA DELL'ISOLA DI NIM 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con Jodie Foster, Gerard Butler e la piccola Abigail Breslin.

TUTTA LA VITA DAVANTI 16.15, 18.15, 20.15, 22.20
di Paolo Virzì, con Sabrina Ferilli.

OXFORD MURDER 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con Elijah Wood (Il signore degli Anelli) e John Hurt.

NEXT 18.20, 22.15
con Nicholas Cage e Julianne Moore.

SHOOT'EM UP - SPARA O MUORI 16.30
con Clive Owen e Monica Bellucci.

RIPRENDIMI 20.30
di Anna Negri prodotto da Francesca Neri. In concorso al Sundance Film Festival.

SUPER

SODOMIZZAMI SENZA PREAVVISO 16.00 ult. 22.00
Solo per adulti. V. 18. Domani: TROIE A PASSEGGIO.

ALCIONE

ONORA IL PADRE E LA MADRE 17.00, 19.00, 21.00
di Sidney Lumet.

TEATRI

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373; biglietteria del Teatro Verdi aperta con orario 9-12; 18-21. Dalle 19.30 biglietti last minute solo per lo spettacolo odierno. Da mezz'ora prima a mezz'ora dopo lo spettacolo su prenotazione servizio baby opera gratuito.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2007/2008. Vendita biglietti per tutti gli spettacoli. «I SETTE PECCATI CAPITALI» musica di Kurt Weill. «TROUBLE IN TAHITI» musica di Leonard Bernstein. Durata 1 ora e 45 min. circa. Repliche: oggi, ore 20.30 turno B; mercoledì 16 aprile, ore 20.30 turno C; giovedì 17 aprile, ore 20.30, turno E; venerdì 18 aprile, ore 20.30, turno F; sabato 19 aprile, ore 17, turno S.

STAGIONE DI CONCERTI GENNAIO-MAGGIO 2008: Quinto appuntamento: UNO SGUARDO SUL NOVECENTO: DIRETTORE M.o Paolo Longo, violino M.o Stefano Pagliani con l'Orchestra del Teatro Verdi. Sala Tripcovich, domenica 20 aprile 2008 ore 17.30.

TEATRO ORAZIO BOBBIO/LA CONTRADA

Ore 16.30 «INDOVINA CHI VIENE A CENA?» con Gianfranco D'Angelo e Ivana Monti. 1.45'. Parcheggio gratuito in Fiera. 040390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it
Informazioni e prenotazioni 0481-712020.

IN AMORE NIENTE REGOLE 17.40, 20.00, 22.10

IL CACCIATORE DI AQUILONI 17.30, 19.50, 22.10

ALLA RICERCA DELL'ISOLA DI NIM 17.30, 20.00, 22.00

Oggi rassegna cinema americano in versione originale: IN THE VALLEY OD ELAH 17.00, 19.30, 22.00.

Oggi rassegna Kinemax d'autore: PERSEPOLIS di Vincent Paranaud e Marjane Satrapi: 17.40, 20.00, 22.00. Ingresso unico a 4 €.

TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

PROSA E MUSICA 2007/2008. Giovedì 17 aprile ore 21.00 presso il Centro di Aggregazione Giovanile per «contrAZIONI netWORK» proiezione del documentario AMIANTO MAI PIÙ: LE OFFICINE DELLA ROVINA di Ferruccio Goia. Ingresso libero.

Prevendita biglietti di tutti i concerti in cartellone presso Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, ore 17-19, tel. 0481790470), Ticketpoint/Trieste, ERT/Udine e on line su www.greenticket.it.

GORIZIA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI»

18 aprile, ore 20.45: Juliette Gréco: recital. Informazioni e prevendita: Botteghino del Teatro, Corso Italia, lunedì-sabato 17.00/19.00 (festivi esclusi) tel. 0481/33090.

KULTURNI DOM

13.a RASSEGNA NAZIONALE TEATRALE UN CASTELLO DI... RISATE! Venerdì 18 aprile ore 20.45 DON CHISCIOTTE, UN SOGNO. Un intreccio di danza classica e prosa. Musiche di L. Minkus. Prevendita Libreria Antonini Gorizia. Tel. 0481/30212. Interi: € 12. Ridotti: € 10. Abbonamento 5 spettacoli da € 48.

KINEMAX

Sala 1
IL CACCIATORE DI AQUILONI 17.30, 19.50, 22.10

Sala 2
JUNO 17.40, 20.00, 22.00

Sala 3
RIPRENDIMI 17.50, 20.10, 22.10

CORSO

Sala Rossa
AMORE BUGIE E CALCETTO 17.50, 20.00, 22.15

Sala Blu
LA SECONDA VOLTA NON SI SCORDA MAI 17.50, 20.00, 22.15

Sala Gialla
ALLA RICERCA DELL'ISOLA DI NIM 17.50, 20.00, 22.15

Shirley MacLaine su Raiuno nei panni di Coco Chanel

ROMA La donna che ha tolto i corsetti alle donne ha il volto espressivo di Shirley MacLaine, che per la tv è Coco Chanel. La miniserie, che andrà in onda su Raiuno in autunno, ripercorre la storia della grande stilista francese, interpretata da Barbara Bobulova da giovane e dal premio Oscar MacLaine negli anni successivi.

«È un personaggio che ho amato molto - confessa la MacLaine, - era un genio della creatività applicato a determinazione e rigore». E aggiunge di essere stata «negli anni '50 una grande fan dei suoi abiti: me ne aveva parlato la mia grande amica Audrey Hepburn e non posso credere ora di averla interpretata».

La miniserie ripercorre la storia di Coco, dalla gioventù in un orfanatrofio a celebrata e potente icona mondiale, passando per l'esperienza choccante della Guerra in cui perde il grande amore. Diretto da Christian Duguay (che aveva diretto la MacLaine in Giovanna D'Arco), il film vede in un ruolo importante anche Malcom MacDowell (Arancia Meccanica), amico e socio di Chanel, Marc Bouchier.

A Cinecittà, la Lux Vide ha ricostruito l'appartamento di Coco Chanel, l'atelier e lo showroom di Rue Cambon a Parigi, mentre la Vichy dell'epoca è stata ritrovata a Deauville.

La 74enne attrice americana non è la prima star ad interpretare la stilista: nel 1970 a Broadway sul palcoscenico per Coco c'era Katerine Hepburn, che Shirley oggi ha voluto ricordare. «Coco è stata una grande del Novecento, ebbe l'ambizione di vestire le donne facendole sentire più libere e a loro agio ma al tempo stesso eleganti. Determinata, ambiziosa, Coco vestiva in pantaloni e fece vestire così anche le donne. Tutte le dobbiamo qualcosa».

L'attrice Shirley MacLaine

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 0.10
DARIO FO E L'ARTE

Dario Fo e il pittore-illustratore Tullio Pericoli si confrontano sul tema dell'arte a «Gargantua». Tra gli altri ospiti Giacomo Poretti (del trio Aldo Giovanni e Giacomo), appassionato e intenditore d'arte, Eugenio Finardi, accompagnato dal pianista Carlo Boccadoro.

RAITRE ORE 13.00
DARWIN, 200 ANNI FA

A duecento anni dalla nascita di Darwin è ancora viva la polemica tra creazionisti ed evoluzionisti. Questo il tema della puntata di «Le Storie - Diario Italiano, in onda alle 12.45 su Raitre, condotto da Corrado Augias.

RAIUNO ORE 12.00
DALLE ALPI ALLA CUCINA

Giorgio Rocca e Nadia Fanchini, atleti di punta delle squadre nazionali di sci alpino, daranno vita a una sfida che li vedrà gareggiare nei panni di apprendisti cuochi. A «La Prova del Cuoco» dovranno preparare un menu completo...

RAITRE ORE 12.45
ELEZIONI AL FEMMINILE

Finestra al femminile sulle elezioni politiche con Tg3 PuntoDonna, il settimanale d'informazione dal punto di vista delle donne, ideato e condotto da Ilda Bartoloni. In studio con Ilda Bartoloni le giornaliste Gianna Fregonara ed Elisa Calessi.

I FILM DI OGGI

UNA NOTTE AL MUSEO
di Shawn Levy, con Ben Stiller e Robin Williams

GENERE: COMMEDIA (Usa 2006)
SKY 1 19.05

Larry è disoccupato e divorziato, rischia di perdere la custodia del figlio se non troverà un lavoro. Accetta di fare il guardiano notturno al New York Museum of Natural History...

ROCKY BALBOA
di Sylvester Stallone, con Sylvester Stallone

GENERE: DRAMMATICO (Usa 2006)
SKY 1 0.35

Adriana è morta, e Rocky da qualche tempo, malinconico, gestisce un ristorante con discreto successo. La sua è una vita tranquilla, fatta di lavoro e di valori, dalla relazione con il figlio...

NAVE FANTASMA - Ghost Ship
di Steve Beck, con Gabriel Byrne

GENERE: HORROR (Usa 2003)

RAIDUE 23.00

Nel 1954, la nave italiana Antonia Graza salpa per una crociera sull'Atlantico e scompare misteriosamente. Quarant'anni più tardi, un aviatore segnala la presenza di un relitto nel mare di Bering ed il capitano Sean Murphy...

SNOW DOGS - 8 cani sotto zero
di Brian Levant, con Cuba Gooding Jr.

GENERE: COMMEDIA (Usa 2002)

RAIDUE 21.05

Un dentista di Miami riceve un'eredità e si reca in Alaska per acquisirla. Scopre che si tratta di una muta di cani da slitta. Vivaci e poco disponibili. Se poi ci si mette anche un rude tipaccio a ostacolarlo...

xXx
di Rob Cohen, con Vin Diesel e Asia Argento

GENERE: AZIONE (Usa 2002)

ITALIA 1 21.10

Xander Cage è uno specialista di sport estremi, le cui imprese sono conosciute in tutto il mondo: si trova però nei guai con la legge e la Cia gli propone la libertà in cambio della collaborazione...

ROCK STAR
di Stephen Herek, con Mark Wahlberg e Jennifer Aniston

GENERE: COMMEDIA (Usa 2001)
RAIDUE 0.50

La storia di un musicista dilettante, specializzato nell' imitazione di una rock star, che il destino porta a debuttare nello spettacolo vero, sostituendo il suo idolo. È quanto accade a Chris...

RAIUNO

06.05 **Anima Good News**
06.10 **Baldini e Simoni.**
06.30 **Tg 1**
06.45 **Unomattina.**
07.00 **Tg 1**
07.30 **Tg 1 L.I.S.**
08.00 **Tg 1**
08.20 **Tg 1 Le idee**
09.00 **Tg 1**
09.30 **Tg 1 Flash**
11.00 **Occhio alla spesa.**
11.30 **Tg 1**
12.00 **La prova del cuoco.**
13.30 **Telegiornale**
14.00 **Tg 1 Economia**
14.10 **Festa italiana - Storie.**
14.45 **Incantesimo 10.**
15.50 **Festa italiana.** Con Caterina Balivo.
16.15 **La vita in diretta.** Con Michele Cucuzza.
16.45 **Tg Parlamento**
16.55 **Che tempo fa**
17.00 **Tg 1**
17.10 **Tg 1 - Speciale elezioni**
18.00 **La vita in diretta.** Con Michele Cucuzza.
18.50 **L'Eredità.** Con Carlo Conti.
20.00 **Telegiornale**
20.30 **Affari tuoi.** Con Flavio Insinna.

21.10 FICTION
> Ho sposato uno sbirro
Con Flavio Insinna e Christiane Filangieri

23.20 **Tg 1**
23.25 **Porta a Porta.** Con Bruno Vespa.
01.00 **Tg 1 - Notte**
01.40 **Sottovoce.** Con Gigi Marzullo.
02.10 **Scrittori per un anno**
03.15 **Stargate SG - 1.**
04.00 **Maciste gladiatore di Sparta.** Film (avventura '65). Di Mario Caiano. Con Mark Forrest e Elisabetta Fanti e Marilù Tolo e Robert Hundar.
05.20 **SuperStar**

RAIDUE

06.00 **Gli Antennati**
06.15 **Tg 2 Eat Parade**
06.30 **Danimarca, lungo la via dei vichinghi**
06.45 **Tg 2 Salute**
06.55 **Quasi le sette.** Con Stefania Quattrone.
07.00 **Random**
09.45 **Cult Book.** Con Stas' Gawronski.
10.00 **Tg2punto.it.** Con Maurizio Martinelli.
11.05 **Piazza Grande.** Con Giancarlo Magalli e Monica Leofreddi.
13.00 **Tg 2 Giorno**
13.30 **Tg 2 Punto di vista.** Con Maurizio Martinelli.
14.00 **L'Italia sul Due.** Con Roberta Lanfranchi e Milo Infante.
15.50 **Ricomincio da qui.** Con Alda D'Eusanio.
17.20 **X Factor.**
18.05 **Tg 2 Flash L.I.S.**
18.10 **Rai Tg Sport**
18.30 **Tg 2**
19.00 **Squadra speciale Cobra 11.**
19.50 **X Factor.**
20.30 **Tg 2 20.30**

21.05 FILM
> Snow Dogs
Con Cuba Gooding Jr.

22.45 **Tg 2**
23.00 **Nave fantasma - Ghost Ship.** Film (horror '03).
00.40 **Tg Parlamento**
00.50 **Rock Star.** Film (commedia '01).
02.25 **Almanacco.** Con Alessandra Canale.
02.35 **Estrazioni del Lotto**
02.40 **Meteo 2**
02.45 **Appuntamento al cinema**
02.50 **Squadra speciale Lipsia.** Con Gabriel Merz e Marco Girnth.

RAITRE

06.00 **Rai News 24**
08.05 **La storia siamo noi.** Con Giovanni Minoli.
09.05 **Verba volant**
09.15 **Cominciamo bene - Prima.** Con Pino Strabioli.
10.05 **Cominciamo bene.**
12.00 **Tg 3**
12.45 **Tg 3 Punto donna.**
13.00 **Le storie - Diario italiano.** Con Corrado Augias.
13.10 **Wind at my Back.**
14.00 **Tg Regione**
14.20 **Tg 3**
14.50 **TGR Leonardo**
15.00 **TGR Neapolis**
15.10 **Tg 3 Flash LIS**
15.15 **Trebisonda.** Con Danilo Bertazzi e Giulia Cailotto
17.00 **Cose dell'altro Geo.** Con Sveva Sagramola.
17.50 **Geo & Geo.**
18.00 **Tg 3 - Speciale Elezioni Amministrative 2008**
18.30 **Meteo 3**
18.35 **Geo & Geo.**
19.00 **Tg 3**
19.30 **Tg Regione**
20.00 **Rai Tg Sport**
20.10 **Blob**
20.30 **Un posto al sole.**

21.05 ATTUALITA'

> Ballarò
Con Giovanni Floris

23.10 **Tg 3**
23.15 **Tg Regione**
23.25 **Tgr - Speciale Elezioni Amministrative**
23.50 **Tg 3 Primo piano**
00.10 **Gargantua.** Con Giovanna Zucconi.
01.00 **Tg 3**

TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

18.40 **TV TRANSFRONTALIERA**
20.25 **L'ANGOLINO**
20.30 **TGR**
23.00 **TV TRANSFRONTALIERA**

RETEQUATTRO

06.10 **Kojak.** Con Telly Savalas.
07.15 **Magnum P.I..**
08.15 **Tg 4 Rassegna stampa**
08.30 **Nash Bridges.**
09.30 **Hunter.** Con Fred Dryer
10.30 **Saint Tropez.**
11.30 **Tg 4 - Telegiornale**
11.40 **Febbre d'amore**
12.00 **Vivere.**
12.30 **Bianca.**
13.25 **Secondo voi.** Con Paolo Del Debbio.
13.30 **Tg 4 - Telegiornale**
14.00 **Sessione pomeridiana: il tribunale di Forum.** Con Rita Dalla Chiesa.
15.00 **Wolff - Un poliziotto a Berlino.**
16.00 **A mezzanotte va la ronda del piacere.** Film (commedia '75). Di Marcello Fondato. Con Claudia Cardinale e Monica Vitti e Vittorio Gassman e Giancarlo Giannini e Renato Pozzetto e Pino Locchi.
18.40 **Tempesta d'amore.**
18.55 **Tg 4 - Telegiornale**
19.35 **Tempesta d'amore.** Con Henriette Richter - Röhl
20.20 **Walker Texas Ranger.** Con Chuck Norris e Clarence Gyliard

21.10 VARIETA'
> Stranamore
Con Emanuela Folliero

00.05 **Il comune senso del pudore.** Film (commedia '76).
01.00 **Certo certissimo anzi... probabile.** Film (commedia '69).
01.30 **Tg 4 Rassegna stampa**
03.20 **Fuori il malloppo.** Film (drammatico '71). Di Jean Herman. Con Claudia Cardinale e Stanley Baker
05.00 **Peste e corna e gocce di storia.** Con Roberto Gervaso.

CANALE 5

06.00 **Tg 5 Prima pagina**
08.00 **Tg 5 Mattina**
08.50 **Mattino Cinque.** Con Barbara D'Urso e Claudio Brachino e Claudio Martelli.
11.00 **Forum.**
13.00 **Tg 5**
13.35 **Secondo voi.**
13.40 **Beautiful.**
14.05 **Grande Fratello**
14.10 **CentoVetrine.** Con Alessandro Mario e Elisabetta Coraini e Pietro Genuardi e Morena Salvino e Anna Safroncik e Fabio Galli e Marianna De Micheli e Serena Iansiti e Glenda Cima e Ivan Bacchi e Luca Ferrante.
14.45 **Uomini e donne.** Con Maria De Filippi.
16.15 **Amici**
16.50 **Grande Fratello**
17.00 **Tg5 minuti**
17.05 **Una mamma per amica.** Con Lauren Graham
18.05 **Grande Fratello**
18.50 **Chi vuol essere milionario?.** Con Gerry Scotti.
20.00 **Tg 5**
20.30 **Striscia la notizia - La voce della persistenza.** Con Ficarra e Picone.

21.10 REALITY

> Grande Fratello
Con Alessia Marcuzzi

00.00 **Matrix.** Con Enrico Mentana.
01.20 **Tg 5 Notte**
01.50 **Striscia la notizia**
02.35 **Amici**
03.30 **Grande Fratello**
04.00 **Tg 5**
04.30 **Boston Public.** Con Chi McBride e Anthony Heald e Loretta Devine e Sharon Leal e Jeri Ryan e Michael Rapaport.
05.25 **Tre minuti con Mediashopping**
05.30 **Tg 5**

ITALIA 1

08.15 **Doraemon**
08.30 **Flintstones**
09.05 **Happy Days.**
10.00 **Dharma & Greg.**
10.30 **Hope & Faith.**
11.00 **Prima o poi divorzio!.**
11.25 **Will & Grace.**
12.15 **Secondo voi.** Con Paolo Del Debbio.
12.25 **Studio Aperto**
13.00 **Studio Sport**
13.40 **What's My Destiny Dragon Ball**
14.05 **Naruto**
14.30 **I Simpson**
15.00 **O.C..** Con Peter Gallagher
15.55 **Zack & Cody al Grand Hotel.** Con Dylan Sprouse
16.50 **Lizzie McGuire.**
17.15 **Mermaid Melody - Principesse sirene**
17.30 **Sugar Sugar**
17.45 **Yu - gi - oh GX**
18.00 **Una spada per lady Oscar**
18.30 **Studio Aperto**
19.00 **La vita secondo Jim.** Con James Belushi e Courtney Thorne - Smith e Kimberly Williams
19.40 **I Simpson**
20.05 **Futurama**
20.30 **La ruota della fortuna.**

21.10 FILM
> xXx
Con Vin Diesel e Asia Argento

23.45 **The Chronicles of Riddick.** Film (fantascienza '04). Di David Twohy. Con Vin Diesel e Judi Dench
01.55 **Studio Sport**
02.25 **Studio Aperto - La giornata**
02.40 **Talent 1 Player**
03.30 **Shopping By Night**
04.00 **Le foto di Gioia.** Film (thriller '87). Di Lamberto Bava. Con Serena Grandi e Capucine e Daria Nicolodi e George Eastman (Luigi Montefiori).

LA7

06.00 **Speciale Tg La7**
07.00 **Omnibus La7**
09.15 **Punto Tg**
09.20 **Due minuti un libro.** Con Alain Elkann.
09.30 **Matlock.** Con Andy Griffith e Julie Sommars e Nancy Stafford e Michael Durrell e David Froman.
10.30 **Il tocco di un angelo.** Con Roma Downey e Della Reese e John Dye.
11.30 **Le vite degli altri.** Con Tiziana Panella.
12.30 **Tg La7**
12.55 **Sport 7**
13.00 **Alla conquista del West.**
14.00 **L'ultima caccia.** Film (western '56). Di Richard Brooks. Con Robert Taylor e Stewart Granger e Debra Paget e Russ Tamblyn.
16.00 **Atlantide. Storie di uomini e di mondi.** Con Francesca Mazzalai.
18.00 **JAG - Avvocati in divisa.**
19.00 **Stargate SG - 1.**
20.00 **Tg La7**

20.30 ATTUALITA'
> Otto e mezzo
Con Ritanna Armeni

21.10 **Speciale Tg La7**
23.35 **Chiambretti Speciale**
00.00 **Markette - Tutto fa brodo in tv.** Con Piero Chiambretti.
01.10 **Tg La7**
01.35 **Otto e mezzo.** Con Lanfranco Pace e Ritanna Armeni.
02.15 **Star Trek: Deep Space Nine.**
03.15 **Due minuti un libro.** Con Alain Elkann.
03.20 **CNN News**

SKY 1

08.00 **Una poltrona per due**
08.15 **Number 23.** Film (thriller '07). Di Joel Schumacher. Con Jim Carrey e Virginia Madsen e Logan Lerman e Danny Huston e Lynn Collins e Rhona Mitra.
09.55 **Borat.** Film (commedia '06). Di Larry Charles. Con Sacha Baron Cohen e Daniel Castro.
11.30 **Una notte al museo.** Film (commedia '06). Di Shawn Levy. Con Ben Stiller e Robin Williams e Carla Gugino e Steve Coogan e Owen Wilson e Paul Rudd e Mickey Rooney e Pierfrancesco Favino.
13.30 **The Illusionist.** Film (fantastico '06). Di Neil Burger. Con Edward Norton e Paul Giamatti e Jessica Biel e Rufus Sewell.
15.25 **Una poltrona per due**
15.40 **Jesus Video**
19.05 **Una notte al museo.** Film (commedia '06). Di Shawn Levy. Con Ben Stiller e Robin Williams.

21.00 FILM
> Borat
Con Sacha Baron Cohen e Daniel Castro

22.30 **L'uomo dell'anno.** Film (commedia '06).
00.35 **Rocky Balboa.** Film (drammatico '06).
02.20 **Speciale: Il tempo delle mele forever**
02.40 **Barnyard - Il cortile.** Film (animazione '06). Di Steve Oedekerk
04.15 **Sky Cine News.** Con Alessia Ventura e Nicola Savino.
04.35 **Notte prima degli esami oggi.** Film (commedia '06).

SKY 3

10.45 **La mia super ex ragazza.** Film (commedia '06).
12.45 **Cocktail.** Film (commedia '88). Di Roger Donaldson. Con Tom Cruise
14.30 **Giù per il tubo.** Film (animazione '06). Di Henry Anderson e David Bowers
16.00 **Commediasexi.** Film (commedia '06). Di Alessandro D'Alatri. Con Paolo Bonolis e Sergio Rubini
17.40 **Un allenatore in palla.** Film (commedia '05).
19.15 **The House Next Door - Il mistero della porta accanto.** Film Tv (thriller '06). Di Jeff Woolnough.
21.00 **Cocktail.** Film (commedia '88). Di Roger Donaldson. Con Tom Cruise e Bryan Brown e Elisabeth Shue.
22.50 **La mia super ex ragazza.** Film (commedia '06). Di Ivan Reitman. Con Uma Thurman e Luke Wilson e Anna Faris.

SKY MAX

12.15 **L'iniziazione.** Film Tv (horror '06). Di Stuart Gillard. Con Mika Boorem
13.50 **The Guardian.** Film (azione '06). Di Andrew Davis. Con Kevin Costner
15.25 **Cortina di Ferro.** Film (drammatico '02). Di Michel Poulette. Con Christopher Plummer
17.05 **Stormbreaker.** Film (azione '06). Di Geoffrey Sax. Con Ewan McGregor e Mickey Rourke
18.45 **The Great Raid.** Film (guerra '05). Di John Dahl. Con Benjamin Bratt e Joseph Fiennes
21.00 **Il collezionista di occhi.** Film (horror '06). Di Gregory Dark. Con Glen Jacobs e Samantha Noble e Christina Vidal e Rachael Taylor
22.30 **Il prescelto.** Film (horror '06). Di Neil LaBute. Con Nicolas Cage e Kate Beahan e Ellen Burstyn

SKY SPORT

14.00 **Sport Time**
14.30 **Serie A**
15.00 **Premier League: Manchester Utd. - Arsenal Manchester Utd. - Arsenal**
15.30 **Guarda che lupa**
16.05 **Fan Club Napoli: Napoli - Inter Napoli - Inter**
16.30 **Playerlist**
17.05 **Fan Club Juventus: Genoa - Juventus Genoa - Juventus**
17.35 **Fan Club Milan: Milan - Napoli Milan - Napoli**
18.05 **Fan Club Inter: Inter - Reggina Inter - Reggina**
18.30 **SpaccaNapoli**
19.00 **Playerlist**
19.30 **Sport Time**
20.00 **Bundesliga: Hertha Berlino - Amburgo Hertha Berlino - Amburgo**
22.00 **Goal deejay**
22.30 **Playerlist**
23.00 **Mondo Gol.** Con Fabio Caressa e Stefano De Grandis.

MTV

13.30 **Popular.**
14.30 **The X - Effect**
15.00 **TRL - Total Request Live.** Con Alessandro Cattelan e Elena Santarelli.
16.00 **Flash**
16.05 **MTV Cookies**
17.00 **Flash**
17.05 **Into the Music**
18.00 **Flash**
18.05 **Your Noise**
19.00 **Flash**
19.05 **Next**
19.30 **Pimp My Ride**
20.00 **Flash**
20.05 **Scrubs - Medici ai primi ferri.**
21.00 **Gintama**
21.30 **Full Metal Panic**
22.00 **Najica**
22.30 **Flash**
22.35 **Loveline.** Con Camila Raznovich, Laura Testa e Filippo Nardi.
23.30 **South Park**
00.30 **Brand: New.** Con Alex Infascelli.

ALL MUSIC

06.30 **Star Meteo News**
09.30 **Rotazione musicale**
10.00 **Deejay chiama Italia.**
12.00 **Inbox 2.0**
12.55 **All News**
13.00 **Inbox 2.0**
13.30 **Edgemont.** Con Dominic Zamprogna e Sarah Lind e Kristin Kreuk e P.J. Prinsloo e Micah Gardener e Elana Nep.
14.00 **Community.** Con Valeria Bilello e Ivan Olita.
15.30 **Classifica ufficiale Indie.** Con Giulia Salvi.
16.30 **Rotazione musicale**
16.55 **All News**
17.00 **Rotazione musicale**
18.55 **All News**
19.00 **Inbox 2.0**
21.00 **Albakiara - Racconto di una generazione**
21.30 **In prova**
22.30 **Deejay chiama Italia.** Con Linus e Nicola Savino.
00.00 **Lo show più buono che ci sia.** Con Gip.

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

14.00 **La tv delle libertà**
15.00 **Stoà - Speciale elezioni 2008**
15.55 **Appuntamento con la musica classica**
16.40 **Il notiziario meridiano**
17.00 **Stoà - Speciale elezioni 2008**
19.25 **Il meteo**
19.30 **Il notiziario serale**
19.55 **Il notiziario sport**
20.05 **Speciale Fest 2008**
20.30 **Il notiziario regione**
20.55 **Stoà - Speciale elezioni 2008**
22.45 **Alla scoperta dell'Università di Trieste**
23.00 **Il meteo**
23.05 **Il notiziario notturno**
23.20 **Speciale Fest 2008**
23.40 **Stoà - Speciale elezioni 2008**
01.30 **Il meteo**
01.35 **Il notiziario notturno**

Capodistria

13.45 **Programmi della giornata**
14.00 **Tv Transfrontaliera - Tg R F.V.G.**
14.20 **Euronews**
14.30 **Fanzine**
15.00 **Spezzoni d'archivio**
15.55 **Mediterraneo**
16.25 **Artevisione**
16.55 **Meridiani**
18.00 **Programmi in lingua Slovena**
19.00 **Tuttoggi**
19.25 **Tg sport**
19.30 **Slovenia magazine**
20.00 **L'appuntamento di Rebeka Legovic**
20.30 **Video motori**
20.45 **Nautilus**
21.15 **Q - L'attualità giovane**
22.00 **Tuttoggi**
22.15 **Bike explorer**
22.45 **26esimo Trofeo internazionale**
23.35 **Istria e... dintorni**

Tvm - Odeon Tv

07.50 **Primo piano Trieste**
08.30 **Schiamazzi, confessioni ad alta voce.** Con Don Antonio Mazzi.
09.00 **Tg Triesteoggi.tv**
12.15 **Cucinone**
12.30 **Italia oh!.** Con Roberta Predieri.
12.55 **Hotel 30 stelle**
14.00 **La tv delle libertà**
18.45 **Cucinone**
19.00 **Tg Triesteoggi.tv**
19.10 **Primo piano Trieste**
19.30 **Viaggione**
19.45 **Tg Triesteoggi.tv**
20.30 **Il campionato dei campioni.** Con Roberta Del Rosso.
21.30 **Dark Skies.** Con Eric Close e Megan Ward e J.T. Walsh e Tim Kelleher e Conor O'Farrell e Jeri Ryan.
23.40 **Tg Triesteoggi.tv**
23.50 **Primo piano Trieste**
00.50 **Viaggione**

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.34: GR 1 : Speciale elezioni politiche 2008; 8.00: GR 1; 8.30: GR 1 Sport; 9.00: GR 1; 9.06: Radio anch'io; 10.00: GR 1; 10.35: GR 1: Speciale elezioni politiche 2008; 11.00: GR 1; 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: La Radio ne parla; 13.00: GR 1; 13.24: GR 1 Sport; 13.34: Radio1 Musica Village; 14.00: GR 1 - Le Scienze; 14.07: GR 1: Speciale elezioni politiche 2008; 15.00: GR 1; 15.03: Ho perso il trend; 15.39: Radio City, l'informazione in onda; 16.00: GR 1 - Affari; 17.00: GR 1; 17.30: GR 1 Titoli - Affari borsa; 17.41: Tornando a casa; 18.00: GR 1; 19.00: GR 1; 19.22: Radio 1 Sport; 19.30: La medicina; 19.33: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 21.00: GR 1; 21.09: Zona Cesarini; 22.00: GR 1 - Affari; 23.00: GR 1; 23.09: Gr Campus; 23.17: I nuovi italiani; 23.27: Demo; 23.45: Uomini e camion; 0.00: Il giornale della Mezzanotte; 0.23: La notte di Radiouno; 0.25: L'uomo della notte; 1.00: GR 1; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.15: Un altro giorno; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2 - Colazione da Tiffany; 6.30: GR 2; 7.00: Viva Radio2; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR 2; 10.00: Il Cammello di Radio2 - Grazie per averci scelto; 10.30: GR 2; 11.30: Fabio e Fiamma; 12.10: Chat; 12.30: GR 2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR 2; 13.40: Viva Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2 - Gli spostati; 15.30: GR 2; 16.00: Condor; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR 2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR 2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR 2; 20.32: Dispenser; 21.00: Il cammello di Radio2 - Decanter; 21.30: GR 2; 22.40: Viva Radio2; 0.00: Chat; 0.15: La mezzanotte di Radio2; 2.00: Radio2 Remix; 4.00: Fans Club; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR 3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR 3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: I Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR 3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 14.30: Il Terzo Anello; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR 3; 18.00: Il Terzo Anello. - 30 di 180; 18.45: GR 3; 19.00: Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite; 20.00: Speciale Prima Pagina: il sequestro Moro; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR 3; 23.30: Il Terzo Anello. Fuochi; 0.00: La fabbrica di polli; 0.10: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte Classica.

RADIO CAPITAL

6.00: Il caffè di Radio Capital; 8.30: Lateral; 9.00: I Capitalisti; 12.00: Daily Bag; 13.00: Capital Sport; 14.00: Mega Mixo; 15.30: Whatever; 16.30: Undercover; 17.00: Il caffè di Radio Capital; 19.30: Capital Sport; 20.30: Capital Records; 23.00: Vibe; 0.00: La macchina del tempo.

RADIO DEEJAY

6.00: Due a Zero; 7.00: News; 7.30: Platinissima; 8.00: News; 9.00: Il Volo del mattino; 10.00: Deejay chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 14.00: Sciambola!; 15.30: Tropical Pizza; 17.00: Pinocchio; 19.00: Vickipedia; 21.00: B - Side; 23.00: Dee giallo; 0.00: Il Volo del mattino; 1.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 2.00: Sciambola!; 3.00: Vickipedia; 4.00: Pinocchio; 5.00: Deejay chiama Italia.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda Verde; 11.03: La radio ad occhi aperti; 12.25: Sperimentazione friulano; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 13.33: La radio ad ochi aperti; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Sconfinamenti.
Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; 7.20: Buongiorno in musica, Calendarietto, La fiaba del mattino e lettura programmi; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Cominciamo bene; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Tre per tre; 10.20: Libro aperto: Marjan Tomšic: Per la miseria, 9.a pt; 10.40: Novità internazionali; 11.00: Studio D; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Playlist; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Magazine; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Dizionarietto musicale; 18: Eureka; 18.40: La chiesa e il nostro tempo; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Serata musicale; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPODISTRIA

06.00: Buongiorno da Radio Capodistria; Almanacco; 06.15: Notizie; Il meteo e la viabilità; 06.25: Granelli di storia; 06.45: Presentazione mattinata radiofonica; 06.45: Anteprima Gr; Il meteo e la viabilità; 07.15: Il giornale del mattino; Lo sport; 07.45: Segnalazione stampa; 08.00-10.30: Calle degli orti grandi - quotidiano del mattino; 08.05: L'oroscopo di Elena; Locandina; 08.25: Una massima al giorno; 8.30: Notizie; Prima pagina; Il meteo e la viabilità; 08.33: La canzone della settimana; 08.40: Parliamo di...; 09.00: L'intervista; 09.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 09.33: Prima infanzia (il pediatra); 10.00: Rassegna stampa; 10.20: Anticipazione Spazio aperto; 10.25: Programmi radio; Tv, Chiusura; 10.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 10.33-11.00: Alta fedeltà; Fuori dal mucchio; R.; 11.00-12.00: Spazio aperto - a cura della testata giornalistica; 11.30: Notizie; Tempo e strade; 12.10: Anticipazioni GR - in collegamento con la redazione; 15.15: Sigla single; 12.28: Il meteo e la viabilità; 12.30: I fatti del giorno - Lo sport; 13.00-14.00: Chiaccherando; 13.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Oggi a Radio e Tv Capodistria; 14.00-14.30: Prosa; 14.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 14.35-14.40: Euro Notes; 14.45: New entry le novità del panorama discografico; 15.050: La canzone della settimana; 15.10: Anticipazione Gr; 15.28: Il meteo e la viabilità; 15.30: I fatti del giorno; 16.00-18.00: Pomeriggio ore quattro; 16.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 17.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 18.00: Melopea; 18.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 19.00: Scaletta musicale; 19.15: Sigla single; 19.28: Il meteo e la viabilità; 19.30: Il giornale della sera; Lo sport; 20.00-24.00: Radio Capodistria Sera; 20.00: Radio Capodistria jazz club; 21.00: Spazio aperto; 21.55: Sigla single; 22.00: Prima infanzia; La canzone della settimana; 22.30: L'intervista; 23.00: Osservatorio; 24.00: Collegamento Rsi.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIOATTIVITÀ

7-8: Drive Time; 8-10: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 8.10: Disco News La proposta della settimana; 8.15: Almanacco; 8.20: In prima pagina; 8.30: L'AggiornaMeteo; 8.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 8.55: Do you remember «La storia della musica»; 9.05: L'oroscopo segno per segno; 9.10: Disco News; 9.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 9.55: Do you remember; 11: Mattinata News interviste e approfondimenti spettacolo, musica, gossip, teatro; 11.10: Disco News; 11.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 11.55: Do you remember; 12.10: Disco News; 12.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 12.55: Do you remember; 13-14: Rewind i grandi successi degali anni '70-'80; 13.15: Gr Oggi notizie locali; 14-15: Fifty Fifty grandi successi internazionali e nazionali; 16-17: Club Radio e/o Se ci sei batti un colpo di rock; 16.10: Disco News; 17-20: Radioattività Music Box (Lookin'around) con Giovanni Aschinei una panoramica su quello che succede in regione con interviste e approfondimenti spazio cinema, concerti, libri, mostre, manifestazioni; 17.05: L'aggiorna Meteo; 17.10: Disco News; 17.50: Gr Oggi notizie nazionali; 17.55. Do you remember; 18.10: Disco news; 18.15: Gr Oggi notizie locali; 18.50: Notizie dal mondo; 18.55: Do you remember; 19.10: Disco News; 19.50: Gr Notizie dal Mondo; 20-0.00 The Factory (dai dancefloor di tutto il mondo); 0.00-7: Dal tramonto all'alba (musica a 360°).
Sabato e domenica Pomeriggio sportivo radiocronache calcio/ basket aggiornamenti squadre locali/ aggiornamenti da tutti i campi di gioco.

RADIO PUNTO ZERO

7.00: News; 7.10: Meteo; 7.15: Almanacco del giorno; 7.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 7.50: Rassegna stampa; 8.00: News; 8.05: Arrivano i mostri; 8.50: Meteomont e meteomar; 9.05: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 9.10: L'impiccione viaggiatore; 9.30: Rassegna stampa; 10.00: News; 10.15: Ton sue ton weekend; 10.45: Meteo; 11.00: News; 11.50: Meteomont e meteomar; 12.00: News; 12.15: Le ricette di docle, salato o piccante; 12.30: Meteo; 13.00: News; 13.05: Calor latino; 15.00: Hit 101; 16.00: News; 16.45: Meteo; 17.00: News; 17.50: Meteomont e meteomar; 18.00: News; 18.30: Meteo; 19.00: News; 19.05: Arrivano i mostri; 19.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 20.00: Calor latino; 22.00: Hit 101.

MAICO l'unica con 70 anni di storia a favore dei deboli d'udito

Importante riconoscimento alla Maico

Il dott. Paolo Ferrero si è recato nella nostra Regione per premiare la professionalità Friulana

Il dottor A. Leland Watson, fondatore della Maico Minneapolis 1937

Maico INCORPORATED

Non ha avuto dubbio alcuno il dottor Paolo Ferrero direttore generale Maico Italia a consegnare l'ambito riconoscimento a livello nazionale Leland Watson alla nostra udinese Maico per le applicazioni protesiche, dopo le innumerevoli lettere spedite alla sede romana ogni settimana dai tanti assistiti che si sono sentiti in dovere di ringraziare chi ha migliorato la qualità della loro vita con la tecnologia Maico e la paziente assitenza del proprio audioprotesista; molte sono state anche le e-mail.

Il direttore Paolo Ferrero afferma che è stato un dovere ringraziare con un segno di riconoscenza questo centro Maico donando una targa che attesti l'ottimo lavoro svolto fino ad oggi e per dare un giusto valore a questa azienda presente fin dal 1973 in Friuli che è annoverata tra le più importanti nel campo audioprotesico italiano. Inoltre ci ricorda che la tecnologia Maico ha ottenuto incredibili risultati con gli apparecchi ***"lo indossi e lo dimentichi"***, slogan che rende bene l'idea di quanto questi ausili tecnologici aiutino a sentire e a far vivere meglio senza difficoltà. È difficile pensare a tecnologie più avanzate e precise di quanto ottenute fino ad oggi ma si può tenere un grande miglioramento con la prevenzione. Prima si interviene più facile sarà ottenere un risultato soddisfacente ed è proprio per questo che la **Maico fino al 30 di questo mese**, mette a disposizione gratuitamente tutti i suoi audioprotesisti per fare la prova dell'udito presso il centro di Udine, Tolmezzo, Codroipo, Pordenone, Monfalcone, Gorizia, Trieste.

Ma non solo, **l'audioprotesista Maico può venire anche a casa vostra per un controllo gratuito dell'udito telefonando al centro di prenotazione unica 800 322 229. Prevenire è meglio che curare!**

TRIESTE	GORIZIA	MONFALCONE
Via Carducci, 45 Tel. 040/772807	**via Gen. Cascino, 5/a** Tel. 0481/539686	**via Nino Bixio, 3** Tel. 0481/414262
Orario: da lunedì al venerdì 9.00-13.00 - 15.30-19.00 e sabato mattina	*Orario:* da lunedì a venerdì 9.00 -13.00	*Orario:* da lunedì a venerdì 9.00-13.00 - 14.00-18.00

ACUFENE: quel FASTIDIOSO ronzio, rumore, fischio all'orecchio

I dati più recenti affermano che circa il 15% della popolazione è colpita in forma più o meno costante da un fastidioso "fischietto" o fruscio alle orecchie. Se fossimo costretti a sentire quel rumore notte e giorno per giorni e mesi, l'innocuo ronzio si trasformerebbe in un suono insopportabile capace di farci perdere il sonno, nonché la concentrazione e la capacità di svolgere anche le più semplici attività di vita quotidiana. Alla fine degli anni '80 il modello neurofisiologico per il trattamento degli acufeni ha portato allo sviluppo della terapia TRT basata essenzialmente "sull'abituazione" del paziente alla percezione degli acufeni. Il centro MAICO è specializzato nell'applicazione dei mezzi tecnologici necessari per lo svolgimento dell'innovativo TRT. Secondo il Professore Jastreboff tutti i segnali presenti nelle vie uditive sono sottoposti dal cervello a un controllo, o meglio a un filtraggio attivo, prima di arrivare allo stato di coscienza. La terapia di riallineamento prevede una serie di sedute con l'audiologo, e importanti ausili tecnologici come il miscelatore **(ricordiamo che non è un apparecchio acustico)**, un insieme di minuscoli circuiti elettronici, applicati dietro e dentro all'orecchio. Per informazioni vieni alla MAICO Centro Specializzato per gli acufeni, TRT e TINNITOOL (laser).

TRIESTE
in via Carducci, 45 Tel. 040/772807

GORIZIA
in via Gen. Cascino, 5/a Tel. 0481/539686

MONFALCONE
in via Nino Bixio, 3 Tel. 0481/414262

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

I VOTANTI NELLA PROVINCIA DI TRIESTE

	CAMERA 2008			SENATO 2008			REGIONALI 2008			Camera 2006	Senato 2006	Regionali 2003
	Iscritti	Votanti	%	Iscritti	Votanti	%	Iscritti	Votanti	%	%	%	%
TRIESTE	169.544	129.395	76,32	160.139	122.049	76,21	185.260	128.349	69,28	80,89	80,74	59,98
DUINO AURISINA	7.160	5.785	80,80	6.765	5.472	80,89	7.551	5.797	76,77	84,71	84,76	70,08
MONRUPINO	718	594	82,73	671	558	83,16	749	597	79,71	87,17	87,80	73,24
MUGGIA	11.435	9.009	78,78	10.081	8.522	78,90	12.189	9.037	74,14	85,23	85,18	62,45
SAN DORLIGO	5.039	4.003	79,44	4.728	3.758	79,48	5.242	4.015	76,59	84,86	84,96	71,77
SGONICO	1.793	1.520	84,77	1.665	1.410	84,68	1.878	1.524	81,15	88,22	88,02	75,94
TOTALE	**195.689**	**150.306**	**76,81**	**184.769**	**141.769**	**76,73**	**212.869**	**149.319**	**70,15**	**81,47**	**81,34**	**60,94**

L'election-day traina solo parzialmente le percentuali di voto. In provincia è Sgonico il Comune dove la presenza è stata massima

Voto in regione, Trieste è la maglia nera

Affluenza alle urne scesa di 5 punti rispetto alle politiche ma cresciuta di 10 punti per la sfida Illy-Tondo

di Tiziana Carpinelli

Non c'è election-day che tenga: l'affluenza record del 2006 è rimasta un miraggio. Lo si era capito già domenica, quando pur la metà dei votanti aveva disciplinatamente esercitato il proprio diritto, recandosi al seggio armato di tessera e carta d'identità, che le percentuali sarebbero rimaste al di sotto dei dati registrati durante la precedente tornata elettorale.

E, confermando il pronostico, così è stato.

Il picco dell'81,40%, rilevato nel 2006, non è stato minimamente sfiorato. Complessivamente, nella provincia di Trieste, la punta massima - riscontrata per la Camera - si è fermata a quota 76,81%. Al Senato, risultato di poco inferiore: 76,73%. Mentre ad andare peggio è stato il voto che oggi sancirà la nomina del prossimo Presidente del Friuli Venezia Giulia: tale voto, infatti, ha raggranellato un'affluenza pari al 70,15%. Più di 6 punti percentuali di distacco, dunque, tra le amministrative e le politiche. A Trieste, peraltro, è andata la «maglia nera» per la disaffezione al voto: la fetta di elettori che si è recata ai seggi è risultata più magra rispetto alle altre province. Una tendenza che si è venuta consolidando negli ultimi anni. A Udine, Gorizia e Pordenone, le affluenze hanno per contro retto, con percentuali tutte superiori (magari per una manciata di decimi) alla soglia dell'80%. Nel capoluogo regionale l'obiettivo è invece venuto meno, alle politiche, per quattro punti percentuali.

Ma quale comune si è dimostrato più affezionato alle urne? Sicuramente Sgonico, la realtà più «virtuosa» della Provincia con una tripletta tutta *over* 80%: 84,77% di affluenza per la Camera, 84,68 per il Senato e 81,15 per le regionali. Seguito a ruota da Monrupino, che ha pure raggiunto un buon risultato: l'82,73% degli aventi diritto ha espresso la propria preferenza per il Montecitorio, l'83,16 per Palazzo Madama e il 79,71% per la sede di piazza Oberdan. Quindi, al terzo podio, Duino Aurisina: 80,8%, 80,89% e 76,77%. Trieste, che fin dall'apertura dei seggi aveva manifestato una certa pigrizia tra gli elettori, si è classificata all'ultimo posto, confermando le previsioni di domenica e abbassando così le punte positive dei comuni contermini: il voto relativo alla Camera ha infatti raccolto un'affluenza del 76,32%, al Senato del 76,21% e alla Regione del 69,28%. Nella città di Svevo, va detto, l'operazione «Election Day» si è svolta regolarmente, a dispetto di quanto avvenuto in altri grossi centri d'Italia, dove non sono mancati episodi - a partire del tentativo di immortalare la scheda con uno scatto fotografico - che hanno fatto scattare l'allarme del voto di scambio. Da San Luigi a Valmaura, da Roiano al Borgo Teresiano, tutto pare essere andato per il verso giusto, salvo intoppi dell'ultim'ora nel conteggio dei voti.

Il voto nel seggio all'istituto Carducci (Lasorte)

Infine, a metà strada tra i comuni «virtuosi» e la «pigra» Trieste, si sono collocate loro: Muggia e San Dorligo. Alla Camera le affluenze sono rispettivamente state del 78,78 e 79,44%, mentre al Senato del 78,9 e 79,48%; alla Regione: 74,14 e 76,59%.

E il mondo politico come ha interpretato questi dati? Da sinistra e da destra, si è cercato di minimizzare. «Io non ne farei un dramma - ha detto in serata Ettore Rosato, candidato del Pd - queste percentuali, indipendentemente dai fattori che sottendono il fenomeno, non influenzeranno l'esito delle amministrative. Anzi, non ho dubbi sul fatto che domani (oggi per chi legge, *ndr*) il risultato delle politiche verrà ribaltato».

«In realtà - ha sottolineato Roberto Menia, candidato di An per il Pdl - se andiamo a vedere i dati nazionali, tutte le grandi città italiane hanno visto delle percentuali più basse rispetto ai Comuni minori: in ciò, quindi, Trieste si conferma in linea con le realtà più importanti. Credo che sul distacco tra politiche e amministrative incida anche il diverso numero di elettori chiamati a esprimere la propria preferenza, nonchè la presenza di militari sul territorio. Il mio auspicio è che l'esito delle politiche possa trovare specularità in quello delle regionali».

LE SEZIONI DISAGIATE

I residenti di alcune frazioni, come Aquilinia o Prebenico, devono percorrere distanze considerevoli

Da Grozzana sei chilometri per arrivare al seggio

Costretti a prendere l'automobile e fare diversi chilometri per andare a votare. Sono diverse centinaia gli elettori triestini che hanno dovuto sottoporsi a questo tour de force pur di poter andare ai seggi.

Il problema riguarda in particolare i residenti di Grozzana, Prebenico e Aquilinia, obbligati a muoversi rispettivamente fino a Sant'Antonio in Bosco, Caresana e Domio. Il caso più eclatante è quello degli abitanti di Grozzana, piccolo centro nei pressi del confine con la Slovenia, situato a poca distanza dall'ex valico di Pese, che devono percorrere più di sei chilometri per andare a votare. Una distanza considerevole se paragonata a quella che attende la grande maggioranza degli altri elettori di Trieste, che spesso non supera qualche centinaio di metri. Il seggio di competenza dei grozzanesi è infatti collocato a Sant'Antonio in Bosco, paesino che dista parecchio da Grozzana ed è raggiungibile solo utilizzando strade secondarie.

Il problema è di relativamente facile soluzione per i più giovani residenti, che dispongono quasi tutti dell'auto o dello scooter. Diventa invece molto complesso per gli anziani che, per poter esprimere il loro voto, devono chiedere un passaggio, oppure sobbarcarsi lunghi e complicati tragitti a bordo dei mezzi pubblici.

È questa una delle mille curiosità del voto di questi giorni. «Fino a qualche anno fa – spiega Vojka Racman, giovane abitante del paesino noto soprattutto come punto di partenza per le salite al Monte Concusso, ma anche per la tradizionale Festa di settembre, organizzata ogni anno dal Circolo culturale Krasno polje – avevamo a disposizione i locali della scuola elementare situata sulla strada che porta all'ex confine di Pese. Per raggiungerla bastava fare una bella passeggiata o prendere la macchina per qualche minuto. Adesso ci dobbiamo recare fino a Sant'Antonio in Bosco – precisa – perché l'edificio che ospitava la scuola è stato trasformato e ne è stata mutata la destinazione».

A Grozzana nessuno ha mai protestato, ma il disagio esiste ed è simile a quello dei residenti di Prebenico, che devono andare a votare a Caresana e di quelli che vivono ad Aquilinia, costretti a recarsi fino a Domio. In questi ultimi due casi, la distanza è inferiore a quella che separa Grozzana da Sant'Antonio in Bosco, e la rete di mezzi pubblici, soprattutto sul tratto da Aquilinia a Domio e viceversa, è migliore, ma rimane comunque un ostacolo per le persone più anziane. «Non possiamo fare altro che applicare le regole che disciplinano la composizione dei collegi elettorali», spiegano all'Ufficio competente del Comune di San Dorligo della Valle, sotto la cui giurisdizione cadono tutti i piccoli paesi e centri menzionati.

Ugo Salvini

UFFICIO ELETTORALE

Alle cabine appena in tempo ben cinquecento ritardatari

In fila all'ufficio elettorale del Comune (Lasorte)

Più di 500 elettori «last minute» hanno richiesto ieri all'Ufficio elettorale del Comune di Trieste una tessera valida per esprimere il voto.

Delle 787 tessere rilasciate, 571 erano duplicati, mentre 183 erano tessere nuove.

Si tratta di documenti rilasciati a persone che hanno dichiarato di essere in possesso della tessera ma di averla smarrita.

Nel secondo caso si tratta di documenti dati a coloro che non ne hanno mai posseduto uno (i neovotanti per esempio) e che per svariati ragioni non lo hanno ricevuto a casa come previsto.

Lo rende noto l'Ufficio elettorale del Comune, che ha parlato ieri di un «quadro positivo della situazione generale».

Nessuna segnalazione invece sulla nuova norma che ha costretto gli elettori a lasciare i telefoni ai segretari dei seggi.

Una particolarità rilevata dall'Ufficio - numerosi triestini che vivono all'estero sono rientrati anche ieri all'ultimo momento, proprio nell'occasione delle elezioni.

L'Ufficio ha parlato inoltre di un'affluenza costante alle urne, nell'arco dell'ultima giornata (fino alle ore 15), che anche ieri in alcuni casi ha portato alla formazione di qualche breve fila all'ora di pranzo.

Gli operatori del Comune hanno sottolineato infine il «quadro positivo della situazione complessiva che ha rilevato la notevole e meritevole mole di lavoro svolto dal Comune».

ga. pr.

In ospedale anche una donna proveniente da una struttura diversa ma non sembrano esserci collegamenti

Casa Bartoli, un'altra anziana ricoverata

L'assessore Grilli: stiamo tornando alla normalità. La Cgil contesta gli appalti

di Claudio Ernè

Due altre anziane donne sono state ricoverate nelle ultime ore all'ospedale con sintomi di intossicazione alimentare.

Una novantaduenne era ospite della casa comunale intitolata all'ex sindaco Gianni Bartoli, dove erano state degenti anche le due vittime di questa anomala intossicazione - Andrea Trapella e Sergio Trussini - e dove altre 60 persone in età avanzata nei giorni scorsi hanno iniziato a sentirsi male. Diarrea, nausea, febbricola, disidratazione.

L'altra intossicata ricoverata ieri, era invece ospite da tempo della residenza «San Giusto» dell'Itis. Difficile, in questo caso, stabilire un collegamento diretto con ciò che è accaduto nelle ultime 72 ore nella struttura comunale di Casa Bartoli, l'epicentro della crisi. I due edifici distano almeno tre chilometri l'uno dall'altro e non vi è alcuna «osmosi» tra i rispettivi personali di assistenza e di cura. Inoltre le cucine dell'Itis e il cibo di casa Bartoli non hanno nulla in comune. Non provengono dallo stesso centro di cottura e non vengono manipolati dallo stesso personale.

I due nuovi ricoveri potrebbero rappresentare il «colpo di coda» dell'intossicazione alimentare che ha messo con le spalle al muro, almeno a livello di immagine pubblica, il sistema di assistenza e di cura degli anziani del nostro territorio. Difficile trovare analoghi episodi negli ultimi trent'anni di cronaca cittadina: due sono i morti, una decina i ricoverati, più di sessanta gli intossicati; inoltre la Procura della Repubblica ha aperto un'inchiesta per stabilire le eventuali responsabilità penali e altrettanto ha fatto a livello amministrativo il sindaco Roberto Dipiazza.

Il peggio comunque sembra passato. «Stiamo lentamente ritornando alla normalità» ha affermato ieri l'assessore comunale alla Protezione sociale Carlo Grilli. «I sessanta anziani colpiti dall'intossicazione a Casa Bartoli stanno tutti fortunatamente migliorando. Le terapie cui sono sottoposti danno i risultati sperati».

Intanto le prime analisi di laboratorio sui materiali biologici prelevati dai malati di Casa Bartoli, non hanno dato alcun esito. Sono state seguite dal Dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria ed eseguite nei Laboratori di Cattinara e dell'Azienda regionale per la protezione dell'ambiente. Le stesse analisi prenderanno in esame nelle prossime ore anche le derrate di cibo sequestrate nella casa di riposo comunale di via de Marchesetti.

> Nessun esito dalle prime analisi effettuate in laboratorio

La Cgil ha espresso ieri tutta la propria preoccupazione per l'intossicazione che ha colpito gli ospiti di casa Bartoli. «Quanto accaduto impone una profonda riflessione sugli standard di assistenza garantiti agli anziani nelle case di riposo, a partire dai criteri che regolano le gare di appalto. La compressione dei costi si ripercuote sulle condizioni di lavoro e sulla qualità del servizio. Questi tragici fatti dimostrano quanto sia urgente portare a compimento il processo di riqualificazione delle case di riposo avviato dall'amministrazione regionale».

Oggi Casa Bartoli sarà visitata dal sindaco Roberto Dipiazza e dal sottosegretario agli interni Ettore Rosato. «Pranzeranno qui con noi e con gli ospiti» ha affermato un responsabile della struttura assistenziale.

Anche ieri il 118 ha dovuto trasportare all'ospedale una delle ospiti di Casa Bartoli

Un'anziana ha avuto problemi di vomito causati in realtà dalla sua cardiopatia

Itis, psicosi per un malore

E' psicosi da intossicazione alimentare. A tal punto che domenica notte un'anziana caduta a terra e portata in ospedale, causa rigurgiti e vomito è stata ricoverata nel reparto infettivi. Era ospite dell'Itis: «Per questo motivo, ieri mattina, ci siamo ritrovati i poliziotti nelle nostre cucine, - racconta il direttore Fabio Bonetta - hanno fatto delle ispezioni e chiesto notizie ai responsabili. Ho avvisato l'Azienda sanitaria ma con il trascorrere delle ore l'allarme è rientrato visto che il referto medico parla di vomito da cardiopatia ischemica».

La donna era caduta intorno alle tre della notte e il personale aveva immediatamente chiamato la guardia medica. Arrivata in ospedale aveva manifestato sintomi che potevano avere qualche cosa in comune con quelli evidenziati dagli ospiti di Casa Bartoli e la giustificata prudenza aveva fatto pensare ad un'altra intossicazione.

Intanto l'Itis continua a confezionare i pasti per gli anziani che soggiornano in via Marchesetti. «Ci siamo organizzati grazie a patner ben strutturati nel campo della ristorazione come la Camst - spiega il direttore - e che ci permette di riuscire a gestire senza grandi problemi anche una mole di lavoro superiore a quella per la quale operiamo quotidianamente».

Riguardo al grave incidente capitato a Casa Bartoli, Bonetta ricorda lo spiacevole caso che aveva coinvolto una loro ospite, morta cadendo dalle scale: un caso finito nelle aule del tribunale con un iter processuale che non si è ancora concluso. «Purtroppo sono incidenti che possono succedere malgrado la professionalità, la passione e le attenzioni del personale - ammette- e che mettono in rilievo la grande responsabilità di chi si prende cura delle persone anziane».

Gli ospiti dell'Itis hanno letto, hanno saputo dei due decessi e delle persone che sono state male. «Nessuno ha cercato rassicurazioni sulla nostra struttura - riferisce il direttore - nessuno si è preoccupato. Anzi - conclude - hanno manifestato solidarietà e hanno espresso soddisfazione nel sapere che la struttura dove soggiornano può, a modo suo, aiutare altri anziani in difficoltà».

l.t.

Proposta di «Trieste Vivibile»

Cittavecchia: chiesti per i residenti parcheggi a pagamento

La mancanza dei parcheggi in Cittavecchia e Borgo Giuseppino continua a rappresentare un grave problema per la popolazione e l'associazione dei cittadini di «Trieste Vivibile» avanza la proposta di un nuovo piano parcheggi. Favorevole alle pedonalizzazioni, l'associazione lamenta la soppressione di decine di parcheggi alla quale non è seguita un' offerta alternativa: «L'idea è quella di riservare gran parte delle zone in questione ai residenti e ai commercianti che dovrebbero munirsi di un apposito contrassegno e pagare una quota mensile di cinquanta o sessanta euro per le auto, e venti o venticinque euro per i motorini - spiega la presidente di "Trieste Vivibile" Marina Della Torre - Si dovrebbe avere la possibilità di accedere legalmente, con orario compreso tra le 7.30 e le 9.30, alle zone pedonali per provvedere al carico e scarico delle merci, mentre i residenti dovrebbero avere la possibilità di scaricare la spesa, caricare le valigie in partenza per le vacanze e accompagnare gli eventuali genitori anziani sotto casa». Non solo, la proposta si allarga anche alla possibilità di definire alcuni spazi, a ridosso delle zone pedonali, per il parcheggio limitato a venti o trenta minuti, che consentirebbe gli acquisti nei negozi situati nella zona pedonale. «Ci facciamo portavoce di tutte quelle persone che lavorano fuori città e che devono muoversi con l'auto per accompagnare i figli a scuola, a fare sport o a lezione di musica e che, al rientro a casa hanno bisogno di fermarsi a fare gli acquisti giornalieri nei dintorni - conclude Della Torre - allo stesso modo sosteniamo i commercianti che trovano in questa tipologia di concittadini parte dei loro clienti». Diverse sono state nel corso degli anni le proposte avanzate per tentare di risolvere in maniera semplice ed economica il problema dei parcheggi. Un'idea simpatica e facile da realizzare è nata spontaneamente dieci anni fa durante un convivio al quale ha partecipato l'architetto Barbara Fornasir: «Si era pensato di prendere un vecchio traghetto in disuso, riadattarlo per parcheggiarvi all'interno le auto e attraccarlo dove ce n'è bisogno, per esempio a lato della Stazione Marittima - spiega Fornasir - la soluzione sarebbe stata ottimale considerando sia i tempi e i costi di realizzazione di una nuova struttura, sia il minor utilizzo che si farà nei prossimi anni delle automobili: i trasporti pubblici infatti verranno sempre più utilizzati mentre la benzina e i costi di manutenzione delle quattro ruote saranno sempre maggiori. Il traghetto in questione potrebbe essere utilizzato per i prossimi quattro o cinque anni e poi venduto e riutilizzato in altre città con problemi analoghi».

Oltre alla questione parcheggi, gli abitanti di Cittavecchia lamentano anche diverse situazioni problematiche che impediscono un vivere quotidiano pacifico e rispettoso: in via Crosada gli abitanti e commercianti della zona aspettano da quasi dieci anni la sistemazione della via e la realizzazione di un piazzale che impedisca la discarica a cielo aperto di rifiuti e oggetti ingombranti. «Qui davanti passano i camion che lavorano al progetto "Urban" e con questa scusa dal 2000 stiamo aspettando che venga riqualificata la zona - spiega Francesco Fragiacomo, titolare del laboratorio di ceramica artistica "Rosso di ferro" - Capita di dover chiamare l'amministrazione affinché vengano portati via materassi e bombole del gas che qualcuno abbandona qui come se si trattasse di una discarica».

Linda Dorigo

I bus della «22» tornano in via Gatteri

Tornano i bus in via Gatteri

Da oggi, a seguito della riapertura della via Gatteri le linee di bus 22, 25 e 26 riprenderanno il loro normale percorso. Lo ha reso noto Trieste Trasporti. Informazioni al numero verde 800-016675 o www. triestetrasporti.it

Il presidente Bruni: «I nostri giovani non sono attratti dal comparto». Forte presenza serba in edilizia

In crescita in provincia le imprese artigiane ma le aprono soprattutto gli immigrati

Crescono anche a Trieste, come nel resto della regione e del Paese, le imprese artigiane aperte da immigrati. E il dato più rilevante riguarda il campo delle costruzioni, dell'edilizia dove, in particolar modo lavoratori provenienti dalla Serbia, nell'ultimo anno hanno determinato una crescita del 5 per cento delle iscrizioni alla Confartigianato di Trieste. «Gli anni precedenti chiudevamo con un saldo alla pari - constata il presidente Dario Bruni - con una media di cento imprese che si cancellavano e altrettante che si iscrivevano. A differenza delle altre realtà produttive che negli ultimi anni rilevano un'emorragia di iscritti, noi possiamo vantare un lieve aumento. A fare la parte dei leoni sono indubbiamente gli stranieri che stanno aprendo decine e decine di imprese artigiane: serbi, marocchini, tunisini e rumeni».

E mentre da un lato Bruni loda le capacità degli immigrati che dopo aver lavorato come operai, fanno esperienza, captano le possibilità del mercato e si mettono in proprio, dall'altro sottolinea la grande difficoltà da parte delle imprese locali nel trovare manodopera italiana, triestina. «I nostri giovani non guardano al mondo dell'artigianato come ad una concreta possibilità lavorativa e così ci troviamo con un mucchio di disoccupati che io definisco "culturali": ovvero - spiega - giovani che hanno studiato molto, che hanno come bagaglio molta teoria ma, purtroppo, nessun lavoro pratico tra le mani.

Quando un'impresa locale mette un annuncio sul giornale per cercare manodopera specializzata o anche da formare - rileva - spesso non riesce a trovare personale e l'annuncio resta lì per settimane e settimane».

I NUMERI DELL'ARTIGIANATO

Aumento delle iscrizioni Confartigianato provincia di Trieste nell'ultimo periodo +5% grazie esclusivamente alla massiccia presenza di imprese artigiane aperte di immigrati prevalentemente nel campo dell'edilizia

Giovane età degli imprenditori:	80,2% ha meno di 50 anni
Nel settore delle costruzioni:	incidenza del 6,9% sul totale
Nel settore del commercio e riparazioni:	incidenza del 5,6% sul totale
Nel settore della ristorazione:	incidenza del 4,3% sul totale

FVG seconda regione d'Italia per numero di imprese artigiane fondate da stranieri

Un' indagine della Confartigianato a livello nazionale colloca la nostra regione al secondo posto, dopo la Toscana, per numero di imprese artigiane aperte e gestite da immigrati.

Uno sguardo ai dati relativi al nostro territorio evidenzia come nel settore dell'edilizia, sul totale degli iscritti, le imprese fondate da stranieri rappresentino il 6,9 per cento; 5,6 nel settore del commercio e 4,3 in quello della ristorazione. Da segnalare anche la giovane età di questi imprenditori: oltre l'ottanta per cento ha meno di 50 anni.

Gli immigrati che aprono un'azienda artigiana nella nostra provincia, restano nella nostra città. «Non si tratta di una fenomeno mordi e fuggi - sottolinea il presidente della Confartigianato - sono artigiani che poi si legano e si integrano nel territorio». E questo malgrado la nostra provincia, penalizzata da un esiguo numero di insediamenti industriali, permetta alle imprese artigiane uno sviluppo solo nel settore dei servizi e non della produzione.

Ma l'aumento delle imprese artigiane degli immigrati, specialmente nel settore dell'edilizia, può creare danni, problemi, alle imprese dei triestini? «Assolutamente no - spiega Bruni - non sono state avvertite contrazioni: il mercato delle costruzioni è in crescita grazie ad un aumento del numero delle ristrutturazioni e la qualità del lavoro offerto dalle nostre imprese è una garanzia». Secondo Bruni, i prezzi delle prestazioni degli immigrati nel campo dell'edilizia non si discostano in maniera significativa da quella delle nostre imprese.

«Inoltre, - aggiunge - per le persone che devono farsi fare dei lavori in casa, una ditta locale da maggiori certezze dal punto di vista di una futura manutenzione».

Laura Tonero

Varchi troppo stretti per accedere alle case e liquami sul terreno. Contestato lo scarso coordinamento tra Ater e Acegas

Cantieri invasivi, protesta dei residenti di Capofonte

Gli abitanti di via Capofonte stanno aguzzando le armi in previsione della visita del direttore Ater Antonio Ius, con il presidente della circoscrizione Gianluigi Pesarino Bonazza, al cantiere per il consolidamento dell'acquedotto teresiano, che reca troppi problemi agli abitanti. Il sopralluogo dovrebbe avvenire in settimana così come quello a cadenza mensile del sindaco Roberto Dipiazza che si era preso tale impegno con i residenti «ribelli». Gli abitanti contestano la mancata programmazione degli interventi e tutte le scelte prodotte: quelle passate che riguardano la qualità del progetto, molto invasivo, al quale avrebbero preferito quello della Iar (fibre di carbonio e niente scavi), bocciato probabilmente per i costi.

Ma anche l'opzione preferita avrà dei costi lievitati, visto che ora si dovrà anche creare un bypass sopra il cantiere se si vuole andare avanti con gli scavi e nello stesso tempo non murare vivi gli abitanti che hanno casa sul fondo cieco della strada. I cittadini condannano anche l'attuale situazione perché debbono attraversare il cantiere, tra una fanghiglia fatta di acqua e cemento, nella quale sprofondano le scarpe e si rischiano ruzzoloni. Ma il peggio, dicono, arriverà in futuro, visto che una volta che il cantiere per la tutela del manufatto Settecentesco avrà costruito il «sarcofago» di protezione, sarà la volta dell'Acegas Aps, che dovrà procedere con la sostituzione di cavi e lo snaltimento di un grosso tubo dell'acqua in eternit. «Con la strada ridotta a simili condizioni andremo avanti per mesi e mesi- sbotta l'abitante Silvano Ceppi- La situazione è uno schifo! Ma l'Ater e l'Acegas non potevano coordinarsi in modo da fare gli interventi assieme? L'impresa quando avrà finito coprirà gli scavi che poi saranno riaperti dall'Acegas.. ma che modo di procedere è questo, senza pensare che si sta lavorando in una strada senza via di uscita.. Ma perché non si è usato il progetto della Ial?». Un operaio del cantiere annuisce e spiega come gli interventi dell'impresa siano iniziati il 10 marzo e i tecnici Acegas sono giunti per spostare provvisoriamente dal sottosuolo i servizi tre settimane dopo.

Uno dei danni causati dall'avvio dei lavori

Attualmente il cantiere è inoltre costretto a lavorare con un generatore in quanto non gli è stato garantito l'allacciamento della elettricità. Nella sarrabanda in cui tutti sono contro tutti, interviene anche Maria Grazia Beinat (abitante della zona e presidente dell'Associazione di tutela Il Capofonte), che osservando una grande trivella che rumorosamente sta facendo dei fori nella pavimentazione della via, tra indicibili vibrazioni, osserva .«Mi chiedo se la Sopritendenza non dovrebbe essere qua a vigilare .. Siamo sicuri che queste vibrazioni non producano nuove fessurazioni?».

Daria Camillucci

Partiti i lavori di asfaltatura: centro di Opicina sottosopra

Sono iniziati a Opicina i primi lavori di asfaltatura di una serie di strade. Già mercoledì sono arrivati nella frazione una serie di macchinari utili a concretizzare un intervento che riguarderà anche alcune strade della frazione di Trebiciano. A tale scopo sono stati reperiti 100mila euro relativi ai fondi comunitari dell'Obbiettivo 2, contributi avanzati da quell'impegno economico già riservato alla costruzione di una serie di parcheggi pubblici lungo la via Doberdò. Sono diverse le strade opicinesi interessate dalla ripavimentazione. Dalle parti di proprietà comunale della centralissima via di Prosecco, all'elegante via Ermada completa della sue laterali. Verranno asfaltate anche via S. Fosca, via del Biancospino, via delle Peonie. E ancora via della Vena, via Doberdò e dei Fiordalisi. Tutte strade che risultano piuttosto malandate e, in alcuni tratti, addirittura erose. All'intervento opicinese seguirà a breve pure quello riservato a alcune stradine centrali della località di Trebiciano.

m.l.

Brutta avventura per una diciottenne aggredita vicino al Giardino pubblico mentre tornava a casa assieme a un'amica dopo una festa

Tenta di violentare una ragazza: arrestato

È uno studente serbo di 22 anni che secondo la giovane l'ha anche picchiata

di Corrado Barbacini

Prima gli apprezzamenti verbali, poi l'abbordaggio e infine l'aggressione a scopo sessuale. L'episodio si è verificato l'altra notte in via Marconi. In carcere è finito Milos Markovic, 22 anni, giovane studente serbo.

Tutto è iniziato attorno all'una di notte quando vicino all'entrata del giardino pubblico sono passate due ragazze triestine di 17 e 18 anni. Stavano tornando a casa dopo aver partecipato a una festa. Poco lontano c'era un giovane che - secondo il racconto delle vittime - alla vista delle due ragazze, ha cominciato fin da subito a fare loro dei complimenti sempre più pesanti.

Poi si è avvicinato ha aggredito la ragazza di 18 anni. Che si è difesa con tutte le sue forze. Il giovane non ha mollato la presa nonostante l'atteggiamento ostile e di difesa messo in atto dalle due.

Al tentativo di divincolarsi della giovane diciottenne, l'aggressore avrebbe reagito colpendola con un pugno alla bocca dello stomaco e tentando poi di ripetere il gesto anche nei confronti dell'amica che però è riuscita ad evitare l'aggressore scappando e poi chiamando subito il 112 con il proprio cellulare chiedendo aiuto ai carabinieri. A questo punto l'aggessore è scappato verso via Coroneo. Ma la sua fuga è durata poco. Meno di mezz'ora.

In breve sono giunte in via Marconi due pattuglie del nucleo radiomobile. Le due ragazze erano in lacrime.

E subito sono scattate le ricerche dell'aggressore. I militari hanno fatto salire in auto le due ragazze e con loro hanno perlustrato tutta la zona. Dopo circa mezz'ora il presunto aggressore è stato individuato mentre camminava in via San Francesco. Camminava barcollando, era completamente ubriaco, come è stato scritto nel verbale.

E qui è scattato il fermo. I militari hanno raggiunto e bloccato Milos Markovic vicino a casa sua, al numero 40. Poi lo studente è stato accompagnato in caserma.

È accusato di violenza sessuale. Il nostro codice infatti assimila in un unico reato sua la violenza vera e propria che, come in questo caso, il tentativo. L'arrestato avrebbe spiegato ai carabinieri poi che non era nelle sue intenzioni abusare delle due ragazze, ma che aveva solo chiesto loro di poterle palpeggiare.

Poi ha aggiunto che erano state loro ad aggredirlo. Giustificazioni queste che per i carabinieri non sono state altro che un'ammissione indiretta di responsabilità. I militari del reparto operativo stanno cercando di ricostruire in tutti i dettagli l'episodio dell'aggressione. Il giovane arrestato ha dichiarato di avere palpeggiato la diciottenne sul torace e sulla pancia. La ragazza invece ha affermato che il serbo le ha piazzato un violento pugno sullo stomaco.

I militari hanno avvisato il pm Lucia Baldovin che ha disposto l'arresto. Milos Markovic sarà interrogato oggi dal gip Massimo Tomassini. Sarà presente il difensore Sergio Mameli secondo il quale l'episodio che ha portato all'arresto di Milos Markovic va ridimensionato. E su questo si giocherà la sua richiesta di remissione in libertà.

Carabinieri all'ingresso del giardino dove si è verificata l'aggressione

Ha tentato di forzare tre Peugeot

Preso dai poliziotti in viale Miramare il ladro che ama le «206»

La sua passione è sempre stata la Peugeot 206, conosciuta come l'Enfant terrible. Non riesce a trattenersi. Il suo è un amore travolgente per questa vettura, una delle più vendute e conosciute del marchio francese. Così l'altra notte ha forzato tre Peugeot 206 parcheggiate in viale Miramare. È stato sfortunato perché gli agenti di una pattuglia della squadra volante lo hanno visto mentre scappava. È successo attorno all'1.40.

Una Peugeot 206

In carcere è finito Vincenzo Mistretta, 50 anni, via Del Donatello 8. Gli agenti lo hanno bloccato pochi metri dopo il colpo. Aveva appena rubato un porta cellulare che era nell'abitacolo di una 206. Ma poi, alla vista degli agenti, aveva dovuto abbandonare l'opera. Gli agenti hanno controllato le auto posteggiate vicine a quella aperta nella zona davanti al numero civico 269 e hanno trovato che le portiere di altre due «Enfant terrible» avevano segni di forzatura. Insomma tre «206» colpite dal ladro in poche decine di metri, sempre, secondo la polizia, dalla stessa mano. L'uomo è stato accompagnato in carcere. È accusato di furto aggravato. Con lui sarà l'avvocato Sabina Dalla Putta. Non sarà facile convincere il giudice che la sua è una irrefrenabile passione per le Peugeot 206.

Uno dei motivi del successo della «206» è stato nelle campagne pubblicitarie, molto particolari, come quella del giovane, povero indiano che, innamorato delle forme della 206, e non potendo permettersene una, decide di «scolpirla» partendo da una vecchia vettura e riesce così ad entrare negli ambienti più «in» della sua città, riscuotendo successo presso il pubblico femminile.

Il pm Cristina Bacer: «Nonostante gli accertamenti effettuati dai carabinieri non è stato possibile raccogliere elementi sufficienti a sostenere l'accusa»

Conosciuta l'anziana al supermercato si è trovato proprietario di due appartamenti e una discreta somma di denaro

Lei 93, lui 33: gli lascia l'eredità e beffa i parenti

Inutili le inchieste civili e penali aperte nei confronti del giovane: tutto archiviato

di Claudio Ernè

A volte anche le signore più che anziane si innamorano e lasciano in eredità tutto il loro ingente patrimonio a un giovane nato sessant'anni dopo di loro. In sintesi a un «nipotino» acquisito nel crepuscolo della loro vita.

E' accaduto a Trieste e nonostante la forte opposizione esercitata dai parenti dell'anziana passata a miglior vita un paio d'anni fa, il caso è definitivamente chiuso a livello giudiziario. Sia penalmente che civilmente.

Tutti i beni dell'eredità sono andati al giovane cui l'anziana donna li aveva destinati e tutti i parenti sono rimasti con un pugno di mosche in mano, nonostante la forte opposizione esercitata a livello giudiziario.

Il pm Cristina Bacer ha indagato a lungo su questo caso non proprio usuale a livello statistico, ma giocoforza ne ha dovuto chiedere l'archiviazione.

«Nonostante gli accertamenti effettuati dai carabinieri, non è stato possibile raccogliere elementi sufficienti a sostenere l'accusa in giudizio» ha scritto il magistrato nella richiesta di archiviazione presentata al giudice per le indagini preliminari. Caso chiuso ed eredità assegnata secondo le volontà espresse dall'anziana signora, passata da un paio d'anni a miglior vita.

L'inchiesta in effetti qualcosa ha rivelato. Ad esempio che il beneficiario di tutta l'ingente eredità composta di un paio di appartamenti e da denaro liquido, era entrato in scena e aveva iniziato a frequentare l'anziana signora quando quest'ultima aveva già litigato con i parenti a causa di una serie di espressioni non proprio felici che una nipote aveva pronunciato in sua presenza.

«Se ti senti male puoi rivolgerti all'ospedale» aveva detto senza tanti giri di parole. Pane al pane, vino al vino. Lei se l'era legata al dito. Al contrario, il giovane commerciante ora beneficiario di tutta l'eredità, si era comportato in tutt'altro modo.

L'aveva curata, frequentata e riempita di complimenti, probabilmente non disinteressati, come sostiene il pm Cristina Bacer nella richiesta di archiviazione dell'indagine. Da qui il testamento a suo totale e completo favore, con la conseguente estromissione da ogni beneficio della nipote e degli altri parenti.

Secondo i congiunti dell'anziana rimasti a bocca asciutta, il «rapporto di amicizia» tra il giovane commerciante e la loro zia passata a miglior vita, era iniziato nel 1999. Lei aveva 87 anni, lui 29 e lavorava alla cassa di un grande supermercato cittadino.

Le indagini molto accurate e dettagliate avviate della Procura cui si erano rivolti i parenti, non hanno evidenziato nulla di penalmente rilevante. Anzi. un medico che aveva in cura l'anziana signora ha testimoniato che la sua paziente gli aveva esibito un documento in cui aveva espresso il desiderio che i suoi parenti non fossero messi al corrente delle sue condizioni di salute. Ma non basta. Altri medici, specializzati in neurologia, avevano sottolineato che l'anziana signora nel 2002, quando aveva redatto il testamento, «si trovava con le funzioni a livello cognitivo integre, se non brillanti». Era in grado di comprendere un atto scritto nonché di produrlo. All'esamina Mini Mental State Examination, l'anziana signora era risultata «del tutto normale e da considerarsi esente da disturbi cognitivi».

Inoltre i funzionari di banca sentiti dagli inquirenti hanno riferito che gli assegni erano stati compilati in loro ogni parte dall'anziana senza che nessuno le stesse accanto allo sportello. Tantomeno il giovane che ora ha ereditato tutto.

Il titolare del caffè del centro si trova piantonato in ospedale: accusato di lesioni

Aggredisce gli agenti e resta ferito: arrestato nella notte il proprietario del Bar Torinese

Aggredisce gli agenti e nella colluttazione rimane anche ferito.

È stato arrestato e si trova piantonato nel Reparto di medicina d'urgenza dell'Ospedale di Cattinara Andrea Castelli, 36 anni, titolare dello storico Bar Torinese in corso Italia 2.

Il Bar Torinese: sulla porta l'avviso «Chiuso per ferie»

L'episodio si è verificato l'altra notte, poco prima delle 24. La Polizia era stata chiamata per una rissa ma quando gli agenti sono entrati nel bar di corso Italia all'angolo con via Roma, si sono resi conto che la situazione era un po' diversa. A fare volare calci e pugni, infatti, era proprio il titolare dello storico caffè, Andrea Castelli.

L'uomo è stato successivamente arrestato con l'accusa di lesioni aggravate, resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale. Secondo le prime ricostruzioni della Polizia, Castelli avrebbe aggredito, apparentemente senza alcun motivo, alcuni avventori presenti a quell'ora nel suo bar. Sarebbero stati proprio loro, spaventati dal comportamento violento dell'esercente, a fare scattare l'allarme e a richiedere l'intervento di una pattuglia. Alla vista degli agenti che cercavano di placare gli animi e riportare un po' di calma all'interno del locale, infatti, Andrea Castelli è andato su tutte le furie. Prima ha inveito pesantemente contro di loro insultandoli, poi è passato dalle parole ai fatti, prendendo a calci e pugni i poliziotti che tentavano di calmarlo. Nel parapiglia si è ferito. Per riuscire a bloccare l'uomo, gli agenti della squadra volante hanno impiegato diversi minuti. Sul posto è intervenuta un'ambulanza che ha trasportato l'esercente all'ospedale di Cattinara dove è stato ricoverato. È tenuto sotto stretta vigilanza dagli agenti delle «Volanti».

Un episodio simile si era verificato nell'ottobre dello scorso anno. Anche quella volta Andrea Castelli se l'era presa con i poliziotti aggredendoli. Era stato arrestato con l'accusa di lesioni aggravate, resistenza e oltraggio. Aveva anche preso a calci una «Volante» della polizia.

I termosifoni resteranno aperti fino alla fine del mese

Prorogato il periodo di attivazione degli impianti termici, installati su tutto il territorio di Trieste, fino al 30 aprile a partire da domani. Ai sensi del decreto del ministro delle Attività produttive del 17 giugno 2004, infatti, il Comune è stato inserito nella zona climatica «E», nella quale il funzionamento degli impianti termici è consentito per un massimo di 14 ore giornaliere, dal 15 ottobre al 15 aprile. È prevista tuttavia, sulla base di uno specifico regolamento, la possibilità che il sindaco, su conforme delibera immediatamente esecutiva della giunta comunale, modifichi il periodo di esercizio e la durata giornaliera di attivazione degli impianti, per comprovate esigenze. Circostanza in questo caso avverata, per la particolare conformazione del territorio comunale. Che presenta notevoli differenze altimetriche, con conseguente possibilità di repentine variazioni climatiche.

Per il sindaco Nesladek i dati sono merito della qualità della vita nella cittadina ma «l'urbanizzazione deve essere regolata meglio»

Residenti a Muggia, in crescita i giovani

Aumento nella fascia tra i 25 e i 34 anni. Diversi gli ultranovantenni. Più numerose le donne

MUGGIA Da una decina d'anni a questa parte resta pressoché invariato il numero dei residenti nel comune di Muggia. Gli aggiornati dati Istat parlano di 13.420 residenti: 6.539 di sesso maschile, 6.881 femminile.

Un dato sinonimo di qualità della vita e di opportunità confermato anche da un aumento, dagli inizi degli Anni novanta a oggi, del numero delle persone giovani che abitano la cittadina rivierasca. In crescita i ragazzi tra i 25 e i 34 anni. Solida la presenza delle persone di un'età tra i 45 e i 55 anni e diversi gli ultra novantenni. Per il suo primo cittadino, la formula magica di Muggia è quella di riuscire a mantenersi, negli anni, a misura d'uomo.

Il sindaco Nesladek

«Mio figlio di otto anni gioca serenamente in piazza, esce da solo a prendermi il giornale - racconta Nerio Nesladek - perché Muggia è riuscita a mantenere una dimensione che consente di vivere tranquillamente ai giovani, alle coppie con figli e agli anziani».

Analizzando i dati demografici si scopre che i celibi sono 2.442, le nubili 1.874; i coniugati 3.644, le coniugate 3.611; i divorziati 184, le divorziate 244. E come nel resto della nostra provincia le vedove superano di misura i vedovi: le donne che hanno perso il marito sono 1.151, gli uomini rimasti senza consorte 224.

Ma cosa offre Muggia ai giovani, quali progetti si stanno mettendo in campo per non farli «scappare» dalla cittadina o per farne arrivare di nuovi? «Stiamo lavorando a un paio di temi importanti - spiega il sindaco - come il potenziamento del Progetto giovani in collaborazione con la parrocchia: in quel contesto c'è chi si prende cura dei bambini ma anche dei ragazzi fino anche ai 18 anni». «In pratica, grazie anche all'importante contributo di don Giorgio - aggiunge - è la rivisitazione con concetti moderni di quello che era il vecchio oratorio».

Tra i progetti anche quello di un centro di aggregazione nell'ex scuola di San Rocco, dove realizzare un Ostello per la gioventù. Per le giovani coppie si sta lavorando a una formula che permetta l'edilizia agevolata. «Stiamo valutando la possibilità di realizzare dei nuclei residenziali dove, con sgravi fiscali, incentivare l'acquisto di case da parte dei giovani, - rivela Nesladek -: in cambio verrà chiesta la disponibilità a sostenere, amichevolmente, con un piccolo aiuto, le persone più anziane che abiteranno nello stesso contesto residenziale e che a loro volta potranno dare una mano, a esempio, tenendo i bambini».

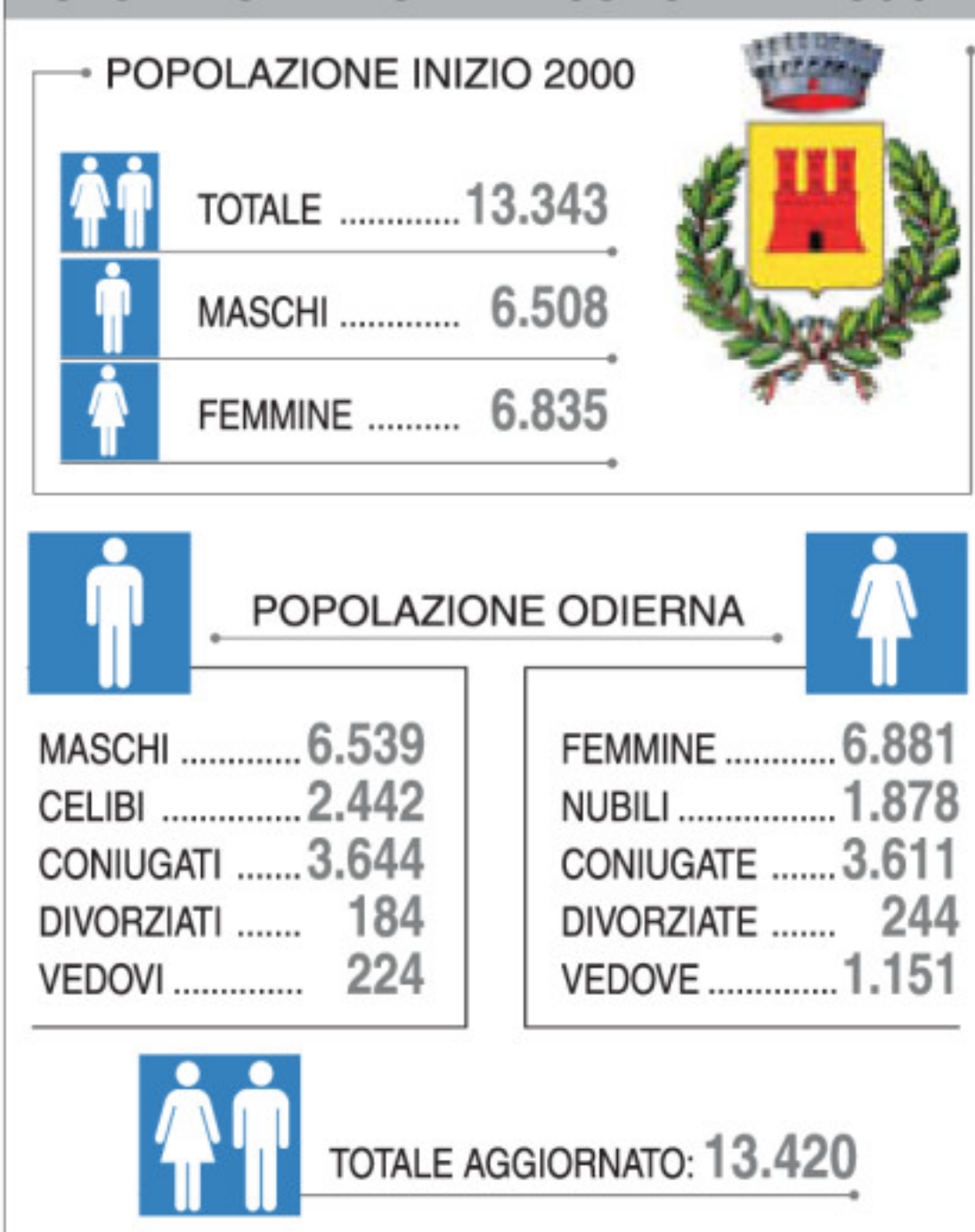
Esperimento sociale: edilizia agevolata in cambio di solidarietà

Sottolineando la bellezza della sua Muggia, Nesladek sostiene che, tra tutti quei bellissimi squarci di mare, quella caratteristica parte storica, le passeggiate e i bagni estivi c'è una cosa che non gradisce: troppe nuove costruzioni. «Negli ultimi anni si è costruito un po' troppo - sostiene -; c'è stata un'urbanizzazione non ben controllata. E il prezzo da pagare è il movimento delle pietre e della terra con successivi crolli. Comunque a questo problema porremo fine con il nuovo Piano regolatore con il quale limiteremo l'espansione urbanistica per consentire un giusto equilibrio tra insediamenti e resiednti».

Laura Tonero

POPOLAZIONE ODIERNA

MASCHI	6.539	FEMMINE	6.881
CELIBI	2.442	NUBILI	1.878
CONIUGATI	3.644	CONIUGATE	3.611
DIVORZIATI	184	DIVORZIATE	244
VEDOVI	224	VEDOVE	1.151

TOTALE AGGIORNATO: 13.420

I bimbi dell'Asilo di Fonderia «insegnano» l'ecologia

MUGGIA I bambini dell'Asilo di Fonderia a Muggia vogliono sensibilizzare a modo loro i muggesani su una gestione oculata e differenziata dei rifiuti e sul rispetto dell'ambiente. In collaborazione tra Comune e Istituto comprensivo di Muggia è nato il progetto «Scovaze e scovazoni!»: vuole contribuire a modificare i comportamenti e le abitudini quotidiane in relazione ai rifiuti domestici e al risparmio energetico, favorendo la raccolta differenziata e sensibilizzando famiglie e concittadini sul tema. Tra le attività, il concorso «3 R: risparmio, riuso, riciclo- Gestisco i rifiuti – proteggo l'ambiente».

A scuola vengono poste le piccole attenzioni utili a risparmiare energia: chiudere la luce quando si esce dalla stanza, controllare che nei bagni i rubinetti siano ben chiusi, usare correttamente i contenitori per la raccolta differenziata, utilizzare la carta da disegno da entrambi i lati, tappare pennarelli e colle. Il tutto è svolto con proposte ludiche: giochi, canti, animazioni. È stato inoltre preparato un questionario per le famiglie, per conoscere la sensibilità al problema. A coronamento del percorso, ieri i bimbi della Scuola di Fonderia hanno dimostrato «quanto è facile e divertente riciclare i rifiuti». Nel cortile della scuola e poi vicino i cassonetti per la differenziata, i bambini hanno fatto una rappresentazione per dimostrare, con canti e danze, come devono essere trattati i vari materiali «per essere riciclati e tornare a nuova vita». Un invito rivolto ai genitori ma anche ai residenti.

L'assemblea dell'associazione: «Dai 5 agli 8 anni per una nuova stalla»

Agricoltori: «La burocrazia blocca i progetti di sviluppo»

OPICINA Ci vuole una nuova politica agricola che riesca a considerare obiettivamente le esigenze del territorio e ne raccolga le istanze, favorendone la partecipazione. Questa la tesi di fondo emersa all'assemblea annuale dell'Associazione agricoltori, tenutasi nella sala del Credito cooperativo del Carso di Opicina alla presenza del console sloveno Joze Susmelj, del vice presidente della Provincia Walter Godina, dell'assessore regionale Roberto Cosolini, del presidente della Camera di commercio Antonio Paoletti.

Nella seduta si è provveduto al rinnovo del consiglio direttivo; alla prossima riunione dell'ente verrà eletto il nuovo presidente, il suo vice, il segretario e l'esecutivo. Accanto all'illustrazione delle diverse attività sviluppate, i vertici dell'Associazione agricoltori hanno rinnovato alle istituzioni l'appello a gettare le basi per una politica agricola moderna e capace di guardare alle reali esigenze di un territorio e delle comunità che vi risiedono, in ragione di un allargamento della basse produttiva delle aziende che vi operano. Sono poche infatti le aziende agricole triestine che riescono a produrre reddito sufficiente a perpetuarsi e produrre.

In seconda battuta, è stato sottolineato come la burocrazia, nell'accezione più estesa del termine, condizioni pesantemente gli operatori agricoli non solo triestini ma di tutto il Paese. «Il cittadino ovviamente non può essere al corrente di quanto le carte ci avviliscano – ha spiegato il segretario dell'Associazione Edi Bukavec – ma è un dato di fatto che oggi ci vogliono almeno tre anni per impostare un nuovo vigneto. E se c'è qualcuno intenzionato ad aprire una stalla, di anni ce ne vogliono dai cinque agli otto. Va da se che simile tempistiche richiedano programmazioni che non sono assolutamente alla portata della maggior parte degli imprenditori agricoli, che si vedono perciò costretti a ripiegare e a desistere dai loro propositi». Per i relatori è poi importante fare sistema per poter dare vita a quei programmi comunitari di sviluppo, come inteso dal nuovo Piano di sviluppo rurale, che prevedano lo sviluppo di programmi necessari allo sviluppo qualitativo del territorio. Riguardo alla sua gestione, il segretario ha ricordato come la popolazione locale senta la mancanza di un ente quale la soppressa Comunità montana del Carso capace di coordinare operatori e imprese per lo sviluppo zonale.

«Abbiamo chiesto il ripristino di quell'ente – spiega Bukavec – anche se ci rendiamo conto di quanti e quali siano le difficoltà che si frappongono alla sua riattivazione. In alternativa siamo favorevoli alla creazione di un Parco del Carso internazionale che comprenda da una parte la tutela "attiva" dell'Altipiano attraverso l'esercizio delle attività tradizionali; dall'altra la possibilità da parte delle popolazioni locali di partecipare alla gestione del nuovo istituto. Solo in questo modo sarà possibile fare decollare un parco veramente sentito e condiviso da chi vi risiede».

m.l.

Proposta del produttore veneto

Zonin: Prosecco diventi una zona «Doc» dell'omonimo vino

TRIESTE Parte dal Veneto, da Gianni Zonin, la proposta di tutelare la produzione del Prosecco creando una vasta zona Doc legata al paesino omonimo del Carso triestino. Una provocazione fatta a «Vinitaly», contro l'utilizzo indiscriminato di marchi e vitigni italiani nel resto del mondo.

Come dire: abbiamo già subito le conseguenze delle vicenda Tocai, non facciamoci scippare anche il nome Prosecco, che in questo caso è un toponimo italiano. Le prove storiche sono molte, a cominciare da quanto scritto dal Mattioli nel 1548, sul vino «che nasce in Prosecco non molto lontano dal Timavo» descrivendolo «sottile, chiaro, lucido, proprio di color d'oro, odorifero e al gusto gratissimo». Nel Seicento è il Valvasor a parlare del paesino di «Prossegkh», vicino a Duino, dove si produceva l'eccellente «Prossegker-Wein», detto anche Ribolla. Nel reperimento di fonti certe e documentali ci aiuta la necessità – emersa a Trieste nel 1776 - di censimenti annuali del vino prodotto, che nacque dalla domanda di esenzione dal dazio. Così si scopre che a Trieste e nel suo territorio si producevano «squisiti vini; giacchè questi sogliono fin'ora distinguersi in Vini Comuni (...); come pure in Vini Migliori, con diligenza fatti, sotto nome di Liquor, come Prosecco, ò sia Vino dolce di Trieste anticamente detto Ribolla (...)». Da un altro documento ne scopriamo anche la destinazione: era venduto in Carinzia e nell'attuale Slovenia. Un'ulteriore testimonianza è del medico Musnig: nel 1781 elenca i vini più pregevoli e fra questi il «Prosecco (Praeseco), così detto dal luogo da cui proviene, che per gradevole sapore e dolcezza supera ambedue i vini appena ricordati (Rbolla e Cividino, ndr); se ne produce poco ed è bevuto tutto giovane; quindi non dura mai fino al secondo anno di vita».

Anche Ignazio Kollmann nel 1807 ci descrive la vinificazione del Prosecco, prodotto nei territori di Prosecco appunto, Santa Croce e Contovello, famoso per la sua bontà: «L'uva di questi vigneti si distingue per la maturazione tardiva, per il colore bruno pallido e per gli acini turgidi e pieni». L'Ottocento è il secolo in cui tale vitigno comincia a essere chiamato anche Glera, che lo storico Pavani definì nelle sue lezioni come varietà propria al territorio di Trieste. Il parroco sloveno Vrtovec nel 1844 scrive «Gljera o Glera; molto frequente a Breg, a Prosecco (...). Prosekar e Rebola sono in gran parte prodotti da Glera». Ma le prove più significative sono quelle relative alla «Fiera dei vini» svoltasi a Trieste nel 1888. Fra i vini portati in esposizione e degustazione troviamo il «Vino spumante Prosecco» 1887 di Giovanni Balanc di Prosecco e quello di Giuseppe Klampferer di Grignano; ma anche due «Prosecco bianco» delle annate 1887 e 1886 di Marino Luxa, anche lui di Prosecco. In fondo i produttori di Conegliano-Valdobbiadene non hanno mai fatto mistero che il nome deriverebbe da qui e i vitigni sarebbero arrivati nel Trevigiano verso la metà del '700. Il Prosecco, infatti, viene citato per la prima volta in una seduta dell'Accademia agraria di Conegliano nel 1772 da Francesco Maria Malvolti. Ora non resta che attendere la reazione del Consorzio vini Carso e del suo presidente Bole alla proposta di una Doc Prosecco.

Viti di Prosecco

Stefano Cosma

Le nostre e-mail:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
fax: 0403733209
0403733290

AGENDA

LA COMUNITÀ DI TRIESTE

a cura di Arianna Boria

Futuri architetti, ingegneri, insegnanti al lavoro tra parco e castello

Miramare tutto inedito nei «cantieri aperti» di duecento universitari

Negli ultimi tempi il castello di Miramare è diventato un grande laboratorio per giovani universitari. In sette anni di progetti oltre duecento ragazzi hanno vissuto per mesi immersi nella realtà museale, esaminando le antiche mappe del palazzo, studiandone le particolarità architettoniche, sistemando e ripulendo i libri più antichi e preziosi, informatizzando gli archivi presenti, dedicando tempo e ricerche ai documenti più polverosi, creando percorsi per i turisti, dai bambini agli adulti.

Tutti i giovani arrivano dall'Università, nella maggior parte dei casi sono studenti triestini, ma hanno aderito al progetto anche molti ragazzi udinesi e non solo, che studiano all'ateneo giuliano. Per chi arriva da fuori città il castello si è trasformato in una piacevole scoperta, per i triestini è stata l'occasione di conoscere sotto inedite prospettive l'attrazione turistica più importante della città.

Per ogni percorso di studio affrontato i progetti prevedono distinte attività. «Gli studenti che arrivano dalla facoltà di Ingegneria effettuano i rilievi sulle planimetrie del castello, sulle facciate, su alcuni dettagli dell'edificio – ricorda Rossella Fabiani, direttrice del museo –. I ragazzi della facoltà di Lettere si occupano dell'aggiornamento dei dati inventariali, imparano cosa vuol dire la conservazione e la tutela di un museo, anche attraverso la cura dei testi presenti nella biblioteca di Massimiliano. Un altro tipo di tirocinio, indicato per gli studenti di Architettura, consiste nella raccolta e nello studio di documenti, di ricostruzioni storiche del castello, con mappe originali dell'800. Ma ci sono anche altri progetti – aggiunge – che riguardano i ragazzi iscritti a Scienze dell'Educazione, con la preparazione di percorsi per i bambini delle scuole, a partire dalle classi delle scuole d'infanzia, o ancora gli iscritti a Scienze della Comunicazione, che organizzano rassegne stampa».

Alcuni ragazzi vengono coinvolti nelle attività del parco, anche se l'impegno principale è comunque riservato al castello, che presto accoglierà le tante comitive di turisti del periodo primaverile ed estivo. «Questi studenti sono molto importanti, cerchiamo di formare giovani che in futuro sapranno lavorare negli ambienti museali – racconta la direttrice – ma costituiscono anche per noi una risorsa fondamentale, ci garantiscono nuove opportunità di crescita, ad esempio grazie ai sistemi informatizzati che utilizzano. Si tratta di iniziative importanti, che rappresentano un modo di avvicinare l'istituzione alla gente».

Agli studenti piace la bellezza del castello e del parco, sono attratti dallo studio dei pezzi più antichi presenti nel museo, sono incuriositi dalle tante rarità che possono approfondire e conoscere. Alcuni giovani, concluso il progetto universitario, hanno trovato lavoro proprio all'interno del museo.

I ragazzi che desiderano aderire all'iniziativa, avviata dal castello di Miramare, possono chiedere informazioni all'Università, alle singole facoltà che hanno firmato convenzioni con la soprintendenza.

Micol Brusaferro

Bambini al Castello di Miramare: alcuni universitari di Scienze dell'Educazione creano percorsi dedicati a loro

Registi in erba al concorso promosso da «Anno Uno»

Ancora poche settimane per partecipare a «Io, intorno a me», il concorso internazionale riservato ai giovani sotto i 20 anni per la realizzazione di un cortometraggio capace di raccontare in presa diretta la realtà, le idee e le emozioni dei ragazzi di oggi. L'iniziativa, promossa dall'associazione culturale Anno uno con il sostegno della Provincia di Trieste, si conclude lunedì 5 maggio.

I lavori, della durata massima di mezz'ora dovranno pervenire entro questa data alla sede dell'associazione in via Vittorino da Feltre 6 a Trieste. Il bando è aperto alla partecipazione di autori italiani e dall'estero. I video migliori saranno proiettati a conclusione dell'anno scolastico in una serata aperta agli autori e al pubblico e poi riproposti durante il Festival internazionale del cinema e delle arti «I mille occhi».

Dall'esperienza dell'associazione culturale Anno uno, che dal 2006 promuove a Trieste il festival «I mille occhi», prendono così il via alcune manifestazioni pensate proprio per gli adolescenti: due anni fa il Ludobus in piazza della Borsa e la proposta di un film in collaborazione con l'Unicef; l'anno scorso la proiezione di «Lettere dal Sahara» di Vittorio De Seta per una platea di 600 alunni delle scuole superiori.

Quest'anno è scattato invece l'appello alla creatività dei ragazzi con il concorso «Io, intorno a me». Inserito in un più ampio programma per fare cinema con i giovani, il progetto chiama a raccolta tutti i ragazzi con opere individuali, progetti di gruppo realizzati nelle scuole o in laboratori condotti da autori o educatori nei diversi ambito socio educativi.

L'organizzazione non pone vincoli rispetto gli argomenti o i temi da trattare. Il cortometraggio, che non deve superare i 30 minuti, dovrà raccontare momenti di vita ed esperienze legate all'adolescenza e alla percezione della propria vita, soprattutto nei rapporti con gli altri e con la società, nei modi e stili che gli autori ritengono più adeguati.

Per informazioni, per consultare il bando o richiedere la scheda di partecipazione ci si può rivolgere al 338 8980341 o scrivere a concorso@announo.it. I lavori vanno spediti entro lunedì 5 maggio all'associazione Anno uno in via Vittorino da Feltre 6, 34141, Trieste.

Anna Soldano rielabora un'arte in voga nei paesi anglosassoni fin dal '700

Antichi velieri e statue sulle pareti: la casa si decora con la «print room»

Si chiama «print room» ed è un modo del tutto originale di decorare la casa. Intere pareti ornate con stampe antiche, porte o finestre incorniciate con fregi, catene e ghirlande di carta: una passione che Anna Soldano, saluzzese di nascita ma triestina d'adozione, coltiva con grande pazienza e maestria da quando alcuni anni fa vide per la prima volta un uovo di struzzo mirabilmente ornato con decori in lacca veneziana.

Con la solida determinazione dei piemontesi, abbraccia lo studio di quest'antica arte dei lavori in carta in voga nei paesi anglosassoni sin dalla metà del '700, iniziando con oggetti di dimensioni contenute, come scatole, sfere e cachepot, per passare poi alla tecnica ben più impegnativa della «print room», la decorazione d'interni con stampe di carta applicate direttamente sul muro.

«Vestire grandi pareti vuote richiede molta programmazione in fase di preparazione e una buona capacità di visualizzare l'effetto finale - spiega Soldano, le cui composizioni fanno bella mostra di sé in numerose case di amici - ma il risultato poi è uno scenografico e raffinato gioco ornamentale».

Anna Soldano al lavoro con le sue decorazioni

Non c'è limite alla varietà di decorazioni che si possono ottenere con la print room. L'effetto ottico è particolarmente suggestivo: solitamente si utilizzano stampe con soggetti di vario genere, dalle navi d'epoca alle statue neoclassiche, dalle incisioni botaniche ai soggetti allegorici, passando per le nature morte e le passamanerie.

Dopo il progetto per definire la sequenza compositiva, le carte vengono incollate alle pareti e incorniciate con bordi, sempre in carta intagliata, impreziositi da cordoni, nappe e festoni floreali. Anche mobili e oggetti acquistano nuova personalità grazie ai motivi ornamentali delle carte da decoupage, prima incollate e poi fissate con infinite mani di lacca, minimo sessanta, che danno profondità alla superficie. Ed è stata proprio la lenta e precisa gestualità rituale dell'antica tecnica utilizzata dagli artigiani veneziani già a fine '600 per imitare le lacche cinesi - la cosiddetta "lacca povera" - a conquistare questa signora dall'aplomb britannico, che con pazienza certosina crea stupefacenti scatole decorate con conchiglie e coralli, sottopiatti con uccelli esotici dai mille colori e le famose uova di struzzo, simbolo dell'abbondanza e della creazione già in epoca medievale.

«La vera difficoltà è trovare i materiali adatti a soddisfare il mio desiderio di perfezione - aggiunge - per fortuna mi capita spesso di muovermi da Trieste e dai miei viaggi porto a casa sempre nuove stampe e nuove idee». Tra le imprese più impegnative, la parete curva all'ingresso di un'antica casa del settecento in Friuli, che grazie alle stampe del decoupage da muro raffiguranti scene di caccia, navi, antichi castelli e animali, è diventata un'inusuale galleria d'arte.

Patrizia Piccione

L'assegna l'Airh con la Fondazione Casali a un giovane laureato che lavori in regione

Borsa di studio per la ricerca genica

La sezione di Trieste dell'Airh (Associazione italiana ricerca prevenzione cura handicap) fondata dal Lions club Trieste Host nel 1992, persegue lo scopo di stimolare lo studio degli aspetti genetici e molecolari delle patologie umane, compresi quelli di diagnostica molecolare delle malattie ereditarie ed acquisite, nonchè le problematiche tecniche ed etiche della diagnostica prenatale e la comprensione genetica delle malattie dell'adulto, contribuendo a destinarvi i fondi necessari.

Grazie alla Fondazione benefica Kathleen Foreman Casali, che ha nuovamente deliberato di finanziare un premio di studio di 9 mila euro (come nel 2006), l'Airh ha bandito un concorso per una borsa di studio che assegnerà a un giovane laureato in una facoltà biomedica (medicina, scienze biologiche, farmacia e simili) per un progetto di studio meritevole di sostegno per l'originalità del contributo alla ricerca.

La sezione di Trieste dell'Airh, presieduta da Matteo Valente, affiderà i progetti di ricerca presentati a un gruppo di referenti scientifici, di cui fanno parte i professori Luigi Cattin, Giannino Del Sal, Paolo Gasparini, Mauro Giacca e Gianfranco Guarnieri, che provvederanno alla selezione e all'identificazione del progetto più meritevole. La borsa di studio è destinata a candidati laureati non prima del 2004, che svolgano la loro attività in regione. Le domande dovranno pervenire entro il 31 maggio alla sede dell'Airh in via Donota 1 a Trieste, nello studio del dottor Tullio Maestro, e, congiuntamente, all'indirizzo tmaestr@tin.it

■ CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	6.19
	tramonta alle	19.52
LA LUNA:	si leva alle	14.50
	cala alle	04.13

16.a settimana dell'anno, 106 giorni trascorsi, ne rimangono 260.

IL SANTO

Sant'Annibale

IL PROVERBIO

Poca minestra, pochi pensieri.

■ FARMACIE

Dal 14 al 19 aprile 2008

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

Capo di piazza Mons. Santin 2 (già piazza Unità d'Italia 4) tel. 040365840

via Commerciale 21 tel. 040421121

lungomare Venezia 3 - Muggia tel. 040274998

via di Prosecco 3 - Opicina tel. 040422478 *(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)*

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

Capo di piazza Mons. Santin 2 (già piazza Unità d'Italia 4)

via Commerciale 21

piazza Ospedale 8

lungomare Venezia 3 - Muggia

via di Prosecco 3 - Opicina tel. 040422478 *(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)*

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

piazza Ospedale 8 tel. 040767391

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

■ EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione animali (Enpa)	040/910600
Protezione civile	800 500 300
	340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Sala operativa Sogit	040/638118
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/366111

■ TAXI - AEREI - TRENI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Taxi - Aeroporto	0481778000
Aeroporto - Informazioni	0481773224
Ferrovie - Numero verde	892021

■ L'ARIA CHE TIRA

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	µg/m³	72,9
Via Carpineto	µg/m³	33,7
Via Svevo	µg/m³	59

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	µg/m³	13
Via Carpineto	µg/m³	13
Via Svevo	µg/m³	10

Valori di OZONO (O_3) µg/m³
(concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Piazza Libertà	µg/m³	82
Monte San Pantaleone	µg/m³	93

■ MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 2 UND HAYRI EKINCI da Ambarli a orm. 39; ore 5 MSC ANTONIA da Venezia a molo VII; ore 8 IOLE da Bar a orm. 45; ore 12 RANIM B. da Alessandria (Eg) a orm. 35; ore 12 UND BIRLIK da Istanbul a orm. 31; ore 12.30 ULUSOY 7 da Cesme a orm. 47; ore 14 SLAVUTICH 13 da Venezia a orm. 12; ore 15 SOTTOMARINA da Porto Nogaro a orm. 12; ore 15 DALMACIJA da Ras Lanuf a rada; ore 19 CAPADOCIA da Barletta a scalo legnami A; ore 20 UND EGE da Ambarli a orm. 39.

PARTENZE

Ore 6 ADRIA BLU da molo VII a Venezia; ore 12 UND HAYRI EKINCI da orm. 39 ad Ambarli; ore 13 VENEZIA da orm. 22 a Durazzo; ore 13 BBC HOLLAND da Frigomar a Porto Marghera; ore 15 BOHINJ da orm. 45 a Monfalcone; ore 17 OSAMA da orm. 35 a ordini; ore 18 SOTTOMARINA da orm. 12 a Porto Nogaro; ore 19 ULUSOY 7 da orm. 47 a Cesme; ore 20 CAPTAIN SPIROS da orm. 45 a ordini; ore 21 TARA da Alder a ordini; ore 21 SLAVUTICH 13 da orm. 12 a Porto Nogaro; ore 22 UND BIRLIK da orm. 31 a Istanbul.

MOVIMENTI

Ore 15 CAPTAIN SPIROS da rada ad orm. 45.

Giovedì e venerdì alla scuola «Roli» i laboratori gestiti dai più giovani

Matematica, gioco da ragazzi

Dieci scuole coinvolte in uno scambio di esperienze

«La matematica dei ragazzi: scambi di esperienze tra coetanei»: giovedì e venerdì, nell'ambito delle iniziative speciali della rassegna Fest, è in programma un incontro tra allievi di scuola primaria e secondaria per promuovere lo scambio di conoscenze matematiche, che si svolge con cadenza biennale fin dal 1996. L'incontro, preparato e organizzato dal Nucleo di Ricerca Didattica del Dipartimento di Matematica e Informatica dell'Università di Trieste (http://www.nrd.units.it), coordinato dalla professoressa Luciana Zuccheri, si terrà all'Istituto comprensivo «Giancarlo Roli» (via Forti 15, Borgo S.Sergio), nell'orario: 9-12.30.

Dieci classi in tutto, 9 di scuole della regione, di cui una con lingua d'insegnamento slovena, e una di lingua italiana della Croazia, gestiranno laboratori di matematica fruibili a vari livelli scolari, mettendo in rilievo aspetti storici ed applicazioni pratiche della matematica ed utilizzando svariate modalità, tra cui quella della rappresentazione teatrale.

Ecco i laboratori che saranno presentati dai ragazzi stessi:

1) **Conta i... chilometri con gli Egizi**: classe III B, Scuola elementare Foschiatti, Istituto comprensivo Valmaura; docenti: D. Leder e S. Annese.
2) **Alla scoperta dei quadrilateri**: classi IV A e IV B, elementare F.lli Visintini, Istituto comprensivo Roli; docente: E. Onofrio.
3) **Il tempo nel tempo**: classe II D, scuola media Divisione Julia; docente: N. Gasparinetti,
4) **Dove siamo? Ci siamo persi? No!... Abbiamo il Gps!**: classi II e III, media «Via Roma» di Mariano del Friuli (Gorizia) ; docente: G. Candussio.
5) **Messi all'angolo**: classe II D - II E, media «Tomizza» di Domio, Istituto comprensivo Roli; docenti: M. Del Maschio e R. Peruffo.
6) **Non capiamo un cubo...**: classe I G, Liceo scientifico Galilei, docente: L. Rossi.
7) **Archimede tra mito e realtà scientifica - Arhimed med mitom in znanostjo**: classe II B, liceo scientifico Prešeren; docenti: V. Busechian e J. Santi.
8) **Poliedrilandia**: classe II A, Liceo scientifico Galilei, docente: P. Gallopin.
9) **Bolle di sapone**: scuola superiore Dante Alighieri, Pola (Croazia); docente: N. Kuzmanovic.
10) **Lablog**: triennio del Liceo scientifico Martin, Latisana (Udine); docenti: E. Matassi, G. Lucilli ed E. Curci.

Le visite ai laboratori saranno possibili solo su prenotazione.

La manifestazione sarà preceduta dalla presentazione del volume «La matematica dei ragazzi. Antologia delle edizioni 2004-2006» a cura di Luciana Zuccheri, Paola Gallopin e Verena Zudini; edito dall'Eut - Edizioni Università di Trieste), il 16 aprile alle 19, nella Sala Incontri del Molo IV.

Fest edizione 2007: anche quest'anno molte le iniziative per i più giovani

MATTINA

Attività Pro Senectute

Sabato 20 e domenica 21 aprile parte la nuova iniziativa della Pro Senectute volta a favorire la socializzazione nel fine settimana attraverso una riduzione del costo del pranzo. Per informazioni rivolgersi agli uffici di via Valdirivo dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12.

POMERIGGIO

Guerra civile in Spagna

Oggi, alle 16, nella Biblioteca statale in largo Papa Giovanni XXIII, 6 sarà inaugurata la mostra «Quando piovevano bombe» I bombardamenti e la città di Barcellona durante la guerra civile (1936-1939) del Museu d'Historia de Barcelona, a cura di Laura Zenobi e Xavier Domenech. Introduce il docente Claudio Venezia visita guidata di Laura Zenobi.

Dante Alighieri

Oggi, alle 18, nella Sala Baroncini, via Trento n. 8, la prof.ssa Marina Torossi Tevini terrà, a cura del locale Comitato della Società Dante Alighieri, una conferenza con proiezioni sul suo libro: «Viaggio a due nell'Europa di questi anni». La relatrice sarà intervistata da Loretta Marsilli. Romana Olivo e Enzo Succhielli leggeranno alcuni brani.

Animatori oratori

Oggi, alle 17, nella parrocchia di S. Caterina da Siena in via dei Mille n. 18 – sede provinciale dei Nuovi Oratori Italiani – ci sarà una riunione aperta ai responsabili/animatori oratori presieduta dal delegato triveneto, il quale illustrerà le iniziative dell'associazione stessa e i futuri adempimenti.

Associazione L'Arnia

Oggi, alle 18, all'associazione L'Arnia di piazza Goldoni 5, si terrà una conferenza dal titolo «Mens sana in corpore sano» riflessioni sul drenaggio a cura della farmacista ed erborista Elena Luxich e del dott. Abou-Heif-Ehab. Ingresso libero. Per informazioni telefonare allo 040-660805.

Associazione Poesia e Solidarietà

Oggi alle 18.15 in via Beccaria 6 V piano si svolge il settimanale laboratorio con la lettura dei testi. Il laboratorio sarà preceduto da un momento di discussione sui progetti della Associazione. Per informazioni: 040 638787.

Biblioteca Hortis

Oggi, alle 17.30, all'emeroteca della Biblioteca civica Attilio Hortis 4, sarà presentata l'opera «Pio II Umanista europeo. Atti del XVII convegno internazionale Petrarca. Chianciano-Pienza 18-21 luglio 2005» a cura di Luisa Secchi Tarugi. Pio II, già vescovo di Trieste Enea Silvio Piccolomini. Dalle 17 sarà interdetta la consultazione dei giornali.

Incontri in farmacia

Oggi, alle 17.45, alla farmacia alla Borsa, «Il significato emozionale dei colori nella nostra vita. Tu, di che colore sei?». Relatore, Maria Conte, psicologa.

SERA

Delfino Blu

La Danza dei Guerrieri di Psiche: meditazione in movimento condotta gratuitamente dal medico psichiatra Marco Bertali. Oggi alle 19.30 all'Associazione culturale Delfino Blu, via del Coroneo n. 15. Info 349/2840064.

Alcolisti Anonimi

Oggi al gruppo Alcolisti Anonimi di Pendice Scoglietto, 6 alle ore 19.30 si terrà una riunione. Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 040-577388, 333-3665862; 334-3400231, 333-9636852.

Musica nera

L'Associazione Italo Americana e la Facoltà di Lettere e Filosofia, organizza un incontro con Myra Brown, Information Resource Officer, dell'Ambasciata Americana di Roma che tratterà «La storia della musica nera americana», oggi dalle 18 alle 19.30 nella Facoltà di Lettere e Filosofia, Androna Campo Marzio, 10, aula D. Ingresso gratuito. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Associazione in via Roma n. 15, dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 20, tel. 040.630301 o inviare un mail: www.assitam.com.

Teatro danza indiano

Oggi alle 21 all'auditorium Casa della musica, via Capitelli 3, l'associazione Joytinat Yoga Ayurveda presenta una performance di teatrodanza classico indiano Natyam con il maestro Ujwal Bhole assieme al suo discepolo triestino Denny Pawel e al gruppo di ballo India e-motion. Seguirà dal 16 al 19 aprile il workshop di Bharata Natyam. Informazioni al 349/0914117, info@indiae-motion.com, www.indiae-motion.com.

Rotary Club Trieste Nord

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno questa sera alle 20.30 al Circolo Ufficiali. Vincenzo Sandalj (presidente dell'Associazione Caffè Trieste) terrà una conferenza dal titolo: «Il distretto del caffè».

Panathlon Club Trieste

Si troveranno questa sera alle 20 al Jolly Hotel, i soci del Panathlon Club Trieste per la conviviale di aprile. La serata intitolata «Trieste va a Pechino» analizzerà speranze e certezze delle prossime Olimpiadi.

Istituto Idea

Idea - Istituto per la ricerca e la prevenzione della depressione e dell'ansia - necessita di volontari seriamente motivati per la sede di via Don Minzoni 5. Le persone interessate possono informarsi il lunedì e il giovedì mattina dalle 10 alle 12, gli altri giorni della settimana, di pomeriggio dalle 16 alle 18 o telefonare al 040-314368. Inoltre siamo a vostra disposizione ogni mercoledì dalle 10 alle 12 al bar Audace, piazza Unità d'Italia con un «Punto Idea».

GITE

REPUBBLICHE BALTICHE E ISOLE EOLIE. Il Gruppo Culturale del Cral Autorità Portuale propone per l'anno 2008 un tour delle Repubbliche Baltiche dal 15 al 22 giugno e delle Isole Eolie con Capri e Ischia dal 13 al 21 settembre. Sono aperte le iscrizioni, ogni mercoledì dalle 17 alle 19 nella sede del Cral/Apt al pianterreno della Stazione Marittima, vicino al bar, tel. 300363.
ALABARDATOUR CLUB. Sono iniziate le iscrizioni al viaggio organizzato dall'Alabardatoru Club dal 1 al 8 giugno, in Estonia, Lettonia e Lituania. Per informazioni telefonare al 3355607993 o nelle ore serali al 040911446.
FAMIGLIA MONTONESE. La Famiglia Montonese informa che sono aperte le iscrizioni per le seguenti attività: visita di montona, viaggio alla penisola sorrentina e amalfitana. Info: 040-946177 349-1758447.
LEGA NAZIONALE. La sezione di Fiume della Lega Nazionale organizza, domenica 27 aprile, una gita in occasione dell'annuale raduno fiumano di primavera che si svolgerà nel vicentino. Info: telefonare alla segreteria, via Donota 2, III piano, tel. 040/365343, dalle 9 alle 12.30, sabato escluso. Ultimi posti disponibili.

CERCASI

OCCHIALI. Venerdì 11 aprile smarrito occhiali vista con custodia tratto piazza Goldoni - Portici. Chi li ha trovati è pregato di telefonare allo 040571572, 3398688787.
OCCHIALI. Smarrito zona piazza S. Antonio Nuovo, occhiali da vista con lenti con gradazione progressive. Chi l'avesse rinvenuto è pregato telefonare al n. 3479051770. Adeguata ricompensa.
OCCHIALI. Smarriti occhiali da sole con lenti presso Centro Cup - San Giovanni, Distretto Sanitario n. 4 Trieste. Telefonare urgentemente al numero: 3283344509, 040947032, 040307637.
PEN DRIVE. In data 11 settembre smarrita «pen drive» grigia, zona S. Antonio. Tel. 3478485666

Oggi il docente di Lingua e letteratura francese riceverà gli auguri degli amici nell'abitazione di via Carducci

Guido Gioseffi, cent'anni nel segno della cultura

La passeggiata del mattino resta per lui un rito irrinunciabile: impeccabile nei suoi abiti eleganti, sottobraccio una copia del Piccolo, il professor Guido Gioseffi rinnova con piacere questo suo appuntamento, mescolandosi al via vai quotidiano di via Carducci, dove abita ormai da oltre cinquant'anni.

Già, perché il professor Gioseffi, malgrado lo spirito vivacissimo e una lucida capacità di leggere negli eventi di ogni giorno ricordando i fatti del passato, compie oggi i suoi «primi» cent'anni.

Un centenario avventurosissimo, nel segno di una passione per la lingua francese che ha profondamente segnato la sua vita. Nato il 15 aprile del 1908, Guido Gioseffi condivise con i genitori e i due fratelli le difficoltà della vita e del sostentamento nei faticosi anni della prima guerra mondiale. Laureatosi e divenuto poi allievo ufficiale poco prima della seconda guerra mondiale, Gioseffi venne richiamato nel 1939 come tenente di fanteria al fronte.

Guido Gioseffi, a sinistra, con un amico

Il primo gennaio 1941, in considerazione della sua professione di docente di Lingua e letteratura francese fu nominato nella Commissione italiana di Armistizio con la Francia. L'8 novembre 1942, nell'Africa francese, cadde prigioniero a seguito dello sbarco anglo-americano, e trascorse ben tre anni in prigionia, «dietro i reticolati» - come spesso ricorda - sia in Inghilterra che negli Stati Uniti.

Fu liberato solo alla fine del conflitto, e già a fine del '45 iniziò la sua carriera come docente prima alle scuole superiori cittadine, Dante e Petrarca, quindi, dal 1952, all'Università di Trieste, alla Facoltà di Economia e, dal '68, alla Facoltà di Magistero. Andò in pensione nel 1978.

L'impegno come docente di francese, unito ad un'altissima ed apprezzata competenza, valse prestigiosi riconoscimenti al professor Gioseffi, che è tuttora l'unico intellettuale italiano insignito del grado di «Commandatore» delle Palme Accademiche: nel 1961 Guido Gioseffi era stato nominato cavaliere di quest'ordine dall' allora Primo Ministro francese, quindi era divenuto ufficiale e infine «commendaur».

Nel pomeriggio di oggi, nella sua abitazione di via Carducci, dove tuttora risiede felicemente, il docente sarà festeggiato dagli amici e parenti, che si stringeranno intorno a questo gioioso e splendido centenario.

ELARGIZIONI

- In memoria di Sergio Lapel dagli amici delle Jeep 120 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer.
- In memoria di Marinella Trento da Davide Ujcic 100 pro Agmen.
- In memoria di Carlo Urbani da Gudrun, Susanne e Ise 100 pro Astad.
- In memoria di Iperide Senizza nel 33.o anniv. (5/4) dal nipote Tullio 30 pro Unione italiana ciechi.
- In memoria di Bianca Tiscelli (11/4) da Ombretta 50 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Tullio Zennaro nel X anniv. (13/4) dai figli Francesco ed Alfredo 100 pro Amare il rene.
- In memoria di Franco Martellani nella ricorrenza del II anno (15/4) da mamma, Giorgio e Luciana 50 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Claudio Galvi (15/4) dalla moglie e figli 20 pro Ass. amici del cuore.
- In memoria di Isabella Gerzina Gliubich da Graziella e Anna Maria Gliubich figlie 50 pro Medici senza frontiere.
- Dall'asilo Fraulini 175 pro Agmen.
- In memoria dei propri cari da N.N. 30 pro Unione italiana ciechi e ipovedenti.
- In memoria dei propri cari da N.N. 20 pro Unione italiana ciechi e ipovedenti.
- In memoria di Tullio Bovo dalla famiglia Gianeselli 50 pro chiesa Beata Vergine del Soccorso (S. Antonio Vecchio).
- In memoria di Stelio Brana da Marina e Loredana 20 pro Ass. G. de Banfield, 20 pro Astad.
- In memoria di Pierina Chiapolino dai familiari 50 pro Domus Lucis.
- In memoria di Edvino Cressi da Furio e Maria 40 pro Ass. Goffredo de Banfield.
- In memoria di Guido Fattur da Melania Fattur, Glenn e Guli 50 pro Unione italiana ciechi e ipovedenti.
- In memoria di Maria Garofani da Stamura Garofani e figlia 20 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Jolanda Glessi da Milena e fam. Presti 50 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
- In memoria di Luigi Gomicelli dalla famiglia Secur 50 pro Airc.
- In memoria di Zita Grego in Ricci da Adriana e Fabio Sattler 50 pro Astad.
- In memoria di Alberto Levi da Emma e Silvana Paoletti 20 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Giuseppina Marin da Mirella Vaccaro 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

Per evitare spiacevoli errori nei nomi pubblicati nelle elargizioni, invitiamo i lettori a scrivere i testi in carattere stampatello maiuscolo.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Via Lazzaretto Vecchio 10, ingr. aule da via Corti 1/1. Tel. 040/311312 040/305274 fax 040/3226624.
Le lezioni di oggi.
Corso computer: turno A mattina ore 9.30-11.30 e turno B pomeriggio ore 15.30-17.30; fotoritocco 17.30-19. Per i prenotati alla visita a Palazzo Vivante ritrovo alle ore 10.30 in L.go Papà Giovanni XXIII.
Aula A, 9.15-10.05, Lingua inglese: I corso; aula A, 10.15-110.5, Lingua inglese: II corso; aula A, 11.15-12.05, Lingua inglese: III corso; aula B, 9.30-11.10, Lingua spagnola: I corso avanzato; aula C, 9-11.30, Il colore dei sogni - acquarello; aula D, 9.30-11.30, Mosaico; aula Razore, 10.15-12.05, Lingua tedesca: II corso avanzato - sospeso; aula 16, 9.00-11.00, Bigiotteria; aula A, 15.15-16.20, Stagione lirica e concertistica Teatro Verdi: I sette peccati capitali - Trouble in Tahiti; aula A, 16.30-17.20, Richiami di meteorologia - inizio corso; aula A, 17.30-18.20, Come insegnare l'intelligenza - inizio corso; aula B, 15.30-16.20, Lingua francese: I corso; aula B, 16.30-17.20, Lingua francese: II corso; aula B, 17.30-18.20, Lingua francese: III corso; aula C, 15.30-17.20, Corso di dizione e recitazione; aula D, 15.30-17.20, Pittura su ceramica; aula Razore, 16.30-17.20, Storia della Croce Rossa - Accenni di diritto umanitario inizio corso.
Muggia. Ricreatorio Parrocchiale 9.30-11.30, Hardanger.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Largo Barriera Vecchia 15; tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail uniliberetauser@libero.it - sito: www.auser.it/friuli/UniversitàTS.htm
Liceo Scientifico St. G. Oberdan - via P. Veronese 1.
Ore 15-17, Lingua e cultura inglese II corso A; 15.30-16.30, Lingua e cultura slovena avanzata; 15.30-17.30, Gruppo vocale delle Libertà Auser; 15.30-18.30, Patchwork corso base; 17-18, Testi alla base della nostra cultura. Messaggio di Socrate secondo Platone (1.a parte); 17-18 ultima lezione, Prima pagina; 17-19, Lingua e cultura francese; 17.30-19 recupero, Lingua e cultura Inglese II livello corso B; 18-19, Introduzione alla conoscenza dell'Islam.
L.T.C.T. Leonardo Da Vinci - L.P. Scipione de Sandrinelli.
Ore 16-18.45, corso di Burraco; 17.30-18.30, Frutticoltura biologica.

GLI AUGURI

Gina, 75 anni

Un mondo di auguri alla meravigliosa mamma e nonna Gina per i 75 anni da Donatella, Max, Andrea e Giulio

Miranda, sono 80

Auguri a Miranda che ha raggiunto il bel traguardo degli 80 anni da Laura, Loris, Fabrizio, Alessio, parenti tutti

Casa delle culture

Ieri mattina mio figlio non è andato a scuola. Può farlo, è maggiorenne e frequenta con profitto l'ultimo anno delle superiori. Ecco cosa mi ha raccontato. Ieri mattina dunque un suo compagno gli ha detto: "Tutti all'Ater a protestare per la chiusura della Casa delle Culture (CdC) di Ponziana!".

Così ho saputo che il Comune di Trieste ha dato lo sfratto agli attuali conduttori della CdC, sfratto da uno spazio di proprietà dell'Ater che il Comune ha affittato anni fa ed ha a sua volta affittato agli "occupanti" dell'epoca.

Così una cinquantina di ragazzi sono stati ricevuti dall'Ater, trattati con educazione ed accoglienza dal personale alla porta e da un funzionario che:

1) ha parlato con la Presidente, che a sua volta ha ricevuto i quattro affittuari ed ha fatto loro sapere che l'Ater non aveva alcuna intenzione di affittare gli ambienti direttamente a loro,

2) che la disdetta del contratto di affitto arrivando dal Comune, era al Comune che occorreva rivolgersi.

I ragazzi si sono installati un'oretta in una splendida sala riunioni, hanno goduto di poltrone di pelle assai comode, ed hanno discusso il da farsi. A quel che ho capito io, gli attuali affittuari se ne sono tornati a Ponziana ed hanno occupato i locali da cui li si vuole sfrattare.

Mio figlio mi racconta che ogni sabato - ma anche lungo tutta la settimana - ci sono molte decine di giovani che usano la CdC: ascoltano musica, ballano, discutono, si incontrano, probabilmente come è sempre accaduto, si innamorano, si lasciano, trasgrediscono, imparano. Imparano soprattutto chi sono.

Ora, settimane fa - non tante settimane fa - un ragazzo è morto in un rave party. Quelle feste che i ragazzi organizzano in luoghi abbandonati e dove sciacalli affilano i becchi per vendere morte e malattia a buon mercato. Malattie fisiche e soprattutto dell'anima, dei nostri figli, dei nostri nipoti. Del nostro sangue e della nostra carne, di tutti noi.

Ho avuto paura in quei giorni. Paura per mio figlio. Posso solo sperare che abbia altri spazi, altri amici, ed una stima di sé costruita nei suoi 19 anni con tutte le persone che ha incontrato. Bambini, adulti, vecchi. Persone che in fondo desiderano "solo" esistere.

Ora, caro Sindaco, Lei da anni sta facendo il suo meglio per darci una città vivibile.

A volte ciò che per lei è vivibile non lo è affatto per me. Penso per esempio a quell'autostrada che Lei ci ha imposto lungo tutto il nostro mare, affollata saltuariamente da "gazebo" che pretendono che il godimento del mare, della sua luce, della sua vita si convertano in acquisti possibili (frittelle, sardoni) o impossibili (e qui occorrerebbe l'elenco infinito di tutto ciò che noi normali non possiamo permetterci).

Cosa voglio dire in fondo. Che non posso contestare i suoi gusti, ma posso contestare come Lei spende i nostri soldi e farle notare che il costo dell'affitto della CdC corrisponde al costo della luce di alcuni faretti sul nostro Municipio. Che è glorioso e lo resterebbe anche con qualche faretto in meno.

Se poi il problema della CdC non fosse solo il costo, ma anche "che fanno davvero i ragazzi là dentro?", beh, basterebbe mettere due educatori del Comune a svolgere lì il loro compito di servizio ai giovani di questa città. Oppure si ritiene che i nostri figli siano così stupidi che non saprebbero approfittare di proposte culturali, sportive, emotive appena un po' intelligenti?

Immagino che due educatori possano costare intorno ai 150.000 euro l'anno. Sono tantissimi soldi (almeno per me), ma basterebbe multare un po' di più quegli adulti strafottenti e diseducanti che vivono in seconda fila in via Battisti... persino i Vigili sarebbero contenti di multare se sapessero che quei soldi servono a garantire spazio, cultura, emozioni ai loro figli.

Caro Sindaco, potrebbe rispondermi? E, cara Presidente Ater, davvero l'Ater non c'entra? Davvero creare Habitat non impone che comuni, enti, associazioni imparino ad investire sui nostri figli, insegnino ai nostri figli che ad investire su se stessi si può creare ricchezza per tutti.

Come vi sarei grato di risposte di fatto! Cordiali saluti ed auguri di buona responsabilità.

Maurizio Costantino

IL CASO

Dopo il grave infortunio, crescono i timori per l'incolumità dei dipendenti

«Porto, la sicurezza è sacrificata»

Sono la fidanzata di un ragazzo che lavora al Porto di Trieste e desidero esprimere la mia opinione in merito a quanto è accaduto e sta accadendo in questi giorni.

Innanzitutto vorrei esprimere tutta la mia solidarietà alla famiglia Paoluzzi. Penso che chiunque lavori o abbia una persona cara che lavora all'interno del Porto abbia provato paura e sgomento per quanto successo, in quanto sarebbe potuto succedere a chiunque di loro. Sono passati diversi giorni dalla fine dello sciopero, ma della questione se ne parla ancora e con toni che, personalmente, mi fanno rabbia. Innanzitutto preciso che ho seguito con molto interesse tutto ciò che è stato detto e scritto e quello che ho rilevato è che i vari imprenditori e il presidente dell'Autorità portuale, che si sono avvicendati nel parlarne, si sono preoccupati esclusivamente di danni economici e d'immagine. Mi sembra scandaloso che dinanzi a un grave incidente come quello avvenuto ci si preoccupi di cose di questo tipo. Sarebbe giusto che si riflettesse su quanto accaduto, su quello che non è stato fatto e su quello che bisognerebbe garantire ai lavoratori. Anche perché, secondo il mio parere, il più grande danno d'immagine che si possa subire è il fatto che si sappia che possono avvenire incidenti di questo tipo all'interno del nostro porto.

Quello che so è che il mio ragazzo lavora anche per 12 ore di fila perché manca personale, che certi lavori vengono eseguiti con un numero minore di addetti (per risparmiare?), che in vari porti italiani è stato già firmato un accordo di sicurezza, e che qui da noi, per quanto abbia sentito che era imminente, è stato parzialmente firmato solo dopo un tragico avvenimento.

Lo sciopero è stato fatto dalla maggioranza dei lavoratori e non da una minoranza, non è stato un capriccio per ottenere più soldi, è stato l'espressione di una situazione oramai al limite. È stato richiesto un posto di lavoro sicuro. Nient'altro. E per quanto riguarda il discorso economico penso sia giusto che a un determinato lavoro, dove viene richiesta grande attenzione a quello che si fa e fatica fisica, sia corrisposto il giusto guadagno.

Questa mia vuole essere solamente uno spunto di riflessione per quelle persone che parlano di cose molto importanti, fermandosi però alla superficialità. Sarebbe giusto che almeno una volta, anche loro provassero a vedere le cose dal punto di vista del lavoratore e della famiglia che aspetta a casa il loro ritorno. Sani e salvi.

Lettera firmata

Papà separati

Vorrei dire due parole al bimbo che ha il papà che non c'è di lunedì 31 marzo. Caro bimbo, tu hai un padre che non ha voluto o saputo fare il padre e di questo ne soffrirai. Ma se tu hai perso un padre, lui non ha avuto un figlio. E poco conta se non eri l'unico, tu sei unico e puoi amarlo come lui dovrebbe amarti da persona unica.

Però ti dico che io e, come me, tanti altri papà veniamo privati del nostro diritto di avere un rapporto con voi molte volte dai genitori affidatari, e succede anche di padri che vietano o cercano di logorare il rapporto dei bimbi o adolescenti con le mamme, quando non affidatarie.

E in questo anche la legge molte volte ci è ostile... Dobbiamo sempre rivolgerci a costosi avvocati e subire lunghi percorsi di giustizia che alle volte giustizia non è... quando, come sarebbe logico, mamma e papà dovrebbero essere uguali per voi e assolutamente presenti in tutti i percorsi della vita di voi bimbi e io spero anche oltre alla giovinezza.

Per tutti questi motivi ci siamo associati in luoghi di ascolto e aiuto psicologico e legale che assolutamente nel nostro paese manca e che a Trieste si chiama Associazione Papà Separati (dai figli).

Mentre ci sono molti centri per le mamme in difficoltà non esistono centri pubblici per padri. Ma la nostra associazione è aperta anche alle mamme per qualsiasi aiuto necessiti e siamo pronti ad ascoltare anche chi cerca di dare un padre a te e questa persona latita.

Ti auguro che tuo padre si ricreda nella sua triste decisione di non volerti e se puoi... mandalo da noi... parlando dei nostri problemi e ascoltandoli forse capirà che sta sbagliando. Ti mandiamo un bacio e prendilo come fosse dal tuo papà che non c'è.

Roberto Bartole

Diritto di visita

Separazioni: inottemperanza al diritto di visita - Chi tutela veramente il minore?

Non si tratta solo di un reato contro le decisioni del giudice, ma anche di un reato che danneggia il minore. È risaputo che spesso la separazione di una coppia produce una guerra nucleare tra gli ex coniugi. Si assiste a ripicche, vendette e miserie di tutti i generi, ma pare che i figli sono il terreno sadicamente prescelto – dalle madri – per le rappresaglie più crudeli. Purtroppo i figli restano l'oggetto preferito del ricatto e i tempi della giustizia incoraggiano soprattutto alcune madri a comportamenti illeciti e disumani, nella convinzione che nessuno avrà mai la forza e il tempo di perseguirle. Nonostante l'affidamento condiviso, ancora i padri separati (di norma genitori non collocatari) troppo spesso si trovano a dover subire soprusi da parte dell'ex coniuge. I bambini entrano sfortunatamente in una terra di nessuno esposta ai cecchinaggi più infami.

A questo punto chi tutela veramente il minore ad esempio dalla strumentale opera psicologica di «lavaggio del cervello» messa in atto dalla madre con la conseguenza di causare nel minore un grave danno emotivo, psicologico e affettivo che si ripercuoterà certamente sulla sua personalità ancora in formazione? Considerando come il nostro ordinamento giuridico si esprima viceversa sempre fortemente per la salvaguardia del minore al di sopra di tutto, la realtà di queste situazioni de facto, in così forte contrasto con questo principio, amareggia molto perché nella realtà esso viene eluso nell'indifferenza generale. Ad un padre quel che rimane sempre è il senso d'impotenza di non poter proteggere i suoi figli da simili violenze psicologiche. I figli rappresentano, per qualche madre (usano i figli, ma fingono di agire per il «loro bene»), solamente un mezzo per ottenere vantaggi economici o per vendicarsi sull'ex marito, ignorando totalmente che così facendo fa ai propri bimbi del male, toglie loro la serenità di cui avrebbero invece tanto bisogno. In merito all'inottemperanza al diritto di visita, ci sono state delle condanne (ancora pochissime) con risarcimento da parte delle madri che avevano impedito al marito di vedere regolarmente i figli. Le norme vanno rispettate e auspico che i giudici puniscano tempestivamente il genitore che ostacola i rapporti con l'altro genitore e ai tanti genitori che comprendano che avere e crescere dei figli, prima di essere un diritto è un pesantissimo dovere.

Patrizia Michelazzi

Scintigrafia impossibile

Il giorno 20/3/2008 dovevo eseguire una scintigrafia alla tiroide. L'appuntamento era stato preso tre quattro mesi fa, mi sono presentata ma la macchina era rotta. Al primo aprile aspettavo ancora di fare questo esame. Non è un pesce d'aprile ma una vergognosa realtà. Qui si sta scherzando con la salute dei cittadini. L'altro anno le macchine di radioterapia erano rotte alcune giorni ad aprile e a maggio.

Marisa Tavio

L'Expo perduta

Trieste no se expol!

Tre anni fa sono rimasto sconcertato, abbiamo perso l'Expo e non si riusciva a capire perché.

Ricordo e devo dare atto che Dipiazza, Illy e Antonione nei loro rispettivi ruoli si son dati da fare, ma invano.

Si disse che l'Italia non fece gioco di squadra.

Pensate: se Trieste avesse avuto l'Expo chissà quando Milano avrebbe potuto candidarsi...

Qualcuno dice che il governo Berlusconi all'epoca non fece abbastanza a sostegno della nostra città (forse era troppo impegnato a fare leggi ad personam...).

Andreotti disse «A pensare male si fa peccato, ma spesso ci si azzecca» e allora penso malissimo, che ci hanno sacrificati apposta, penso che i «milanisti» avranno remato contro, saranno andati in giro per il mondo a dire votate Saragozza!

Penso anche che al di là di Duino, a nessuno fregava nulla, anzi non sia mai che Trieste «prevalga»...

Stavolta la Moratti, Formigoni e la Bonino col vituperato governo Prodi hanno remato nella stessa direzione, e il risultato c'è. Cari concittadini chi vende fumo?

Valter Radakovic

UNA CITTA', UN LIBRO

Un atlante per conoscere la storia delle terre orientali

di **Pietro Spirito**

Dieci anni di lavoro, di ricerche, di studi, e varie esperienze dirette sul campo. Tanto è costato a Boris Gombac il suo «Atlante storico dell'Adriatico orientale» (Bandecchi & Vivaldi editori, pagg. 469, 80,00 euro, informazioni sul sito www.borisgombac.eu), poderoso volume illustrato con 387 cartine e 528 tra immagini e foto, vera «summa» delle vicende storiche che hanno interessato le regioni dell'Adriatico orientale, dalle terre dell'Albania alla ex Jugoslavia, alla Dalmazia, all'Istria, alla Venezia Giulia, dall'età greca fino ai giorni nostri. Come spiega nell'introduzione, all'inizio l'autore voleva solo «descrivere gli eventi che hanno scosso le popolazioni dell'Alto Adriatico orientale durante e in seguito alla seconda guerra mondiale». Presto, però, Gombac si è reso conto che per capire quegli eventi bellici era necessario conoscere i primi decenni del XX secolo, e che per dare una giusta interpretazione alla prima guerra mondiale e alla nascita del fascismo era doveroso andare ancora più indietro nel tempo. Alla fine, di rinvio in rinvio, l'autore è ritrovato al Neolitico, perché i fili intrecciati della Storia sono una matassa dove tutto si lega a tutto. Il risultato è questo corposo atlante, che in brevi e documentati capitoli porta il lettore in un viaggio nel tempo e nello spazio offrendo uno strumento utile a chiunque abbia bisogno di una mappa riassuntiva per orientarsi in quel coacervo di genti, lingue, guerre che rappresentano la memoria storica di queste terre.

Ma ciò che rende l'atlante un'opera per molti versi originale è lo spirito con cui l'autore si è disposto all'impresa. Originario di Castelnuovo d'Istria, Boris Gombac ha studiato e lavorato a Lubiana, in Belgio, in Spagna, in Svizzera. Oggi vive tra la Svizzera e l'Italia, parla correntemente sette lingue, tra il 1994 e il 1995 è stato responsabile del Programma dell'Unione europea per gli aiuti umanitari per i duecentomila profughi in Dalmazia durante le guerre balcaniche, e ha pubblicato fra l'altro numerosi articoli in italiano e sloveno sull'esodo istriano e dalmato. Insomma Gombac è uno di quegli autori che la Storia più che studiarla la vive. La sua è dunque una lettura enciclopedica e personale della grande avventura umana sulle terre nord orientali, e gli va riconosciuto il merito di aver cercato con fatica e onestà di raccontare i fatti e le ragioni di una memoria che ancora oggi fa sentire tutto il suo peso.

RINGRAZIAMENTI

Al commendator Primo Rovis ed a tutti i collaboratori dell'associazione Amici del Cuore: vi ringraziamo sentitamente per la disponibilità dimostrataci e per la collaborazione con cui avete occupato del tempo prezioso allo scopo di renderci utili a coloro che in un futuro necessiteranno di un aiuto immediato.

La presidenza, i docenti e gli studenti delle classi V dell'Istituto per le Attività Sociali "Grazia Deledda"

Con deliberazione n. 66 del 12.3.08 è stata accettata la donazione di un registratore holter destinato alla S. C. Clinica oculistica dell'ospedale Maggiore. Si ringrazia per la donazione, con la certezza che essa sarà utilizzata per attività di studio a vantaggio dei pazienti affetti da glaucoma.

Federica Berni
Direttore della S.C. Affari Generali e legali

SPORT

I giocatori di Trieste a fine gara si complimentano l'un con l'altro. Sopra: Pigato in contropiede

IL CAMMINO VERSO I PLAY-OUT

SQUADRA	PUNTI	26.a GIORNATA
MONFALCONE	22	CIVITANOVA M.
GORIZIA	22	Ancona
CIVITANOVA M.	20	Monfalcone
TRIESTE	20	Senigallia
ODERZO	18	Bassano
BASSANO	16	ODERZO

In maiuscolo le partite in casa

BASKET SERIE B2 Dopo lo schiacciante successo nel derby con l'Alikè, i biancorossi già pensano alla trasferta che chiuderà la regular season

Acegas, a Senigallia prove di play-out

Sfida secca da vincere per forza, sarà un test per capire quante sono le possibilità di salvezza

di Matteo Contessa

TRIESTE Siamo arrivati al *redde rationem*. Adesso i ragionamenti, le previsioni, le potenzialità ancora inespresse sono tutti dietro le spalle, non valgono più. Domenica prossima l'Acegas andrà a giocare a Senigallia l'ultima partita della stagione regolare con una sola certezza: non potrà qualificarsi per i play-off, dovrà solo pensare a salvarsi. E domenica più che mai, i biancorossi saranno padroni del loro destino: se sapranno vincere, quasi certamente andranno a giocare il primo turno di play-out, con una seconda chance a disposizione nel caso fallissero la prima. Se dovessero perdere, invece, il loro accesso al primo o secondo turno di play-out dipenderà dal risultato di Bassano-Oderzo: se vincerà la prima, Trieste avrà le due chance, in caso contrario scivolerà al secondo turno, quello senza paracadute.

Non è un puro esercizio statistico, quello che abbiamo appena fatto. Ha una sua importanza. Spieghiamo. Finire al nono o decimo posto, vuol dire avere due possibilità per salvarsi e in entrambi i casi disporre della bella in casa. Finire undicesima o dodicesima vuol dire avere sempre due chance, ma nella prima con bella in trasferta e nella eventuale seconda con spareggio in casa. Finire tredicesima vuol dire giocare lo spareggio-brivido con la bella in trasferta. Cosa vuol dire tutto ciò? Che nel primo caso, la salvezza potrà essere conquistata in casa, negli altri due bisognerà andare a conquistarsela in trasferta. E proprio qui sta il punto: quest'Acegas ha mostrato finora una fragilità conclamata lontano dal PalaTrieste, mentre in casa ultimamente ha imparato a fare la voce grossa. Giocare dentro o fuori casa la partita decisiva, dunque, ha un'importanza determinante per la salvezza.

Gabriele Crevatin

Domenica scorsa il club ha parlato col presidente di Monfalcone per valutare una collaborazione futura

A meno che non ci sia un'improvvisa inversione di tendenza. A cominciare dalla sfida con Senigallia, che si gioca appunto in trasferta. «Sono proprio curioso anch'io di vedere se questa squadra domenica prossima avrà la capacità di far sua la partita - esclama il direttore sportivo dell'Acegas, Maurizio Tosolini - Nonostante un potenziale tecnico innegabile, poche volte ha saputo tirare fuori il meglio quando si è trovata in situazioni difficili e neanche l'innesto Guerra sembra essere riuscito a ovviare a questa lacuna, Marostica lo ha dimostrato». A Senigallia sarà una finale secca, dentro o fuori: già di per sè sarà quindi una situazione difficile, un banco di prova eloquente anche per capire cosa ci si potrà attendere dall'Acegas nei play-out. «Vedremo se sapremo essere squadra, gestendo le difficoltà dal punto di vista psicologico, tecnico e tattico che sicuramente dovremo affrontare. Capiremo se effettivamente siamo diventati una squadra, anche se con qualche mese di ritardo».

Nel frattempo l'Acegas pare stia già guardando al futuro, anche oltre i play-out. Domenica scorsa, a fine partita, Massimo Paniccia, Maurizio Tosolini, Roberto Dipiazza e Salvatore Palermo (presidente dell'Alikè) hanno confabulato a lungo al paala Trieste. Un primo contatto per valutare un'eventuale possibilità di collaborazione fra i due club: Monfalcone, alle prese con una grave crisi finanziaria (sponsor in difficoltà, giocatori senza stipendi da mesi e il lodo Giacomi che impone alla società di saldare al giocatore il pagamento di due anni di arretrati prima di fare qualsiasi altra operazione) ha un futuro molto nebuloso. Molto probabilmente dovrà smantellare la squadra, dando spazio ai giovani per ridurre i costi. Nel suo organico ha molti giocatori interessanti, che hanno dimostrato di valere la B2. Diversi di loro, tra l'altro, sono anche triestini: sarebbero una manna per l'Acegas, che a fine stagione dovrà comunque provvedere a una modifica profonda del roster.

Bartolucci arriva solo davanti al canestro e schiaccia

GLI ULTIMI TESTA A TESTA

Bastavano altre due vittorie e Trieste andava ai play-off

TRIESTE La rincorsa dell'Acegas ai play-out si conclude con la trasferta in casa della Goldengas Senigallia. Un'ultima giornata, quella in programma domenica prossima, che deciderà i tanti testa a testa di un campionato che, eccezion fatta per l'ormai definito primo posto della Bitumcalor Trento, vede tutte le squadre impegnate nella ricerca della miglior posizione possibile nelle griglie della post-season. Trieste, per usare un termine abusato in tempo d'elezioni, vede la forbice del suo piazzamento allargarsi tra il 10.o e il 13.o posto a seconda di quelli che saranno i risultati degli ultimi 40 minuti di regular season. Un'Acegas sconfitta nelle Marche rischia il penultimo posto (che la lascerebbe fuori dal primo turno dei play-out) ma può arrivare comunque 12.a nel caso di una non improbabile battuta d'arresto di Oderzo sul campo di una Fiorese Bassano in crescita. In quel caso sarebbe possibile una sfida contro una delle due regionali, Monfalcone o Gorizia le quali però vincendo domenica e grazie a una serie di concomitanti risultati favorevoli potrebbero ancora acciuffare in extremis i play-off.

Marco Pilat

Nel caso in cui Trieste dovesse vincere nelle Marche, invece, può arrivare anche 10.a, piazzamento che le regalerebbe il vantaggio del fattore campo sia nel primo che nell'eventuale secondo turno dei play-out. In quel caso, con più squadre assestate a quota 22, entrerebbero in gioco risultati degli scontri diretti e classifica avulsa con l'Acegas che è avanti 2-0 con Gorizia, in parità ma con miglior differenza canestri con Monfalcone e sotto 2-0 contro Civitanova Marche.

Aldilà degli scenari che l'ultima giornata di campionato disegnerà, la sfida di domenica vinta contro una Alikè largamente rimaneggiata non cambia la sostanza di una stagione che l'Acegas ha davvero buttato via. Sarebbero bastate due vittorie in più per centrare l'obiettivo dei play-off e giocarsi così una promozione che, vista la pochezza delle avversarie, non sarebbe poi stata una chimera e invece le tante battute d'arresto arrivate di misura hanno pesato come macigni. Il 70-74 della seconda giornata contro Civitanova, il 60-62 della terza contro Ancona, il 70-71 della quarta contro San Donà e l'80-81 della gara d'andata contro Senigallia rappresentano solo un esempio delle tante chance che i biancorossi hanno gettato al vento nel corso di questa tormentata stagione.

Lorenzo Gatto

VELA

Da domani le regate in Florida, nei pre-worlds il muggesano si era piazzato al terzo posto dietro gli americani Smash e Ramrod

Mondiale Farr40: Vascotto con ambizioni di vittoria

TRIESTE Inizia domani a Miami, in Florida, il campionato del mondo di vela classe Farr40, uno dei più attesi per i professionisti della vela a livello internazionale.

Tra i pretendenti al titolo iridato ci sono Vasco Vascotto, che sabato ha concluso le regate di preparazione, i pre-worlds in terza posizione assoluta, alla tattica di Nerone, Gabriele Benussi e Lorenzo Bodini su Calvi e Alberto Bolzan e Andrea Bussani su Joe Fly.

Sarà un grande e combattutissimo evento. Vascotto, migliore degli italiani ai pre-worlds, terzo dopo gli americani Goombay Smash e Ramrod, ha ottenuto quattro buoni piazzamenti nei primi dieci e anche qualche scivolone dopo il ventesimo posto, ma le regate di prova, alla fine, non sono indicative del rendimento assoluto.

A competere per il titolo c'è anche Mascalzone Latino, che dopo i risultati nelle ultime due stagioni non ci sta a fare da spettatore. Per quanto riguarda gli altri due team che contengono triestini, Cavi con Benussi alla tattica e Bodini alla randa ha ottenuto nelle regate di prova la sesta posizione, mentre Bolzan su Joe Fly ha chiuso nono. Mascalzone Latino, ha chiuso in decima posizione.

Il mondiale comprende quattro giorni di regate, dal 16 al 19 aprile. Questa sera la cerimonia di apertura e da domani si comincia a girare sulle boe.

Mascalzone Latino, vincitore del titolo iridato nelle ultime due edizioni del campionato, nel 2006 e 2007, punta al tris, ma Vascotto, che vinse con Nerone nel 2003 non lascerà nulla di intentato.

«Stiamo migliorando di giorno in giorno - aveva dichiarato il muggesano il primo giorno dei pre-worlds - il team è compatto e funziona, ora non ci resta che regatare all'inseguimento di questo importante titolo».

Il mondiale Farr40 è l'ultimo appuntamento per Vascotto e per molti dei professionisti della Coppa America, prima dell'avvio del circuito Transpac 52 in programma a metà maggio in Spagna.

EUROLYMP - Sul Garda, intanto, chiusa l'unica preolimpica italiana in calendario in vista dei Giochi di agosto: le regate si sono disputate tra Riva e Malcesine in condizioni meteo variabili. 300 gli atleti in regata, in rappresentanza di 44 Paesi, in uno degli appuntamenti importanti in vista delle prossime olimpiadi.

Il miglior risultato, per la vela locale, è quello di Giovanna Micol in coppia con Giulia Conti nel 470 femminile che conquista la vittoria.

Nel 470 maschile, Andrea Trani in coppia con Gabrio Zandonà è quarto, seguito in ottava posizione dagli emergenti Simon Sivitz Kosuta e Jas Farneti (yacht club Cupa). Terzo posto per Larissa Nevierov per il Laser Radial, seguita in ottava posizione da Francesca Clapcich (società nautica Pietas Julia).

fr.c.

La gara di sabato rovinata dalla pioggia e dalla scarsità di vento

Adriaco e Svbg leader negli Optimist

TRIESTE Fine settimana di vento capriccioso, a Trieste, con pioggia, bora e bonaccia a impegnare gli equipaggi. Si parte dagli Optimist, con un doppio impegno organizzato dalla Società Triestina Sport del Mare. Sabato la seconda prova zonale di qualificazione per i campionati italiani e domenica il trofeo Marlin.

La regata di sabato ha visto vento debole e pioggia. La manifestazione, dedicata solo alla classe juniores, era valida come selezione per i tricolori di settembre. La classifica vede i primi otto posti monopolizzati da due sole società: la Barcola Grignano e l'Adriaco. La vittoria, infatti, è andata a Carlotta Omari (Svbg), seguita da Matteo Bonin (Yca). Dal terzo al quinto posto solo atleti della Svbg - Giulia Lantier, Ludovico Pittani, Matteo Omari - seguiti da Martha Faraguna, Matilde Macciardi e Caterina Omero, dell'Adriaco. La striscia è interrotta da Zeno Gregorin della Svoc, poi, al decimo posto, Tea Stefani, Svbg.

Domenica, invece, la Società Triestina Sport del Mare ha organizzato il trofeo dedicato alla memoria di uno dei suoi soci fondatori, Franco Ursich, il trofeo Marlin. La bora forte ha impedito ai piccoli cadetti di uscire e in mare si sono sfidati solo gli juniores, che hanno disputato due prove. Vittoria a Giulia Lantier (Svbg) con due primi posti, seconda la compagna di squadra Carlotta Omari, terzo Andrea Picciotto (Stv). Quarta piazza per Marco Vallon (Yca) e quinta per Marco Rochelli (Svbg).

Poco distante, sempre nel fine settimana, la triestina della Vela ha organizzato la propria regata d'apertura, valida per il campionato zonale delle classi 470, l'Equipe, Star e Snipe, quest'ultima la classe più numerosa, dove ha vinto il team chioggiotto Rodati-Bonini, seguito da Longhi-Senni (Stv). In 470 vittoria di Balducci-Rudl; in L'Equipe di Daccache-Paoletti e in Star di Nevierov-Ferrari Bravo.

fr. c.

SERIE B Dopo il ventunesimo sigillo messo a segno a Grosseto, il bomber vuole vincere la classifica dei cannonieri

Granoche all'assalto del record di De Falco

L'attaccante vuole arrivare a quota 25. Il diesse: «Sarei felice se Pablo riuscisse a batterlo»

di Maurizio Cattaruzza

TRIESTE All'assalto dei record di Dino Fava (22 gol in B) e di Totò De Falco (25 reti in C1 nella stagionee 82-83). Questi sono i prossimi obiettivi di Pablo Granoche, 25 anni, che a Grosseto ha raggiunto quota 21. Fava, che nello sfortunato campionato 2002-03 fece impazzire il Rocco con le sue prodezze, è ormai a un tiro di schioppo. L'attaccante sudamericano, le cui quotazioni salgono settimana dopo settimana, potrebbe raggiungere SuperDino già sabato prossimo in occasione della partita casalinga con il Modena. Il terzo traguardo dell'uruguagio è quello di riuscire a scavalcare in queste ultime sette partite l'ex alabardato Denis Godeas che guida la classifica dei cannonieri di serie B con 23 gol. Tutta la squadra è pronta ad aiutarlo. «Ragazzi, diamogli una mano», ha detto capitan Allegretti nello spogliatoio».

A Pablo, in seno all'Unione, tutti vogliono bene non tanto perchè segna gol a raffica (comunque sempre graditi) ma per la sua modestia e la sua affabilità. «Non è un tipo che si monta la testa - spiega il direttore sportivo Totò De Falco. «Ha mantenuto un'umiltà che gli consente di migliorare giorno dopo giorno, basta vedere il gol che è riuscito a fare in Maremma. E' un ragazzo generoso, di gran cuore.

Pablo Granoche

> «Il giocatore uruguaiano è uno che capisce prima degli altri dove arriverà la palla in area di rigore»

Quando la scorsa settimana l'ho portato in visita a una scuola, ha cominciato a calciare rigori con gusto assieme ai bambini. Proprio si divertiva».

Ma per De Falco Granoche potrebbe essere una sorta di rivale, visto che il suo record di 25 gol è in pericolo. «Ma non esiste, sono il suo primo tifoso e mi auguro che arrivi a questo traguardo perchè se lo merita. Magari ci riuscisse e poi i suoi gol hanno un altro peso specifico. Io li ho fatti in C, seppure i un'epoca in cui i difensori ti marcavo stretto anche se andavi al bagno, mentre Pablo li ha realizzati in B».

Totò lo considera un po' figlio perchè Granoche per lui è come uno specchio in cui si può rivedere da giovane. «In effetti come caratteristiche siamo abbastanza simili. Mi ricordo che quando abbiamo visionato le cassette, mi aveva subito colpito il suo istinto da predatore in area di rigore. E' uno che capisce prima degli altri dove finirà la palla e per questo anticipa i difensori. Così negli ultimi venti metri ero anch'io, rapidità e fiuto del gol. Granoche ha enormi margini di miglioramento, in allenamento si applica molto. Già adesso è capace di fare reparto da solo».

La lista degli estimatori del bomber alabardato è bella lunga. Lo vogliono in A ma anche all'estero soprattutto in Spagna. Tuttavia De Falco non è così sicuro che a fine stagione l'attaccante se ne andrà. «Per la Triestina Pablo è una grande risorsa ma il mercato ha spesso degli sviluppi imprevedibili. Chissà, può darsi che un grande club lo prenda e che poi ce lo lasci ancora un anno. Ma è prematuro fare questi discorsi, in questi ultimi due mesi Granoche e la Triestina possono togliersi ancora delle belle soddisfazioni. Non abbiamo le tribolazioni degli ultimi due anni quando ci siamo salvati all'ultima giornata. Possiamo perciò giocare con maggiore serenità». E far fare gol a Pablito.

A sinistra Granoche in elevazione nell'area avversaria; qui accanto Totò De Falco e Rolando Maran

IL PERSONAGGIO

Oggi la ripresa degli allenamenti, il centrocampista ancora sotto contratto

Piangerelli: «Ora non faremo regali»

TRIESTE Dopo due giorni di riposo, gli alabardati ritorneranno oggi a lavorare con una doppia seduta in vista della partita con il Modena. Una sfida alla quale mancherà Luigi Piangerelli, squalificato.

Piangerelli, te l'aspettavi di arrivare alla salvezza così presto?

«Così in anticipo no, dico la verità. Abbiamo fatto davvero un bel campionato. nonostante alcune difficoltà iniziali poi superate bene grazie alla forza del gruppo. Proprio il gruppo, che si vede nei momenti difficili, è la cosa che mi è piaciuta di più di questa Triestina».

Tu anche nei momenti difficili hai sempre avuto fiducia nella squadra, vero?

«Sì, ho sempre detto che il valore della Triestina è di una buona metà classifica. Poi questo campionato di B è davvero anomalo, perché di solito se ti salvi così presto puoi ancora sperare in qualcosa in più, invece stavolta il torneo è spaccato in due tronconi».

A cosa servirà l'ultima tranche di campionato?

«A programmare bene il futuro e a portarsi avanti nelle decisioni, soprattutto per una società con delle ambizioni. Sul campo non molleremo e non regaleremo niente. Senza problemi di classifica ci sarà più tranquillità e spazio per i giovani».

Pensavi di doverti giocare il posto con Princivalli?

«Ho sempre sostenuto che in serie B, fra infortuni e squalifiche, uno le sue presenze le fa sempre. Princivalli è stato bravo ad allenarsi sempre seriamente anche quando non giocava, è un giocatore valido e sono contento per lui. Mi dispiace solo per Gorgone».

Cosa pensi di Granoche?

«Può fare molta strada perché è migliorato tantissimo da quando lo avevo visto in ritiro. E poi ha una dote importante nel calcio, la butta dentro: mi ricorda Inzaghi per la cattiveria nel fare gol».

E il tuo futuro?

«Ho ancora un anno di contratto e vorrei continuare a dare una mano qui, sicuramente non sono di quelli che pretende di giocare sempre»

Antonello Rodio

DILETTANTI

L'allenatore Potasso: «Un gruppo molto unito». Il presidente Peruzzo: «Lavoriamo con i giovani»

San Luigi, premiato il modulo a una punta

La società biancoverde domenica ha festeggiato la promozione in Eccellenza

TRIESTE All'inizio del campionato di Promozione le uniche perplessità del San Luigi riguardavano l'attacco. L'infortunio di Degrassi e i lunghi tempi di recupero sollecitavano l'acquisto di una punta, possibilmente esperta, capace di tamponare l'importante assenza senza sconvolgere efficacia e assetto. Costi esorbitanti e scarsa qualità sul mercato hanno poi indotto il San Luigi alla scelta che avrebbe regalato la svolta. Marzio Potasso, l'allenatore giunto dopo eccellenti stagioni a Muggia, decide di varare un modulo con un solo attaccante, Cano, supportato da una rete di corridori e fantasisti; alle spalle una difesa rampante guidata a turno da alcuni senatori.

L'intuizione del tecnico diventa l'arma del San Luigi nel viaggio verso l'Eccellenza: 49 le reti segnate (per ora) miglior attacco del girone B della Promozione, ma soprattutto un bottino distribuito tra ben 15 giocatori : «Possiamo in effetti chiamarla svolta - ha confermato il tecnico Potasso - ho voluto rischiare ma i ragazzi sono stati bravi a recepire e far sì che il nuovo modulo funzioni subito. Questo ha contribuito ad esaltare il gruppo - ha aggiunto l'allenatore del San Luigi - poter andare a turno in gol e comandare la classifica ci ha resi nei mesi sempre più uniti».

L'unità del gruppo è in fondo la sola filosofia seguita da Potasso. Molta scaramanzia (nessuna foto di gruppo di squadra prima del successo finale) ma anche continui appelli alla coesione, dentro e fuori il terreno di gioco. Il tecnico che ha saputo portare a Muggia una Coppa Regione e l'Eccellenza si è ripetuto al primo tentativo anche a San Luigi, cementando un progetto avviato tre anni fa: «Le basi erano già solide - ha aggiunto Potasso - non solo per la qualità dei giocatori, gran parte giovani e provenienti dal vivaio, ma anche per la presenza costante della società e la intensa collaborazione con tecnici come Ianza, Chiodini e lo stesso Rossi del settore Juniores».

L'allenatore del San Luigi Marzio Potasso (a destra)

Cinquanta anni il prossimo giovedì e ancora qualche sogno da spendere: «Lo confesso, mi piacerebbe un giorno poter guidare una squadra triestina verso la serie D e fare un esperienza in quella categoria - formula Potasso - sarebbe per me l'ideale». Il messaggio è lanciato. A riceverlo è anche il presidente del San Luigi, Ezio Peruzzo, colui che non ha mai avuto dubbi sulla competitività della squadra: «L'obiettivo è stato centrato, come previsto - ha confermato Peruzzo - in questi tre anni il programma svolto ha rispettato i tempi e dato i frutti: dal lavoro del precedente tecnico Pozzecco a quello di quest'anno di Potasso, passando per la maturazione dei giocatori e l'impegno dei dirigenti». Molti fattori, un solo cardine: «La politica giovanile - sottolinea Peruzzo senza indugio - I soldi, almeno nel calcio dilettantistico, non sono tutto e il San Luigi lo ha dimostrato con i fatti. Continueremo su questa strada - ha aggiunto il presidente sanluigino - anzi, dico che dopo la promozione in Eccellenza il regalo che voglio è ora la salvezza degli Allievi in campo regionale e possibilmente il successo dei Juniores, attualmente primi. Solo con queste basi potremo costruire ancora traguardi per la prima squadra».

Francesco Cardella

IPPICA

Oggi si corre a Montebello

L'ospite Istante Di Jesolo nei panni del cacciatore Il ritorno di Vecchione

TRIESTE Riunione affollata questo pomeriggio all'ippodromo di Montebello, dove si comincerà a correre alle 15.20. Un'ottantina i cavalli dichiarati partenti nelle otto corse in programma. Torna a Trieste, anche se solo per il convegno odierno, di Roberto Vecchione, che sarà in pista in tutte le prove per professionisti. Il guidatore campano è stato per lungo tempo dominatore dell'anello triestino. Oggi pomeriggio, l'unico evento con un numero limitato di cavalli, sette, sarà quello con la migliore qualità in pista. Si correrà sul doppio chilometro allungato, con sei cavalli al primo nastro e un solo penalizzato al secondo, Istante Di Jesolo. E' proprio quest'ultimo, affidato ad Augusto Borghetti, a vestire i panni del favorito, in virtù della sua provata capacità sui lunghi percorsi. Salvatore Mattera junior sposta dalla Toscana Ibiscus Rab, anch'egli valido sulla lunga. Ivo Dj va citato per la presenza di Vecchione in sulky.

u.s.

Continuaz. dalla 14.a pag.

Da pochi mesi nuovo presidente è Alois Brandmayr

Cgs, vivaio di 60 giovani suddivisi in 5 squadre Ma non c'è solo il calcio

TRIESTE Il 2008 sarà un anno decisivo per le sorti dell'associazione sportiva dilettantistica Centro giovanile studenti. Dopo aver rinnovato in gennaio il consiglio direttivo con Alois Brandmayr eletto neopresidente del sodalizio, il centro di Villa Ara subirà a partire dal mese di giugno dei significativi lavori di riammodernamento finanziato dai padri gesuiti, già fautori nel 1997 del rifacimento del terreno di gioco in sintetico. La nuova erbetta verde che contraddistinguerà il terreno di gioco del centro assieme ai grandi cambiamenti dal punto di vista strutturale della villa costringerà però le squadre di calcio ad un sacrificio di non poco conto: per un periodo almeno di 18 mesi si prevede infatti che gli allenamenti dei verderancio saranno dirottati altrove.

In attesa dei lavori la società di Brandmayr prosegue l'attività giovanile forte di un folto gruppo di tesserati seguiti da un team di allenatori legati da sempre all'ambiente di Villa Ara. Gli Esordienti, che contano più di trenta ragazzi, sono suddivisi in due squadre: quella a 11, seguita da Attilio Gall con la collaborazione di «Uele» Damato e quella a 7, allenata da Stefano Silvestri con l'aiuto di Salvatore Messina. Anche la categoria Pulcini può contare su due squadre ed un numero di atleti pari a circa trenta ragazzi. Per questa categoria vige una grande collaborazione tra gli allenatori Manuel Ghiro (squadra A), Michele Cociancich, Giulio Ravalico ed Enrico Cattaruzza (squadra B), quest'ultimo impiegato anche nelle veci di preparatore dei portieri. I Piccoli amici, infine, sono una ventina e sono seguiti da Alois Brandmayr e Silvio Marzona.

Tutte le squadre svolgono due allenamenti settimanali da un ora e mezzo ciascuno: gli esordienti A il lunedì e il giovedì, dalle 18.30 alle 20, gli esordienti B il martedì e il giovedì dalle 18.30 alle 20, i Pulcini A il lunedì e il giovedì dalle 16.30 alle 18, i Pulcini B nello stesso orario il mercoledì e il venerdì, mentre i Piccoli amici si allenano il martedì e il giovedì. Il Cgs però non è soltanto calcio.

Villa Ara, lo storico luogo di aggregazione giovanile sito in viale Monte Cengio a due passi dal centro cittadino, assume anche dei connotati formativi nei confronti dei ragazzi grazie all'ordine dei gesuiti, proprietari della struttura, che sostengono non solo il calcio, ma anche altre iniziative per i bambini presenti all'interno. Per quanto concerne le attività giovanili fiore all'occhiello del sodalizio verderancio è sicuramente la settimana di ossigenazione che dal 2000 la società svolge ogni anno nell'ultima settimana di agosto in Val Pesarina con tutti i ragazzi della scuola calcio. Il ritrovo in montagna è un momento di grande divertimento e di crescita, che aiuta i ragazzi a conoscersi meglio, e che fa capire ai loro genitori che lo spirito del Cgs non è quello di far nascere grandi campioni del calcio, ma quello di creare una grande famiglia all'interno della quale i giovani devono crescere nel rispetto e nell'educazione sportiva.

Riccardo Tosques

LA SCHEDA

L'organigramma societario dell'associazione sportiva dilettantistica Centro giovanile studenti è composta dal presidente Alois Brandmayr, dal vice presidente Guglielmo Zingone e dal segretario Michele Brandmayr. Responsabile del settore giovanile è Silvio Marzona mentre il ruolo di direttore sportivo è ricoperto dalla collaborazione interna tra Lorenzo Cattaruzza, Maurizio Saule e Michele Brandmayr. Figura importante è anche quella di Sergio Ravalico, che gestisce insieme alla moglie il bar del centro. Del consiglio direttivo fanno anche parte Fabio Bellussi e Saverio Esposito. Il centro giovanile sito a Villa Ara, diretto sempre da Gianni Spina, dovrebbe presto subire degli importanti lavori di riammodernamento in maniera tale da rendere ancora più appetibile le sue strutture. La durata dei lavori dovrebbero aggirarsi attorno ai 18 mesi. Il Cgs si contraddistingue da sempre per il suo spirito che non è quello di far nascere grandi campioni del calcio, ma quello di creare una grande famiglia che abbia lo scopo di far crescere nel modo migliore i giovani.

I pulcini B e a destra i pulcini A del Centro giovanile studenti, società presieduta da Alois Brandmayr

PULCINI A SETTE

San Luigi A-Pomlad, un cestistico 16-1 e 12-1 tra San Giovanni C e Roianese C

TRIESTE È meglio un incontro in cui una delle due squadre rifila una vagonata di gol all'altra oppure uno in cui le due duellanti danno vita a un vibrante testa a testa pur non mostrandosi particolarmente prolifiche sotto porta? La seconda possibilità è la migliore per molti sotto il profilo dello spettacolo e a dimostrarlo sono ad esempio il San Luigi B e il Ponziana B, sfidatisi nella sesta giornata della fase primaverile dei pulcini a sette e nel contesto del **girone A**. Le due compagini si sfidano a viso aperto e fanno vedere un buon calcio così da rendere incerto il loro match, alla fine vinto dai ponzianini per 2-1 grazie ai guizzi di Sossa e Pizzamei, ai quali replica Girardini. Gli altri risultati: Domio A-Club Altura A 3-0, Opicina A-San Giovanni A 3-2, Sant'Andrea San Vito A-San Sergio A 0-9, San Luigi A-Pomlad 16-1.

Nel gruppo rosso del **raggruppamento B** la Roianese A fornisce una buona prova e ha la meglio per 3-1 sul San Giovanni B, facendo leva sui centri di Selakovic, Caldarola e Udina e sulle valide performance di Zurini e Iadanza. Rossoneri a bersaglio con Saule. Nel gruppo azzurro il Montuzza si aggiudica per 2-1 il combattuto e piacevole match con il Breg A. Vincitori capaci di pungere con Noviello e D'Orso, sconfitti a bersaglio con Glavina. Gli altri risultati: Opicina C-Club Altura B 6-3, Muggia A-Kras 9-0, San Luigi C-Montebello Don Bosco B 8-4 (gruppo rosso); San Sergio B-Cgs A 5-1, Opicina B-Sant'Andrea San Vito B rinviata al 21 aprile, San Luigi D-Chiarbola A 3-0 (gruppo azzurro).

Nel **concentramento C** il Cgs B vince di misura (5-4) contro una Roianese B in costante crescita nelle ultime uscite. Menditto, Farosich (doppiette per entrambi) e Cattaruzza sono i goleador degli stundeti, mentre Calligaris, Buratelli, Nicola e Sammartini sono quelli bianconeri. Gli altri risultati: Fani Olimpia A-San Luigi E 2-10, Opicina D-Montebello Don Bosco A 6-3, San Giovanni C-Roianese C 12-1, Muggia B-Vesna A 3-3, San Sergio C-Club Altura C 11-0, Domio B-Esperia Anthares A rinviata.

Nel **girone D** l'Esperia Anthares B regola il Fani Olimpia B per 5-0 in virtù delle stoccate di Radovcic (3), Antoni (2) e Veccia. Gli altri risultati: Trifoglio-San Luigi F 0-11, Sant'Andrea San Vito C-Breg B 9-0, Muggia C-San Giovanni D 2-3, Montebello Don Bosco C-Ponziana C 1-3, Chiarbola B-Roianese si gioca oggi pomeriggio.

m.la.

A CINQUE

Gol a grappoli nel torneo a cinque dei pulcini. Il San Sergio E manda al tappeto il Vesna B con il risultato di 9-2, deciso da Erman (3), Crapanzano (3), Macor (2) e Perossa (2) su un versante e da Rossi e Celea sull'altro. Il Muggia E vince la corrida a suon di reti con il San Giovanni E, battuto per 7-6. Le realizzazioni dei rivieraschi sono di Cociani (4), Devidè e Carpenetti (2), quelle dei rossoneri portano la firma in calce di Pribetic, De Monte, Serli, Macaluso, Calzolari e Aloisio. Il San Luigi G piega il Sant'Andrea San Vito D per 8-1, mettendo a bilancio le triplette di Sedmak e Toscano e la doppietta di Fino. A fare da contraltare c'è solo l'acuto di Polese. Il San Sergio D viene trascinato da Pagliaro (3), Denicoloi (2), Vattovaz e Benci e così il Muggia D deve soccombere per 7-3 malgrado le marcature di Barbato (2) e Steffè. Giovedì, intanto, prenderà il via la tradizionale manifestazione della Figc denominata «Sei bravo a... scuola di calcio» con il coinvolgimento di dieci squadre in ambito triestino.

L'INTERVISTA

La sua passione è fare il portiere

Marco tifa per l'Alabarda Va col papà al Rocco

TRIESTE Nato nel capoluogo regionale il 30 luglio 1996 Marco Cimolino è una delle piccole bandiere del Centro giovanile studenti, società nella quale milita da ben 10 anni. Allenato da Stefano Silvestri, il timido Cimolino è l'abile portiere della squadra a 7 della categoria Esordienti, formazione con la quale sta migliorando costantemente le proprie capacità tecniche. La passione per difendere la propria porta è nata quasi per caso: «Volevo sempre giocare a calcio e un giorno ho provato a stare tra i pali e mi sono subito trovato molto bene», ha confessato l'estremo difensore. Il ricordo più bello di Marco da quando gioca a pallone è legato ad una partita disputata due anni fa contro i pari età della Roianese, come racconta lo stesso Cimolino: «In quella occasione credo di aver fatto la parata più bella di sempre andando a deviare in corner un pallone che si stava per infilare sotto la traversa vicino all'incrocio dei pali». Dotato di un ottimo intuito e di una buona reattività, il giovane portiere di Silvestri deve ancora fare qualche miglioramento nelle uscite in presa alta. Tra i suoi migliori compagni di squadra, Marco non ha dubbi nello scegliere l'altro portiere della squadra, Marco Lagovini: «Andiamo molto d'accordo e non litighiamo mai per chi deve giocare le partite di campionato», ha spiegato Cimolino. Il portiere verderancio ha infine tra i suoi amici al di fuori del Cgs il compagno di classe Davide da Danuzzo, giovane tesserato del San Luigi: «Purtroppo non ci siamo mai incontrati in campo ma mi piacerebbe tanto», ha ammesso Marco.

Hai sempre giocato con la maglia del Cgs?
Sì, sempre.

Quanti allenamenti fai alla settimana?
Mi alleno il martedì ed il giovedì.

Per che squadra tifi?
Per la Triestina.

Vai mai allo stadio a vederne le partite?
Sì. Di solito vado in tribuna con mio papà Giorgio.

Che scuola frequenti?
La prima B della Julia.

Preferisci il calcio o i libri di scuola?
Il calcio.

Solitamente chi gioca come titolare: tu o il tuo amico Marco Lagovini?
Ora sto giocando un po' di più io.

Cosa ti piacerebbe fare da grande?
Il calciatore di serie A.

Marco Cimolino, portiere degli esordienti a 7 del Cgs

IL PERSONAGGIO

A Cattaruzza piace giocare a centrocampo

Giovanni grande tifoso del Milan e di Kakà

TRIESTE Centrocampista di sinistra, dotato di inventiva e senso tattico, Giovanni Cattaruzza è sicuramente uno degli elementi più in vista della squadra dei Pulcini B seguita dagli allenatori Michele Cociancich, Giulio Ravalico ed Enrico Cattaruzza. Tesserato per il quarto anno consecutivo con il Centro giovanile studenti il piccolo Giovanni è nato a Trieste il 12 marzo 1998 ed è uno dei giocatorini più vivaci del gruppo: «Mi piace giocare come centrocampista a sinistra ma posso stare anche al centro o all'occorrenza a destra», spiega l'interessato. Tifoso sfegatato del Milan allenato da Carlo Ancelotti, il giovane Cattaruzza non ha alcun dubbio nell'identificare il proprio calciatore di serie A preferito, l'idolo sportivo da imitare in tutto e per tutto: «Il giocatore che preferisco di più è Ricardo Kaka perché è cristiano come me ed è estremamente abile a fare gol», ammette Giovanni. La partita più bella giocata con la maglia verdearancio da parte del piccolo Cattaruzza risale ad un match di qualche settimana fa: «Abbiamo giocato contro il Fani Olimpia A e ho segnato quattro gol - spiega Giovanni -. Il primo l'ho messo a segno con un tiro a girare sotto il sette, il secondo di sinistro con un tiro da lontano, il terzo dopo aver scartato il portiere e il quarto sinceramente non me lo ricordo più».

Come ti trovi con in tuoi allenatori?
Mi trovo molto bene. Sono bravi e simpatici.

Ti piace il tuo ruolo di centrocampista di fascia?
Sì, molto. Mi piace giocare sull'ala e soprattutto mi piace stare a centrocampo.

Hai dei compagni di squadra con cui vai particolarmente d'accordo?
Vado molto d'accordo con Giacomo Farosich ed Enrico Aita. Quest'ultimo viene anche in classe con me alla scuola Montessori.

Sei mai andato allo stadio?
Qualche volta ci vado per vedere la Triestina, la mia seconda squadra del cuore.

Hai mai praticato qualche altro sport oltre al calcio?
No.

Cosa ti piacerebbe fare da grande?
Il manager sportivo oppure il calciatore del Milan.

r.t.

A Giovanni Cattaruzza piace ricordare i 4 gol al Fania Olimpia

ESORDIENTI

Aleksandar Cukljevic del Trifoglio

Nel torneo a sette 9-1 del Gallery con gol di Zonta (3), Pocecco (2), Colja (2), Fabris e Schiberna alla Roianese (a rete con Bianco)

San Sergio A dieci volte a segno (con tripletta di Lapaine) contro Muggia

TRIESTE Il San Sergio A, il San Luigi A, il Gallery, il San Luigi B e il Sant'Andrea San Vito D sono le squadre più prolifiche della sesta giornata della fase primaverile degli esordienti. Nel campionato a 11 il San Sergio A batte a domicilio il Muggia A per 10-1 nell'ambito del **girone A**. Nella prima frazione si vede maggiormente il divario in campo e i giallorossi realizzano cinque reti, poi i rivieraschi riescono a prendere un po' più di coraggio. Vincitori a segno con Lapaine per tre volte, con Mandorino e Persi per due a testa, con Bernobi, Del Moro e Sardo. La rete della bandiera dei rivieraschi è di Ciuffi. Il San Luigi A ha la meglio per 6-2 sul Montebello Don Bosco B, aumentando il divario nel punteggio nella seconda metà dell'incontro. La differenza tecnica c'è, ma alla fine il risultato punisce troppo i volitivi salesiani, a segno con Pitacco e Jurissevich e trafitti da Nikolovski in tre casi, da Danuzzo, Nale e Cusma. Il Pomlad A non si demoralizza sotto di due reti contro il Ponziana A e agguanta un pareggio per 2-2. I veltri si portano sul 2-0 con Moriones e Zilani tra la prima e la seconda frazione, ma nella terza i carsolini azzeccano i colpi giusti con Arduini e Perco e per il portiere Cernuta non c'è nulla da fare per evitare la rimonta dei padroni di casa. La sfida tra l'Opicina A e il San Giovanni A si giocherà, invece, giovedì alle 17 in via degli Alpini 128/1.

Nel **raggruppamento B** il San Luigi B non ha la vita così facile contro il Montuzza come potrebbe far supporre il suo successo per 6-1. Il primo set finisce 1-1, nel secondo i biancoverdi fanno registrare un guizzo sotto porta e solo nell'ultima parte del match riescono ad allungare il passo complice un calo dei grigioneri, consolatisi con la zampata di Maio e puniti da Senni in due circostanze, da Cannataro, Vorini, Goat e Lotta. Il Trifoglio compie dei passi avanti, mentre il Ponziana B può dare di più ed intanto il loro confronto diretto termina 1-1 per opera di Cukljevich e di Petrich. Il Muggia B è concreto e ben organizzato così da interrompere il filotto di successi del Costalunga, piegato per 3-0 e beffato da Zoch, Tomasini e Menichini. Incontro tirato e a viso aperto tra il Cgs A e il San Giovanni B: a spuntarla sono i sangiovannini per 3-2, che beneficiano della doppietta di Pozzani e dell'acuto di Burgher. Verdearancio a referto con Degrassi e Lionetti. Rinvii per le partite Montebello Don Bosco A-San Sergio B (a data da destinarsi) e Sant'Andrea San Vito B-Esperia Anthares (23 aprile).

Nel torneo **a sette** il Gallery sconfigge la Roianese per 9-1, potendo contare sui colpi messi a segno da Zonta (3), Pocecco (2), Colja (2), Fabris e Schiberna. Bianco è il marcatore bianconero. Sgorbissa, Defardi, Torelli (tripletta) e Pischianz permettono al Sant'Andrea San Vito D di infliggere un 6-1 al Sant'Andrea San Vito C, che limita i danni con Stokic. Il Fani Olimpia intasca un 5-1 al cospetto dell'Altura, affermazione griffata da Osmo, Truglio, Benini, D'Alterio e Caretto a cui risponde Hoxhay. Il Pomlad B, infine, si mette nelle mani di Laschizza e Caselli per ottenere un 2-1 contro il Cgs B, a bersaglio con Zingone.

Massimo Laudani

Lotto

I 20 numeri più in ritardo
NELLA SESTINA VINCENTE

24 *estrazioni*	**76**	15 *estrazioni*	**33**
89 *estrazioni*	**69**	31 *estrazioni*	**33**
48 *estrazioni*	**55**	14 *estrazioni*	**31**
42 *estrazioni*	**54**	26 *estrazioni*	**31**
65 *estrazioni*	**50**	45 *estrazioni*	**31**
20 *estrazioni*	**43**	22 *estrazioni*	**29**
44 *estrazioni*	**40**	78 *estrazioni*	**29**
86 *estrazioni*	**39**	28 *estrazioni*	**29**
10 *estrazioni*	**36**	3 *estrazioni*	**27**
19 *estrazioni*	**35**	70 *estrazioni*	**27**

Numeri in massimo ritardo

Ruota					
BARI	**41**	**13**	**11**	**18**	**17**
ritardi	*70*	*67*	*66*	*63*	*56*
CAGLIARI	**49**	**9**	**5**	**65**	**63**
ritardi	*120*	*87*	*81*	*66*	*64*
FIRENZE	**21**	**56**	**87**	**42**	**78**
ritardi	*84*	*65*	*60*	*59*	*56*
GENOVA	**32**	**25**	**48**	**80**	**34**
ritardi	*66*	*65*	*56*	*47*	*45*
MILANO	**87**	**42**	**89**	**13**	**77**
ritardi	*80*	*72*	*52*	*46*	*38*
NAPOLI	**7**	**29**	**12**	**85**	**6**
ritardi	*62*	*47*	*46*	*45*	*43*
PALERMO	**8**	**20**	**2**	**58**	**16**
ritardi	*80*	*76*	*74*	*59*	*55*
ROMA	**78**	**57**	**47**	**15**	**22**
ritardi	*79*	*76*	*71*	*62*	*58*
TORINO	**18**	**59**	**1**	**21**	**70**
ritardi	*87*	*83*	*64*	*63*	*60*
VENEZIA	**54**	**25**	**1**	**40**	**49**
ritardi	*104*	*52*	*48*	*47*	*46*
TUTTE	**30**	**26**	**66**	**77**	**69**
ritardi	*8*	*5*	*5*	*5*	*4*

Super Enalotto

Concorso del 15/4/2008

COLONNA

A	B
3	**4**
15	**18**
20	**24**
31	**44**
48	**65**
86	**89**

Jackpot
€ **34.700.000,00**

Giocata minima
€ 1

1 - Super Enalotto consiste nel pronosticare 6 numeri in base ai primi estratti su **Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo e Roma.**

2 - Si vince indovinando i numeri, **a prescindere dalla ruota.**

3 - Se il primo di una di queste sei ruote è uguale al primo di una delle precedenti, vale il secondo numero della ruota stessa.

4 - **In mancanza di 6, le quote dei montepremi si cumulano con quelle del concorso successivo.**

5 - **Superstar:** un numero casuale tra 1 e 90 generato dal terminale al momento della convalida, unico per tutte le combinazioni della giocata. Corrisponde al primo numero primo estratto sulla ruota Nazionale. Lo si abbina alle giocate aggiungenndo 0,50 euro per ogni combinazione.

BARI. Tenteremmo per ambo e terno le quartine 10-11-12-17, 63-65-67-76, i massimi ritardatari 41-13-11-18-17 e la terzina 9-79-89. La decina 10/19 manca per ambo da 69 estrazioni e la cadenza dell'1, 1/81 non dà l'ambo da 70.

CAGLIARI. Tenteremmo la cinquina 6-46-60-64-66, i massimi ritardatari 49-9-5-65-63, le terzine 63-65-67, 49-50-51 e la quartina 46-49-67-76. L'ambo 7-49 manca da 1520 estrazioni.

FIRENZE. Tenteremmo per ambo e terno i massimi ritardatari 21-56-87-42-78, la consecutiva 84-85-86-87, la quartina 12-21-24-42, la terzina 8-80-88. L'ambo 10-11 manca da ben 3126 estrazioni.

GENOVA. Sulla ruota della Liguria la quartina dei radicali 3-30-33-39 manca per ambo da 297 estrazioni. Tenteremmo per ambo e terno le quartine 10-50-60-80, 34-60-80-84, 1-11-31-32, i ritardatari 32-25-48-80-34.

MILANO. Sulla ruota della Lombardia consigliamo le quartine 17-37-67-77 e 13-23-31-32, i massimi ritardatari 87-42-89-13-77 e la cinquina 13-23-33-53-63. L'ambo 87-43 non esce da 1792 estrazioni.

NAPOLI. Tenteremmo ancora per una estrazione, per ambo e terno le quartine 3-6-7-9, 6-12-14-84 e i massimi ritardatari 7-29-12-85-6. La quartina 4-40-44-49 manca per ambo da 225 estrazioni.

PALERMO. Sulla ruota della Sicilia per ambo e terno i le quartine 9-11-14-41, 7-14-41-70 e i ritardatari 8-20-2-58-16 e la consecutiva 14-15-16-17. L'ambo 10-36 manca da 3671 estrazioni. La cadenza del 4, 4/84 non dà l'ambo da 44 estrazioni.

ROMA. Sulla ruota della capitale per ambo e terno i ritardatari 78-57-47-15-22 e le quartine 47-57-78-87, 22-26-29-79. Per ambo 19-29-79. L'ambo 78-3 manca da 2067 estrazioni.

TORINO. Sulla ruota del Piemonte per ambo e terno i ritardatari 18-59-1-21-70 e le quartine 5-50-55-59, 1-13-31-33 e 1-33-55-59. L'ambo 61-72 manca da 3214 estrazioni.

VENEZIA. Sulla ruota della Laguna per ambo e terno i massimi ritardatari 54-25-1-40-49 e le quartine 4-40-44-49 e 1-45-54-84. Per ambo 30-40-60. L'ambo 1-54 manca da 2336 estrazioni.

A tutte le ruote l'ambo 25-30

LA SMORFIA

Il fatto del giorno: Lorenzo, star del moto mondiale, 19-55-63-90.

aams per i giochi — Italia Coni

604TOTT.CDR

Totocalcio — Concorso n. 39 del 16/4/2008 / Totogol — Concorso n. 39 del 16/4/2008

1	Roma	Catania
2	Inter	Lazio
3	Juventus	Parma
4	Bordeaux	Sedan
5	Carquefou	Paris Sg
6	G.B. Anversa	Anderlecht
7	Eintracht F.	Bayern Monaco
8	Arminia bielef.	Bayer Leverk.
9	Stoccarda	Norimberga
10	Borussia D.	Hannover 96
11	Duisburg	Karlsruher Sc
12	Fc Sion	Fc Lucerna
13	San Gallo	Basilea
14	Thun	Grasshoppers

Pronostici per "il 9" — Due triple e quattro doppie 72 € — Sistema ridotto 44 €

Per partecipare a "il 9" marcare la casella corrispondente — Partecipo a "il 9" — Partecipo a "il 9" — Partecipo a "il 9" — Partecipo a "il 9"

Totocalcio — Concorso n. 40 del 19/4/2008 / Totogol — Concorso n. 40 del 19/4/2008

1	Roma	Livorno
2	Fiorentina	Palermo
3	Ascoli	Grosseto
4	Avellino	Messina
5	Bologna	Bari
6	Chievo	Brescia
7	Frosinone	Mantova
8	Lecce	Pisa
9	Piacenza	Vicenza
10	Rimini	Ravenna
11	Spezia	Cesena
12	Treviso	Albinoleffe
13	Triestina	Modena
14	Wigan Athl.	Tottenham

Pronostici per "il 9" — Due triple e quattro doppie 72 € — Sistema ridotto 44 €

Per partecipare a "il 9" marcare la casella corrispondente — Partecipo a "il 9" — Partecipo a "il 9" — Partecipo a "il 9" — Partecipo a "il 9"

Tris

204TRI1.CDR

ROMA
Galoppo
Ipp. Capannelle
Premio Bolkonski
Euro 13.750,00
metri 1400
p.all weather
Martedì 15 aprile
ore 13.55
Tris. n. 194

N.	CAVALLO	PESO	MONTA	VALUTAZ.
1)	STETTINO	63½	C. Di Stasio	★★★
2)	VISIR	62	A. Peraino	★★★
3)	VORREI	61½	M. Gasparini	★★★★
4)	BLACK SUN	57½	G. Di Chio	★★★★
5)	KING VALLEY	57½	R. Manichetti	★★★★
6)	KING OF THE WIND	56½	G. Angellolli	★★★
7)	METZINGER	56½	S. Santella	★★★
8)	CEZANNE	55½	M. Mighell	★★
9)	BETTINI D'OR	54	P. Minnelli	★★★★
10)	MAMBO KING	50½	F. e S. Grogi	★★★★
11)	GREEN COLLEGE	50	A. Puca	★★★
12)	JULCEE MATHIA	51	R. Altmann	★★
13)	PRINCESS FINDER	50	M. Grassi	★
14)	SOVIET HOPE	51	F. Idrofano	★★★★

I NOSTRI FAVORITI 5) King Valley; 4) Black Sun; 10) Mambo King 9) Bettini D'Or; 14) Soviet Hope; 3) Vorrei

Tris

204TRI3.CDR

MILANO
Trotto
Ippodromo San Siro
Premio Latest Record
Euro 22.660
mt. 2620/2640
Martedì 15 aprile
ore 19.00
Tris n. 195

N.	CAVALLO	METRI	GUIDA	VALUTAZ.
1)	DANUBIO DEL PINO	2620	A. Demuru	★
2)	DISNEY DREAM	"	A. De Chiaco	★★★
3)	GRANDEUR FONT	"	M. Smorgon	★★
4)	ELIOS CAPAR	"	R. Pezzaini	★
5)	FELIXIA	"	Gio. Fulici	★★★
6)	ESOLO BORGI	"	G. Vontaperlo	★★★
7)	ECUME DES JOURS	"	G. Cassani	★★★
8)	DRAGO D'ALFA	"	F. Facci	★★★
9)	ETHOS	"	P. Bojino	★★
10)	DAMON WISE	"	V. Sciarmio	★★★★
11)	FORZA DEGLI ULIVI	2640	D. Nebil	★★★
12)	GOTEBORG NOR	"	S.F. Mello	★★★★
13)	EUROELLE	"	B. Holm	★★
14)	EL CONDOR REX	"	G. Cano	★★★
15)	EURIALO AS	"	S. Carro	★★★★
16)	GESSICA EFFE	"	P. Leoni	★★★
17)	GIOIELLO OM	"	A. Farofi	★★★★
18)	FRIENDLY ROC	"	D. Nua	★★★★
19)	FORT LAUDERDALE	"	G. Lombardo Jr.	★★★★

I NOSTRI FAVORITI 15) Eurialo As; 12) Goteborg Nor; 10) Damon Wise 19) Fort Lauderdale;18) Friendly Roc; 17) Gioiello Om

OGGI IN ITALIA

NORD: molto nuvoloso o coperto su tutte le regioni, con precipitazioni sparse sul settore centro-orientale. Tendenza dal pomeriggio a miglioramento. **CENTRO E SARDEGNA:** molto nuvoloso sulle regioni peninsulari con precipitazioni sparse, in attenuazione nel pomeriggio. **SUD E SICILIA:** poco o parzialmente nuvoloso sull'isola. Molto nuvoloso sulle restanti regioni con locali piogge o rovesci.

DOMANI IN ITALIA

NORD: molto nuvoloso sul settore orientale con residue precipitazioni, anche a carattere di isolato rovescio. In mattinata, sereno o poco nuvoloso sulle altre regioni. **CENTRO E SARDEGNA:** nuvolosità variabile con tendenzaad aumento progressivo della nuvolosità medio-alta. **SUD E SICILIA:** inizialmente sereno o poco nuvoloso con tendenza ad aumento progressivo della nuvolosità medio-alta.

TEMPERATURE REGIONE

TRIESTE	min.	max.
Temperatura	9,7	12,8
Umidità		79%
Vento		10 km/h da N-W
Pressione	in diminuzione	1015,1

MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	8,9	14,0
Umidità		77%
Vento		1,0 km/h da S-E

GORIZIA	min.	max.
Temperatura	7,8	14,7
Umidità		70%
Vento		11 km/h da S-W

GRADO	min.	max.
Temperatura	10,6	12,3
Umidità		80%
Vento		1,1 km/h da S

CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	6,8	12,9
Umidità		83%
Vento		1,3 km/h da S

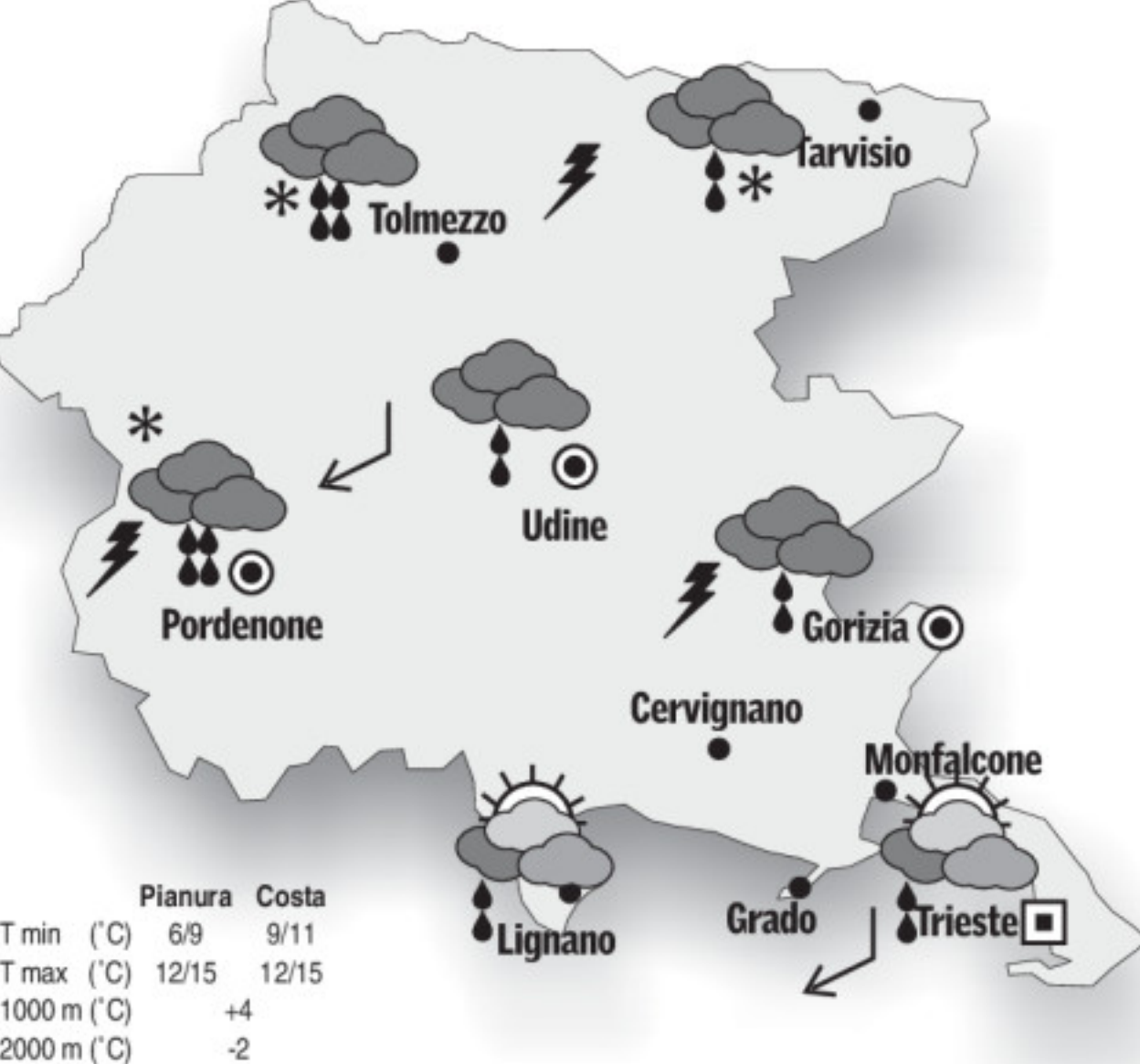
UDINE	min.	max.
Temperatura	7,6	14,9
Umidità		60%
Vento		8 km/h da S-W

PORDENONE	min.	max.
Temperatura	6,6	16,1
Umidità		56%
Vento		4 km/h da S-E

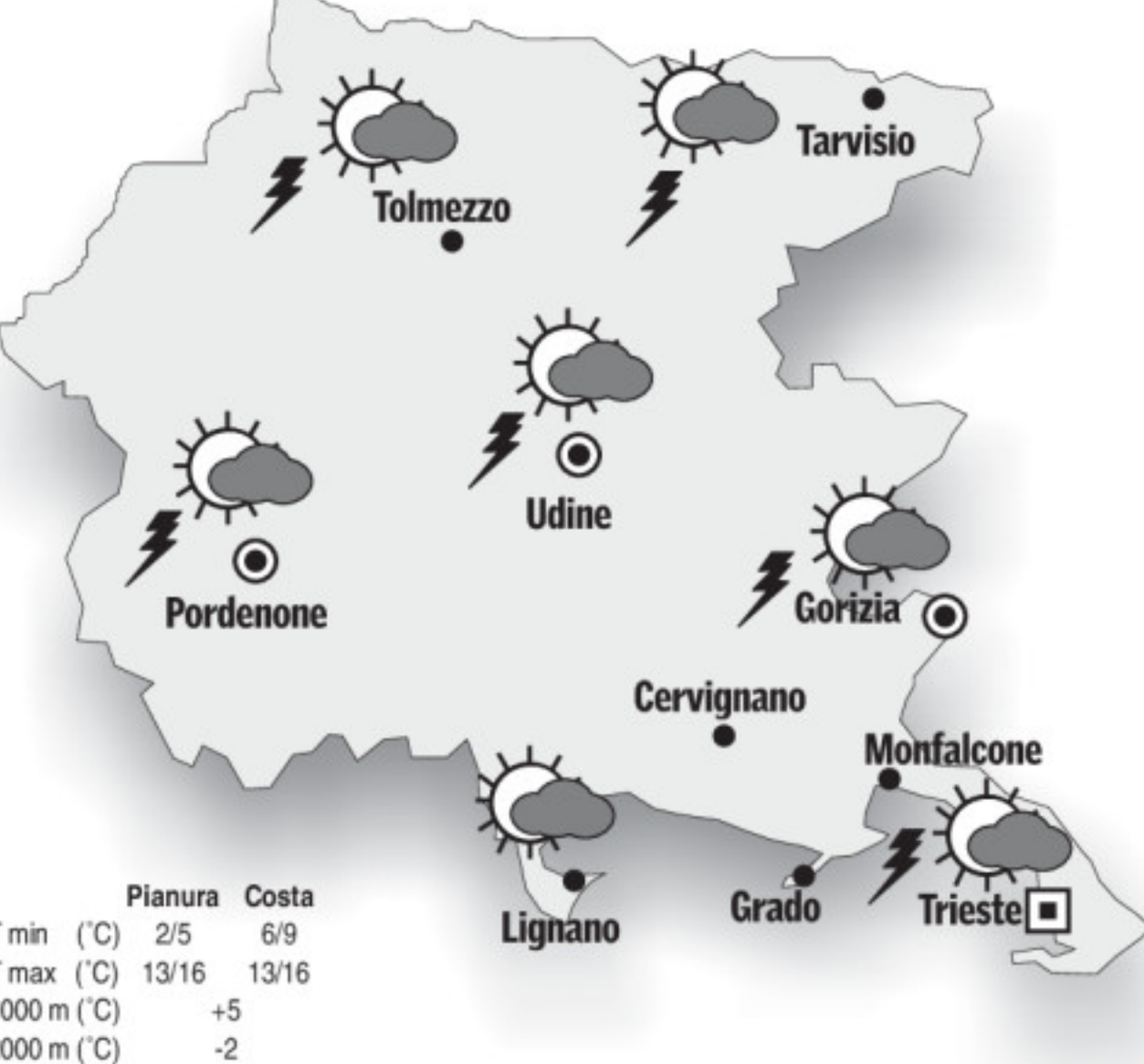
ITALIA

Città	min.	max.
ALGHERO	9	13
ANCONA	6	13
AOSTA	7	9
BARI	7	17
BOLOGNA	6	15
BOLZANO	8	16
BRESCIA	6	15
CAGLIARI	6	20
CAMPOBASSO	7	13
CATANIA	16	18
FIRENZE	9	16
GENOVA	11	12
IMPERIA	10	11
L'AQUILA	5	14
MESSINA	15	17
MILANO	9	13
NAPOLI	8	18
PALERMO	12	17
PERUGIA	4	16
PESCARA	5	17
PISA	8	17
POTENZA	np	np
R. CALABRIA	14	18
ROMA	6	18
TORINO	4	7
TREVISO	6	17
VENEZIA	5	14
VERONA	4	16
VICENZA	np	np

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %

OGGI. Al mattino cielo coperto con piogge da moderate ad est ad abbondanti ad ovest, anche temporalesche, e neve in montagna oltre i 1200 m circa. Nel pomeriggio cielo da variabile a nuvoloso con la possibilità di qualche pioggia o rovesci residui.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %

DOMANI. Su tutta la regione cielo variabile con la possibilità di locali rovesci e di qualche temporale, più probabili nel pomeriggio.

TENDENZA. Al mattino cielo poco nuvoloso, dal pomeriggio aumento della nuvolosità. Venerdì pioggia.

OGGI IN EUROPA

Nonostante la rimonta dell'alta pressione, il tempo resterà ancora spiccatamente instabile anche martedì su buona parte dell'Europa centrale e nel Regno Unito, per l'afflusso di correnti fredde di origine artica, che si riverseranno anche sull'Italia centro-settentrionale e sul Mediterraneo, aggirando la barriera alpina in parte dalla Val del Rodano e in parte dal Golfo di Trieste.

IL MARE

	GRADI	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	11,8	20.13 +42	13.29 -38
MONFALCONE	11,2	20.18 +42	13.34 -38
GRADO	10,8	20.38 +37	13.54 -34
PIRANO	12,0	20.07 +42	13.24 -38

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

ESTERO

Città	MIN.	MAX.	Città	MIN.	MAX.
ALGERI	6	21	LUBIANA	4	15
AMSTERDAM	2	12	MADRID	4	17
ATENE	18	23	MALTA	14	20
BARCELLONA	10	17	MONACO	5	15
BELGRADO	8	17	MOSCA	7	20
BERLINO	6	15	NEW YORK	3	11
BONN	7	13	NIZZA	8	15
BRUXELLES	6	14	OSLO	2	5
BUCAREST	11	21	PARIGI	6	13
COPENHAGEN	4	13	PRAGA	4	16
FRANCOFORTE	7	15	SALISBURGO	4	14
GERUSALEMME	np	np	SOFIA	12	20
HELSINKI	1	4	STOCCOLMA	-3	5
IL CAIRO	18	33	TUNISI	12	18
ISTANBUL	15	25	VARSAVIA	1	14
KLAGENFURT	3	13	VIENNA	3	17
LISBONA	11	18	ZAGABRIA	5	17
LONDRA	2	11	ZURIGO	4	16

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Non mancheranno di certo le possibilità di successo nel lavoro, ma dovete procedere con tenacia e prudenza. Possibilmente non modificate i progetti già completati.

TORO 21/4 - 20/5

Sono previsti alcuni problemi di lavoro da superare con tatto e diplomazia. Non fidatevi troppo delle formule ormai consuete: in qualche caso occorreranno delle novità.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Con l'odierna posizione degli astri vi sentirete in ottime condizioni di spirito e saprete affrontare bene i vari impegni. Molta la gioia di vivere e la spensieratezza. Un piacevole invito.

CANCRO 21/6 - 22/7

L'intervento inaspettato di una persona influente ed amica vi toglierà rapidamente da una situazione di serio imbarazzo. Non perdete la calma e attendete gli eventi.

LEONE 23/7 - 22/8

Prendete delle decisioni importanti, che riguardano i vostri progetti futuri. La vita privata presenta alcune novità che saprete accettare. Assecondate i desideri del partner.

VERGINE 23/8 - 22/9

Con l'aiuto degli astri potrete avviare nuovi progetti, avrete un certo fascino che vi renderà credibili. La vita affettiva costituisce la vostra forza. Ricordatevelo sempre.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Sistemate in fretta i vostri impegni odierni, potrete cosè disporre liberamente del vostro tempo. Ci vuole un po' di ordine, in particolare nella vita privata. Chiarezza.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Avrete difficoltà a mettere ordine nelle vostre idee e avrete una gran voglia di cambiare senza però sapere da dove cominciare. Aspettate e vedrete che le cose cambieranno.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

Certe speranze oggi potranno diventare realtà. Mantenete i rapporti sociali sul filo della correttezza. In amore ricordatevi di curare anche i dettagli. Incontri.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Vi sentirete sicuri e pieni di spirito di iniziativa. I progetti avviati oggi sono destinati ad avere successo. In amore saprete far fronte senza problemi ad ogni difficoltà.

AQUARIO 20/1 - 18/2

Situazione astrale un poco complessa, fate attenzione a non provocare discussioni sia nella vita privata che nel lavoro. Molta diplomazia e riflessione durante i colloqui.

PESCI 19/2 - 20/3

Farete la conoscenza di una persona che conta. Vi riserverà delle piacevoli sorprese professionali. Piccole gioie in campo affettivo. Prudenza nel fare promesse...

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Fiacco, flaccido - **6** Città sul Verbano - **10** Molto, parecchio - **11** Solleva auto - **12** Fondo di pensione - **13** Si soffia più spesso d'inverno - **14** La prima parte del giorno - **15** Tappeto di giunchi - **17** Il modulo lunare (sigla) - **18** Posizione che comporta la patta nel gioco degli scacchi - **19** Il cantante Remigi - **20** In lega con il rame forma il bronzo - **21** Famosa coppia tennistica - **22** C'è anche quella arbitrale - **23** Assistito come un malato - **24** Provincia siciliana - **25** Guarito dall'infermità - **26** Si dice per questa - **27** la sede del gusto - **29** Sono diverse in tutto - **30** Stretta valle - **31** Nella mano e nella guancia - **32** Articolazione soggetta a lussazioni - **33** Obbligo, gravame - **35** Quella «ossigenata» è il perossido di idrogeno - **36** Frutto tropicale con il ciuffo.

VERTICALI: 1 Il mancino usa quella sinistra - **2** Spinto... in francese - **3** Sigla di Sassari - **4** Il frutto col riccio - **5** Delimitano l'ipotesi - **6** Data alle fiamme - **7** Piccolo corso d'acqua - **8** Antico provenzale - **9** Coraggioso, audace - **11** Il compagno di Tizio e Sempronio - **13** Il prezzo del trasporto - **14** Flebile lamento - **15** La pernice grigia - **16** È collegata al radio - **17** Tolto, rimosso - **18** Privazione, sofferenza - **19** Grande vittoria degli ateniesi sui persiani - **20** Redazione di opere letterarie - **21** Collina di sabbia - **23** Insenatura lungo la costa - **25** Stanza di ricevimento - **27** Scarsa, insufficiente - **28** Agnese... a Madrid - **30** Hanno lunghe corna - **31** L'altare dei romani - **32** Testa d'aquila - **33** Onorevole (abbr.) - **34** Comuni a Erminia e a Enzo.

CAMBIO D'INIZIALE (7)
L'insopportabile balzello

Proprio con il diritto sull'entrata
si è giunti a superare ogni misura

Florauro

SCIARADA (4/5 = 9)
Un mafioso

Fra quelli che non han le carte in regola
ha i numeri per diventare ricco.
Pieno di sé si mostra e all'occasione
ti fa pure il bidone

Il Nano Ligure

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
LE NAVI.

Zeppa:
PIPINO, PISPINO.